

FISSATI DA SANTANIELLO REGOLE E PREZZI PER LA PROSSIMA CAMPAGNA

Bombardati di spot

Due interventi al giorno per il «sì» e il «no» per ciascuno dei 12 quesiti referendari
Tutti contro le decisioni del garante



ROMA — Due spot per il «sì», due spot per il «no» al giorno, ha stabilito ieri il Garante per l'editoria. Gli spazi di pubblicità referendaria non potranno costare più del 35 per cento del prezzo di listino. Il Comitato per il «sì» ai referendum chiedeva che il loro costo non superasse il 10 per cento dei prezzi di listino, mentre Publitalia, la concessionaria di pubblicità Fininvest, voleva il 50 per cento.

Sottoposta alle nuove norme anche la carta stampata, dove i costi saranno determinati, in ogni giornale, dalle rispettive politiche tariffarie.

Tutti scontenti, intanto, delle regole del Garante sugli spot per i re-

«Restrittive»

secondo il Polo,

«filo-Fininvest»

per i referendari

ferendum. Lo schieramento del «sì» protesta perché le tariffe fissate da Santaniello sono troppo alte. Il «no», invece, le critica perché restrittive e liberticide.

Per il coordinatore del Comitato per il «sì» Stefano Semenzato il regolamento rappresenta un vero e proprio cedimento agli interessi della Fi-

ninvest e porta all'assurda situazione che noi finiremmo col finanziare gli spot del «no». Ci servirebbero 10 miliardi - calcola - solo per affrontare la campagna referendaria sulla Fininvest, alla quale andranno invece ingiusti guadagni. Chiede quindi un rimborso statale per il pagamento degli spot.

Per il deputato progressista Giuseppe Giuffrè bisogna ricorrere contro le decisioni del Garante, e i Comitati promotori dei 12 referendum devono chiedere giustizia a Scalfaro e a Dini. Giuffrè sollecita al governo l'anticipazione del 50 per cento dei soldi necessari a pagare il tetto massimo di spot consentiti.

A pagina 2

CHIUSE LE INDAGINI SULLE MAZZETTE ALL'ENEL COMINCIALE NEL '92

Tangentopoli, il «fascicolo storico»

Chiesti 160 rinvii a giudizio per la classe politica e imprenditoriale degli anni '80

Ricercato Specogna

L'ex presidente delle Autovie venete: mandato di cattura ma è «sparito»

IN REGIONE

Treni veloci per Roma

Ma per Milano venti minuti in più
Genova: soppresso il vagone letto

IN TRIESTE

MILANO — 160 richieste di rinvio a giudizio, 16 archiviazioni, decine di episodi oggetto delle indagini e un centinaio di miliardi di mazzette contestate. Dopo quasi tre anni si è chiuso uno dei capitoli più importanti di Mani pulite, quello delle tangenti per appalti dall'Enel. Il pool ha completato il «fascicolo storico» di Tangentopoli, aperto il 17 febbraio 1992 con l'arresto di Mario Chiesa. Fu Antonio Di Pietro ad aprire l'inchiesta, che poi passò a Piercamillo Davigo; infine, il fascicolo è andato a Paolo Ielo, che ieri lo ha de-

positato all'ufficio dei giudici per le indagini preliminari.

Molti i personaggi che Mani pulite vuole processare: l'ex leader del Psi Bettino Craxi, l'ex segretario amministrativo della Dc Severino Citaristi, l'ex segretario del Pli Renato Altissimo, del Pcdi Antonio Cariglia, e del Pri Giorgio La Malfa. Tra le richieste di rinvio a giudizio ce n'è una anche per il presidente dell'Enel Franco Viezzoli. Inoltre, figura anche il nome dell'ex Pci Primo Greganti, che secondo l'accusa ricevette una tangente da circa un mi-

liardo da Lorenzo Panzavolta.

L'accusa per tutti è di concorso in corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Lungo anche l'elenco di imprenditori: Giampiero Pessenti, Gianni Varasi, Ugo Montevichi, Enzo Papi, Franco Nobili, Giovanbattista Zorzi, Vittorio Giuliani Ricci, Lorenzo Panzavolta, Pino Berli. Insomma, Mani pulite chiede di processare gran parte di quella classe politica e imprenditoriale che negli anni '80 imperversò nella Tangentopoli italiana.

A pagina 4

«MANI PULITE»: DUE SENTENZE PER CORRUZIONE

Parigi, Tapie rischia il carcere Un anno al segretario del Ps

PARIGI — Una settimana dopo le elezioni presidenziali, Mani pulite riesplode in Francia. L'eurodeputato radicale di sinistra Bernard Tapie, industriale dichiarato fallito ed ex presidente di una delle più prestigiose squadre di calcio francesi, l'Olympique di Marsiglia, è stato condannato a due anni di carcere, di cui uno con la condizionale, per una vicenda di corruzione nel campionato francese. Questo è il primo processo di una lunga serie che vede coinvolto Tapie: difficilmente l'eurodeputato sfuggirà al carcere.

È il primo segretario del partito socialista Henri Emmanuelli è stato condannato a un anno di carcere con la condizionale per finanziamenti il-

leciti al partito attraverso fatture false. La condanna di Emmanuelli, che presenterà appello, rischia di indebolirlo ancor più nel partito e di spianare la via a Lionel Jospin, il candidato alle presidenziali.

Ma Mani pulite non colpisce solo la sinistra: si è aperto ieri il processo contro l'ex ministro della Comunicazione nel governo di Edouard Balladur, Alain Carignon, che rischia fino a dieci anni di carcere. È accusato tra l'altro di avere ceduto l'appalto delle forniture idriche a una filiale del colosso «Lyonnaise des eaux» in cambio di finanziamenti occulti per oltre 20 milioni di franchi, 700 milioni di lire circa.

A pagina 7

«MALE INTERPRETATO» IL SUO COMUNICATO

Mancuso torna all'attacco: «Non mi rimangio nulla» Il caso resta ancora aperto



Imbarazzo

nel Pds, mentre

Berlusconi

«applaudiva»

BORSA +0,47

Continua
il recupero
della lira
sul marco

ROMA — Mancuso il duro, Giuliano Ferrara è stato buon profeta. Aveva previsto che il ministro della Giustizia non si sarebbe arreso. Così Mancuso, quando ha letto le interpretazioni di stampa sulla sua sortita domenicale ha diramato un'altra nota per escludere che «il comunicato equivaleva a recesso dalla osservanza degli individuati doveri del ministero, che sono anche di rango costituzionale». Si era invece trattato di una puntualizzazione circa voci e notizie inesattamente apparse, nonché di una naturale dichiarazione verso il sistema dei pubblici poteri dello Stato. In sostanza, il concetto è: non recedo dai miei propositi, almeno fino a quando sarò ministro. La sua deferenza al Parlamento, interpretata dal presidente dei senatori progressisti Cesare Salvi come il ramolito a cadere. Così la mina che Dini probabilmente riteneva di avere disinnescato, riferendo in tal senso a Scalfaro, è ancora lì (ma Dini ha riconvocato Mancuso a Palazzo Chigi ieri sera), e lo dimostrano le immediate reazioni positive che essa ha ingenerato a destra. Mentre ha rimesso nelle pene il Pds che non vuole mettere in difficoltà un governo che ha nei progressisti il perno della maggioranza.

Intanto al Consiglio superiore della magistratura è giunta la lettera con la quale Mancuso aveva disposto il reinserimento nei ruoli dell'ordine giudiziario degli ispettori. Sembra che essa sia meno drastica di quanto previsto. Farebbe infatti riferimento solo a due ispettori i quali non sarebbero più «applicati al ministero», ossia sospesi.

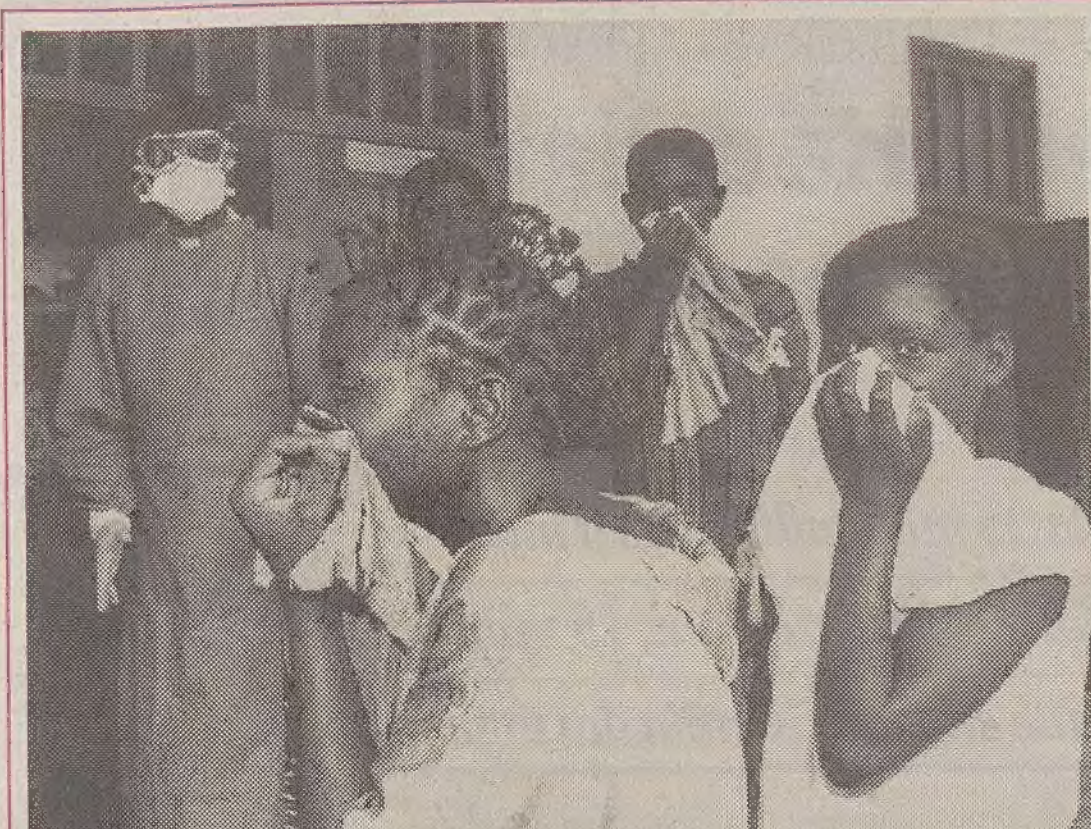
Oggi il capigruppo della maggioranza che sostiene il governo Dini si riuniranno per decidere il da farsi. Rifondazione Comunista chiede il sostegno di tutti alla mozione di sfiducia. Ma il Ppi propone un documento più generale, che affronti i problemi della giustizia senza chiedere la censura del ministro. Il Pds, come detto, mostra molta cautela.

A difendere a spada tratta il ministro è Silvio Berlusconi. Il leader di Forza Italia è convinto che il ministro ha dato una «grande lezione di correttezza etica e politica» perché, avvalendosi delle sue prerogative costituzionali, intende accertare se sono stati lesi o no i diritti fondamentali del cittadino.

«Ma dove vive questo ministro?», si chiede invece l'ex magistrato Antonio Di Pietro, per il quale «mai il nostro sistema giudiziario si è trovato così in difficoltà». Per il presidente del Senato Carlo Scognamiglio il caso Mancuso non è da chiarire per il semplice fatto che tutto si è svolto «nell'ambito delle regole».

A pagina 2

A pagina 2



Virus Ebola, ancora preoccupazione

GINEVRA — Continua la preoccupazione per il diffondersi nello Zaire del virus Ebola, da parte della Croce Rossa e dell'Oms. I morti sono saliti già a 77. E il timore peggiore resta sempre quello che l'epidemia possa arrivare nella capitale Kinshasa. I muri di varie città recano cartelli: «Non toccare», riferiti ai cadaveri. In Italia, come nel resto d'Europa, si intensificano i controlli negli aeroporti.

A pagina 7

PROSEGUE IL GIOCO N. 2

Vincitori a quota 10

BINGO
IL PICCOLO

UN GRANDE GIOCO CON
IL PICCOLO
DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE
RICCHE DI PREMI

Da ieri i vincitori sono saliti a quota dieci. Il signor Carlo De Santis di Trieste va ad aggiungersi al già nutrito gruppo di «binghisti»: Maria Cociancich, Fabrizio Dudine, Albino Scapin, Gorka Tolice, Ruggero Gortan, Norma Fortezza, Luciano Scignari, Gianna Baldassi e Ines Trevisan. Se entro domani pomeriggio non si faranno vivi altri fortunati del gioco numero 1 (quello cioè dei numeri usciti la scorsa settimana da domenica 7 a sabato 13 maggio), giovedì pomeriggio, al Centro commerciale «Il Giulio», si contenderanno i dieci regali più belli del nostro montepremi settimanale.

Prosegue intanto il «Bingo» con il gioco numero due. Tutti i lettori sono nuovamente «in gara». All'interno, troverete altri dieci numeri. Non dovete far altro che controllare nella vostra cartella. Ma attenzione: questa settimana vanno cercate solo le cifre della griglia denominata «Gioco 2 - settimana 2».

MAI VISTI TELEFONI COSI' A PREZZI COSI'

MICRO TAC GOLD L. 899.000.-IVA
SIP NOKIA 500 L. 799.000.-IVA
MICRO TAC VIP CON VIBRACALL INCORPORATO L. 1.299.000.-IVA

ANCHE IN MICRORATE DA L. 12.000 MENSILI
IMPIANTI SATELLITARI
PARABOLA CON RICEVITORE DA L. 12.000 MENSILI

zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 ☎ 773533

NOLEGGIO TELEFONI CELLULARI GSM

Una modella di colore accusa Mike Tyson «Rapporti in carcere, e ora sono incinta»

NEW YORK — Pamela Bolar, procace modella di colore, accusa Mike Tyson di averla messa incinta in carcere. La relazione sarebbe nata dietro le sbarre e proseguita fino a pochi mesi fa quando, all'uscita di prigione, Tyson si è messo con Monica Turner, avvenente studentessa di medicina.

In un'intervista Pamela rivela che il pugile ha fatto l'amore con lei «oltre cento volte» in carcere, spesso davanti a compagni di cella e secondini. Il primo rapporto risalirebbe al 1992: Tyson e Pamela erano su una panchina del giardino del carcere: «Lui mi disse "Ti voglio subito", io allora gli sono salita in braccio e ho scostato la gonna. Farò l'amore così, all'aperto, era molto eccitante...».

Tyson ha lasciato la prigione in marzo dopo tre anni scontati per lo stupro della reginetta di bellezza Desiree Washington. Un portavoce del pugile ha ammesso che Tyson conosce Pamela Bolar «ma non sa nulla della gravidanza».



Se c'è una emergenza, c'è Televita.

Televita

Assistenza 24 ore su 24
Trieste - Piazza S. Giovanni 6

Numero Verde
167-846079

Scritture e agevolazioni per i correntisti della

REFERENDUM / LE NUOVE REGOLE SULLA PUBBLICITÀ SGRADITE AD AMBEDUE GLI SCHIERAMENTI

Santaniello scontenta tutti

Per i fautori del «sì» verrebbe favorita la Fininvest, ma gli avversari parlano di regole liberticide e restrittive

REFERENDUM / GARANTE

Due spot al giorno per il «sì» e due per il fronte del «no»

ROMA — Due spot per il «sì», due spot per il «no» al giorno, ha stabilito ieri il Garante per l'editoria Giuseppe Santaniello.

Gli spazi di pubblicità referendaria, inoltre, potranno costare più del 35 per cento del prezzo di listino.

Il Comitato per il «sì» al referendum chiedeva che il loro costo non superasse il 10 per cento dei prezzi di listino, mentre Publitalia, la concessionaria di pubblicità Fininvest, voleva il 50 per cento. I limiti fissati da Santaniello sembrano, da un punto di vista delle cifre, aver operato una sorta di mediazione tra le richieste dei due schieramenti.

Le nuove regole per la par condicio referendaria, dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha dato via libera alla pubblicità televisiva, sono pubblicate sulla Gazzetta ufficiale di oggi.

Due spazi televisivi, dunque, per ciascuno degli schieramenti contrapposti, e per ciascuno referendum, che non possono durare più di 45 secondi in tv e un minuto alla radio. In teoria potrebbero essere trasmessi, considerando i dodici quesiti dell'11 giugno, 48 al giorno su ogni emittente.

C'è anche una fascia oraria obbligata, che corrisponde alle ore di maggior ascolto: tra le 13 e le 14 e tra le 18 e le 23 per la tv, tra le 7 e le 13 e tra le 14 e le 18 per la radio.

m. m.

ROMA — Tutti scontenti delle regole del Garante sugli spot per il referendum. Lo schieramento del «sì» protesta perché le tariffe fissate da Santaniello - il 35 per cento dei prezzi di listino - sono troppo alte. Il «no», invece, le critica perché restrittive e liberticide.

Intanto Silvio Berlusconi riconferma la decisione «senza riserve» di vendere la Fininvest. Ma, sostiene «vendere è una cosa, essere obbligati a vendere è un'altra. C'è tutta la differenza fra la libertà d'impresa e l'esproprio coatto». E si rimette al giudizio degli italiani.

Per il coordinatore del Comitato per il «sì» Stefano Semenzato il regolamento rappresenta «un vero e proprio cedimento agli interessi della Fininvest e porta all'assurda situazione che noi finiremmo col finanziare gli spot del «no». «Ci servirebbero 10 miliardi - calcola - solo per affrontare la campagna referendaria sulla Fininvest, alla quale andranno invece ingiusti guadagni».

Chiede quindi un rimborso statale per il pagamento degli spot. Anche per Franco Bassanini, della segreteria del Pds i prezzi stabiliti dal Garante sono eccessivi, perché riferiti a listini che non hanno nulla a che fare con quelli realmente praticati. «Gli spot sul «sì» costano meno del 40 per cento della tariffa massima e dell'80 per cento della minima in vigore per le diverse categorie di pubblicità di ogni testata».

Per quelle che hanno una tariffa unica, invece, il prezzo degli spazi pubblicitari non potrà superare il 50 per cento.

A un contributo stata-

Intanto Berlusconi riconferma la decisione senza riserve

di vendere la Fininvest, ma sostiene: «Vendere è un conto

essere obbligati a farlo è un'altra. C'è tutta la differenza

tra libertà d'impresa ed esproprio: decidano gli italiani»

le ai Comitati non è contrario lo stesso Santaniello.

In una dichiarazione al Tg1 ha infatti giudicato «legittimo» un sostegno economico come già avviene per le campagne elettorali. «Il mio ufficio - rivendica il Garante - ha seguito una linea di oggettività e di imparzialità».

Ma il finanziamento

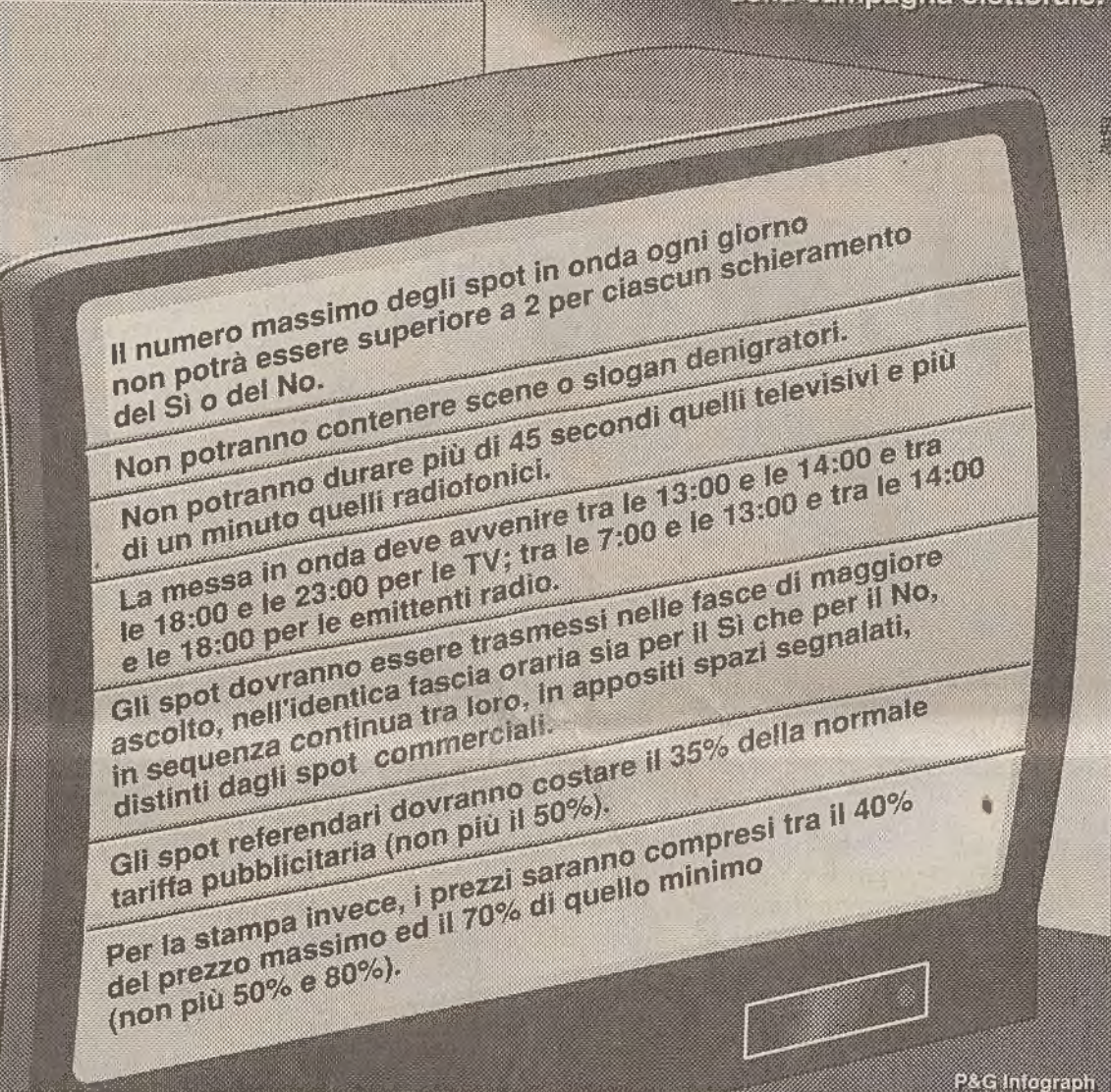
sarebbe «indecente» per il riformatore Marco Taradash. Ricorda i 70 o 80 referendum promossi dai radicali o dai riformatori senza chiedere una lira allo Stato. Il regolamento, a suo parere, è «troppo restrittivo e in contrasto con la sentenza della Corte, che aboliva il divieto di spot; due al giorno sono più vicini

allo zero assoluto che alla libertà d'informazione».

«I Comitati del sì dimenticano di vivere in uno stato di diritto in cui i metodi "sovietici" non dovrebbero neanche essere menzionati» - replica il Comitato per il no al referendum sulla Mammì, contrario al finanziamento statale.

REFERENDUM TV: IL NUOVO REGOLAMENTO

Il Garante per la Radiodiffusione e l'Editoria ha aggiornato il precedente regolamento del 12 aprile, in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale, in base alla quale sarà possibile trasmettere gli spot referendari anche nel corso della campagna elettorale.



IN UNA NOTA SCONFESSA CHI GLI ATTRIBUIVA UNA «RETROMARCIA»

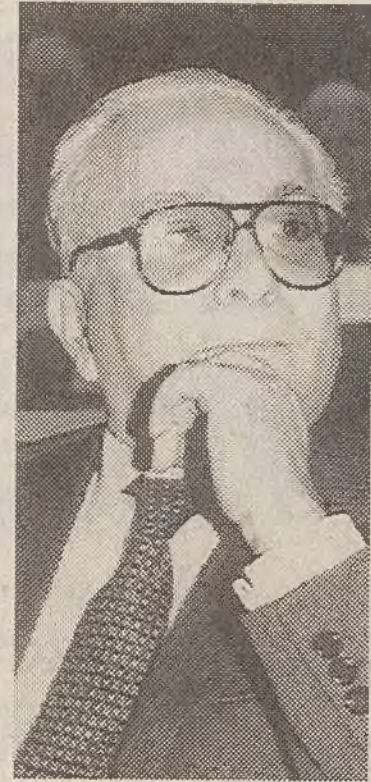
Il guardasigilli non si arrende

Ieri sera nuova convocazione da Dini - Ora sarà il Csm a occuparsi del «caso»

ROMA — Mancuso il duro. Giuliano Ferrara è stato buon profeta. Aveva previsto che il ministro della Giustizia non si sarebbe arreso, malgrado l'interpretazione data dai giornali al comunicato emanato domenica dopo due ore di colloquio con Dini. E Filippo Mancuso non si è arreso. Ma in serata il presidente del Consiglio lo ha convocato a Palazzo Chigi per un colloquio durato quasi un'ora.

E ieri Mancuso, quando ha letto le interpretazioni di stampa sulla sua sortita domenicale ha dimesso un'altra nota (lui con i giornalisti non ci parla) per escludere che il comunicato di ieri equivalga a recesso dalla osservanza degli individuati doveri del ministro, che sono anche di rango costituzionale. Si era invece trattato di una puntualizzazione circa voci e notizie inesattamente apparse, nonché di una naturale dichiarazione di operante riguardo verso il sistema dei pubblici poteri dello Stato. Vi si aggiungeva l'espressione della costante del proposito di continuare a perseguire l'armonia dei rapporti funzionali e personali nell'ufficio. E' fuori di dubbio che l'attuale guardasigilli intenda attenersi a tali criteri fino a quando vorrà mantenere la titolarità del ministero di grazia e giustizia».

A parte lo stile, il concetto è chiaro: non rece-



Il ministro Mancuso

rato a destra. Mentre ha rimesso in difficoltà il Pds che non vuole in alcuna maniera mettere in crisi un governo che ha nei progressisti il perno della maggioranza.

Oggi la maggioranza deciderà, al Senato, il da farsi. Ma la tendenza è a non drammatizzare, contando sia su Dini, sia su Scalfaro, che ha fissato per domani il plenarium del Csm per discutere la vicenda dell'ispezione sul Pool di Mani Pulite.

Intanto al comitato di presidenza del Consiglio superiore della magistratura è giunta la lettera con la quale, sabato, Mancuso aveva disposto il reinserimento nei ruoli dell'ordine giudiziario degli ispettori. Sembra che essa sia meno drastica di quanto previsto. Farebbe infatti riferimento solo a due ispettori in quali non sarebbero più applicati al ministero ossia sospesi.

Si tratterebbe di Evelina Canale e Marina Molteni destinate entrambe a funzioni giurisdizionali. Nessun accenno invece alla posizione del vice capo dell'ufficio, Vincenzo Nardi. Sarebbe quindi compito del Csm, e in particolare alla terza commissione di quest'organismo, decidere sulla reintegrazione dei due magistrati nei ruoli, dopo averli convocati per chiedere loro la destinazione che preferiscono.

L'allontanamento dell'ufficio ispezione rimane, come già è avvenuto per un altro ispettore, ma non c'è alcuna sospensione di funzioni.

Di Pietro attacca: «Dove vive questo ministro?»

ROMA — Nuovo braccio di ferro o armistizio con il ministro Mancuso? Oggi i capigruppo della maggioranza che sostiene il governo Dini si riuniranno per decidere il da farsi. Rifondazione comunista chiede il sostegno di tutti alla mozione di sfiducia già presentata contro il ministro. Ma il Ppi propone un documento più generale, che affronti i problemi della giustizia in Italia senza chiedere la censura del ministro. Il Pds mostra molta cautela. Preferisce attendere gli sviluppi e non far precipitare la situazione coinvolgendo inevitabilmente il presidente del Consiglio Dini.

«Non interpreto la nota di Mancuso - precisa il presidente dei senatori progressisti Cesare Salvi - come un contrattacco, perché a noi interessano gli atti concreti del governo e su questo non c'è marcia indietro. Semmai - aggiunge Salvi - sarà necessario nei prossimi giorni una coerenza per quanto riguarda gli atti successivi». A difendere a spada tratta il ministro è Silvio Berlusconi. Il leader di Forza Italia è convinto che il ministro ha dato una «grande lezione di correttezza etica e politica» perché, avvalendosi delle sue prerogative costituzionali, intende accertare se sono stati lesi o no diritti fondamentali del cittadino.

«Ma dove vive questo ministro?», si chiede invece l'ex magistrato Antonio Di Pietro per il quale «mai il nostro sistema giudiziario si è trovato così in difficoltà».

IL DISEGNO DI LEGGE DI RIFORMA APPRODA IN PARLAMENTO

Pensioni, si parte dalla Camera e tra più di un mese si va al Senato

ROMA — Ultimi ritocchi alle pensioni, primi incontri tecnici sulla finanziaria '96. Il governo, nonostante le polemiche sul «caso» Mancuso, marcia a passo spedito sulla strada del risanamento dei conti pubblici.

Il testo del disegno di legge di riforma delle pensioni comincerà il suo iter parlamentare alla Camera dei Deputati. E mentre ieri i sindacati hanno voluto «supervisionare» il testo del provvedimento per non ricevere brutte sorprese, il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, ha dato il via alla definizione della prossima manovra da 35 mila miliardi. In particolare 10 mila miliardi salteranno fuori dalle privatizzazioni, 15 mila saranno le entrate e 10 mila i tagli alla spesa nel settore pubblico.

Il tutto in tempi velocissimi: entro la settimana l'esecutivo presenterà il documento di programmazione economica finanziaria che conterrà le cifre del bilancio in base alle quali sarà poi varata la manovra collegata alla finanziaria '96. Secondo Giuseppe Vegas, sottosegretario al Tesoro, «non vi saranno problemi per concludere l'iter parlamentare entro la fine di luglio».

In ogni caso non sarà usata l'accetta: «credo che non si possa premere eccessivamente sull'aumento dell'Iva perché procurerebbe effetti inflazionistici troppo pesanti».

Intanto è in arrivo una manovra da 35 mila miliardi: 10 mila

dalle privatizzazioni, 15 mila

dalle entrate, 10 mila dai tagli

E non bisogna incrementare la pressione fiscale. E allora? Allora «Penso che sia necessario ricorrere ad aggiustamenti di tributi già esistenti, ma su base strutturale e non con lo strumento dei condoni». Già. Ma il ministro della Finanza, Augusto Fantozzi, avverte che sarà necessario adeguare l'Iva

italiana a quella comunitaria. Oggi comunque è prevista una riunione interministeriale per definire i dettagli del documento di programmazione economica finanziaria. E sempre per oggi è atteso l'arrivo alla Camera del disegno di legge sulle pensioni.

I chiarimenti che Cgil, Cisl e Uil hanno preteso, infatti, hanno fatto slit-

PER IL «FINANCIAL TIMES»

«L'Italia è un Paese sull'orlo della stabilità Ora c'è chiarezza»

ROMA — Il Financial Times sceglie il paradosso per descrivere l'atmosfera che domina sulla scena politica ed economica italiana: con il governo Dini, l'Italia è una nazione sull'orlo della stabilità. Così titola una corrispondenza da Roma, che inizia con una constatazione: «Finalmente un po' di chiarezza: l'incertezza che ha destabilizzato la vita economica e politica italiana ha cominciato a venir meno dopo le dimissioni del governo Berlusconi, e il mediocre risultato nelle elezioni amministrative ha ridimensionato lo stesso Berlusconi».

«Sul fronte opposto - prosegue il quotidiano - un'alleanza di centro-sinistra, dominata dal Pds, è emersa come avversario credibile, e fornisce ora un contrappeso genuino alle forze di Berlusconi». Questo riequilibrio ha rafforzato la posizione del governo di tecnici guidato da Lamberto Dini e sostenuto da una maggioranza che, «sebbene precaria, sembra sufficiente a consentirgli di restare fino all'autunno e preparare la finanziaria '96».

La riforma delle pensioni secondo il Financial Times è «un altro elemento vitale che ha contribuito a sanare l'aria: per la prima volta è stata affrontata una delle cause principali dello squilibrio cronico di bilancio e dell'elevato debito italiano».

Questi fattori, visti nel loro insieme, suggeriscono che l'Italia «è tornata a guardare nella direzione giusta, verso una maggiore stabilità politica e verso l'osservanza dei criteri di convergenza economica tracciati a Maastricht: in due settimane, ricorda il quotidiano, la lira si è rafforzata di oltre il 6 per cento sul marco e gli investitori esteri sono tornati a scommettere sui titoli di Stato e sulla borsa italiana».

Tornando alle recenti elezioni amministrative, il Financial Times sottolinea che «per Berlusconi si è trattato di molto più che una sconf-

fitta elettorale: il risultato ha smentito le rivendicazioni principali di Berlusconi - di rappresentare la volontà della gente e che il sostegno del centro-sinistra al governo Dini manca di legittimazione popolare. Il voto ha dimostrato anche quello che molti avevano cominciato a sospettare: che il carro di Berlusconi ha perso smalto e velocità. Ora, la novità è il centro-sinistra».

«Il matrimonio di convenienza del centro-sinistra con il governo Dini - avverte il quotidiano - può essere solo di breve durata: più dura questa amministrazione non politica, più rischia di alimentare controversie. L'eventuale rinvio delle elezioni oltre ottobre andrebbe a confliggere con la presidenza italiana dell'Unione Europea, che inizierà a gennaio '96. Ma le elezioni a ottobre presuppongono l'approvazione anticipata della finanziaria '96, e la squadra Dini è la più qualificata per vararla».

Gli eventi dei prossimi mesi, conclude il Financial Times, dipenderanno in larga misura dal destino personale di Berlusconi e dall'esito dei referendum sulle televisioni. Su questo fronte il dibattito ha già perso razionalità: «Berlusconi ha ridotto la questione a due domande: piaccio agli italiani? Ed è giusto che un cittadino di una democrazia sia espropriato dei frutti del suo lavoro? Una «semplificazione emotiva», osserva il quotidiano, che evidenzia come, «a distanza di diciotto mesi dall'ingresso in politica di Silvio Berlusconi, sia ancora irrisolto il problema del conflitto di interessi tra la proprietà dell'impero Mammì e il ruolo politico». «Se Berlusconi vincerà - conclude il Financial Times - sarà ancora lui l'incontestato leader dell'alleanza di centro-destra. Se perderà, le possibilità di riavvicinarsi al presidente del Consiglio saranno poche, e il suo impero televisivo verrà ridimensionato».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna domiciliata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 491.000, sei mesi L. 245.500, tre mesi L. 122.750; (5 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 308.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Annulli L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366045, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (flessibile, postazione e data prestatrice L. 240.400)

Finanziaria L. 378.000 (flessibile L. 353.600)

R.P.L. 252.000 (flessibile L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (flessibile L. 301.200)

Redazionale L. 252.000 (flessibile L. 302.400) - Menchiesi (1 pag. (a copia) L. 105.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 428.000, sei mesi L. 214.000, tre mesi L. 107.000)

357.000 (flessibile L. 428.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (flessibile L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per pagina (Annulli Ring L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 8.500 - 12.000 per paragrafo) - Annulli economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 15 maggio 1995 è stata di 66.800 copie

Certificato n. 2513

del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Chiara Raiola



EDITORIA / SALONE

All'ultima pagina, indice dei dubbi

Da giovedì l'ottava mostra-mercato dei libri. E' ancora più ampia e più ricca di temi, problemi, ospiti, incontri

TORINO — Oltre ottantamila metri quadrati di esposizione, un nuovo allestimento, 165 tra convegni e incontri con gli autori, novecento i partecipanti: sempre macroscopiche le cifre che connotano il Salone del libro di Torino, quest'anno all'ottava edizione, intitolata «Novantacinque %»: è qui che si celebra la più trionfante festa per un libro di cui al solito si parla come di fronte a un perenne ammalato. Ma il megaraduno non conosce momenti di stanchezza. Diretto da Guido Accornero e sotto l'egida di Beniamino Placido, ha avuto lo scorso anno 156 mila visitatori, diciassette operatori professionali (di cui ben duemila giornalisti).

Viali, strade e larghe piazze circondate da panchine: è la nuova scenografia di questo Salone, che si svolgerà dal 18 al 23 maggio. I visitatori potranno passeggiare come in un parco cittadino, per osservare libri in gran tranquillità. «La nuova struttura», spiega Guido Accornero, che del Salone è il presidente - vuole favorire la permanenza nell'area espositiva, ampliata anche grazie all'acquisi-

zione del Centro Congressi. Quest'anno abbiamo un tema portante per tutte le iniziative, scelto da Beniamino Placido a cui si devono i progetti culturali: «Novantacinque %», ovvero cinque anni allo scadere del secolo. Non si vuole però guardare al futuro che è del tutto incerto, ma riesaminare il passato: in particolare noi abbiamo affrontato la questione dal punto di vista dell'arte, che ha rappresentato una delle più forti «rotture» del secolo. Ci sarà un incontro sulla Pop-art, ci intervverrà anche Roy Lichtenstein.

«L'altra importante novità di quest'anno», spiega ancora Accornero - è la suddivisione per argomento. Ci saranno zone dedicate alla scienza, alla multimedia, al video, al fumetto. In più c'è stata un'apertura nei confronti dell'editoria scientifica. A questo soprattutto si deve l'incremento generale degli editori, che sono oltre 900, contro gli 852 della scorsa edizione.

Tra le varie iniziative, ci sarà anche la premiazione del «Grinzane Cavours», in occasione del quale si terrà un convegno su

«Letterature dei Caraibi: dal nuovo mondo al mondo nuovo» (19 maggio). Vi parteciperanno scrittori di Cuba, delle Barbados, della Martinica, di Haiti, della Guyana, del Brasile, introdotti dallo scrittore nigeriano (premio Nobel nell'86) Wole Soyinka. Il «Grinzane» è stato vinto da Alberto Arbasino («Mekong», Adelphi), Francesco Biamonti («Attesa sul mare», Einaudi), Luca Dominelli («Le decorese memorie», Garzanti), e in ambito straniero dall'haitiano René Despeyre («L'albero della cuccagna», Jaca Book), dall'irlandese Aidan Mathews («Rossetto sull'ostia», Bollati Boringhieri), dall'austriaco Robert Schneider («Le voci del mondo», Einaudi). Tra questi verranno scelti i sopravvissuti. Ma premi speciali sono andati anche a Bohumil Hrabal (per «una vita per la letteratura»), a Giuseppe Culicchia (per autore esordiente), a Renata Colomi (per il suo lavoro di traduttrice). Infine, un premio speciale di dieci milioni è stato attribuito eccezionalmente a Wole Soyinka, in segno di solidarietà per la sua attuale condizione di esule dalla Nigeria.



Nella foto piccola in alto, manifesto di Ming, Qui, di Eduard Penfield. Il Salone del libro sarà aperto dal 18 al 23 maggio (orari: dalle 10 alle 23; fino alle 14 l'ultimo giorno); sono 165 i convegni previsti.

EDITORIA

Parliamo di tutto con tutti: 165 tappe

TORINO - La maggior parte dei 165 convegni, dibattiti e presentazioni di libri che saranno ospitati quest'anno al Salone del Libro di Torino cercheranno di fare il punto su questo «Novantacinque per cento» di secolo già trascorso. In primo piano un incontro sulla Pop-Art, a cura del Salone, al quale parteciperà Roy Lichtenstein che con Andy Warhol è considerato uno dei maestri di questa forma artistica. Interverranno tra gli altri Furio Colombo, la gallerista Claudia Gian Ferrari e la studiosa americana Barbara Jakobson. La Utet invita, invece, a riflettere su «Come le nuove tecnologie cambieranno il nostro rapporto con i libri». Sull'argomento si confronteranno intellettuali e studiosi come Tullio Gregory, Alberto Abruzzese, Tullio De Mauro e Pierre Levy. Dei loro libri preferiti e delle «Biblioteche ideali del Novecento» parleranno il filosofo Norberto Bobbio e l'astronoma Margherita Hack in un incontro organizzato dalla rivista «L'Indice». Gli «Editori alla svolta del secolo» sono al centro di un dibattito organizzato dalla Donzelli al quale partecipano Giulio Bollati, Carlo Feltrinelli, Giuseppe Laterza e Franco Tatò.

Di «Splendori e miserie» della letteratura italiana del Novecento parleranno invece scrittori e intellettuali come Alessandro Baricco, Alfonso Berardinelli, Roberto Cotroneo, Enzo Siciliano e Giovanni Raboni in un incontro organizzato dall'editore Giunti. Delle possibilità della poesia alla fine del secolo discuteranno Andrea Zanzotto, Mario Luzi, Edoardo Sanguineti e Valerio Magrelli. «Scrittori esordienti di fine secolo», tra cui Silvia Ballestra e Gianfranco Bettin sono presentati dal Premio Italo Calvino.

«Novantacinque anni di storia della cultura italiana negli archivi editoriali» vengono presentati dalla Fondazione Mondadori. Il linguista Tullio De Mauro ricostruisce i cambiamenti avvenuti nella lingua italiana in una conferenza a cura de «L'Espresso». A riprendere «Le letterature dei Caraibi» invita il Premio Grinzane Cavours. Su «La Costituzione alle soglie del Duemila» promuove un dibattito (a cui partecipano esperti come Leopoldo Elia, Guido Neppi Modona e Gustavo Zagrebelsky), la casa editrice Il Saggiatore.

EDITORIA / TEMI

Addio millennio senza rancore

TORINO — A cinque anni dal Terzo Millennio è il momento di ripensare al passato prima di guardare, come è di moda, al futuro. Ne è convinto Beniamino Placido, che ha fatto di questa proposta il tema centrale del Salone del libro di Torino, di cui è direttore artistico. All'ottava edizione della grande kermesse libraria italiana sarà dunque in primo piano il «Novantacinque %» del XX secolo già trascorso.

Nel fare un bilancio del Millennio che sta per finire, il filosofo Tullio Gregory sottolinea quanto sia stata importante la seconda metà del Novecento in cui sono avvenute le più rapide trasformazioni che hanno inciso sul modo di concepire il nostro rapporto con il mondo. Al centro di questo rivolgimento lo sviluppo delle tecnologie che, continua Gregory, «non sono importanti in quanto tali, ma perché hanno modificato le nostre relazioni con gli altri facendole diventare interattive». Non è detto, però, avverte lo studioso «che la rapidità della comunicazione garantisca la bontà del messaggio».

Lontano dall'assumere posizioni apocalittiche Gregory spiega che «malgrado il secolo stia finendo con una forte crisi della ragione» lui la difende «come l'unico strumento che ci può salvare». Questo Novecento ricco di contrasti appare a Gregory sostanzialmente positivo: «Non bisogna dimenticare - dice il filosofo - che dalla fine della seconda guerra non ci sono più stati conflitti mondiali».

Non è così ottimista lo scrittore e critico Carlo Bo, che dall'alto dei suoi 84 anni di vita dedicati alla letteratura vede il secolo che sta per lasciarsi come «un grande deserto in cui si sente qualche volta l'eco della poesia...». Tra gli autori che Bo salverebbe dalle macerie di fine Novecento soltanto due sono italiani: il poeta Dino Campana e lo scrittore Renato Serra. Gli stranieri più amati sono invece Franz Kafka, Jean-Paul Sartre, Albert Camus e André Gide. Convinta che ogni momento di rivolgimento sia accompagnato da una grande positività, la gallerista Claudia Gian Ferrari, esperta d'arte contemporanea, spiega che «la più grande trasformazione di fine millennio è la conquista della cultura orizzontale, cioè della mescolanza di linguaggi e di correnti artistiche in antitesi, al posto di quella verticale, che procede per contrapposizioni di generi».

Gli elementi dominanti di questo periodo sono, continua la Gian Ferrari, d'ambiguità dei messaggi e la mescolanza dei generi. Sul versante artistico c'è, secondo la gallerista, «un ritorno all'arte povera rivisitata attraverso temi contemporanei e alla Pop Art fatta usando i mezzi televisivi con in primo piano il videoclip». Il prodotto più coerente con la nostra cultura, a suo giudizio, resta comunque «la fotografia come arte attraverso la quale si esprime un grande dinamismo creativo».

Su questo tema si terranno convegni di un certo impegno: «In principio fu l'Apocalisse: la cultura e la fine dei tempi», con Franco Battiato, Giulio Giorlino, Liliana Cavani (il 18); «XX secolo: sindrome italiana», con Paul Ginsborg, Nicola Tranfaglia, Nicola Bonanate, Gabriele Turi (il 19); e anche «Il Novecento, secolo delle donne: le Grandi Madri e oltre», con Anna Bravo, Roberto Cotroneo, Cesare Garboli, Nico Orengo, Elisabetta Rasy, Lalla Romano (il 20).

EDITORIA / NOVITA'

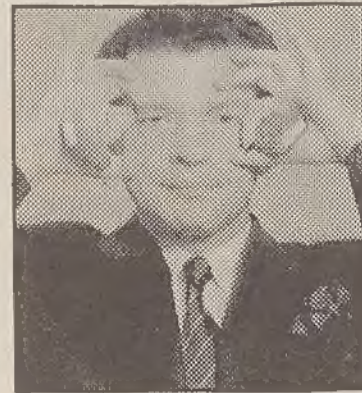
I giorni contati di Madre Asdrubala

Da Guzzanti a Busi, da Culicchia a Grisham: ecco i titoli forti che andranno in vetrina

TORINO — Molti esordienti, anche un po' d'eccezione, come Paolo Guzzanti e Catherine Spaak, ma anche autori stranieri di spicco, come Jorge Amado, Tahar Ben Jelloun, Susan Sontag, John Grisham, e alcune «scoperte», come il russo Leonid Dubygin, l'indiana Nayantara Sahgal e l'americana Kaye Gibbons, sono tra le nuove proposte di narrativa in primo piano al Salone del libro. Mondadori punta su «Madre Asdrubala», il nuovo romanzo di Aldo Busi (nelle foto) e «L'amante del vulcano» dell'americana Susan Sontag. Al Salone arrivano anche «Un cuore perso», romanzo non autobiografico di Catherine Spaak e «L'uomo della pioggia», l'ultimo libro di John Grisham.

Bompiani sarà presente al Salone con gli autori delle più recenti novità. Ci sarà Tahar Ben Jelloun con i racconti di «Il primo amore è sempre l'ultimo?», l'esordiente Edoardo Nesi, che con «Fuga nel tempo» inaugura la nuova collana «Libri di Pantà», Carmen Covito, con «Del perché i porcospini attraversano la strada». Feltrinelli risponderà e propone un romanzo smarrito negli archivi sovietici: «La città di Enne» di Leonid Dubygin, storia di un bambino miope che incontra i personaggi di «Anime morte» di Gogol'. Adelphi propone gli ultimi titoli: «Il gioco degli occhi», ultima parte dell'autobiografia di Elias Canetti, «Daghe-rotip» di Karen Blixen.

Rizzoli presenta i nuovi romanzi di Rosetta Loy, di cui non si conosce ancora il titolo, e di Corrado Augias, «Quella mattina di luglio». Einaudi punta sulla scrittrice indiana Nayantara Sahgal, che sarà presente al Salone, e sul cubano José Lezama Lima.



Della prima esce «Il giorno dell'ombra», un romanzo che racconta la realtà indiana dal punto di vista di una donna. Del secondo, che è considerato uno degli scrittori cubani più importanti del secolo, pubblica «Paradiso», scandalosa storia di una vita.

La Garzanti porta in prima fila Jorge Amado con «Il Turchi alla scoperta dell'America», un divertente romanzo breve che sostiene che l'America non è stata scoperta da Cristoforo Colombo, e Giuseppe Culicchia al secondo romanzo con «Paso doble». Il titolo di punta di E/O è «Maldito amor» della poetessa e scrittrice portoricana Rosario Ferré, romanzo sull'ascesa e la decadenza dell'aristocrazia terriera in Portorico. Tra le proposte di Baldini e Castoldi «I giorni contati», primo romanzo di Paolo Guzzanti in cui il giornalista ripercorre la storia della sua famiglia. Per i titoli stranieri al primo posto è «L'amuleto della felicità» di Kaye Gibbons, considerata una delle migliori scrittrici contemporanee americane. Giunti punta su due nuove collane di narrativa, «900 italiano» e «Mercurio»: tra i primi titoli, «Vent'anni», biografia romanizzata di Corrado Alvaro.

Disertano il Salone le due case editrici italiane che puntano di più sulla saggistica: Laterza e Il Mulino. Le altre per l'occasione pubblicano soprattutto volumi che

Nella saggistica prevalgono argomenti di politica, democrazia, criminalità (non ci saranno però due case leader per il settore: Laterza e Il Mulino). Si troveranno «Mussolini giornalista» di De Felice, uno studio di Solzenycyn sulla Russia allo sbando, il romanzo d'esordio della Spaak, un divertente Jorge Amado, l'ultima autobiografia di Canetti.

parlano di democrazia, politica, criminalità, con rare incursioni nel mondo della letteratura. Baldini e Castoldi propone un saggio che riporta all'attenzione il famoso «caso Fenaroli» del 1958. E' «Non aprite agli assassini» del vicedirettore dell'«Espresso» Antonio Padellaro. Da Bollati Boringhieri escono:

EDITORIA
Un premio alle donne: Tartaruga, Gallimard

TORINO — Al Salone sarà presente anche il «Premio editore donna»: allo stand i visitatori potranno incontrare scrittrici come Paola Capriolo, Barbara Lanati, Grazia Livi, Elisabetta Rasy e Lalla Romano. Il premio è stato vinto dalle case editrici La Tartaruga e Gallimard. Il riconoscimento, che verrà assegnato venerdì a Pinerolo, è andato alla casa editrice milanese per l'antologia «Quel tipo di donna» e per «La passione della scrittura» della Mansfield; l'editore francese ha vinto per la traduzione di «Maria» di Lalla Romano.

EDITORIA
Alla scuola di scrittura si impara qualcosa?

TORINO — Ma è vero o no che si può insegnare a scrivere libri? Dopo un anno di lezioni, la «Scuola Holden» di Torino si presenta al Salone del libro sabato 20 con una conversazione dal titolo: «Non raccontare mai niente a nessuno». Si parlerà invece del «desiderio di raccontare», nonché di allievi e docenti, di risultati ottenuti, e anche di una cosa concreta: è vero che questa scuola è troppo cara? Partecipano fra gli altri Alessandro Baricco, Lella Costa, Enrico Deaglio, Sandro Veronesi, Dario Voltolini.

dustria editoriale e le sorti dell'editoria italiana. Da Einaudi, un volume di Aleksandr Solzenycyn sulla «Questione russa alla fine del secolo XX», ovvero una meditazione su un paese allo sbando; e del nuovo saggio del costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, «Il crucifige! E la democrazia», studio sul fondamento dell'idea di democrazia.

Feltrinelli pubblica una «Storia della criminalità in Italia dal 1946 a oggi», a opera di Romano Canosa. Dall'editore milanese non in uscita anche «Minacce alla democrazia» di Franco Ferraresi; «Libertà, eguaglianza ed efficienza» di James E. Meade; un bilancio di mezzo secolo di politiche economiche; «L'ultimo di Maurizio Torrealta, sul capitano che arrestò Totò Riina; «Cuori violenti» di Paolo Crepet, un viaggio nella criminalità giovanile; «La razza che conta» di Cornel West, un intellettuale afroamericano convinto che la vera forza dell'America sia nella diversità razziale.

Garzanti ha in serbo per Torino «Il giaguaro e il formichiere», un saggio dell'antropologo canadese Bernard Arcand sulla pornografia. Dello stesso editore, «Maggioranza e minoranza» di Sabino Cassese, sul problema della democrazia in Italia e «Di madre in peggio», fatti, misfatti e disfatte di madri, raccolte da Valeria Cornelio e Tonci Violi.

EDITORIA / INDAGINE

Prende carta e penna e fa un romanzo d'amore. Ecco chi è la donna «scrittrice»

MILANO — È giovane, sposata, ha figli, un buon livello di istruzione e, spesso, un ottimo impiego che la tiene molto tempo fuori casa. È questo l'identikit della aspirante scrittrice italiana, emerso da una ricerca condotta dall'Istituto Explorer sulle partecipanti al primo premio letterario per un romanzo d'amore indetto da «Donna Moderna» il periodico femminile edito dalla Mondadori.

Mentre Torino avvia la sua enorme mostra-

mercato sui libri, ecco un'indagine invece su «Le donne e la scrittura», che è stata presentata a Milano in occasione della premiazione della vincitrice. La ricerca ha riguardato un campione di duecento donne, sulle oltre 1300 che hanno partecipato al concorso. L'obiettivo era quello di conoscere il profilo socio-demografico delle scrittrici dilettanti e di capire le dinamiche che spingono una donna a scrivere un romanzo e, in modo specifico, proprio un romanzo d'amore.

L'età media delle aspiranti scrittrici è dunque di 38 anni e mezzo e la fascia d'età media è quella compresa fra i 25 e i 34 anni. Il 43 per cento ha una laurea e il 48 per cento un diploma di scuola media superiore. Nel 59 per cento dei casi è sposata (ma le nubili sono il 32 per cento) e il numero medio dei componenti della famiglia è di tre persone.

A scrivere sono soprattutto impiegate (22 per cento), seguite da casalinghe (18 per cento) e da insegnanti (16 per cento). Pro-

venivano dall'intero territorio nazionale, abitano in centri piccoli ma anche in grandi città (il 33 per cento vive in centri con oltre 250 mila abitanti).

Le aspiranti scrittrici nel tempo libero amano leggere (58 per cento), ovviamente scrivere, ma anche praticare sport e ascoltare musica. Al premio letterario hanno partecipato in maggioranza con un'opera prima: quello inviato a «Donna Moderna» era il primo romanzo che scriveva oltre la

metà delle concorrenti. E, anzi, nel 49 per cento dei casi era stato scritto appositamente per il premio.

L'indagine, in una seconda parte, approfondisce anche i motivi che spingono una donna a scrivere: per passione e, passatempo, per colmare vuoti affettivi o professionali, per crearsi un mondo su misura ed evadere dalla realtà. E nel partecipare a un premio letterario, oltre alla speranza di vincere e di vedere pubblicato il proprio libro, scopre an-

che il piacere di essere «giudicata» dagli addetti ai lavori e avere così un «riscontro» delle proprie capacità.

Dalla ricerca del resto emerge chiaramente che l'aspirazione a fare davvero la scrittrice è molto forte, anche se vi è la consapevolezza delle difficoltà d'approccio con il mondo editoriale. Evidentemente si tratta di un modello socialmente vincente, creato - la supposizione potrebbe avere qualche base di realtà - dall'emergere di molte scrittrici in que-

sti ultimi anni e dal «primo piano» di cui godono quasi costantemente.

D'altro canto l'indagine ha messo in risalto anche una ragione più intima per questo «hobby» che vorrebbe diventare professione: scrivere - anche solo per sé - produce, comunque, benessere, mette «in armonia con se stesse», «approfondisce la conoscenza di sé», ma anche «trasforma» perché consente di evadere dalla realtà, di esplorare spazi nuovi. Quindi vi è an-

che una necessità di affermare compiutamente se stesse, al di là di ogni conoscenza tecnica o di una vera e propria progettualità.

Così il romanzo d'amore (che è, non dimentichiamo, ancora oggi il genere più letto) diventa anche la via più accessibile per la ricchezza delle singole esperienze di vita vissuta e per l'ampia libertà di creare scenari e trame, di dare forma a un mondo su misura. È una forma di compensazione, quella stessa for-

se che gli uomini si creano dedicando la propria passione al tifo sportivo o il proprio ingegno a un numero considerevole di giochi e di hobby. Con la differenza che questi godono di rilevanza sociale, e la scrittura dilettantesca delle donne diventa subito oggetto di indagine sociologica: chi sono questi strani esseri con la penna in mano? (Ciò non vuol dire, però, che ogni parola scritta crei una scrittrice: in questo campo il dilettantismo ha confini ben precisi).

IL POOL HA COMPLETATO IL «FASCICOLO STORICO» DI TANGENTOPOLI, APERTO CON L'ARRESTO DI CHIESA

Appalti Enel: la grande abbuffata

Un centinaio di miliardi ai partiti - Il Pm Ielo ha chiesto che alla sbarra vada anche l'ex pci Primo Greganti

UN INGEGNERE POCO SIMPATICO A CRAXI

E Bitetto in dodici ore svelò tutto a Di Pietro

Servizio di

Roberto Altieri

MILANO — Il primo significativo dossier sull'«Enel d'affari» risale a tre anni fa. Valerio Bitetto, ingegnere, socialista, nel Consiglio d'amministrazione dell'Enel dal 1980 al 1992, sa che Di Pietro lo sta cercando e si presenta spontaneamente. E' una cruda mattina milanese, di quelle con il cielo color latte e la gente che tira dritto più del solito, quando arriva davanti al Palazzo di giustizia. E' il 31 gennaio 1993. Bitetto nello studio del sostituto procuratore Di Pietro rimarrà dodici ore prima di tornarsene a casa sua, libero. Da quella lunga chiacchierata emergerà, pezzo dopo pezzo, il complicato ma efficiente sistema di controllo delle tangenti all'interno dell'azienda elettrica di Stato. Valerio Bitetto da buon ingegnere è preciso: il suo racconto parte dal modo in cui si diventa amministratori Enel nel pieno della più trionfante stagione della politica, e cioè, via via, percorre minuziosamente il tragitto di ogni «affare» sulle centrali, da quelle di Brindisi a quella di Trino Vercellese, fino a Montalto di Castro, la voragine per eccellenza delle opere pubbliche dell'Italia pre-tangentopoli.

La raffica di rinvii a giudizio notificati in queste ore a ex nomi eccellenti della Prima Repubblica parte proprio da quella chiacchierata che oggi manda in aula uno dei fascicoli più ponderosi dell'inchiesta Mani pulite. La nomina di Bitetto nel Consiglio di amministrazione dell'Enel non era stata del tutto automatica. L'ingegnere non piaceva, «nel» e Craxi. Poi alla fine, grazie alla mediazione di Gangi, allora segretario amministrativo nazionale del Psi, c'era stato l'accordo e quel che giorno prima Bitetto mettesse piede in uno dei Consigli d'amministrazione più «pesanti» dell'industria pubblica Craxi gli disse testualmente: «Non ti mandiamo lì a scaldare la sedia».

Non era una frase a casaccio. Il Psi, fino a quel momento, non era riuscito ad entrare nella «torta» delle tangenti Enel pur sapendo benissimo che esisteva. E Bitetto, da ingegnere, avrebbe dovuto trasformarsi un po' in 007 per avere informazioni di prima mano dall'interno. Non appena ebbe il tempo di familiarizzare con l'ambiente ricavò una mappa molto chiara di quali e quante fossero le aree di business nell'Enel in breve fu in grado di fare la sua prima bella relazione a

Gangi. Il fatturato Enel di quegli anni si aggirava sui 22 mila miliardi. L'ente di stato per l'energia elettrica era una formidabile macchina di investimenti, di progetti, di finanziamenti, di fiumi di denaro che venivano e andavano e che lasciavano il loro obolo ai partiti. Soltanto la cosiddetta area «finanziamenti» (per intenderci, mutui, prestiti obbligazionari, pagamenti sull'estero) fagocitava non meno di 5-7 mila miliardi l'anno; altrettanti finivano risucchiati nell'area interventi, ovvero gli appalti. Infine, si aggirava sui 7 mila miliardi anche il budget da gestire ogni anno per gli approvvigionamenti di olio combustibile, carbone e metano, senza i quali il Paese sarebbe rimasto al buio e al freddo.

Bitetto si applica, studia, tenta di capire come e chi tira le fila in queste tre aree strategiche dell'Enel ma da Gangi arriverà con un rapporto un po' sconsolante: nell'area dei finanziamenti il «cervello» è chiuso perché «il territorio» da sempre sia sotto l'aspetto economico che sotto l'aspetto dei voti. L'area «approvvigionamento» pare meno intasata ma quando Bitetto pensa di mettersi al lavoro viene avvicinato da Ferdinando Mach di Palmstein che con lo stesso tatto che così tanto l'ha accreditato nei salotti-bene gli fa sapere che se ne occupa lui, quale trade-union tra l'area dell'allora influente ministro alle partecipazioni Statali De Michelis e il segretario politico Bettino Craxi.

Bitetto non ha difficoltà a dire a Di Pietro che cominciava a «sentirsi stretto». Era stato mandato all'Enel per procurare denaro e voti al partito e rischiava di svolgere un ruolo assolutamente grigio. Fu così che individuò un comparto niente male nei conti a tanti zeri dell'Enel. Era quello riguardante le assicurazioni di tutto quanto gravava attorno all'ente, un business da tanti miliardi. Così stabilì il contatto con l'agente generale dell'Ina a Milano, Troielli, pensando di fare bella figura due volte, perché Troielli, oggi rinvio a giudizio, era amico personale di Craxi. Ma allora sembrava perfettamente normale «salda» i rapporti in questo modo. Bitetto a questo punto si sentiva lanciato: era pronto per tenere sotto controllo la grande stagione della desolforazione delle centrali elettriche. C'era bisogno di una bella ripulita mentre andava crescendo il sentimento ecologista del Paese. Ma nessuno poteva immaginarsi che invece di un bagno sarebbe stato un autentico diluvio.

MILANO — 160 richieste di rinvio a giudizio, 16 archiviazioni, decine di episodi oggetto delle indagini e un centinaio di miliardi di mazzette contestate. Così dopo quasi tre anni di indagini, si è chiuso ieri uno dei capitoli più importanti di mani pulite, quello delle tangenti pagate per ottenere appalti dall'Enel. Il pool ha completato il «fascicolo storico» di tangentopoli, il numero 8655 aperto il 17 febbraio del 1992 con l'arresto di Mario Chiesa.

Fu Antonio Di Pietro ad aprire l'inchiesta, che poi passò a Piercamillo Davigo; infine, il fascicolo è andato a Paolo Ielo che ieri lo ha depositato all'ufficio dei giudici per le indagini preliminari. Si tratta di un atto di accusa colossale dal quale nessuno dei vecchi partiti e di quasi nessun dirigente dell'Enel si salva.

Molti i personaggi che mani pulite chiede di poter processare. Tra i no-

mi un tempo illustri, figurano quelli dell'ex leader del Psi, Bettino Craxi, dell'ex segretario amministrativo della Dc Severino Citaristi, dell'ex segretario del Pli Renato Altissimo, del Psdi Antonio Cariglia, e del Pri Giorgio La Malfa. Tra le richieste di rinvio a giudizio ce n'è una anche per il presidente dell'Enel Franco Viezzoli. Inoltre, figura anche il nome dell'ex Pci Primo Greganti, che secondo l'accusa, ricevette una tangente da circa un miliardo da Lorenzo Panzavolta.

L'accusa per tutti è di concorso in corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Lungo anche l'elenco di imprenditori pubblici e privati: Giampiero Pesenti, Gianni Varasi, Ugo Montevichi, Enzo Papi, Franco Nobili, Giovanbattista Zorzi, Vittorio Giuliani Ricci, Lorenzo Panzavolta, Pino Berlingi. Insomma, mani pulite

chiede di processare gran parte di quella classe politica e imprenditoriale che negli anni '80 imperversò nella tangentopoli italiana.

Tra gli indagati per i quali è stata invece chiesta l'archiviazione vi sono il sindaco di Catania Vincenzo Bianco e l'attuale direttore generale della Telecom Vito Gambale.

A dare il via all'inchiesta su una specie di libro mastro trovato alla «Emi», una società del gruppo «Aqua». Sul documento erano indicate somme si denaro pagate per ottenere appalti dall'Enel. Poi, nel giro di poche settimane, le indagini si allargarono fino a coinvolgere altre grosse aziende, come la Fiat Engineering, l'Ansaldo, la Pesenti, la Ferruzzi (attraverso la Calcestruzzi) e la Techint, cominciarono a parlare poi i primi indagati, tra i quali Lorenzo Panzavolta e Valerio Bitetto e si scoprì così che l'uso della mazzetta

era ormai una consuetudine per ottenere gli appalti. I lavori riguardavano soprattutto la desolforazione, la denitrificazione e la riconversione della centrale Enel di Montaldo di Castro.

Tra le aziende che avrebbero fatto i maggiori versamenti figurano con 4 miliardi la Fiat-Avio e l'assicuratore Giancarlo Troielli titolare dell'agenzia Ina di Milano. Antonio Romagnoli avrebbe pagato dall'86 al '91 700 milioni l'anno e 400 milioni l'anno sarebbero stati versati anche dall'impresa di costruzione Torno e Pizzarotti.

Gli atti dell'inchiesta sono ora passati all'ufficio del giudice per le indagini preliminari. Il responsabile dell'ufficio, Mario Blandini, dovrà decidere il giudice al quale affidare il fascicolo e che a sua volta dovrà poi fissare la data per l'udienza preliminare.

Massimo Fassa

IN BREVE

Per gli italiani presi in Colombia nessuno ha chiesto riscatti

BOGOTÀ — I guerriglieri colombiani che 25 giorni fa hanno sequestrato Salvatore Rossi e Giuliano Ponzanelli, i due tecnici italiani dipendenti della Tpl (Technipetrol, una società di progettazione di impianti petroliferi di Roma), non hanno ancora avanzato alcuna richiesta di riscatto per la loro liberazione. Le stesse fonti hanno precisato inoltre che nonostante il governo abbia offerto una taglia di 23.000 dollari (quasi 40 milioni di lire) a chi desse informazioni che rendano possibile individuare i sequestratori, presumibilmente un commando dell'Esercito di liberazione nazionale (Eln), finora le indagini non sono approdate a nulla.

Piede tranciato di netto all'operaio cucito e riattaccato dai chirurghi

CORTINA D'AMPEZZO — Un trasportatore di legname, Luciano Alberti, 62 anni di Cortina, ha avuto il piede amputato, in un incidente avvenuto mentre stava lavorando nei boschi di Passo Giau. Circa tre anni fa l'uomo aveva subito, sempre sul lavoro, l'amputazione del braccio sinistro che, riattaccato dai sanitari, aveva ripreso la sua regolare funzione dopo un anno. Oggi, Alberti era impegnato nel carico sul proprio trattore di alcuni tronchi, quando uno di questi si è sganciato ed è finito sul piede sinistro del lavoratore, asportandoglielo. Ricoverato all'Istituto ortopedico Codivilla di Cortina, Alberti è stato sottoposto ad un intervento chirurgico nel corso del quale i medici gli hanno riattaccato il piede.

Diciotto cambiavalute abusivi rinviati a giudizio dalla finanza

COMO — Le Fiamme gialle del nucleo di Polizia tributaria di Como, hanno concluso gli accertamenti successivi al blitz condotto lo scorso anno all'interno del Casinò municipale di Campione d'Italia, dove era stata individuata un'intensa attività di cambiavalute abusivi. Le Fiamme gialle hanno così definito un quadro che ha consentito all'autorità giudiziaria di disporre il rinvio a giudizio per esercizio abusivo dell'attività finanziaria per 18 persone. Inoltre, seguendo la «traccia cartacea» degli assegni rinvenuti, sono stati individuati tutti i «clienti» dei cambiavalute abusivi: circa 70 persone sono «sfilate» negli uffici dei finanzieri.

Malavita del Brenta: arrestato un complice di «viso d'angelo»

VENEZIA — E' stato notificato ieri dal Gip di Venezia un ordine di custodia cautelare nei confronti di Enzo Balzan, 47 anni, di Mira il presunto componente della «malavita» della Riviera del Brenta fermato sabato scorso dopo il rinvenimento dei cadaveri di Giancarlo Ortes e della convivente di questi, Nadza Sabich, nelle campagne attorno a Vigonza. L'uomo, accusato di concorso morale in omicidio plurigravato, occultamento di cadavere e detenzione illegale di armi da fuoco, avrebbe negato di aver partecipato materialmente al duplice omicidio, avvenuto l'8 settembre scorso, affermando che quel giorno era detenuto a Padova.

I VIGILI URBANI DI ROMA NELL'OCCHIO DEL CICLONE

E' alto il tasso di corruzione

Il vicecomandante ha ammesso di aver ricevuto minacce telefoniche

ROMA — L'informativa sui presunti illeciti attribuiti a vigili urbani della capitale ricevuta nei giorni scorsi dal pm circondariale Maria Bice Barborini e poi rimandata all'ufficio primari atti farebbe riferimento ad un solo caso di usura, denunciato da un commerciante, e ad un solo caso di minacce. Il documento era finito sul tavolo della Barborini per gli accertamenti che il magistrato sta conducendo su malori accusati tempo fa da tre vigili urbani.

Sulle responsabilità emerse durante l'indagine interna, sono circolate indiscrezioni non confermate secondo cui sarebbe stato già indivi-

duato il personaggio che coordinava il presunto giro illecito. Si starebbe ora cercando di capire quali e quante persone fossero coinvolte nelle irregolarità.

La Barborini si occupa anche di una ipotesi di interruzione di pubblico servizio da parte di vigili collegata all'astensione dal lavoro per manifestazioni sindacali. Ieri, infine, si è avuta notizia di un'altra vicenda che coinvolge un vigile urbano, accusato di tentata concussione: ad un automobilista trovato senza passaggio di proprietà dell'auto avrebbe chiesto 200 mila lire per evitargli una multa da 100 e 400 mila lire. Il pm presso il

tribunale Giuseppe Saieva ha accolto la richiesta di giudizio immediato presentata dal legale del vigile. L'udienza è prevista per il prossimo settembre. Il vigile ha evitato, per il momento, la sospensione dal lavoro.

Bocche cucite al IX gruppo dei vigili. Nessuno dei vigili urbani nella sede di Villa Lazzaroni, sede della IX circoscrizione, ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Soltanto il vicecomandante Paolo Pascucci si è espresso sulla vicenda, confermando di aver ricevuto anche minacce telefoniche.

Pascucci ha anche spiegato di non poter dire di più, «perché ora

tutto il dossier sull'episodio è stato inviato alla Procura della Repubblica, ed è pieno di dati e notizie raccolte nel corso degli interrogatori dei 260 vigili del IX gruppo.

Il rapporto - ha precisato - contiene anche documenti e una serie di segnalazioni di cittadini, in particolare commercianti, che hanno denunciato comportamenti illegali da parte di alcuni vigili. «A farci sospettare qualcosa - ha concluso Pascucci - è stata la reazione fortissima alla rotazione degli incarichi dei tenenti, le agitazioni sindacali oppure il rientro dei vigili in sede al calar del sole con la scusa della mancanza dei giubbotti fluorescenti».

INAMMISSIBILE PER LA CASSAZIONE IL TRASFERIMENTO

Riprenderà a Firenze il 18 ottobre il processo 'ricusato' dalla Di Rosa



Donatella Di Rosa

FIRENZE — E' stato fissato per il 18 ottobre prossimo il processo a Firenze contro Donatella Di Rosa e il marito, il tenente colonnello Aldo Michittu, relativo alle accuse di tentata truffa ed estorsione ai danni del generale Franco Monticone. Il processo, iniziato il 5 ottobre scorso, era stato sospeso l'11 novembre, senza neanche entrare nel vivo, dopo che i coniugi avevano rifiutato il tribunale fiorentino ipotizzando una mancanza di serietà da parte dei giudici di Firenze e sostenendo di non «voler fare la fine di Pietro Pacciani». La ricusazione e la richiesta di trasferire altrove il processo erano

state giudicate inammissibili dalla Cassazione e, nonostante questo, il presidente del tribunale fiorentino, Armando Sechi, ha nominato un nuovo collegio, presieduto da lui stesso e dai giudici della prima sezione De Luca e Domini.

Donatella Di Rosa ha intanto nominato come suo difensore, insieme all'avvocato Valerio De Sanctis, l'avvocato Pietro Fioravanti, uno dei due difensori di Pacciani. «Al processo per la vicenda Monticone - commenta il legale - avrò gli stessi avversari contro cui mi sono battuto difendendo Pacciani»; il pm Canessa e il procuratore Vigna.

Al processo fissato

per il 18 ottobre Donatella Di Rosa è accusata di aver estorto con la complicità del marito al generale Monticone, allora comandante della Forza di intervento rapido dell'esercito, la somma di 700 milioni di lire.

Un'estorsione avvenuta, secondo lo stesso Monticone, con un'attenta opera di seduzione da parte della donna. Si tratta di una accusa che i coniugi Michittu hanno sempre respinto, sostenendo che i loro rapporti col generale avvenivano invece nell'ambito di una serie di riunioni segrete in cui alti ufficiali avrebbero parlato di traffici di armi e di progetti di golpe.

TRAGICO EPILOGO DI UNA ZUFFA NELLA DISCOTECA SUL LUNGOMARE DI FOGGIA

Uccide il coetaneo con un pugno

Il giovane «picchiatore» rintracciato nella notte dalla polizia - E' in stato di fermo

ROMA Manager si suicida

ROMA — Il presidente della società Maia si è ucciso nel suo appartamento romano con un colpo di pistola in testa. Gianfranco Trucchi, di 56 anni, originario di Torino, è stato trovato morto dalla sua collaboratrice domestica poco prima delle 8 di ieri, nella cucina del suo appartamento in via Courmayeur. Il cadavere era in terra e in una delle mani c'era la pistola. Da tempo l'imprenditore soffriva di crisi depressive.

FOGGIA — Un ragazzo di 18 anni, Alessandro Baldin, è morto mentre veniva condotto in ospedale dopo aver perso conoscenza per un pugno ricevuto sul volto durante una zuffa nella discoteca «Domus Aurea», in via del mare, alla periferia di Foggia. E' accaduto la notte scorsa. E' stata disposta l'autopsia che chiarirà la causa della morte.

A colpire Alessandro Baldin, a quanto si è appreso, sarebbe stato un ragazzo di 16 anni che è stato rintracciato nella sua abitazione, nelle prime ore di ieri, da agenti della squadra mobile della questura sulla base della testimonianza di persone che hanno assistito alla zuffa. Il minore, che viene sottoposto

ad interrogatorio, si nega di aver ammesso alcuna responsabilità. Ma è stato comunque sottoposto a fermo di polizia giudiziaria con l'accusa di omicidio preterintenzionale.

A quanto accertato dalla polizia, nella discoteca ci sarebbero stati in precedenza altri scontri fra alcuni ragazzi; la zuffa tra Baldin e il sedicente sarebbe stata causata da futuri motivi sui quali non si sono appresi particolari. Gli inquirenti ipotizzano sia che il pugno possa aver causato emorragie interne sia che possa aver fatto perdere l'equilibrio a Baldin il quale cadendo, avrebbe battuto il capo.

Alessandro Baldin era figlio unico e frequentava il quarto anno del li-

ceo scientifico «Alessandro» di Foggia.

Subito dopo la zuffa, Ivano P. era stato allontanato dalla discoteca dal «buttafuori» del locale, intervenuto per separare i due protagonisti della scabbottata e riportare la calma. In base alle testimonianze di quanti avevano assistito alla scena, la polizia aveva presto rintracciato il ragazzo che, dopo essere stato interrogato per oltre un'ora in questura, era stato rilasciato.

A notte fonda sono stati gli stessi agenti della Squadra Mobile a notificargli il provvedimento di fermo di pg emesso dalla procura presso il tribunale dei minorenni di Bari: a quell'ora Ivano — che frequenta il secondo anno nell'istituto tecnico industriale di

Foggia — stava tranquillamente dormendo nel suo letto. Dopo ulteriori interrogatori protrattisi fino alla tarda mattinata, è stato accompagnato nell'istituto «Fornelli» di Bari.

La zuffa sarebbe avvenuta quando il locale era affollato da alcune centinaia di persone, tanto che molti giovani non si sono accorti di nulla. Alessandro Baldin avrebbe urtato Ivano, ma non è stato ancora chiarito se volontariamente o meno: dai rimbrotti e le aggressioni verbali, i due sarebbero subito passati alle mani. Un pugno avrebbe colpito la vittima in pieno viso, sotto il naso. L'autopsia — disposta per accertare le effettive cause della morte — è prevista per stamane.

LA SHOW GIRL INVENTATA DA BONCOMPAGNI AL SUO PRIMO ESORDIO IN SICILIA PER UNA SERIE DI IMPEGNATIVI CONCERTI

Ambra battuta dalla dieta severa e dal caldo: una corsa all'ospedale



Ambra in compagnia della mamma Doriana

ACIREALE — Caldo, stress, ma soprattutto una dieta ipocalorica hanno giocato sabato sera un brutto scherzo ad Ambra: al termine del suo spettacolo, tenuto al Palasport, è stata colpita da una crisi ipoglicemica.

Giri di testa, pressione bassa, sudorazione: il manager non ha perso tempo e la show girl, che avrebbe preferito andare in albergo a riposare, è stata condotta all'ospedale locale dove i medici l'hanno controllata e tenuta in osservazione per alcune ore.

In Sicilia per una serie

di concerti del suo primo tour, Ambra segue da tempo una stretta dieta. La giovane conduttrice di «Non è la Rai», l'idolo dei ragazzini che piace anche ai più grandi, si sottoporrebbe da qualche tempo ad un regime alimentare molto rigido, facendo uso soltanto di specifici prodotti dietetici. Pasta e acqua di magra sarebbero in cima ai suoi gusti gastronomici.

Da sabato sera però, in coincidenza con la sua prima uscita dal vivo, Ambra ha cambiato anche ritmi e orari.

Nuove fatiche che

sommate alle esigenze del senso estetico avrebbero, per una volta, messo in crisi le già collaudate doti di resistenza del giovane fenomeno.

«Sono la migliore», aveva dichiarato appena messo piede in Sicilia, la show-girl: anche le migliori, suggerisce l'episodio, finiscono qualche volta al tappeto. Nell'ospedale di Acireale, dove Ambra è stata condotta alla fine del concerto, i medici hanno somministrato alla ragazza zuccheri e farmaci ipoglicemici. La diagnosi ha sottolineato una crisi ipoglicemica, con un'improvvisa

abbassamento della pressione arteriosa». Dopo la prima cura, Ambra si sarebbe ripresa immediatamente. Alcune ore di osservazione, poi la giovane è stata rilasciata.

L'indomani sera si è nuovamente esibita, più pimpante che mai, nella seconda tappa del tour canoro, a Marsala.

Le cause del tilt della conduttrice diciottenne sono facilmente intuibili. Ogni sera Ambra deve infatti esibirsi, ballando per ore, dinanzi a migliaia di fans scatenati, in diretta e senza alcuna interruzione pubblicitaria: così impone il pro-

gramma del tour. A farle da cornice non è più il clima «condizionato» degli studi televisivi fininvest, ma il caldo afoso, già quasi estivo, delle pendici dell'Etna.

La «scena», pur se circondata da una band di musicisti, deve di continuo essere occupata dal giovane fenomeno televisivo. Se dopo pranzo, infine, nelle case di mezza Italia, Ambra di solito presenta e introduce giovani «appendiste» cantanti, dal vivo la musica cambia: l'unica voce è la sua, e non può concedersi pause.

Rino Farneti

ANCONA: CACCIA ALLA MADRE Si presenta all'ospedale, partorisce e poi se ne va

ANCONA — Una donna maggiorenne ha partorito l'altra notte un bambino nell'ospedale pediatrico Salesi di Ancona e ieri, intorno alle 11,30, è fuggita facendo perdere le sue tracce. La donna, stando a una prima ricostruzione fatta dalla polizia, è stata ricoverata con urgenza in nottata ed ha partorito il piccolo, sembra senza eccessive difficoltà. Visto che le sue condizioni erano buone, que-

sta mattina è scesa dal letto e il personale non ha avuto nulla da ridire quando, con una scusa, si è allontanata dicendo che sarebbe scesa al bar. La puerpera però, probabilmente senza farsi accorgere, si è vestita ed ha lasciato l'ospedale. La questura ha immediatamente attivato le ricerche, che fino a questo momento non hanno dato alcun esito. La giovane madre non dovrebbe essere di Ancona.

AGGHIACCIANTE DEPOSIZIONE IN UN PROCESSO

«Ecco come l'esorcista uccise quella neonata»

REGGIO CALABRIA — E' durata cinque ore, davanti ai giudici della Corte d'assise di Palmi, l'audizione di Maria Lumicisi, di 15 anni, l'unica testimone oculare di quanto è accaduto la notte in cui, a Polistena, fu uccisa, durante un rito satanico, la piccola Maria Illesia Politano, di due mesi. La ragazza è stata accompagnata in aula da due suore di un istituto religioso dove è ospitata dopo l'arresto, avvenuto nel settembre del 1994, di sua madre, Rosina Lumicisi, dei suoi fratelli, Domenico e Vincenzo, e di sua sorella, Laura. La ragazza, rispondendo alle domande dei pm, Elio Costa e Elio Fioretti, ha ricostruito quanto accaduto la notte dell'omicidio a cominciare da quando la sua famiglia si rivolse alla maga romana Francesca Giananti, conosciuta col nome d'arte Ivette Duval. «Di giorno e di notte - ha detto - si sentivano dei rumori, ci senti-

vamo chiamare per nome, la luce si accendeva da sola, i rubinetti si aprivano e quando i piatti erano sulla tavola si sentiva tremare tutto. Si sentiva puzza di zolfo. Cio' cominciò - ha detto Marisa - dopo il matrimonio di mia sorella, prima che rimanesse incinta. All'inizio non sapevamo spiegarci i fenomeni, poi venne la maga di Roma, che attraverso mio zio si mise in contatto con noi. Ivette ci disse che c'era il demonio, e che i disturbi che si erano verificati erano frutto di una fattura, la stessa fattura che aveva determinato la morte di mio padre, nel 1993. «La maga ci disse queste cose - ha detto Marisa - ma non era vero. La maga, una volta si fece mandare a Roma le foto di ognuno di noi e l'ecografia di mia sorella riguardante Maria Illesia e, quando venne a Polistena, ci disse che la fattura era stata realizzata con ossa di morto e terra di cimitero. A Polistena -

ha raccontato ancora la ragazza - la maga fece visita anche ad altre famiglie che adesso non so indicare, mentre in casa nostra tenne sedute spiritiche con un tavolino ed un tappo di bottiglia; bruciò incenso, praticò pranoterapia e ci fece mettere delle figure che aveva portato dietro i quadri di santi che avevamo in casa». La ragazza ha quindi raccontato quanto accadde la sera dell'11 settembre. «Dopo cena - ha detto - eravamo tutti riuniti in casa nostra. Vincenzo Fortini, che dopo la partenza della maga si sentiva l'incarnazione di un santo, disse che voleva fare una veglia per scacciare il demonio. Così ci disse di dividerci: gli uomini in una stanza e le donne in un'altra. Per tutta la notte batté pugni sui muri, rincorse il diavolo per casa e disse di vedere il demonio addirittura su un albero di fronte. Verso le sette di mattina, mentre noi cambiavamo la bambina dopo aver

mandato suo padre, Michele Politano, e la madre, Laura Lumicisi, in chiesa a pregare, prese la bambina e cominciò a dire di vedere in lei il demonio. «Così - ha proseguito Marisa - Fortini organizzò una serie di esorcismi. Ingobbiò la bambina di acqua di Lourdes che trasferiva direttamente dalla sua bocca, la teneva per i piedi sbattendola verso il basso, premette forte con le mani sul suo petto. I genitori della bambina, dopo essere tornati, pregavano e gridavano di dargli la bambina, ma Vincenzo non intendeva restituire la bambina ai genitori. Noi d'altronde non avevamo la forza per contraddirlo. Tutto questo proseguì fino alle 10, quando lo stesso Fortini - ha concluso la ragazza - chiamò la maga di Roma per raccontargli che la bambina stava male e la maga lo consigliò di trasferirla in ospedale perché poteva aver avuto un arresto cardiocircolatorio».

FORSE I BANDITI SONO GLI STESSI DEL SEQUESTRO VINCI

I figli della donna rapita a Oristano: «Lasciatela, prendete noi in ostaggio»

ORISTANO — «Sappi che siamo disposti a qualunque cosa per aiutarti, per farti tornare a casa. Siamo pronti a prendere il tuo posto». Franco, Antonello, Luisa e Paola, figli di Vanna Licheri, si offrono come ostaggi pur di liberare la loro mamma, rapita nel giorno della festa di tutte le mamme. Lo fanno con una lettera pubblicata ieri sul quotidiano di Cagliari «L'Unione Sarda», scritta nella speranza che la donna la possa leggere, così da sentire almeno un briciolo di calore nella prigione, nascosta chissà dove, nella quale la tengono i suoi aguzzini. Vanna Licheri, 65 anni, è la ventesima donna ostaggio nella storia dei sequestri in Sar-

degna: tra loro anche la cantante Dori Ghezzi, catturata nel '79 (insieme a Fabrizio De André) e rilasciata dopo il pagamento di 600 milioni di lire. Ma questa volta il rapimento è considerato anomalo dagli investigatori. Perché non la pensata, né il marito Gino Leone, né i familiari sono ricchi: campani di assegni Inps, magri stipendi e arrotondano con i quattrini ricavati dalla vendita di un pò di carne e formaggi. Non c'è sicuramente di che ricavare riscatti miliardari. Allora, perché il sequestro? E' una delle domande che polizia e carabinieri, coordinati dal capo della Criminalpol Gianni De Gennaro, si pongono da ieri. Altro interrogativo?

Chi sono i banditi? Forse gli stessi che tengono in ostaggio dal novembre scorso Giuseppe Vinci? Tra gli investigatori c'è chi non esclude questa ipotesi: il sequestro di Vanna Licheri potrebbe essere breve e risolversi con un riscatto di poche decine di milioni. Pagati in fretta e poi utilizzati per «gestire» la più complessa operazione Vinci, dalla quale i criminali sperano invece di ricavare cifre a sette zeri. Rapimenti in catena di montaggio. Scenario inquietante: per ora tutto da dimostrare, ma che comunque non si può nemmeno escludere. Poche le novità sul fronte delle indagini. Il sostituto procuratore distrettuale Mario Marchetti ha

disposto, dopo un vertice con gli investigatori, ha avviato le procedure per il sequestro dei beni della famiglia Licheri-Leone: «è un atto dovuto per legge - ha spiegato - anche se c'era poco da sequestrare». La polizia ha mobilitato gran parte delle sue forze migliori per ripulire a un atto che - oltre ad essere un orrendo crimine - ha il sapore di una beffa. Vanna Licheri infatti è stata prelevata mentre si trovava a meno di un chilometro dal «Caip», la scuola dove la polizia di Stato addestra i suoi uomini. A pochi passi quindi dal luogo dove quotidianamente lavorano centinaia di agenti e si alzano in volo decine di elicotteri.

SASSARI Calcola male la miccia: attentatore in fin di vita

SASSARI — Vincenzo Fresi, 43 anni, di Nulvi (Sassari), pregiudicato per diversi reati e noto alle forze dell'ordine anche per una militanza in movimenti della Sinistra extraparlamentare, è l'autore dell'attentato compiuto domenica notte nella rivendita di Frutta e verdura di Graziano Paddeu, 55 anni, di Mamoiada (Nuoro), d'accordo con il titolare del negozio. L'attentatore, dopo essere entrato nella rivendita ed aver sistemato l'ordigno esplosivo, confezionato con una miscela di benzina, ha calcolato male i tempi di accensione della miccia ed è stato investito dalla violenta esplosione sul marciapiede, mentre si allontanava dal locale, nella via Mosca. Le sue condizioni sono gravissime ed è ricoverato in rianimazione all'ospedale SS. Annunziata, dove non è stato possibile interrogarlo. Ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado in gran parte del corpo. L'attentato ha devastato due negozi, semidemolito l'appartamento sovrastante e provocato il ferimento, fortunatamente leggero, di quattro persone. Gli inquirenti - polizia di stato e carabinieri - sono convinti che Vincenzo Fresi abbia agito d'intesa con Graziano Paddeu per riscuotere il premio dell'assicurazione.

Ada Eulambio ved. Catolla
La nostra amatissima mamma ha raggiunto il suo GIUSTO.
Lo annunciano con immenso dolore le figlie MARISA con ANGELO, SANDRA con MARCO e gli adorati nipotini CATERINA e GIOVANNI, la cognata ESTHER con EMANUELA e CRISTIANO.
Un sentito ringraziamento al personale della Clinica Salus.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 maggio 1995
Con affetto da ITALO, LUCIA e GIORGIO.
Trieste, 16 maggio 1995
La ricorda con grande rimpianto GELTRUDE DI MARCOTULLIO.
Trieste, 16 maggio 1995
Ricordandone l'umanità e la gentilezza partecipano commosse le famiglie BORRUSO, CALLIN, CORRIER, PEINKHOFFER, VIGLIANI, POTOTSCHNIG.
Trieste, 16 maggio 1995

Bruna Paulin in Corvini
E' mancata improvvisamente l'anima buona di
Ne danno il triste annuncio il marito NINO, ELENA, cognati IRENE e ARRIGO (assente) unitamente ai cugini LILIANA, BRUNA, GIORGIA, PINO, ALBERTO e ai parenti e amici.
I funerali avranno luogo oggi, martedì 16 maggio, alle ore 9.15, partendo dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 maggio 1995
Addolorati partecipano al lutto i cugini BRUNO e GIULIANA SARTOR.
Trieste, 16 maggio 1995
Partecipano LUCIANA, LUCIO e ALDO COVRI.
Trieste, 16 maggio 1995
Partecipano al lutto i cugini LILIANA, GIORGIA, ALBERTO.
Trieste, 16 maggio 1995
Partecipano al lutto dei colleghi FEDERICO e MARCELLO MILANI per la perdita di
Marisa
TULLIO BARICH, EZIO BERTI, M. LUISA BRUNA, STANISLAO BUDIN, VITTORIO BUSOLINI, UMBERTO CAVEDON, DARIO DE LEITENBURG, GIORGIO FURIGO, VLADIMIRO LOGGAR, FRANCESCO LONGO, ELLE MAZZO, LIVIO e ROBERTA MERLUZZI, ADRIANO PEGAN, famiglia RUBINO, M. GRAZIA VILLELLA.
Trieste, 16 maggio 1995

Amelia Russo ved. Fenga
Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, la nuora e l'adorata nipote VANESSA.
Un grazie particolare alla casa di riposo ORNELLA, per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 maggio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 maggio 1995
Ti ricorderemo sempre: ELVI, MIRA, VITTORIO, FULVIO, MARIUCCIA, BIANCA.
Trieste, 16 maggio 1995
Partecipiamo al lutto per la perdita della mamma del nostro amico FRANCO: LUCIO, ADRIANA, GIULIA, BRUNO, FABIO, ROBERTO, TULLIO, SAMANTHA, CRISTIAN.
Trieste, 16 maggio 1995
V ANNIVERSARIO 16.5.1990 16.5.1995
PROF. Paola Rossetti nata Micali
Con tenerezza dolce e affettuosa la ricordano sempre accanto.
Il marito DINO, la figlia SERGIA, i nipoti MARCO e MASSIMO
Una S. Messa in memoria sarà celebrata martedì 17 luglio 1995 alle ore 18.30 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti.
Trieste, 16 maggio 1995

Mario Crapaz
Lo annunciano nel più profondo dolore la moglie NARCISA, il figlio PAOLO, la figlia BARBARA con DANILO, i cognati LUCIANA e LUCIANO con ELISABETTA, la suocera LIDIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 17 maggio, alle ore 10.30, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.
Non fiori ma opere di bene
Si dispensa dalle visite di condoglianza
Trieste, 16 maggio 1995
Partecipiamo con grande dolore: BRUNO, IRIDE e MARINELLA, amici di sempre.
Trieste, 16 maggio 1995
La scuola è vicina a BARBARA.
Trieste, 16 maggio 1995
Ciao
Mario
I cugini LAURA, PINO, STEFANO, FEDERICA ROVATTI.
Trieste, 16 maggio 1995
Partecipano al dolore SILVA, PAOLO, CRISTINA, AURORA, DAVIDE.
Trieste, 16 maggio 1995
Partecipano le famiglie BECCARI, VASCOTTO, CHERT.
Trieste, 16 maggio 1995
Partecipa al vostro dolore famiglia SISTO.
Trieste, 16 maggio 1995
I titolari e i dipendenti della JAZBAR Spa e JAZBAR ESSICCAZIONE SR, profondamente colpiti per la scomparsa del validissimo collaboratore
Mario
si associano al grande dolore della famiglia CRAPAZ.
Trieste, 16 maggio 1995
Partecipa al lutto MERCEDES RACITI.
Trieste, 16 maggio 1995
Partecipano al dolore di NARCISA, BARBARA e PAOLO gli amici LUCIANA, RITA, MIRANDA, GAETANO, MARIA, NINO, ARIELLA, RENATO, DANIELA, MARINO.
Trieste, 16 maggio 1995
Siamo vicini a NARCISA, BARBARA e PAOLO: MANUELA e LUCIANO, FABIANA e PAOLO, ELISA e CRISTIANO, ANTONELLA e LUCA, MICHELA.
Trieste, 16 maggio 1995
Vicini a PAOLO e famiglia: ORIANA e WALTER.
Trieste, 16 maggio 1995
ROBERTO ROSSI, ERNESTO DI FILIPPO e il ristorante "DA LUISA" partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro amico
Mario Crapaz
S. Giovanni al Natissone,
Affettuosamente vicini alla famiglia: SCAGGIANTE, PERINI, MANCINI, CECCHI, DAVIA, CALCINA, CLARA, QUARANTA, MARASSI, SCHILLANI, SINDICI.
Trieste, 16 maggio 1995

Maria Ukovic ved. Pasco
Danno il triste annuncio i figli IOLE, LINO con ILSE, i nipoti MANUELA, ROSANA con GIORGIO, MARIO con MARINA, i suoi adorati pronipoti ANDREA, MATTEO, STEFANO e ANNA, sorelle e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor MUSITELLI, al dottor MEDICA per le loro cure e la grande umanità. Un grazie di cuore a tutto il personale infermieristico del III piano del Sanatorio Triestino.
I funerali avranno luogo giovedì 18, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 16 maggio 1995
Si associano le famiglie ZAGARIA.
Trieste, 16 maggio 1995
Si associa al lutto la famiglia DEL SANTO.
Trieste, 16 maggio 1995
Siamo vicini ai familiari e ricordiamo la cara
Maria
- ANNY, STELIO e famiglie
Muggia, 16 maggio 1995
Sono vicini alla famiglia MARIUCCIA e GIORGIO ZMAIEVICH.
Trieste, 16 maggio 1995
Partecipano al dolore dell'amico LINO: il Presidente, il Direttivo, i colleghi e i soci del Circolo FINECANTIERI.
Trieste, 16 maggio 1995
I nipoti LAURA, OLIVIA, MORENO, MORENA e ODETTE ricordano con affetto
zia Maria
Trieste, 16 maggio 1995
Aurelio Bressan (Sardile)
Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti ARNALDO con la moglie ENRICA e il figlio MIRO, GIANNI con la moglie ARMIDA e il figlio ALESSANDRO, GABRIELLA con il marito MARCELLO, la cognata ADA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 maggio alle ore 9.45 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 maggio 1995
Partecipiamo al dolore della famiglia per la scomparsa di
Roberto Terpin
- La Cooperativa "LA QUERCIA"
Trieste, 16 maggio 1995
Roberto Terpin
Ciao, amico paterno, resterai sempre vivo nei nostri cuori: WALTER, MICHELE, GIOVANNI, GIULIO, PIERO, ADRIANO.
Trieste, 16 maggio 1995
Partecipiamo al dolore dei familiari per la scomparsa di
Roberto Terpin
- GUIDO BASSANESE, LILIANA PIVIDORI con le rispettive famiglie
Trieste, 16 maggio 1995
Commosi per l'attestazione di affetto tributata alla cara
Annamaria Bobbio (Novella)
i familiari sentitamente ringraziano.
Trieste, 16 maggio 1995

Delia Dick Gerini
ci ha lasciati.
Addolorati lo annunciano i figli IGI ed EMMY con i coniugi DONATELLA e ROBERTO e il nipotino MASSIMO, il fratello LUIGI con la moglie MARIOLINA, la cognata CLAUDIA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 17 maggio, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 maggio 1995
Partecipano al lutto LAURA e GIULIO NURSI.
Trieste, 16 maggio 1995
DONATELLO CIVIDIN e famiglia partecipano commossi al vostro dolore.
Trieste, 16 maggio 1995
Giuliana Skocir
Unitamente alla cognata, ai nipoti e parenti tutti la piangono riconoscenti l'amica GIULIANA TUDECH con la figlia MARIOLINA e il genero ETTORE HENKE.
Le esequie avranno luogo giovedì 18 alle ore 12 nella chiesa del Sacro Cuore, partendo dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 16 maggio 1995
Partecipano al lutto famiglia SVARA.
Trieste, 16 maggio 1995
Partecipano addolorati: FRANCO, MARIO e MARIE GHEZZO.
Trieste, 16 maggio 1995
Albina Berghinz (Zora)
Ne danno il triste annuncio il fratello DARIO con la moglie ELDA, unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 maggio 1995
RINGRAZIAMENTO
LIVIA, PIERO e familiari ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini nella prematura scomparsa del loro caro
Gino Paliaga
Un particolare ringraziamento all'amica dottoressa PAOLA PRELLI per la costante presenza medica negli ultimi suoi giorni.
Commosi LIVIA e PIERO ringraziano di cuore gli amici scouts.
Trieste, 16 maggio 1995
RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Antonia Perini in Vascon
ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.
Trieste, 16 maggio 1995
I familiari di
Angelo Pagan
ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.
Trieste, 16 maggio 1995

Elide Narduzzi ved. Schiavini
La ricordano con affetto i figli BRUNO e FRANCO, le nuore CHIARINA e CRISTINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 17 maggio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Villesse.
Trieste, 16 maggio 1995
Ciao
nonna
ALBERTO, ELIDE, DEBORAH, LORENZO, VALENTINA, la bispipote ALICE e familiari tutti.
Trieste, 16 maggio 1995
Plautilla Martingano ved. Zigon
non è più.
Ne danno la triste notizia, la figlia NEDDA con FABIO, le nipoti ELISABETTA con ANTONIO, FRANCESCA e familiari tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 17 maggio dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 maggio 1995
AMULIA, GINO, LUCIA e NINETTA con GIOVANNI ricordano con rimpianto e grande tristezza la carissima
Plautilla
Trieste, 16 maggio 1995
Partecipano al lutto famiglia SOFIANOPULO.
Trieste, 16 maggio 1995
Vittorio Ossich
Ne danno il doloroso annuncio la moglie AVELINA, le figlie ANNAMARIA e FRANCA, i generi e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 17 maggio alle ore 12.15 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 maggio 1995
Si uniscono al dolore le famiglie COLAUTTI e PREDONZAN.
Trieste, 16 maggio 1995
Si associano le famiglie BASTA e CAVESTRO.
Muggia, 16 maggio 1995
Partecipano al lutto le famiglie COCIANI, PERICIN, VITRANI.
Trieste, 16 maggio 1995
Si è spenta serenamente
Antonia Framalico in Ozbich (Etta)
Lo annunciano con dolore i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 12.30, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 maggio 1995
Laura Tamburlini
Sei sempre nei nostri pensieri.
MARZIA, MICHELE, FULVIO, MARIA e BRUNO
Trieste, 16 maggio 1995

Alcide Sbernini
Ne dà il triste annuncio la moglie ALBA unitamente alla sorella GIOVANNA e ai fratelli BRUNO ed EZIO con le loro famiglie, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dottor FABIO PETROSSI, ai medici e personale della Divisione chirurgica toracica dell'ospedale di Cattinara.
Il funerale avrà luogo mercoledì 17 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 maggio 1995
Giuseppe Bellinfante
Ne danno il triste annuncio con tanta tristezza la sua LILLI, la sorella ANNAMARIA, i fratelli ANTONIO e ARCANGELO, gli adorati nipoti ENZA, RENZO, ANDREA, RICCARDO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie al personale medico del reparto di Rianimazione dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 16 maggio 1995
ANNIVERSARIO
Nella ricorrenza del X anniversario della scomparsa del marito
Bruno Mauro
e del 52.º compleanno dell'adorata figlia
Gabriella
li ricordano con grande dolore la moglie e mamma BIANCA, PINO, IGOR e ANDREA.
Una Santa Messa sarà celebrata giovedì 18 alle ore 6 nel duomo di Muggia.
Muggia, 16 maggio 1995
VI ANNIVERSARIO
Giuseppe Rossi
Il tuo ricordo è sempre vivo in noi.
I tuoi cari
Trieste, 16 maggio 1995
VI ANNIVERSARIO
Pietro Schirò
Ricordandoti.
Moglie e figli
Trieste, 16 maggio 1995

Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergeste, 11
LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

DECISIONE DELLA UEO

Nascono a Lisbona le nuove forze armate del Mediterraneo

LISBONA — L'Unione dell'Europa occidentale (Ueo) da ieri può mobilitare proprie forze dal Canale della Manica al Canale di Sicilia. Potrà, in un prossimo futuro, contare a Bruxelles su un quartier generale rafforzato, su una sezione di «intelligence», e a Torrejon, in Spagna, di un centro di osservazione via satellite. La decisione di rendere più operativa l'Ueo è stata presa dai ministri degli esteri e della difesa dei dieci paesi che ne fanno parte, ieri a Lisbona.

Italia, Francia e Spagna hanno annunciato la formazione di due nuove forze nel Mediterraneo da mettere a disposizione dell'Ueo: una terrestre, la Eurofor, di 12.000 uomini, con stato maggiore a Firenze; e una marittima, la Euromarfor, composta da tre gruppi navali formati intorno a tre portaerei che di volta in volta ospiteranno il comando operativo. L'Ueo comincia anche a darsi una «dottrina», che sarà definita entro novembre e approvata alla prossima riunione dei ministri a Madrid. I dieci hanno dato il loro assenso alla sua prima parte, quella che riguarda le minacce e i rischi per la stabilità in Europa. Tra questi, l'accumulo delle armi nella ex Jugoslavia e le tensioni nel Mediterraneo del Sud.

Le decisioni sono state prese dai ministri con un occhio rivolto alla conferenza con cui nel 1996 i Quindici rivedranno il Trattato di Maastricht e i rapporti tra Ue e Ueo. Per la prima volta, i ministri hanno discusso di questo argomento nell'ambito di una riunione dell'Ueo. Secondo il Trattato, l'Ueo dovrebbe diventare il «braccio armato dell'Ue», ma su questo punto tra i dieci sono riemersi le divergenze già mostratesi in passato. Il ministro della difesa britannico Malcolm Rifkind ha espresso la sua contrarietà ad ogni ipotesi di fusione tra le due organizzazioni. «Non è possibile, per la presenza di paesi neutrali nell'Ue», ha detto, «e per la presenza di alcuni paesi associati nell'Ueo che non sono membri dell'Ue». A favore di più strette relazioni tra Ue e Ue si è pronunciato invece il sottosegretario agli esteri tedesco Helmut Schaefer, che è giunto ad evocare anche la fusione.

L'Italia si affida agli esiti dei negoziati della Conferenza cui si presenta sostenendo, ha detto il ministro degli esteri Susanna Agnelli, «una convergenza di decisioni tra le due organizzazioni», escludendo una fusione. Secondo fonti diplomatiche spagnole, su questo punto, si sono creati due schieramenti, uno pro e uno fondamentalmente contro una maggiore integrazione tra Ue e Ue. Tra i favorevoli Italia, Francia, Germania, Olanda, Spagna; tra i contrari, Gran Bretagna, Portogallo, Danimarca. Su questo argomento, dalla delegazione francese non è stato fatto alcun commento, in attesa del nuovo governo.

Un altro punto su cui si è aperto un dibattito è stato quello dei finanziamenti delle missioni dell'Ueo. Date le divergenze, è stato deciso di approvare un sistema provvisorio per due anni, che sarà rivisto allo scadere di questo periodo. Le missioni dell'Ueo possono essere condotte, oltre che dalle forze varate oggi a Lisbona, anche da una forza aerea, franco-britannica sulla Manica, una anfibia angloolandese e da un «Eurocorps» di 50 mila uomini nell'Europa orientale.

Ad una parte della riunione hanno partecipato 27 paesi: oltre ai dieci membri - tutti quelli dell'Ue eccetto Austria, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Svezia, che sono osservatori - gli associati, Islanda, Norvegia e Turchia, che fanno parte della Nato; e i paesi dell'Europa dell'Est e baltici presenti come partner.

NUOVO INCONTRO VENERDI' A ROMA TRA I MEDIATORI DI ITALIA E SLOVENIA

Inizia la «volata» negoziale

Thaler cerca di parlare telefonicamente con il ministro Agnelli e riunisce il suo consiglio di gabinetto

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — La rincorsa all'Europa della Slovenia continua. Dopo l'ennesimo vespaio suscitato dalle dichiarazioni del segretario di stato Ignac Golob (definito dall'ex sottosegretario agli esteri Livio Caputo come «Mister nieta»), il quale dava per scontata la firma del trattato di associazione di Lubiana all'Ue il prossimo 12 giugno e questo a prescindere dal contenzioso bilaterale italo-sloveno, ora Lubiana cerca, ancora una volta, di tappare la falla. Proseguono, intanto, i contatti bilaterali con Roma. Venerdì alla Farnesina ci sarà un nuovo incontro tra i due mediatori da cui, secondo fonti slovene, potrebbe scaturire qualche cosa di concreto anche relativamente allo scottante tema dei beni abbandonati. Lubiana sembra ottimista in materia. Indiscrezioni parlano della possibilità di giungere a una base di accordo basato sulla reciprocità. La Slovenia sembra avere fretta di chiudere il contenzioso, ben conscia che il problema con l'Italia è sì parallelo a quello con l'Europa, ma entrambi sono politicamente complementari. Dalla Farnesina giungono, intanto, segnali costruttivi. Roma siederà venerdì al tavolo negoziale senza pregiudizi e pronta al confronto diplomatico.

Da sottolineare intanto, che le dichiarazioni di Golob, dietro le quali c'è la lunga manus del ministro degli esteri Zoran Thaler, non sono piaciute neppure al premier sloveno Drnovsek, il quale ha specificato di non aver mai parlato di date relativamente al negoziato Slovenia-Ue. Malumori si segnalano anche all'interno dell'esecutivo dove il «protagonismo» di Thaler non viene visto di buon occhio.

Ieri il capo della diplomazia di Lubiana ha cercato di mettersi in contatto telefonico con il ministro degli esteri italiano, signora Susanna Agnelli, peraltro impegnata a Lisbona nei lavori

Resta aperto il problema della modifica costituzionale

ri dell'Ueo. Sembra che la «mossa» della telefonata chiarificatrice sia stata «ispirata» dallo stesso Drnovsek. Sempre ieri Thaler ha riunito il suo consiglio di gabinetto e, a porte chiuse, per un'ora e mezza ha discusso dell'avvicinamento della Slovenia all'Ue e dei rapporti bilaterali con l'Italia. Al termine dei lavori è stata imposta la consegna del silenzio, ma sembra che Lubiana sia decisa a dare una svolta al negoziato. Il nodo cruciale resta quello dei beni abbandonati su cui si sta operando per giungere finalmente a un accordo con Roma. La soluzione, secondo indiscrezioni slovene, forse non accenterà del tutto quelle che sono le aspirazioni degli esuli italiani (probabilmente sul numero degli immobili che potrebbero essere oggetto di restituzione), ma potrebbe comunque costituire una base di accordo.

C'è poi il «versante» europeo. Ieri sono proseguiti a Bruxelles i negoziati tra la delegazione slovena e quella della Comunità relativamente ai contenuti dell'accordo di associazione. I lavori si concluderanno oggi. A questo proposito bisogna sottolineare che non c'è un impegno formale di Lubiana a emendare la propria costituzione per permettere anche agli stranieri di diventare proprietari di immobili in Slovenia. Vi è comunque un'aspettativa molto forte da parte dei Quindici che, come posto a verbale nella riunione del Consiglio dei ministri comunitario del 6 marzo scorso quando Lubiana ottenne la «luce verde» al suo processo associativo, Lubiana de-

positi in parlamento le proposte di modifica in materia prima della firma del trattato con la Comunità.

Per l'accettazione di tale proposta all'assemblea legislativa slovena è sufficiente la maggioranza semplice, mentre è indispensabile quella dei due terzi per votare poi la modifica costituzionale vera e propria. C'è il «rischio», dunque, che Lubiana effettivamente depositi la proposta di modifica in Parlamento e che l'Italia, ma anche i partner europei, hanno ben presente e di cui si dovrà tener conto nel corso dei colloqui e dei negoziati, sia sul piano bilaterale italo-sloveno che su quello comunitario.

Occorre altresì specificare che l'accordo di associazione tra la Slovenia e l'Unione europea dovrà superare più fasi. La prima è la sigla sul trattato stesso che sarà posta dalla commissione e che sancirà di fatto la conclusione della trattativa con la Slovenia. Il documento dovrà poi passare alla firma del Consiglio affari generali europeo, alla «ratifica» dell'Europarlamento e poi dei parlamenti dei Quindici più quello sloveno. C'è, dunque, la possibilità che scatti nuovamente un veto italiano. A Lubiana ne sono consci. Il rischio, come sostengono fonti vicine all'esecutivo, è per la Slovenia quello di trovarsi di fronte a un buon accordo con l'Europa, ma, in mancanza di quello con l'Italia, di incorrere una volta ancora al nient di Roma. Ulteriori ritardi per la Slovenia potrebbero determinare l'allontanamento di Lubiana dal gruppo dei paesi baltici e da quelli del cosiddetto gruppo di Visegrad e il suo conseguente «riaccorpamento» con gli stati dell'ex Jugoslavia. Una prospettiva che la Slovenia vuole evitare per dimostrare una volta di più il suo completo distacco da quelle che sono le vicende balcaniche.



Il comandante serbo delle «Tigri», Arkan, durante un'esercitazione delle sue milizie.

OFFENSIVA SERBA SULL'ALTIPIANO DI GRABEZ

L'inferno si scatena a Bihac e a Brcko

ZAGABRIA — L'enclave di Bihac e il corridoio di Brcko sono i due punti della Bosnia dove ieri si sono registrati combattimenti e sono i più «pericolosi» per la molteplicità degli interessi strategici e militari. Secondo informazioni delle Nazioni Unite nell'enclave il quinto corpo d'armata bosniaco sta tentando un'avanzata contro le postazioni dei serbo-bosniaci sull'altopiano di Grabez che domina la città di Bihac e stanno bombardando la cittadina a maggioranza serba di Bosanska Krupa a sud dell'enclave.

L'offensiva è stata confermata anche dalla televisione serba di Banja Luka. L'altopiano di Grabez è un punto strategico per i musulmani perché con le arti-

glierie possono bombardare la città capoluogo dell'omonima regione nel nord-ovest della Bosnia. Lo scorso agosto le unità musulmane erano riuscite a conquistarlo, ma hanno dovuto poi ripiegare di fronte all'offensiva congiunta di serbo-bosniaci, serbi della Krajina e dei miliziani del leader secessionista musulmano Fikret Abdic. Secondo l'Onu i musulmani stanno approfittando della maggior debolezza dei serbi della Krajina che, dopo l'offensiva croata nella Slavonia occidentale, sono stati costretti a spostare truppe sul fronte con la Croazia sguarnendo così il fronte di Bihac. Finora, con i bombardamenti sull'enclave, i serbi della Krajina avevano contribuito a bloccare i bosniaci su posizioni difensive.

La sconfitta in Slavonia sta provocando una bufera all'interno della leadership serbo-croata di Knin. Ieri il generale Milan Celeketic, capo delle forze armate della Krajina ha presentato le sue dimissioni addossando, però, la responsabilità della sconfitta a «qualche accordo concluso al di fuori del paese» e a «uno sporco gioco politico condotto da qualche individuo». Per senza nominarlo Celeketic attacca così il primo ministro Borislav Mikalic considerato uomo di fiducia del presidente serbo Slobodan Milosevic che indirettamente viene così accusato di aver «venduto» la Slavonia ai croati.

In difesa in Croazia, i serbi sono all'attacco invece in Bosnia dove stanno bombardando

l'enclave croata di Orasje che sbocca sul corridoio di Brcko, arteria vitale per i collegamenti tra Serbia e territorio serbo-bosniaci, e la zona protetta di Tuzla, dove alcune granate - secondo Radio Sarajevo - hanno provocato un morto e sei feriti.

Il tribunale internazionale dell'Aja per i crimini di guerra oggi dovrebbe rendere noto se incriminerà formalmente il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic, il capo di stato maggiore, generale Ratko Mladic, e il capo dei servizi segreti Mico Stanisic. Anche il comportamento dei croati nella Slavonia occidentale sarà oggetto di un'inchiesta e quattro funzionari del tribunale arriveranno nei prossimi giorni a Zagabria.

GERMANIA / VOTO REGIONALE DI DOMENICA

Bonn non vuole cambiare gli assetti del governo

BERLINO — Una sconfitta a livello locale che non giustifica mutamenti di alleanza a livello nazionale. All'indomani delle elezioni regionali a Brema e nella Renania-Vestfalia i partiti di governo a Bonn, liberali e cristiano-democratici del cancelliere Helmut Kohl, hanno espresso l'intenzione di rimanere fedeli alla loro coalizione nonostante la dura penalizzazione dei primi, mentre le opposizioni vedono nel voto un profondo rivolgimento del panorama politico.

I socialdemocratici (Spd), principale forza di opposizione a livello nazionale, rimangono la prima forza politica in entrambe le regioni, ma nella Renania-Vestfalia, il più popoloso dei Länder tedeschi, perdono la maggioranza assoluta in percentuale dei voti. Veri vincitori delle elezioni appaiono gli ecologisti, considerati i più probabili futuri alleati di governo dell'Spd in entrambe le regioni. I risultati indicano infatti che nella Renania-Vestfalia l'Spd ha ottenuto il 46,0 per cento dei voti (50,0 nel 1990), la Cdu il 37,7 (36,7), l'Fdp il 4,0 (5,0), gli ecologisti il 10,0 (5,0). A Brema l'Spd ha ottenuto il 33,4 (38,8), la Cdu il 32,6 (30,7), l'Fdp il 3,4 (9,5), gli ecologisti il 13,1 (11,4).

Rimasti al di sotto della soglia di sbarramento del cinque per cento, i liberali (Fdp) escono dalle assemblee regionali dei due Länder e vedono

Crescono però le ambizioni politiche degli ambientalisti

confermata una tendenza al declino in atto da mesi. Al termine di una riunione dedicata all'analisi del voto, i dirigenti liberali hanno ammesso di aver subito

GERMANIA Kohl ignaro della vicenda del plutonio trafugato

BONN — Si fa più ingarbugliata la vicenda sul sequestro di plutonio avvenuto all'aeroporto di Monaco l'estate scorsa. Il presidente della commissione parlamentare di controllo, Wolfgang Zeitmann, ha smentito categoricamente di aver mai affermato che Helmut Kohl era stato informato anticipatamente dell'arrivo del plutonio dalla Russia.

«due pesanti sconfitte» ma hanno anche riaffermato la loro fedeltà al loro capo, il ministro degli esteri Klaus Kinkel. Riunito con i dirigenti del suo partito, Kohl dopo aver posto l'accento sui successi conseguiti dalla sua Cdu ha detto di essere sicuro che l'Fdp, nonostante le pesanti sconfitte, continuerà a dare il proprio apporto alla coalizione di Bonn.

Theo Waigel, capo della Csu, partito gemello bavarese della Cdu, ha preferito mettere in guardia la Cdu contro la tentazione di «aperture» verso gli ecologisti, che con i successi di ieri si vedono sempre più accreditati come terza forza politica subentrando nella posizione tradizionalmente dell'Fdp. Per l'Spd sono ora aumentate di molto le probabilità di una maggioranza in antagonismo con la Cdu: «L'attuale coalizione», questa la valutazione, «è ormai un'alleanza priva di sostanza, interessata solo a mantenere posizioni di potere e che paralizza il paese». Il partito è pronto a formare una coalizione con gli ecologisti nella Renania-Vestfalia sempreché a capo della regione rimanga Johannes Rau, un loro esponente di spicco.

Ma dopo il voto di domenica le ambizioni degli ambientalisti vanno ben oltre i confini regionali: i tempi, dicono, sono maturi per un cambio della guardia a Bonn.

DOPO IL SUCCESSO ALLE ELEZIONI PRESIDENZIALI ARGENTINE

Sconfitto il centro-sinistra, ora Menem guarda a Fujimori

BUENOS AIRES — Atteso alla verifica elettorale dopo la schiacciante riconferma un mese fa in Perù del suo collega peruviano Alberto Fujimori, il presidente argentino Carlos Menem ha passato a pieni voti il suo esame, assicurandosi un nuovo mandato fino al 1999, distanziando di 20 punti il centro-sinistra di José Bordón, ottenendo 10 dei 14 governatori e valicando alla camera il quorum che permette al Partito giustizialista di legiferare senza alleanze.

Col 91,01 dei voti scrutinati, Menem ha avuto il 49,47 per cento, davanti al progressista Bordón (29,58) e al radicale Horacio Massaccesi (17,05). Nella difficile congiuntura economica latinoamericana, Menem ha ottenuto quello che era riuscito a Fujimori in aprile: raccogliere il consenso popolare, e soprattutto quello delle fasce povere, attorno ad un piano economico neo-liberale impostato sul risanamento degli indicatori fondamentali, sull'austerità della spesa pubblica e sul recupero della credibilità internazionale, al prezzo però di una crisi del settore produttivo e di un forte aumento della disoccupazione.

E come nel caso peruviano, al presidente argentino è riuscita la quadratura del cerchio di conciliare gli interessi della gente umile con quelli del grande capitale, sfruttando nelle ele-



Menem festeggia la sua vittoria elettorale.

zioni l'elemento della paura del cambiamento. Conversando con i giornalisti Menem ha detto che la povera gente lo ha votato perché «ha fiducia in noi, nei nostri programmi». L'oppositore Bordón ha interpretato però il voto nel senso di una sfiducia delle fasce meno abbienti per i suoi dirigenti: «Passano i governi e la condizione resta sempre la stessa, così i poveri hanno deciso di attaccarsi al poco che hanno». I risultati rivelano in effetti che il nord-est argentino, la regione

più depressa del paese, ha votato in modo plebiscitario per Menem, come lo faceva per Peron. Peraltro secondo dati resi noti dallo stesso capo dello stato, questo sembra avere una sua logica: «Quando siamo arrivati al potere nel 1989 - ha detto - l'indice di povertà era del 37 per cento ed è sceso ora al 12».

Quello di estrema povertà è passato dal 9 al due per cento attuale. Ma queste cifre vengono contestate dall'opposizione e da ampi settori della chiesa. Ringraziando i

suoi elettori, Menem ha assicurato che lo schiacciante successo elettorale, ottenuto gli permetterà nel prossimo quadriennio di «polverizzare la disoccupazione» riducendola dall'attuale 12 al sei per cento fra cinque anni. Inoltre ha promesso di non toccare i bilanci di istruzione, sanità, giustizia e sicurezza, incoraggiando gli argentini, come voleva fare Peron, a lavorare «andando da casa al lavoro, dal lavoro a casa».

La borsa di Buenos Aires, che la settimana scorsa era cresciuta avendo già deciso per la rielezione di Menem al primo turno, ha risposto con quello che gli operatori hanno definito un «ottimismo moderato». La reazione positiva ma responsabile della piazza argentina contrasta con le dichiarazioni più ottimistiche di presidente e esponenti di un governo che fra l'altro è stato riconfermato con l'inserimento di un coordinatore-primo ministro.

Gli esperti pensano che anche in questo caso gli operatori di borsa si rendono conto che esistono una serie di problemi irrisolti che una elezione da sola non può sanare fra cui la ristrutturazione del sistema finanziario e il reperimento del denaro per rispettare gli accordi con il Fondo monetario internazionale che prevedono meno spese (pagheranno le province) e un eccedente di bilancio per il rimborso del debito estero.

DAL MONDO

Everest: una mamma scala la cima del mondo e manda i saluti ai figli

LONDRA — «A Tom e Kate, sono sulla cima del mondo e vi amo». È questo il messaggio che Alison Hargreaves, 33 anni, britannica, ha mandato ai suoi figli appena conclusa un'impresa che nessun'altra donna aveva neppure tentato: conquistare la vetta dell'Everest da sola e senza ossigeno. Il primo a riuscirci, nel 1975, era stato l'italiano Reinhold Messner, considerato il più grande scalatore vivente e l'unico ad aver conquistato tutti gli «8000». Alison Hargreaves, una donna con i capelli castani, il volto pieno e il fisico robusto, è arrivata sulla cima dell'Everest (8.848 metri) sabato mattina salendo lungo la parete Nord ed è tornata al campo base domenica.

Cina: altro test nucleare sotterraneo nella regione occidentale di Lop Nor

PECHINO — In Cina è stato effettuato un test nucleare sotterraneo. Lo ha reso noto l'agenzia ufficiale Xinhua citando un portavoce del ministero degli esteri. La stessa fonte ha annunciato che gli esperimenti saranno sospesi quando verrà perfezionato un trattato che li metta al bando definitivamente. Nel disappunto della Xinhua non si precisa dove è stato effettuato il test, ma l'agenzia giapponese Kyodo ha riferito che è stato condotto a Lop Nor, la località della regione occidentale di solito utilizzata per la sperimentazione nucleare. Le autorità di Pechino non hanno finora aderito alla moratoria decisa dall'amministrazione americana e dai governi di altre potenze nucleari, ma sostengono da tempo di aver adottato «maggiore cautela».

Svizzera: si è impiccato in carcere il ginecologo assassino di Berna

BERNA — Il ginecologo Marcel Walther, 50 anni, in carcere dal 4 maggio per l'omicidio della cognata, si è tolto la vita nel carcere di Berna. Le guardie l'hanno trovato ieri nella sua cella con il collo stretto da una corda rudimentale. Il dr. Walther, piuttosto noto nel suo ambiente, aveva già tentato il suicidio la scorsa settimana per cui era stato sottoposto a un regime di sorveglianza rafforzata. Ma evidentemente non è bastato. La storia a tinte fosche del ginecologo, una sorta di Dr. Jekyll e Mister Hyde, ha colpito in maniera profonda l'opinione pubblica svizzera, poco abituata a fatti di sangue così truculenti. Dopo l'arresto il dr. Walter confessò di aver ucciso, per motivi che sono rimasti oscuri, Beatrice Steger, sorella della seconda moglie.

GIAPPONE: IERI NUOVO ATTENTATO COL GAS A YOKOHAMA (25 INTOSSICATI)

Braccato il guru terrorista

E' nascosto nel suo enorme complesso chimico - Nella rete l'esecutore della strage di Tokyo

TOKYO — Nuovo attentato ieri in Giappone dove, alla stazione ferroviaria di Yokohama (40 km a sud di Tokyo), almeno 25 persone sono state intossicate da un misterioso biancastro gas. È la terza azione terroristica di questo tipo a Yokohama in meno di un mese, la quarta negli ultimi due mesi nel paese dopo la più grave, quella del 20 marzo che nella metropolitana di Tokyo, con il gas sarin, ha provocato la morte di 12 persone e l'intossicazione di 5.500. Un quinto attentato al cianuro in un'altra stazione di Tokyo, se non fosse stato sventato, avrebbe potuto provocare migliaia di morti.

Anche stavolta la polizia sospetta la setta Aum Shinrikyo (Suprema verità), già accusata della strage del 20 marzo, che sembra ormai alle corde. Con la richiesta di un mandato d'arresto per il guru Shoko Asahara e 40 suoi stretti collaboratori,

Paura per i 100 litri di sarin nascosti per futuri attacchi: basterebbero per uccidere diversi miliardi di persone

e la cattura del capo del commando di terroristi che ha messo il sarin nella metropolitana di Tokyo, le indagini sulla Suprema verità sembrano infatti alla svolta finale.

Dopo quasi 50 giorni, la procura di Tokyo si appresta ad aprire quello che la stampa chiama «X day», il giorno del giudizio per il santone, emerso senza ombra di dubbio dalle confessioni di alcuni arrestati come colui che ha autorizzato la produzione di sarin ed ha ispirato la strage. Asahara è nascosto nell'enorme complesso chimico-lo-

gistico che la setta ha costruito a Kamikuishiki, ai piedi del monte Fuji.

La polizia, intanto, è riuscita finalmente a mettere le mani anche sul principale esecutore materiale della strage, Yoshihiro Inoue, uomo di fiducia di Asahara, capo del commando di terroristi che agirono a Tokyo. Inoue è stato arrestato all'alba di ieri con altri tre complici ad Akikawa, un quartiere nella lontana periferia di Tokyo, mentre era in un'auto sospesa in un parcheggio. La polizia, che non lo aveva identificato, ha

chiesto i documenti, ma lui ha tentato di fuggire, ed è finito in manette.

Il suo arresto era essenziale per procedere contro Asahara perché gli inquirenti ritengono che Inoue fosse l'unico capace di organizzare attentati di reazione per vendicare l'arresto del capo. Da Inoue, la polizia spera anche di ottenere informazioni sul sarin mancante. Sembra che almeno 100 litri siano stati nascosti per futuri attentati. Bastano per uccidere miliardi di persone.

Inoue, 25 anni, basso e minuto, era entrato fra gli Aum a 17 anni dopo aver interrotto gli studi superiori in preda a crisi mistiche. Diventato completamente succube del guru e suo uomo di fiducia per le missioni più pericolose, era stato promosso capo dei servizi di sicurezza della setta. Sulla sua testa gravano anche accuse di sequestro di persona, fabbricazione illecita di fucili, attentati al gas e all'esplosivo, furti in laboratori laser.

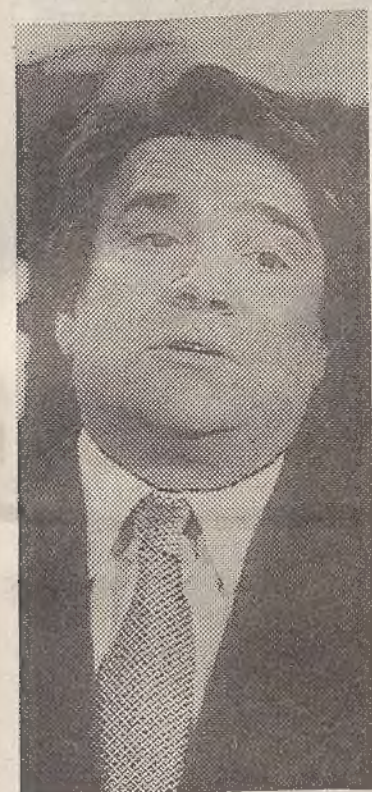


Il guru Asahara, capo della setta (a sinistra), e Yoshihiro Inoue, autore della strage di marzo.

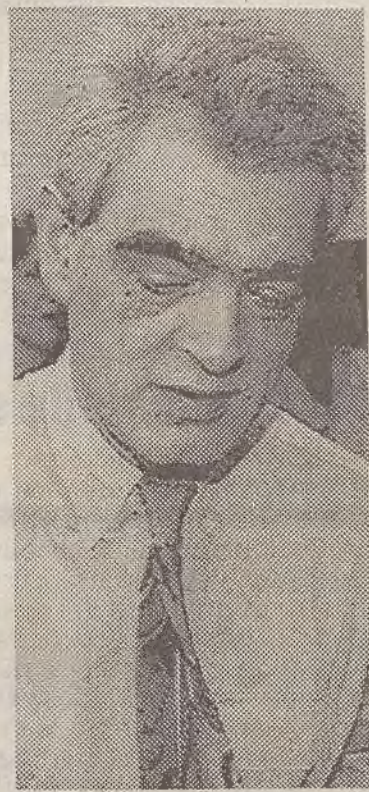
DIFFICILMENTE L'EURODEPUTATO E INDUSTRIALE FALLITO SFUGGIRÀ AL CARCERE

«Mani pulite» in Francia, Tapie condannato

Un anno al segretario socialista Emmanuelli (finanziamenti illeciti) - Sangue con l'Aids: libero il colpevole



Bernard Tapie



Henri Emmanuelli

PARIGI — Una settimana dopo le elezioni presidenziali, «Mani pulite» riesplode in Francia. L'eurodeputato radicale di sinistra Bernard Tapie, l'industriale dichiarato fallito ed ex presidente di una delle più prestigiose squadre di calcio francesi, l'Olympique di Marsiglia, è stato condannato dal tribunale di Valenciennes a due anni di carcere (di cui uno con la condizionale) per una storia di corruzione nel campionato francese. È il primo processo di una lunga serie che vede coinvolto Tapie: difficilmente l'eurodeputato sfuggirà al carcere.

E sempre ieri il primo segretario del partito socialista Henri Emmanuelli è stato condanna-

to a un anno di carcere con la condizionale per una vicenda di finanziamenti illeciti al partito attraverso fatture false rilasciate da un ufficio studi.

La condanna di Emmanuelli, che presenterà appello, rischia di indebolire ancor più nel partito e di spianare la via a Lionel Jospin, il candidato alle presidenziali. Ufficialmente Jospin non mira alla guida del Ps, ma ormai ne è di fatto il leader (anche se - secondo «Le Monde», che pubblica una nota interna riservata - i vertici socialisti avrebbero voluto ostacolare Jospin per evitare che «rovesci» Emmanuelli).

Ma «Mani pulite» non colpisce solo la sinistra: si è aperto il processo contro l'ex ministro del-

la comunicazione nel governo di Edouard Balladur, Alain Carignon, che rischia fino a dieci anni di carcere. Non si è ancora entrata nel merito della vicenda: il tribunale di Lione deciderà oggi se rinviare di alcuni mesi il processo che vede come principale imputato Carignon, sindaco di Grenoble, recentemente scarcerato dopo essere stato in prigione per circa sei mesi. Carignon, che è anche presidente del consiglio generale del dipartimento dell'Isère, è accusato tra l'altro di avere ceduto l'appalto delle forniture idriche della città ad una filiale del colosso «Lyonnaise des eaux» in cambio di finanziamenti occulti per oltre 20 milioni di franchi, 700 milioni di lire circa.

Il dottor Michel Gar-

retta, principale accusa- to nello scandalo delle trasfusioni con plasma contaminato dall'Aids, è stato intanto liberato dopo avere scontato poco più della metà della condanna a quattro anni di reclusione. Rinchiuso in carcere il 28 ottobre 1992, al suo rientro dagli Stati Uniti, l'ex direttore del Centro nazionale per le trasfusioni è stato liberato grazie a una serie di «sconti» di pena per «buona condotta» e per il «serio impegno di riabilitazione sociale». La notizia ha suscitato molte proteste. Garretta deve comunque rimanere a disposizione dell'autorità giudiziaria e potrà viaggiare solo nei paesi dell'Unione europea, a causa di un secondo processo in corso d'istruzione.

CHE COSA DICONO DI NOI



STATI UNITI / Miami Herald: «Nonostante tutto, l'Italia è il più bel Paese per andare in vacanza»

Tutta turistica l'Italia dell'estate che si avvicina. «È ancora il più bel Paese del mondo dove andare in vacanza», titola infatti il Miami Herald, mentre il Dallas Telegraph propone un gemellaggio tra il Texas e la regione Veneto, «visto che abbiamo in comune una storia di business che risale agli inizi del secolo XIX». Un inserto speciale del Los Angeles Times sulle spiagge italiane allietta l'ufficio turistico italiano, visto che «sono ancora le prime al mondo: dalla Costa Smeralda alle isole Eolie, dal Garga-

no all'isola d'Elba attirano principi e re di tutto il mondo a prezzi ancora modici, visto che il cambio è favorevole a noi americani». Business Week riferisce splendide notizie sul conto della nostra economia: «Precari in politica, litigiosi bizantini, grandi affaristi: questo è il quadro dell'Italia. La Confindustria e il Fondo monetario internazionale confermano che il Paese sta recuperando salute e credibilità e che è pronto a un rilancio economico alla grande».

(Sergio di Cori)

GRAN BRETAGNA / Sunday Telegraph: «Murdoch o Berlusconi? Gli italiani ora possono scegliere»

«Tra meno di un mese, gli italiani avranno forse una scelta che molte altre nazioni invidierebbero», scrivono Jessica Taylor e Andrew Gilligan in un lungo servizio sul Sunday Telegraph del 14 maggio. «In un referendum, potranno votare se vogliono che Rupert Murdoch controlli le loro reti Tv private. I programmi saranno triviali all'eccesso - in uno show di prima serata, i concorrenti devono indovinare il posteriore delle loro ragazze - ma la questione di chi controlla il medium più potente d'Italia non è mai stata così seria. Alcuni

italiani credono che le voci dell'offerta di acquisto della Fininvest da parte di Murdoch siano una mossa propagandistica di Berlusconi. La minaccia di un controllo straniero, dicono, fa apparire preferibile perfino lui. Ma ci potrebbe essere di più: Murdoch può sfruttare le paure di Berlusconi in vista del referendum e ottenere un prezzo basso. Qual è il premio ricercato da Murdoch? I canali di Berlusconi offrono una dieta interrotta di soap operas, giochi e varietà come «Non è la Rai», in cui ragazzine poco vestite si agitano, mimano

canzoni e fanno pubblicità a prodotti per i giovani. In «C'eravamo tanto amati», ex coppie cercano di capire cos'è andato storto, accompagnate da madri e amici. Molti programmi giornalistici di Berlusconi sono orientati a suo favore. Fede, influente giornalista televisivo, è un confessato sostenitore di Berlusconi, che ha un debole per ordinare trasmissioni all'ultimo minuto e mandare in onda quella che la satira chiama Silvio-IV: tutti gli impegni del boss. Murdoch, in questo mondo, ci si troverebbe bene».

(Enza Ferreri)

CROAZIA / Vecernji List: «I sindacalisti italiani? Al mattino in corteo, al pomeriggio in trattoria»

Lavoro straordinario per Inoslav Besker, che da Roma informa i lettori del Vecernji List di Zagabria (il più diffuso quotidiano in Croazia) su tre argomenti di scottante attualità nello Stivale. «Giunta è infine la primavera - scrive Besker - e con essa in Italia arrivano turisti e scioperi a catena. Appena si presenta l'occasione buona, i sindacalisti mettono il fischietto in bocca e muovono su Roma bloccandone il centro. Poi, al pomeriggio, invadono osterie e trattorie dedicandosi allo shopping. In Italia inoltre ci sono tre o quattro campagne elettorali all'anno, mentre prima della crisi ce n'era una al massimo. Insomma, tanta confusione». Facendo riferimento all'epidemia del virus Ebola nello Zaire, per Besker «il virus sta seminando il panico in Italia: quattro suore italiane sono

già state falcitate da Ebola e alcune loro colleghe sono subito ripartite per la Penisola appena si è diffuso il pericolo del contagio. Ma nel Paese c'è chi teme che le religiose possano diffondere la terribile malattia, il cui periodo di incubazione dura fino a tre settimane». Infine Besker si sofferma sull'operazione militare scattata in Puglia per fermare il costante afflusso di boat-people dai paesi del Terzo e Quarto Mondo. «L'invio dei soldati nella regione - sottolinea il corrispondente - non è stato accolto bene dai partiti politici. Protesta la sinistra, protesta la destra e anche gli operatori turistici. Ma Roma è del parere che la spettacolare azione sia meno dannosa dell'invasione attuata da branchi di disperati e affamati».

(Andrea Marsanich)

Maxitomba d'Egitto

IL CAIRO — I lavori di una missione archeologica statunitense hanno portato alla luce nella Valle dei Re, a Luxor, la più grande tomba mai scoperta in Egitto, costruita probabilmente per essere l'eterna dimora dei numerosi figli del grande faraone Ramses II, che regnò dal 1290 al 1224 a.C. Ben 67 camere funerarie sotterranee sono state scoperte nella tomba.

La missione, guidata da Kent Weeks, non vi ha tuttavia trovato alcuna mummia, perché il sito, noto con la sigla KV-5, è stato da tempo saccheggiato dai violatori di tombe. Gli scavi vi cominceranno nel 1989, ma solo lo scorso autunno, durante lavori compiuti per ripulire il luogo dai detriti accumulatisi in seguito a piogge torrenziali, la missione americana ha scoperto un lungo corridoio, alla cui estremità era stata posta una statua del dio Osiride e che sfocia in venti camere funerarie. Da questo corridoio se ne dipartono altri due, che

portano alle altre camere funerarie e terminano con scale e passaggi in discesa.

Iscrizioni sulle pareti mostrano che la tomba - i cui scavi richiederanno ancora due o tre anni di lavoro - probabilmente fu costruita per i figli maschi di Ramses II. Faraone della XIX dinastia, Ramses fu un grande guerriero (celebri in particolare le sue campagne contro gli ittiti) e un grande costruttore, lasciando ovunque imponenti monumenti a celebrare la sua gloria. Morì ultraottantenne dopo aver generato più di cento figli maschi e più di cinquanta femmine. Anche la sua tomba si trova nella Valle dei Re, mentre la sua mummia è conservata al Museo egizio del Cairo.

Il capo del Consiglio superiore delle antichità egiziane partirà a giorni per New York, dove si trova attualmente il capo della missione americana, per sollecitare aiuti finanziari per i restauri del patrimonio faraonico egiziano.

Ebola avanza, ma lentamente

GINEVRA — «La parabola dell'epidemia di febbre emorragica è ancora in fase ascendente». Alle parole di Joachim Kreysler, consulente della Croce rossa in Zaire, fa eco l'Organizzazione mondiale della sanità, i cui toni si sono fatti ieri via via più preoccupati. In serata i morti - ha annunciato l'Oms da Ginevra - sono saliti a 77 su 84 casi diagnosticati.

Se le preoccupazioni maggiori sulla possibi-

lità di contenere il virus sono al momento legate alle dimensioni di Kikwit, una città di 500 mila abitanti, si può ben immaginare cosa accadrebbe se l'epidemia si estendesse nell'area di Kinshasa, dove vivono oltre due milioni e mezzo di persone.

Per scongiurare la minaccia, si stanno muovendo gli esperti sanitari zairesi e stranieri che operano nel grande Paese dell'Africa centrale.

Tra le iniziative prese, quella di una campagna di informazione igienico-sanitaria: i muri di varie città sono stati tappezzati di cartelloni sui quali accanto a disegni di morti è scritto «Non toccare» in francese e in altre tre lingue diffuse in Zaire. Si intende mettere in guardia la gente dal lavare i morti, usanza tradizionale in diversi Paesi africani.

Fra gli ottimisti si è schierato il professor

Jean-Jacques Muyembe, il più noto virologo zairese, che contribuì a contenere due epidemie simili che colpirono villaggi dello Zaire nel 1976 (provocando 211 morti) e nel 1979.

Impegno a proseguire nei propri sforzi a sostegno dello Zaire è stato manifestato anche dalla Chiesa cattolica (che oltre alle quattro suore italiane ha visto morire anche una religiosa zairese), da tutte le Chiese dello Zaire e dai Paesi

dell'Unione europea: questi ultimi hanno tenuto ieri una riunione di esperti a Bruxelles, durante la quale, sebbene sia stato deciso di non istituire un coordinamento autonomo, è stato assicurato un appoggio concreto all'azione dell'Oms.

Tre Paesi europei, Italia, Belgio e Francia hanno frattanto disposto controlli accurati negli aeroporti su tutti i passeggeri provenienti dallo Zaire.

Finalmente

c'è qualcuno

che vi guida

nel labirinto

delle pensioni.



Arianna è il nuovo Sistema di Analisi Previdenziale dell'INA.

Arianna è il nuovo servizio dell'INA che vi offre gratuitamente un check up completo della vostra situazione pensionistica,

e vi propone un piano previdenziale integrativo che tenga conto delle vostre possibilità: una soluzione «su misura».

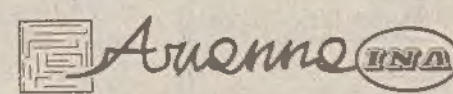
Perché lo abbiamo chiamato Arianna? Perché nel labirinto delle pensioni ci vuole un filo di esperienza in più.

Desidero essere contattato per un check up previdenziale gratuito.

Nome Cognome

Indirizzo Città CAP

Spedire a: INA Direzione Marketing - Via Sallustiana, 51 - 00187 Roma Tel. 06/47221 - Fax 06/47224204



LA MAGGIORANZA DEGLI SLOVENI FAVOREVOLE A SMANTELLARE LA CENTRALE

Krsko chiusa, raffica di sì

Sondaggio telefonico effettuato dalla «Ninamedia» per il quotidiano «Republika»: 400 intervistati

Ma il governo non intende rinunciare al nucleare

KRSKO — La maggioranza degli sloveni è favorevole alla chiusura della centrale nucleare di Krsko. L'interessante dato emerge da un sondaggio telefonico effettuato dall'agenzia «Ninamedia» e pubblicato ieri dal quotidiano «Republika» di Lubiana. La domanda rivolta a oltre quattrocento intervistati (di diversa età e ceto sociale) diceva testualmente: «Se domenica ci fosse un referendum sulla chiusura di Krsko, lei voterebbe a favore o contro?». Ebbene il 55,8 degli intervistati si è espresso a favore dello smantellamento della centrale, il 28,4 per cento contro, mentre il 13 per cento non ha saputo rispondere. Il 2,9 degli sloveni contattati, in caso di referendum, non si recherebbe nemmeno alle urne.

Emerge dunque un certo timore nei confronti delle centrali atomiche, per nulla sopito dal-

rebbe una rete di distribuzione del metano e nuove idrocentrali la cui realizzazione, secondo gli esperti, richiederebbe almeno una decina di anni. I costi dell'operazione di smantellamento (quasi un miliardo di dollari) potrebbero venire coperti dal fondo previsto da una specifica legge e un contributo del governo austriaco. In passato, varie forze politiche italiane si sono interessate alla chiusura di Krsko senza però formulare delle proposte concrete in termini di prestiti, cosa invece fatta dall'Austria, dove l'effetto Cernobyl è più presente.

Il sondaggio di «Republika» probabilmente riaprirà il dibattito sul nucleare tra le forze politiche slovene. Uno dei punti centrali della campagna elettorale alle politiche del '90, il tema nucleare successivamente è stato sacrificato sugli altari di più «alti» interessi nazionali.

a. c.

SLOVENIA, DISAGI PER I TURISTI CAUSA LA POCA LIQUIDITÀ

Nuove norme valutarie: cambiavalute in crisi

CAPODISTRIA — L'applicazione delle nuove norme valutarie predisposte dalla Banca di Slovenia ha creato malumore tra i gestori dei cambiavalute e gli operatori turistici. Il primo test delle nuove disposizioni avvenuto durante il ponte del primo maggio ha fatto emergere alcuni limiti, creando disagi tra gli ospiti stranieri, alcuni dei quali si sono visti rifiutare il cambio della valuta. Inoltre le nuove procedure impongono dei costi di gestio-

ne più alti e quindi cambi meno favorevoli.

Entro il 24 aprile tutti i cambiavalute della Slovenia hanno dovuto sottoscrivere con gli istituti finanziari di fiducia un accordo per consentire alla Banca Nazionale di controllare il loro operato. Lo scopo è quello di combattere il riciclaggio di denaro sporco (molti cambi avvenivano in nero), che trovava facile terreno proprio nella miriade di cambiavalute sorti nel Paese. Prima dell'introduzione

delle nuove norme (esclusi ovviamente i portelli bancari autorizzati) ce n'erano circa 1500. Oggi il loro numero è inferiore a 400, la metà dei quali gestita dalle Poste.

Dicevamo dei disagi: il massiccio afflusso turistico durante il recente ponte festivo ha dimostrato che è impossibile prevedere il volume d'affari giornaliero, che cambiavalute devono indicare nel firmare il contratto con la banca per ottenere i talleri necessari alla compra-

vendita di valuta. Quindi molti hanno esaurito i soldi, costringendo i turisti a cercarsi un altro cambiavalute. Una soluzione, proposta dagli operatori turistici, è di agevolare il pagamento in valuta straniera di servizi quali i conti d'albergo, del marina o il pieno di benzina. Gli operatori chiedono che la Banca di Slovenia modifichi le norme andando incontro ai turisti giunti in Slovenia per fare vacanza e non per fare la fila davanti agli sportelli.

IN BREVE

Cherso: grandi lavori a strade, acquedotto e rete fognaria

CHERSO — Investimenti di grande importanza a Cherso. Tra i progetti più notevoli la ricostruzione dell'acquedotto e la posa della nuova rete fognaria, (spesa complessiva 300 mila marchi). Da segnalare pure l'asfaltatura della strada per Melin, per una lunghezza di circa 1.300 metri. Nell'ambito del rifacimento del sistema di canalizzazione sarà sistemato un cavo a fibre ottiche, su progetto dell'Azienda postelegrafonica, che consentirà un maggior numero di allacciamenti telefonici in tutta l'isola. Tutti i lavori dovrebbero essere portati a compimento entro giugno. Tra gli altri investimenti, riassetto del Lungomare e il risanamento di due antichi edifici, l'«Asilo vecchio» e lo «Spirito Santo» per uno stanziamento di 180 mila marchi.

Restano aperti i dodici hotel della «Liburnia» di Abbazia

ABBZIA — Nonostante un minor numero di ospiti rispetto a metà maggio dell'anno scorso (evidente l'«effetto Slavonia»), la direzione della «Liburnia Riviera Hotels» ha deciso di non chiudere parte dei dodici alberghi attualmente aperti nella riviera di Abbazia. E' una scelta promozionale, visto che è stato concluso che chiudere gli impianti produrrebbe un impatto negativo sull'immagine della Liburnia. Stando inoltre alle prenotazioni, nelle settimane a venire Abbazia e centri di villeggiatura attigui dovrebbero registrare l'arrivo di numerose comitive di turisti. L'idea di «mettere il lucchetto» ad alcuni alberghi era venuta a galla quando alla Liburnia avevano contato giorni fa 900 ospiti, 300 in meno rispetto a un anno fa.

Premio «Città di Fiume»: designati i «meritevoli»

FIUME — Nessun connazionale italiano tra coloro che quest'anno riceveranno il «Premio Città di Fiume», la massima onorificenza a livello municipale. Il Consiglio cittadino ha deciso che l'attestato vada al club calcistico Orjant, all'azienda farmaceutica Jadran e al Teatro dei burattini per ciò che riguarda il settore aziende, organizzazioni e società; per il settore scienza e medicina, il premio è toccato a Zoran Mra, Zmagoslav Prelec, Vladimir Ahel ed, ex aequo, a Petar Stric e Antun Giron. Il premio nel comparto della creatività culturale verrà consegnato a Nikola Kraljic, Ivo Kalina e Petar Puntisek, mentre il riconoscimento per l'opera omnia andrà ai professori Joze Pirs e Zoran Kompanjet.

Manifestazione a Lubiana per la fine della seconda guerra

LUBIANA — Diecimila persone hanno partecipato sabato a Lubiana alla manifestazione conclusiva nel ricordo della fine della seconda guerra mondiale, manifestazione denominata «Triumf». Il discorso centrale è stato pronunciato dal premier sloveno Drnovsek secondo il quale la fine della guerra è stata «per tutti un grande avvenimento, ma non per tutti, purtroppo, ha significato anche l'avvento della democrazia». Drnovsek, analogamente al presidente Kucan nella giornata precedente, ha ricordato sia «i valori incancellabili della Resistenza» che gli «ecidi dell'immediato dopoguerra, auspicando in conclusione che il popolo sloveno sappia «guardare avanti e superare, una volta per tutte, i traumi e le divisioni del passato».

SINDACO RIFIUTA DI FINANZIARE FILM SUI «BORGHERIZZANI»

Zara, la storia fa paura

Dà fastidio il fatto che gli appartenenti a questa comunità siano italiani

ZARA — In questi giorni il sindaco di Zara, Božidar Kalmeta, ha respinto la richiesta fatta alla città dalla casa cinematografica «Zora film» di finanziare un documentario sull'insediamento e la vita dei «borgherizzani» di Zara.

Fin qui una notizia di mera cronaca, ma per capire le conseguenze e le motivazioni del rifiuto del sindaco, è necessario, prima di tutto spiegare chi sono i «borgherizzani». Si tratta infatti di un'antica comunità della città dalmata di origini illirico-romanze, che si trasferì a Zara due secoli orsono e che venne così chiamata dagli altri zarari.

Per spiegare il suo rifiuto alla «Zora film», Kalmeta ha affermato che tutti i «borgherizzani», «eccetto pochi individui», sono di nazionalità croata, mentre invece la casa cinematografica intende rappresentare i «borgherizzani» come una comunità etnica a sé stante.

Tra l'altro, il sindaco zaratino non cela il suo disappunto (come si desume dal resto della risposta) anche per il fatto che il regista e produttore, Edi Mudronja, intende girare una parte del film a Venezia, Bologna e nel Vaticano, dove vivono, come esuli, molti autorevoli «borgherizzani». Proclamando tutti i «borgherizzani» come croati, il sindaco Kalmeta ha, forse inconsapevolmente, messo in dubbio anche la legittimità della Comunità italiana locale che conta circa cinquecento iscritti, dei quali la maggioranza è proprio «borgherizzana», ma italiana, come lo è il suo attuale presidente Bruno Duca.

E inoltre nota che dopo la fine della seconda guerra mondiale, tra le vittime italiane liquidate dai partigiani jugoslavi, la maggior parte erano proprio i «borgherizza-

ni». Gran parte dei quali successivamente è fuggita oppure ha optato per l'Italia. Un episodio della storia cittadina sul quale negli ultimi cinquant'anni è calato un velo di silenzio, sollevato timidamente, soltanto negli ultimi anni, da qualche coraggioso articolo comparso sulla stampa locale.

Come coraggiosa è stata con la costituzione della locale Comunità degli italiani nel 1991, che conta, come dicevamo alcune centinaia di iscritti.

Quindi evidentemente al sindaco Kalmeta non è andata proprio giù Edi Mudronja, voglia trattare nel suo film i «borgherizzani» come una «comunità esemplare» che ha «legami con la Croazia», il che implica che si tratti di una comunità etnica a parte, e non di croati.

Kalmeta afferma invece esattamente il contrario, facendo notare all'autore del film che i «borgherizzani» sono soltanto dei croati con remote origini albanesi. E non è valso a fargli cambiare idea neanche la promessa del regista che il documentario «sarà basato sui valori scientifici, estetici e umani del nostro tempo».

Il sindaco Božidar Kalmeta, egli stesso «borgherizzano», è membro dell'Accadizeta, si è preso così il diritto di stravolgere la storia di battezzare frettolosamente come croati tutti i borgherizzani «all'infuori di pochi».

Non si sa ancora se Comunità degli italiani, con a capo un «borgherizzano-italiano», gli ribatterà ufficialmente. Insomma, sembra che dopo più di duecento anni dal loro insediamento si cerchi ancora la risposta alla domanda: chi sono i «borgherizzani» di Zara? Croati, italiani o albanesi?

Senol Selimovic



Un'immagine della città vecchia di Zara.

POLA, COSTRUZIONE DI DUE MERCANTILI

Scoglio Olivi finanziato da una banca straniera

POLA — L'unione fa la forza anche nella cantieristica croata, da anni alle prese con una pesante recessione. Questa volta la «sinergia» riguarda l'holding polese «Scoglio Olivi» e l'armatrice ragusea «Atlantska plovidba», che tempo fa hanno stipulato un contratto per la costruzione di due mercantili. Una commessa che però ha subito incontrato difficoltà di realizzazione finanziaria in quanto le banche croate, scottate da precedenti esperienze, non ne vogliono sapere di erogare crediti ai cantieri.

L'aiuto è giunto però da una banca a capitale misto svizzero-olandese, che ha concesso un credito di 14 milioni di dollari, grazie ai quali si potrà portare a termine

l'allestimento della prima unità e nel contempo corrispondere gli stipendi ai cantieristi polese. Proprio ieri, dopo mesi di scompensi retributivi, allo «Scoglio Olivi» sono stati distribuiti i salari ai più di tremila lavoratori.

L'iniezione finanziaria consentirà al colosso istriano di varare il primo mercantile tra due mesi circa, mentre la consegna agli armatori ragusei dovrebbe avvenire verso la fine di quest'anno. Un altro dato che gioca a favore dello stabilimento polese è che quest'ultimo sarà il proprietario del 25 per cento delle due navi in questione.

Ma non è tutto. A Pola sta per venir ultimata la prima delle tre petroliere ordinate da una com-

pagnia russa, commessa (12 tanker in tutto) che ha ridato vigore e anche speranza alla cantieristica nazionale, visto che ha coinvolto pure i cantieri di Spalato, Trau e di Fiume. Tornando a «Scoglio Olivi», va detto che il tanker russo sta per ricevere la benedizione del mare, nonostante i grossi problemi finanziari.

Evidentemente, e l'esempio dell'istituto di credito elvetico-olandese ne è la lampante prova, «Scoglio Olivi» vanta ancora un notevole credito e prestigio all'estero. Intanto nella maggiore città istriana è già arrivata la prima tranche del credito, 9 milioni di dollari circa, che consentirà ai cantieri di operare in tutta tranquillità.

TRIESTE-LUBIANA: ENTRO IL MESE VERRANNO COMPLETATE LE CORSIE VERSO LA CAPITALE SLOVENA

L'autostrada si allunga, ma si interrompe

Il viadotto «Ravbarkomanda» ha bisogno urgente di lavori e il traffico dovrà essere dirottato sulla vecchia statale

LUBIANA — È quasi certo che già entro questo mese tra Razdrto e Cebulovica verranno aperte anche le due rimanenti corsie dell'autostrada che collegherà Trieste e Capodistria con Lubiana. Si tratta delle corsie che hanno raggiunto alcuni chilometri.

I rallentamenti si sono avuti per coloro che sovrappungevano dalla capitale slovena. Sul viadotto «Ravbarkomanda», a pochi passi da Postumia, già da qualche mese si viaggia su una corsia sola. Ad eccezione di alcune particolari giornate, non vi sono stati intormentamenti. Ma già questo mese il traffico su questa corsia verrà del tutto proibito e sarà incanalato sull'altra carreggiata Ovest-Est, ove si viaggerà su una corsia sola in ambo le direzioni.

Il motivo di questa impasse sono lavori straordinari sui viadotti della Ravbarkomanda che con tutta probabilità si protrarranno per svariati mesi. Per quest'anno sarà chiuso il traffico sulla direttrice da Lubiana verso Postumia. Nel 1996 sarà invece chiusa la carreggiata in senso opposto.

I lavori straordinari sono più che necessari. I viadotti sottostanti hanno urgente bisogno di straordinaria manutenzione. All'azienda strade di Lubiana c'era stato addirittura chi paventava la necessità di chiudere del tutto l'autostrada e di far defluire il traffico sulla vecchia statale da Postumia a Planina. Chi ha viaggiato più di 20 anni fa su quella strada in mezzo al bosco piena di curve e saliscendi sa che

già allora il traffico era caotico. Ve l'immaginate cosa potrebbe succedere al giorno d'oggi?

Il tratto di autostrada tra Vrhnika e Razdrto venne completato circa vent'anni addietro. Qualche mese fa, quando i tecnici appurarono che i viadotti avevano bisogno di urgenti cure di manutenzione ci fu qualcuno della ditta che aveva allora costruito quei manufatti a sostenere che qualche mancanza allora c'era stata perché alle ditte costruttrici erano stati impartiti ordini politici di consegnare i manufatti per una determinata solennità politica. Una giustificazione francamente poco seria per dei tecnici e dei manager.

Ora la Dars (l'ente che sovrintende alle strade)

deve correre ai ripari e destinare una fetta cospicua del denaro a sua disposizione per le manutenzioni a questi lavori di manutenzione eccezionali. Verranno spesi 613 milioni di talleri in due anni. A fare il lavoro sarà la società Gradis. Si lavorerà continuamente saltando i turni di riposo. E' sin d'ora previsto che altri lavori di manutenzione saranno necessari su altri tratti di autostrada. Ma la priorità spetta alla Ravbarkomanda.

In ogni caso per molti mesi, specie nei fine settimana d'estate, viaggiare su questa importantissima arteria che collega il centro della Slovenia con il porto di Capodistria e con l'Italia, sarà fortemente rallentato.

Marco Waltrisch



Disagi in vista sull'autostrada Trieste-Lubiana.

LA SCRITTRICE ESORDIENTE (HA PUBBLICATO CON MARSILIO) A «VOCI E VOLTI»

Kenka Lekovic parla di sè e di Fiume

TRIESTE — La puntata di oggi di «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (in onda ogni giorno dalle 15.45 alle 16.30 su onde medie 1368 khz.), curata da Mariandra Calacione, condotta da Bianca Zani, sarà dedicata all'insegnamento in Istria dell'italiano nelle scuole croate e slovene, quale lingua dell'ambiente sociale, quale seconda lingua quindi per la popolazione di maggioranza. Parteciperanno al dibattito Lucija Cok docente di Didattica dell'italiano all'Accademia pedagogica di Capodistria e alla facoltà di Filosofia di Lubiana, Luciana Macan insegnante alla sezione croata dell'elementare e media inferiore di Dignano, Gabriella Covri lettrice della facoltà di

Pedagogia di Pola e il consulente pedagogico Mario Stepcich.

Microfono aperto mercoledì per Kenka Lekovic, autrice del libro, pubblicato recentemente da Marsilio, «La strage degli anatrocchi». Già giornalista de «La Voce del popolo di Fiume», la Lekovic, in forza ora alla redazione del primo giornale di strada triestino «Il Cielo sopra Trieste», nell'opera rivisita il suo percorso esistenziale, dalle radici familiari mitteleuropee al disfacimento della Jugoslavia di Tito. In studio, assieme all'autrice, il giornalista triestino Maurizio Bekar.

Informazione a tutto campo giovedì, con notizie di attualità e approfondimenti riguardanti la realtà socio-politica di Slovenia e Cro-

azia, effettuati questa settimana da Pierluigi Sabatti, responsabile della redazione capodistriana de «Il Piccolo» di Trieste, e da Gianni Tognon della redazione italiana di Radio Pola.

Quali i problemi e le difficoltà che si riscontrano anche sul campo, nel realizzare i progetti di restauro delle sedi delle comunità e delle scuole italiane in Istria, impegno portato avanti dall'Unione italiana e dall'Università popolare di Trieste? Sarà questo il tema di fondo della puntata di venerdì alla quale parteciperanno Alessandro Rossit, segretario generale aggiunto dell'Upt, l'architetto Enzo Angiolini responsabile, sempre per l'Upt, dei progetti edilizi e il giornalista Ezio Giuricin.

ESPERTI SLOVENI CROATI USA E ITALIANI A CONFRONTO A PORTOROSE E ROVIGNO

Nel Maryland c'è un altro Alto Adriatico

PORTOROSE — L'Alto Adriatico come la Baia di Chesapeake nel Maryland; è sul paragone di due realtà ambientali simili e sullo scambio di informazioni relative alla tutela di due tratti di mare con problemi quasi analoghi che si basa il «workshop» iniziato ieri a Portorose che vede la partecipazione di oltre cinquanta esperti di Slovenia, Croazia, Austria, Stati Uniti ma anche Italia.

La comparazione scientifica delle due realtà ha lo scopo di favori-

re la realizzazione di un programma di ricerca comune e lo scambio di dati che permettano l'attuazione di efficaci misure di tutela della zona di mare dell'Alto Adriatico ovvero della baia statunitense. Tema del laboratorio, la cui seconda parte dei lavori (dal 18 al 20 maggio) si svolgerà a Rovigno, è «Sviluppo delle regioni costiere, la qualità delle acque e la pesca» ed è stato organizzato dai ministri per la ricerca scientifica di Slovenia, Croazia e Stati Uniti. Gli esperti punte-

ranno in particolare la propria attenzione al grado d'influenza degli interventi lungo la fascia costiera sulla pesca e sullo stato di salute del mare paragonando due ecosistemi dalle caratteristiche molto simili, come l'Alto Adriatico e la Baia di Chesapeake che si trova nel Maryland. La loro somiglianza consiste nella dimensione, nella chiusura e il livello d'inquinamento delle due zone di mare. In entrambi i casi si verificano l'eutrofizzazione, la scomparsa di singole

specie di pesci, e così via. Ci sono comunque anche delle differenze individuali essenzialmente nelle esperienze sul come limitare gli influenze negativi sull'ambiente.

Dal «workshop», i cui lavori sono stati aperti ieri dal ministro della scienza e la tecnologia della Slovenia Rado Bohinc, dovrebbe uscire una raccomandazione ai governi per un monitoraggio del mare come pure per lo sviluppo di banche dati sullo stato di salute delle acque marine in questione.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 15,38 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 322,99 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/ 73,20 = 1.161,00 Lire/
CROAZIA	Kuna/ 4,00 = 1.291,99 Lire/
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/ 66,40 = 1.053,14 Lire/
CROAZIA	Kuna/ 3,80 = 1.227,39 Lire/

(*) Dati forniti dalla Sistema Banca Koper di Capodistria

FUGGITO L'EX PRESIDENTE DELLE AUTOVIE VENETE COLPITO DA MANDATO DI CATTURA

MA A GORIZIA L'UNIONE CON LA LN C'È GIÀ

Ricercato Specogna

L'ex esponente dc sarebbe accusato di corruzione a seguito di un'indagine su alcuni appalti

BIASUTTI

Caso Amga Attese novità

UDINE — Sono in molti a credere che con l'arresto di Dino Zamparini (ex segretario amministrativo della Dc della provincia di Udine, per anni, dunque, il «cassiere» dello scudocrociato in Friuli ed ex segretario particolare di Adriano Biasutti ai tempi in cui era presidente della giunta regionale) l'inchiesta della procura udinese sulla Tangentopoli friulana possa fare clamorosi passi in avanti.

Zamparini, accusato di ricettazione e finanziamento illecito dei partiti, secondo l'accusa è il percettore della mazzetta da mezzo miliardo pagata dall'impresa Marim per aggiudicarsi l'appalto della costruzione della nuova sede dell'Azienda municipale gas e acqua. Invece, Zamparini, assistito dall'avvocato Luca Ponti, ha ammesso di aver ricevuto dall'allora presidente dell'Amga Rodolfo Battilana (agli arresti domiciliari), 50 milioni di lire (senza peraltro conoscerne la provenienza) e di averli girati al partito. E allora, che fine hanno fatto gli altri 450 milioni? Questa una delle tante domande a cui i magistrati del pool Mani pulite di Udine vogliono avere risposta.

TADDIO

Da corrotto a corruttore E gli atti a Udine

PORDENONE — Sandro Taddio, ex sindaco di Tavagnacco coinvolto nell'inchiesta Euromercato — che a fine mese dovrebbe ottenere gli arresti domiciliari — è stato accusato di concussione. L'ipotesi di reato, derubricata ultimamente dall'originale corruzione, ha indotto il sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone Raffaele Tito — vista la prevalenza di un'accusa assai più grave di quella del principio — di inviare tutti i fascicoli ai colleghi di Udine. Toccherà quindi alla Procura friulana occuparsi del caso.

All'epoca dei fatti — lo ricordiamo — si parlò di centinaia di milioni (680 per la precisione) pagati in un'unica soluzione dai dirigenti di Euromercato all'allora giunta comunale. Ciò in cambio della velocizzazione di alcune pratiche inerenti la modifica di destinazione d'uso di un terreno da agricolo a commerciale. Lo stesso, sul quale in seguito sorse il centro commerciale di Tavagnacco. Dalle risultanze verbali d'interrogatorio, tra l'altro, emerse tempo addietro che il disegno di Taddio era di ben altra proporzione, ossia pari a due miliardi, cifra alla quale Euromercato non sottostò elargendo all'ex sindaco «soltanto» 600 milioni.

Allo stato attuale delle cose, quindi, non sarebbe stata la vecchia dirigenza di Euromercato a corrompere la giunta, bensì i componenti di quest'ultima, in particolare il sindaco Taddio, a prendere il denaro.

Ma. Bo.

PORDENONE — I carabinieri si erano presentati sabato mattina di buon'ora nella sua abitazione. Ma lui non c'era.

Romano Giuseppe Specogna (68 anni), ex presidente delle Autovie Venete Spa, di cui ancora oggi è consigliere d'amministrazione, si era dato improvvisamente alla macchia. Sparito nel nulla, forse già all'estero. E così, ai militari dell'Arma, non è rimasto che tornare a palazzo di giustizia, per riferire dell'accaduto.

Su di lui pende un ordine di custodia cautelare inerente la corruzione, un reato consumato, stando al pubblico ministero Raffaele Tito e al giudice per le indagini preliminari Anna Fasan — che ha firmato il provvedimento — quando ancora ricopriva la prestigiosa carica alle Autovie.

Dove sia il 68enne in queste ore ovviamente non si sa, ma è certo che gli inquirenti di tutta la



Specogna e Biasutti insieme qualche anno fa.

regione sono sulle sue tracce. Che qualcosa fosse crollato sulla testa di Specogna era già nell'aria da sabato pomeriggio, quando a Cividale la notizia della sua fuga si era già diffusa in poche ore.

Le responsabilità che gli vengono addossate sono ancora un mistero: si sa comunque che nell'ordine di custodia si ipotizza il percettimento di copiose mazzette contro appalti per le autostrade friulane, tra cui, in particolare, il prolungamento della A26, tratto già incriminato, la cui impor-

camente nelle ultime settimane.

In particolare dalle rivelazioni che sarebbero state fatte al procuratore della Repubblica Caruso dall'ex presidente della Regione Adriano Biasutti.

Specogna è molto conosciuto in regione. Ex sindaco dc di Pulfero, presidente del comitato per la ricostruzione, consigliere provinciale di Udine, aderisce presto alla corrente di sinistra del partito. Nel 1988 diventa presidente delle Autovie venete dove rimane fino al 1994. Tuttavia Specogna era nel consiglio di amministrazione delle Autovie, come pure dell'Aisat (associazione italiana autostrade e nel consorzio che gestisce la Venezia- Padova. Nel 1993 era uno degli uomini che in regione guadagnava di più tra quelli impegnati nell'amministrazione di società con 217 milioni e 758 mila lire di imponibile annuo.

Massimo Boni

IL SENATORE CARPENEDO

Inchiesta Fime pulite Ora qualcuno propone anche una nuova legge

UDINE — Mentre continuano le indagini della magistratura udinese per accertare la regolarità nella raccolta e nella certificazione delle firme per la presentazione delle liste di candidati alle amministrative del 23 aprile scorso (con il sempre più concreto rischio di un invalidamento delle elezioni) il senatore Diego Carpenedo (Ppi) avanza due proposte per superare a monte il problema.

Irregolarità, secondo Carpenedo, potrebbero essere riscontrate in tutta Italia: basterebbe andarle a cercare. «Si tratta, quindi — aggiunge — di un problema normativo: la legge elettorale impone tempi troppo ravvicinati tra presentazione della lista e raccolta delle firme. Ma è un problema che potrebbe essere risolto, per le elezioni comunali e provinciali, anche dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, che è a statuto speciale e ha competenze in materia di ordinamento degli enti locali».

Carpenedo ipotizza la separazione delle date per la presentazione delle liste e per la raccolta delle firme e l'introduzione di forme di penalizzazione qualora la lista presentata non raccogliesse un minimo di consensi. «La Regione — spiega — potrebbe erogare contributi alle liste e ai partiti che si candidano alle elezioni, fondi che non assegnerebbe a quei raggruppamenti che non raggiungessero un minimo di voti».

L'obiettivo di Carpenedo è di semplificare la presentazione di liste rinunciando alla raccolta di firme, di evitare (con penalità) che si presentino liste di comodo.

RIUNIONE A GORIZIA DEI PARLAMENTARI PIU' ANTONIONE

Forza Italia: niente crisi

Chiesto però di nuovo un chiarimento in giunta - Autocritica sul voto

Veicoli elettrici e rifiuti Commissione riunita

TRIESTE — Oggi si riunirà la quarta commissione, che esaminerà una proposta di legge sull'uso di veicoli elettrici o a ridotte emissioni inquinanti e un'altra sull'accesso dei veicoli a motore nelle zone a vincolo idrogeologico e ambientale. Verranno quindi discussi tre progetti di legge sullo smaltimento dei rifiuti. Domani, le commissioni prima e seconda esprimeranno un parere sul disegno di legge di attuazione degli

obiettivi comunitari 2 e 5B. La prima commissione terrà successivamente una serie di incontri con le parti interessate al disegno di legge di riforma l'impianto regionale. Sempre domani, la terza commissione — sentita l'assessore Gianpiero Fasola sullo stato di attuazione della riforma sanitaria. Venerdì, il disegno di legge sull'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5B sarà invece esaminato dalla quinta commissione.

GORIZIA — Forza Italia fa gli scongiuri e non vuole nemmeno prendere in considerazione l'ipotesi di un «ribaltone» in Regione. «Non è successo niente, tutto procede come prima», ha infatti commentato sinteticamente il coordinatore Ettore Romoli, alla fine di un incontro svoltosi nella sede del movimento a Gorizia al quale hanno partecipato i parlamentari e anche il vicepresidente di giunta Antonione.

«Da parte nostra — ha aggiunto Romoli — non ci sono obiezioni alla presenza di Antonione nell'attuale maggioranza a patto che venga fatta chiarezza. In questo senso abbiamo chiesto un incontro con Lega e Ppi, ma non abbiamo ancora ottenuto risposta. A quanto ci risulta, tuttavia, non ci sono segnali che potrebbero mettere in discussione gli attuali equilibri». Un discorso, quello di Romoli, che, tradotto dal politichese, significa che Forza Italia non crede per ora che Lega e Ppi possano aprire al Pds. Tutte sensazioni, però. Infatti Romoli confessa di non parlare da tempo né con il segretario regionale del Ppi Isidoro Gottardo, né con quello della Lega Nord Friuli Roberto Visentin.

In merito, poi, all'esito delle elezioni, Forza Italia ha manifestato ufficialmente soddisfazione per un voto «dusinghiero», ma ufficialmente non nasconde sorpresa e delusione, soprattutto per il Comune di Udine. Da qui l'autocritica sulla mancanza di organizzazione e sulla necessità di rivedere, in futuro, linee e strategie anche nella scelta dei candidati.

fe.ba.

PARLA VITTORIO FELTRI A LIGNANO PER L'«HEMINGWAY»

«La libertà di stampa si conquista Non si ottiene certo per decreto»

GIORNALISTI

Arancia e Limone Premi ambiti e temuti

TRIESTE — E' l'appuntamento più atteso ma anche più temuto dell'anno. Dai giornalisti ma anche da quanti hanno quotidianamente a che fare con loro. Sabato 20 maggio, al Palazzo della Marineria, il premio «Arancia e Limone d'oro» taglierà il traguardo della sua terza edizione, grazie all'organizzazione dell'Associazione regionale della stampa, dall'Ussi (Unione stampa sportiva) e dal Gruppo giuliano cronisti, in collaborazione con la Sasa Assicurazioni. Chi si guadagnerà una sugosa arancia, simbolo di disponibilità totale, e chi invece un aspro limone, a conferma di un colloquio con le «pennine» del Friuli-Venezia Giulia non proprio ottimale? Per le risposte bisognerà attendere la festa di sabato, ospitata nel palazzo di vetro della Sasa. Sarà proprio qui che verranno proiettati gli ormai irrinunciabili «blob» delle televisioni regionali, imperdibili squarci di un anno vissuto...simpaticamente.

Intervista di

Roberto Covaz

LIGNANO — Vittorio Feltri, 52 anni, è il direttore de «Il Giornale». Presente a Lignano per ritirare il «Premio Hemingway», Feltri ha accettato di fare il punto su alcuni aspetti del giornalismo italiano. I giornalisti sono sempre più soggetti politici. E' un bene o un male per l'informazione?

Soggetti politici lo siamo per forza perché in qualche modo partecipiamo al dibattito politico. L'importante è che il giornalista si preoccupi soprattutto di raccontare e interpretare i fatti.

Berlusconi sostiene che la gran parte dei giornali si è schierata contro di lui. E' d'accordo?

I giornalisti, non solo quelli italiani, sono di sinistra e hanno una comune estrazione culturale, per cui non mi stupisco che ci sia un'antipatia per Berlusconi che ha reinventato la destra italiana. Che ci sia più simpatia per il versante progressista mi sembra evidente.

Con l'avvento di Berlusconi, autorevoli giornalisti, tra i quali Montanelli e Curzi, lanciarono preoccupati appelli per la difesa della libertà di stampa che a loro modo di vedere era in pericolo. Lei cosa pensa?

Le iniziative dell'anno scorso, lo scrissi anche, erano sciocchezze ed è stato dimostrato dai fatti. I giornalisti sono liberali, qualche volta si autocensurano per convenienza e per inclinazione personale ma nes-



Vittorio Feltri

suno vi vieta di scrivere quello che desideriamo. La libertà di stampa, come tutte le libertà, non viene data per decreto ma ciascuno di noi se la deve conquistare con il proprio lavoro e avendo credito da parte dei lettori.

Un bravo direttore è solo quello che fa vendere più copie del giornale?

I giornali sono prodotti che non possono prescindere dal mercato. Nel momento in cui tante imprese editoriali sono fallite dobbiamo ricordarci che non dobbiamo essere schizofrenici. Vendere un prodotto non significa sporcarsi le mani ma andare incontro alle esigenze del pubblico.

Credo che più sapremo andare incontro alle esigenze del pubblico più saremo democratici. Altrimenti saremo soltanto altezzosi, snobbi e fondamentalmente stupidi.

In questo periodo c'è in ballo il rinnovo del contratto di lavoro dei

giornalisti. Lei più volte si è schierato contro il nostro sindacato. Può spiegarci perché?

Il sindacato dei giornalisti, come la gran parte del sindacato italiano, è arretrato. Considera quella dei giornalisti una categoria di proletari per quanto riguarda i diritti; invece ha sempre difeso i privilegi in modo anacronistico. Ritengo che sia giunto il momento di trattare i giornalisti per quello che sono, non possono essere trattati come impiegati, non perché consideri gli impiegati inferiori a noi ma il nostro lavoro non può essere di tipo dipendente ma deve essere svolto con grande dignità, senza tenere conto di orari: chi sta scrivendo un articolo lo deve finire, non interromperlo perché è finito l'orario. Ecco la differenza tra l'impiegato e il giornalista. D'altro canto noi dobbiamo avere retribuzioni all'altezza del nostro rango altrimenti ci sentiremo sempre avviliti e frustrati. Il giornalista non può essere frustrato e deve riconquistare la propria dignità e questa non la riconquista con il sindacato. L'ottiene da solo con la propria personalità. Ammesso che ce l'abbia.

Cosa farebbe se fosse al posto di Berlusconi: venderebbe a Murdoch le reti Fininvest?

Se fossi Berlusconi vendereai a 4600 miliardi; de-dotti i debiti gli resterebbero 1600 miliardi. Io mi accontenterei di molto meno ma lui, se vuole fare politica, deve liberarsi delle televisioni per stare in politica senza complessi di inferiorità o superiorità.

*Diana de Silva
festeggia i
suoi 21 anni
con i profumieri
italiani, e annuncia
il lancio del
nuovo profumo di
Gianfranco Ferrè.*

Diana de Silva

I numeri di oggi

GIOCO n. **2**

BINGO
IL PICCOLO

23	20	47	34	62
76	2	51	50	61

PER INFORMAZIONI TELEFONA
AL NUMERO DEL BINGO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
9-13 E 15.30-18.30

040/37.33.296



Premi settimanali

PREMI SUPER
1 FIAT PUNTO
TV COLOR
TELECAMERE VHS-C
COLLIER D'ORO
IMPIANTI STEREO
SET DI VALIGIE
MOUNTAIN BIKE
CROLOGI
SEGRETERIE
TELEFONICHE
FORNI A MICROONDE

PROSEGUE LA GRANDE «TOMBOLA» CHE OGNI SETTIMANA REGALA AI LETTORI PREMI FANTASTICI

Vincitori a quota dieci

Ieri si è aggiunto un ulteriore «binghista» alla pattuglia dei fortunati del primo gioco: il triestino Carlo De Santis

C'è tempo fino a domani per comunicare la vincita

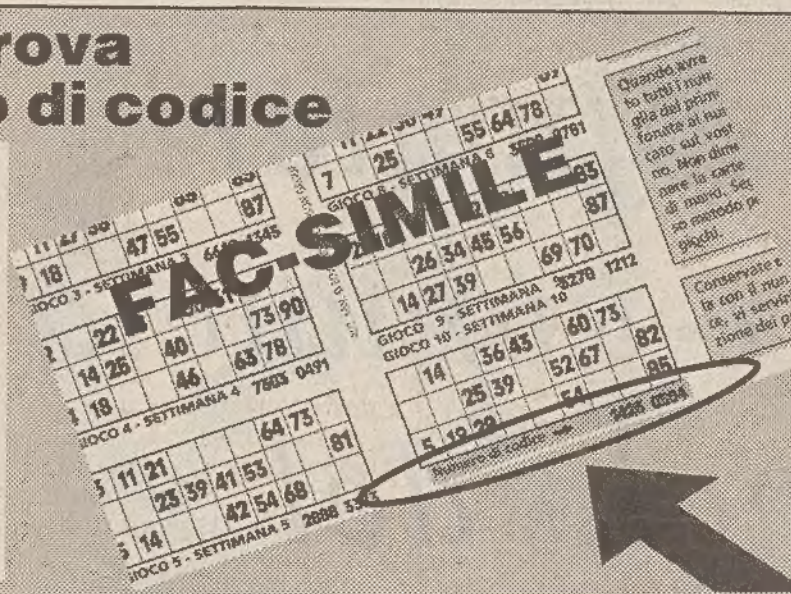


A Monfalcone il Bingo ha fatto bis

È doppiamente felice Gianna Baldassi, la simpatica lettrice di Monfalcone che nei giorni scorsi ci ha comunicato la propria vincita. «Anche nella scorsa edizione feci Bingo. Ecco perché mi considero veramente fortunata. Quale premio preferisco? È indifferente deciderà la sorte». (Foto Nadia)

Dove si trova il numero di codice

La freccia evidenzia la posizione del numero di codice sulla vostra cartella, che va riportato nella scheda raccogli-bollini per partecipare all'estrazione finale.



«Ho scoperto di aver fatto Bingo appena sabato sera. Me ne stavo tranquillamente a casa quando, dando una prima controllata veloce, ho realizzato che la fortuna ci aveva fatto visita». Parla con una punta di emozione Carlo De Santis, che ieri mattina ha telefonato per comunicarci la vincita. Il signor De Santis va ad aggiungersi al già nutrito gruppo di «binghisti»: Maria Cocianich, Fabrizio Dudine, Albino Scapin, Gorka Tolice, Ruggero Gortan, Norma Fortezza, Luciano Scignari, Gianna Baldassi e Ines Trevisan. Se entro domani pomeriggio non si faranno vivi altri fortunati del gioco numero 1 (quello cioè dei numeri usciti la scorsa settimana da domenica 7 a sabato 13 maggio), giovedì pomeriggio, al Centro commerciale di Giulia, si contenderanno i dieci regali più belli del nostro Montepremi settimanale. Prosegue intanto il «Bingo» con il gioco numero due. Tutti i lettori sono nuovamente «in gara». In alto a sinistra, troverete altri dieci numeri. Non dovete far altro che controllare sulla vostra cartella. Ma attenzione: questa settimana vanno cercate solo le cifre della griglia denominata «Gioco 2 - settimana 2». Già da oggi, intanto, potrebbero annunciarsi nuovi vincitori, riferiti però al gioco in corso, quello (lo ripetiamo) numero 2. Anche per loro vale la stessa raccomandazione: conservate tutte le copie del Piccolo da domenica 14 a sabato 20 maggio. Quelle della settimana precedente, se non avete vinto, si possono buttare. Un discorso a parte merita il numero di codice della vostra, o delle vostre, cartelle. Oggi pubblichiamo, con l'aiuto della grafica, un promemoria che vi spiega chiaramente quale numero di codice va riportato nella scheda raccogli-bollini, quella per partecipare all'estrazione finale di una Fiat Punto Cabrio.

Con il bollino odierno, il numero 10 (lo trovate in prima pagina sotto la testata) prosegue la raccolta. Una volta completata la scheda (con il bollino che uscirà sabato prossimo 20 maggio), potrete consegnare la scheda al «Punto Bingo» del centro commerciale «Il Giulia», oppure spedirla (o consegnarla) alla redazione del Piccolo in via Guido Reni, a Trieste. O ancora, recapitarla alle redazioni di Monfalcone e Gorizia.

Questa settimana si gioca qui!!

Fino a sabato 20 maggio vanno cerchiati i numeri del gioco n. 2

Ritira le cartelle dai CONCESSIONARI FIAT delle province di Trieste e Gorizia e al Centro commerciale «IL GIULIA»

Il premio finale



Per vincere una Fiat Punto Cabrio by Bertone ritaglia la scheda che pubblicheremo su questa pagina ogni domenica. Raccogli i bollini pubblicati ogni giorno in prima pagina e incollali negli appositi spazi. Al termine della settimana invia il tagliando al Piccolo oppure consegnalo al «Punto Bingo» del Centro commerciale «Il Giulia». Potrai così partecipare all'estrazione finale.

IL GIULIA IL CENTRO COMMERCIALE

Il «Punto Bingo» al Giulia



Tutti vogliono giocare al Bingo. Forse anche il cagnolino che il signore tiene affettuosamente in braccio vorrebbe provarci. Scherzi a parte, la nostra hostess Maria è disponibile al Punto Bingo del Giulia a fornirvi tutte le informazioni per giocare. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo



Un mazzo di fiori e uno di cartelle del Bingo, vi consiglia Barbara Drusolin, che potrete incontrare da «Andersen». (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo



Non solo camicie da «Nara Camicie». La nostra giovane amica ci indica infatti che anche qui si possono ritirare le cartelle. (Foto Lasorte)

FIAT

I CONCESSIONARI
DELLE PROVINCE
DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI

VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/3181111

C.A.V. DI A. CAMEL & C.

VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI

VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUCIOLI

VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

LAVATRICI cesto inox
da L. **394.000**
Lotto Colletti Pagamenti rateali
TRIESTE, via F. Venezian 10/b-c
Tel. 040-307480

Il Piccolo

Trieste

Martedì 16 maggio 1995

FRIGORIFERI doppia porta
da L. **445.000**
Lotto Colletti Pagamenti rateali
TRIESTE, via F. Venezian 10/b-c
Tel. 040-307480

OGGI LE FERROVIE PRESENTANO I NUOVI ORARI: ROMA E' SERVITA MEGLIO, PER MILANO INVECE SERVIRANNO 20 MINUTI IN PIU'

Treni più veloci per la capitale

Servizio di

Furio Baldassi

Tagliati fuori dai collegamenti ferroviari? Cancellati dalle mappe delle FFSS? Ridimensionati e costretti all'angolo, in un'ottica di sviluppo europeo delle linee? Riccardo Illy guarda la bozza dell'orario estivo '95 delle Ferrovie (che verrà ufficializzato oggi) e scuote la testa. Non sarà magari entusiasmante, ma neanche nefasto. Conferma, è vero, la persistente sordità dell'Ente nei confronti di certe istanze di quest'area, ma non un intento persecutorio. «In questa città tutti sono sempre pronti a sparare a zero - si accalora il sindaco - prima ancora di avere in mano uno straccio di prova, una pezza d'appoggio. Francamente mi viene quasi il dubbio che tutta la questione sia esplosa perché per qualcuno era meno comodo disporre del treno per Roma alle 7 e 50 invece che alle 6 e 48...».

La lettura delle tabelle qui a lato, in effetti, sembra confermare che ci è fasciati la testa prima di essersela rotta. Qualche esempio. In direzione di Roma, secondo il nuovo orario estivo, si muoveranno adesso ben tre Intercity, di cui nell'arco della giornata. Particolare non trascurabile, i nuovi tempi di percorrenza risultano sensibilmente ridotti rispetto all'anno scorso, anche se le partenze sono state spostate in avanti di circa un'ora. «Ci sarà sempre chi - ironizza Illy - troverà da obiettare che in questa maniera non sarà possibile andare a tornare dalla Capitale in giornata, ma vorrei proprio sapere chi fa usualmente una cosa del genere». Buona anche l'of-

L'unica vera penalizzazione è costituita dalla soppressione

del vagone letto per Genova:

Illy propone un volo da Ronchi

ferta di treni per il rientro. Da Roma verranno offerte almeno due opzioni (13 e 15 e 15 e 15) in grado di consentire un ritorno a casa ad ore agevolate (rispettivamente 20 e 22).

Meno entusiasmo, invece, sui collegamenti con Milano, percorso storicamente in sofferenza per chi parta dalla nostra città. In questo caso gli orari sono stati ritoccati leggermente, mentre il numero dei convogli è rimasto immutato. Al tempo già biblico del tragitto,

peraltro, si sono aggiunti inopinatamente un'altra ventina di minuti. Milano, Texas? Sicuramente per raggiungere la metropoli lombarda bisogna ormai rassegnarsi a medie da volo transoceanico. Basti citare, ad esempio, che chi fosse mosso da motivi di lavoro, partendo con l'Intercity delle 7 e 50 arriverebbe a destinazione appena alle 12 e 55. In tempo, al massimo, per il pranzo. A titolo di paragone, il tanto vituperato IC che nell'orario precedente la-

sciava Trieste alle 6 e 10, entrava a Milano Centrale alle 10 e 55, con benefici operativi immaginabili per i businessmen.

Stamane l'Ente ci farà sapere le sue controindicazioni e, con ogni probabilità, sposterà la tesi che in tempi di tagli selvaggi (e il percorso Mestre-Trieste, economicamente costituisce da sempre una spina nel fianco dei vertici ferroviari) aver mantenuto certe linee è comunque un lusso. L'Alta velocità, al momento, resta una simpatica prospettiva non ottocenteschi, un'utopia pura e semplice. Anche per questo, al recente summit di Monfalcone tra i sindacati interessati non sono stati archiviati né i vari progetti di metropolitana leggera né tantomeno il già criticatissimo terminale IC da realizzare a Ronchi. Per l'estate, insomma, visti anche i prevedibili flussi turistici, il treno fermerà ancora qui, ma più avanti il rischio che il binario diventi sempre più morto è reale.

Tra le righe della polemica, inoltre, ci si è dimenticati che un collegamento, quasi in sordina, ha già pagato pegno ai nuovi obiettivi FFSS. «L'unica vera novità grave - sintetizza Illy - è legata all'annullamento del vagone letto per Genova, che elimina un collegamento storico e creerà difficoltà a quanti, soprattutto nel settore marittimo, facevano la spola tra le due città. Se da un lato questo taglio mi preoccupa - conclude il sindaco - dall'altro non posso che aspirare che l'Air Dolomiti riveda parzialmente la gestione dei suoi voli su Genova, che a questo punto potrebbero anche rivelarsi economici e convenienti».



L'orario estivo dei treni ha ridimensionato gli allarmismi sulla riduzione dei collegamenti

DIVISIONE PASSEGGERI

Business Lunga Percorrenza

NUOVI COLLEGAMENTI da TRIESTE a ROMA (ORARIO ESTIVO 1995)

	D	D	IC	IC*	IR	IC
Latisana						14.18
Trieste	p 4.02	5.37	7.50	11.56	13.13	15.50
Mestre	a 5.55	7.36	9.35	13.42	15.07	17.35
	P	IC	IC		EC	IC
Mestre	p 6.02	7.57	9.57	13.57	15.57	17.57
Roma	a 10.25	12.45	14.45	18.45	20.45	22.45

NUOVI COLLEGAMENTI da ROMA a TRIESTE (ORARIO ESTIVO 1995)

	EC	IC*	IC	IC	IC	IC	P
Roma	p 7.15	9.15	11.15	13.15	15.15	17.15	18.45
Mestre	a 12.04	14.04	16.04	18.04	20.04	22.04	23.06
	D	D	IC	IC	IR	IR	IR
Mestre	p 12.19	14.23	16.32	18.14	20.14	22.48	23.48
Trieste	a 14.12	16.04	18.50	20.00	22.00	0.42	1.42
Portogruaro	a						23.23

* Servizi diretti senza cambio a Mestre

DIVISIONE PASSEGGERI

Business Lunga Percorrenza

NUOVI COLLEGAMENTI da TRIESTE a MILANO (ORARIO ESTIVO 1995)

	D	IR	IC*	IR	IR	IR	IR	D	IC*	IR	E	IR
Trieste	p 4.02	6.04	7.50	8.13	10.13	12.13	14.13	15.13	15.50	16.13	18.13	20.25
Mestre	a 5.55	8.04		10.07	12.07	14.07	16.07	17.06	18.07	20.07		21.13
Venezia S.L.	p		10.05						18.05		22.02	23.08
	IC	IC	IC	IC	IC	IC	IC	IC	IC	IC	E	E
Mestre	p 6.17	8.17	10.17	11.17	12.17	14.17	16.17	17.17	18.17	20.17	23.43	
Milano	a 8.55	10.55	12.55	13.55	14.55	16.55	18.55	19.55	20.55	22.55	1.34	2.55

NUOVI COLLEGAMENTI da MILANO a TRIESTE (ORARIO ESTIVO 1995)

	E	E*	IC	IC	IC	IC	IC	IC	IC*	IC*	IC	IC
Milano	p 3.10	3.42	7.05	9.05	11.05	13.05	14.05	15.05	17.05	19.05	21.05	
Mestre	a 6.49	6.42	9.38	11.38	13.38	15.38	16.38			21.38	23.38	
Venezia S.L.	p							18.02	20.02			
	IC	IR	IR	IR	D					E	IR	
Mestre	p 7.07	9.48	11.48	13.48	15.48	17.06				21.48	23.48	
Trieste	a 8.53	11.42	13.42	15.42	17.42	18.57	20.00	22.00	23.42	1.42		

* Servizi diretti senza cambio a Mestre

AUTORIZZATA LA TRATTATIVA PRIVATA: LA TELEFONATA AL SINDACO

Ferriera: il ministro Clò ha firmato

Illy: «Ora nessuno deve frapportare ostacoli» - La Lucchini intanto torna in utile nel '94

Ferriera: non ci sarà nessuna nuova asta. Il ministro dell'Industria Alberto Clò ha autorizzato i Commissari alla trattativa privata per la vendita. Ovvero, attualmente, con Bolmat e Lucchini che hanno fatto una offerta congiunta di 51 miliardi e 200 milioni per acquisire lo stabilimento. Leri, poco dopo le 19, la firma del ministro dell'Industria attesa tutta la giornata. Dopo la formalità burocratica (l'atto era pronto) la telefonata al sindaco Illy: «Mi ha annunciato di aver firmato l'autorizzazione alla trattativa privata - commenta il sindaco - è un altro passo avanti. Ormai la chiusura è vicinissima, ma aspetto di vedere il contratto firmato per dire che tutto è concluso».

E' auspicabile ora che nessuno frapponga ostacoli inutili e ingiustificati per inseguire interessi che non sono quelli dei 2 mila lavoratori e della città. Il sindaco ieri ha approfittato della telefonata per ricordare al ministro la riconferma del Fondo Trieste «Dipende dal ministero dell'Industria».

La palla passa ai commissari che oggi probabilmente (gli spazi erano già prenotati) faranno pubblicare l'annuncio su alcuni quotidiani. Ci sono 8 giorni di tempo perché si facciano avanti altre cordate. Quella di Pittini (Finfer, Alfa Acciai, Pietra e Ori Martin) pare abbia deciso di desistere. I bene informati confermano che l'influenza di Lucchini avrebbe svolto un ruolo decisivo. Un'impresa, quella di Lucchini, che proprio ieri ha annunciato di aver chiuso l'esercizio 1994 con un utile netto di 5,2 miliardi contro una perdita di 5,8 miliardi nel 1993. E a confermare i dati di grande solidità del gruppo pronto a rilevare la Ferriera con un altro gigante del settore, la Bolmat di Bolfo e Malacalza, sono anche gli altri dati forniti che denunciano un miglioramento di tutti gli indicatori gestionali. Nel '94 la Lucchini siderurgica ha raggiunto, anche per effetto dell'incorporazione della Lovere Sidermeccanica, un fatturato di 839 miliardi rispetto a un fatturato complessivo delle due società di 668 miliardi nell'esercizio precedente (rispettivamente 522 e 146 miliardi). Anche il margine ope-

rativo lordo: 85 miliardi contro i 64 del '93. Esaminando pure il bilancio della controllata Acciaierie e Ferriere di Piombino che ha chiuso il '94 in sostanziale pareggio in linea con gli obiettivi fissati dal piano di risanamento: il fatturato delle acciaierie è stato di 816 miliardi contro i 666 del 1993 con un margine operativo di 87 miliardi mentre nel '93 era stato negativo per 8,5 miliardi. Ora si apre la fase della trattativa privata. E di questo si è parlato ieri in un incontro tra alcuni lavoratori con l'onorevole Roberto Menia di An giunto in stabilimento assieme ai rappresentanti della Cisl, Vascotto e Palmari. I lavoratori hanno chiesto un interessamento per il Tfr e le riassunzioni.

g. g.

Capodoglio nel golfo

Un capodoglio di dodici, forse quattordici metri di lunghezza, è stato avvistato domenica nel golfo di Trieste da un portuale, Sergio Schiavon, che ha anche documentato l'eccezionale avvistamento con una videocamera amatoriale. Il coordinatore della riserva marina di Miramare, Maurizio Spoto, ha confermato che si tratta di un capodoglio, definendo l'avvenimento eccezionale.

IL TAR ANNULLA L'AGGIUDICAZIONE ALLA "RISTOCHEF SPA"

Erdisu, mensa "indigesta"

Accolto il ricorso della "Desco": illegittima la commissione d'appalto

Servizio di

Gianluigi Emè

Inchieste penali; polemiche, battaglie tra presidenza e dipendenti. Attorno all'Erdisu le acque non riescono a quietarsi. Nei giorni scorsi i magistrati del Tar hanno infatti annullato l'appalto attraverso il quale l'ente regionale per il diritto allo studio aveva assegnato la gestione della mensa dell'Università vecchia a una società milanese, la "Ristochef spa". Un appalto del valore di un miliardo e 200 milioni, contro la cui aggiudicazione era ricorso la "Desco", una società triestina direttamente collegata alle Cooperative operaie.

La gara non si è svolta regolarmente, è stata violata la legge ha scritto

l'avvocato Alessandro Giadrossi nel ricorso presentato nel giugno del 1994 per conto della "Desco". Le sue tesi sono state accolte dai magistrati e l'esito dell'appalto è stato annullato. In sintesi i giudici hanno riconosciuto che la commissione aggiudicatrice della gara "è giustamente critica poichè i componenti della stessa sono tutti studenti, privi di ogni competenza tecnica". Una commissione dichiarata "illegittima".

Secondo i magistrati l'Erdisu gestita allora come oggi dal presidente Giovanni Gerini, non si è attenuta a quanto previsto dalla stessa Costituzione. "Tuttavia discende direttamente dal precetto costituzionale di imparzialità e buon andamento dell'amministrazione,

l'obbligo di includere fra i componenti delle commissioni esclusivamente o prevalentemente persone in grado di valutare compiutamente gli aspetti tecnici delle gare d'appalto". Gli studenti, secondo la sentenza, non possedevano la necessaria competenza tecnica per valutare le varie offerte.

La necessità di una competenza tecnica - sottolineano i giudici - è particolarmente evidente nelle gare svolte nelle forme dell'appalto - concorso visto che queste gare si imperniano proprio sulla valutazione di un progetto tecnico.

Tutto da rifare dunque per l'appalto della mensa dell'Università vecchia che sforna ogni giorno circa 400 pranzi e un centinaio di cene. La

"Ristochef" non ha più diritto a gestirla e l'Erdisu dovrà indire al più presto una seconda gara d'appalto rispettando tutti i crismi di legge.

In effetti la società milanese faceva confezionare i pasti precotti nelle cucine di una struttura per anziani di Ronchi dei Legionari. "La Ristochef sarebbe stata priva delle piena e diretta disponibilità di un centro di cottura nel territorio regionale come richiesto dalla normativa della gara. Questo centro non potrebbe essere identificato nelle cucine delle quali la società fruiva in comodato presso il Comune di Ronchi, sia perchè la disponibilità sarebbe indiretta, sia perchè essa sarebbe prevista per un tempo inferiore alla durata dell'appalto".

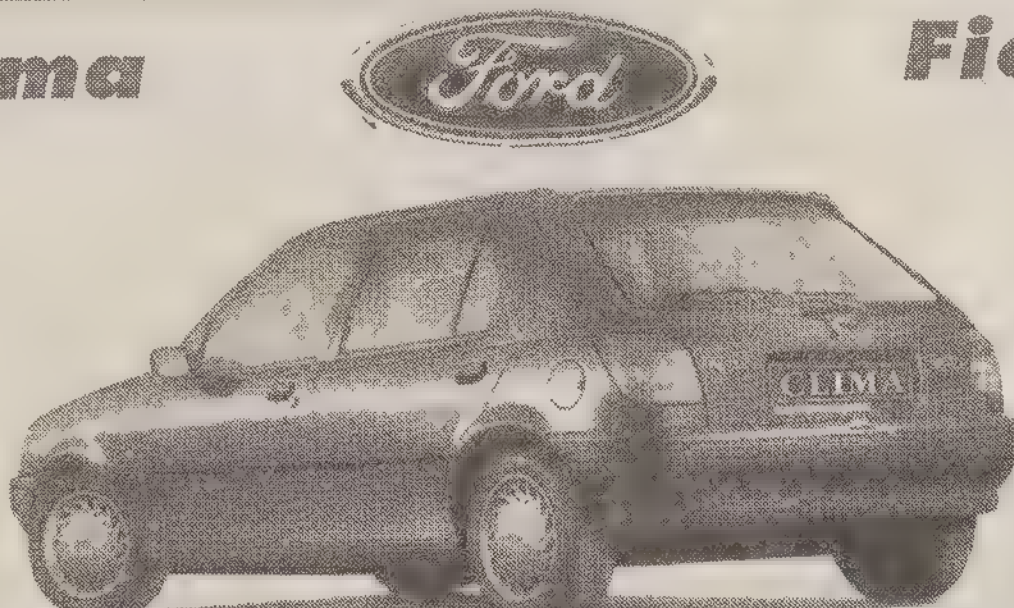
Fiesta Windsor

Eleganza è piacere di guida

Climatizzatore - Airbag lato guida - Airbag lato passeggero - Versione a 3 o 5 porte - Motore 1.3 (60 CV) - Guscio di sicurezza con barre antisfondamento laterale - Pneumatici 165/65 su cerchi 13x5 - Sterzo a rapporto variabile - Spoiler posteriore - Sedili sportivi - Strumentazione a fondo blu completa di contagiri - Sensori F.I.S. antincendio - Alzacristalli elettrici e chiusura centralizzata - Schienale posteriore a ribaltamento frazionato

La Concessionaria
TRIESTE

Via Caboto, 24



Fiesta Cayman

Giovane e sicura

Climatizzatore - Airbag lato guida - Airbag lato passeggero - Versione a 3 o 5 porte - Motore 1.3 (60 CV) - Guscio di sicurezza con barre antisfondamento laterale - Pneumatici 155/70 su cerchi 13x4.5 - Sterzo a rapporto variabile - Sensori F.I.S. antincendio - Cinture con bloccaggio istantaneo - Tergivetro posteriore - Vetri atermici - Poggiatesta imbottiti regolabili in altezza

Punto

Via Giacinti, 2

L. 16.970.000

Prezzo valido per modello Cayman 3p

ACCUSE DEL POLO ALLA GIUNTA SUL PARCHEGGIO DI VIA DEI CAPITELLI

Persi quattro miliardi

La vicenda rimbalzerà venerdì sera nella seduta del consiglio comunale

Per analizzare il problema ieri

si sono riunite congiuntamente

commissione bilancio e urbanistica.

Marini: «Proroga chiesta in ritardo»

Le opposizioni accusano: il Comune sul parcheggio di via dei Capitelli ha perso quattro miliardi e 85 milioni, posti a bilancio nel piano delle opere quale contributo regionale.

L'argomento rimbalzerà venerdì sera nella seduta dell'assemblea cittadina. Del delicato tema si sono occupate ieri, in una riunione congiunta, le commissioni seconda e sesta (bilancio e urbanistica).

Il Polo ricorda alcune date. La legge regionale 18 del 1988 per il parcheggio sotterraneo di via dei Capitelli prevedeva l'inizio dei lavori il 15 ottobre 1992. La Regione aveva quindi concesso la proroga di un anno. Ma si è dovuto fare i conti con gli scavi archeologici. La giunta Illy si è insediata nel dicembre del '93. E solo il 6 maggio del '94, troppo tardi ad avviso del Polo, l'amministrazione comunale ha domandato la conservazione del contributo, annunciando una revisione del piano in tempi non brevi.

La Regione ha così evidenziato l'impossibilità giuridica di conservare il finanziamento

«La richiesta di proroga del contributo, arrivata molto tardi - sostiene il consigliere comunale Bruno Marini del Centro cristiano democratico - è stata comunque politicamente ridicola, visto che Illy in campagna elettorale aveva definito il progetto di via dei Capitelli non attuabile, in particolare per quanto riguardava il parcheggio sotterraneo, e questo per accontentare Verdi e Pds, suoi alleati».

«L'esecutivo inoltre - conclude Marini - non ha mai informato i consiglieri dell'avvenuta revoca del contributo».

Via dei Capitelli insomma continua a movimentare da anni il dibattito politico, e non solo quello, nella nostra città. E' evidente che venerdì in aula i partiti esprimeranno le loro posizioni. Secondo il Polo tuttavia, di questi tempi, perdere contributi per quattro miliardi è un fatto molto grave. La prossima seduta dell'assemblea cittadina potrebbe dunque essere nuovamente calda.

Questo punto dovrebbe costituire il piatto forte della serata, visto che la vicenda degli immobili comunali (le famose vendite) è rinviata alla commissione speciale che si riunirà sabato. Un altro consiglio comunale si svolgerà martedì 23.



Uno scorcio della degradata via dei Capitelli, zona interessata dal parcheggio sotterraneo. (Foto Sterle)

Circoscrizioni: non c'è aria di ribaltone

Nord libero insiste per un chiarimento nelle circoscrizioni. Il movimento indipendentista continua infatti a domandare la verifica politica.

«E' vergognoso che a tutt'oggi, cioè dopo l'uscita dell'onorevole

Umberto Bossi dal polo nazionalfascista avvenuta qualche mese fa - afferma il consigliere comunale Giorgio Marchesich in una nota - la Lega nord non si sia ancora allineata con il suo segretario federale, dando così ancora una volta dimostrazione di insicurezza e sbandamento politico. Forse i presidenti leghisti delle circoscrizioni ritengono che una verifica può far vacillare la loro poltrona che, guardando caso, è ben remunerata».

Marchesich insomma dice no alla politica dello struzzo, invitando tutte le forze democratiche a un chiarimento. E annuncia che se la Lega non farà le proprie doverose scelte politiche, ritirerà dalla stessa tutti coloro che sono vicini all'idea indipendentista. Bisogna vedere su quan-

te persone può contare l'esponente di Nord libero all'interno del «Carroccio».

Ma un ribaltone nelle circoscrizioni difficilmente ci sarà. La stessa maggioranza Ppi-Pds-Apt-Pr, che sostiene la giunta a guida Riccardo Illy, è interessata a un buon funzionamento delle stesse, in quanto a breve dovranno inviare il loro parere sul nuovo piano regolatore.

Nessuno quindi in questo momento vuole tensioni. E se il Pds sembra ritenere che eventuali

cambiamenti di quadro politico dovrebbero avere un carattere più generale, coinvolgendo anche la Regione, il segretario del Ppi di Gerardo Bianco, Eletra Dorigo, osserva che con la Lega un dialogo è possibile. Ma niente ribaltone.

«Bisogna coinvolgere la Lega su varie tematiche sia in consiglio comunale, sia nelle circoscrizioni - afferma - in questo senso abbiamo invitato il «Carroccio» a formare una delegazione per avviare un percorso al centro».

Ieri sera tuttavia, la Lega nord a livello di rappresentanza comunale ha svolto una riunione con il Polo sul Piano regolatore. Del resto sul tema urbanistico aveva sempre lavorato con il centro destra. «Questo è un fatto influente ai fini del mio discorso - conclude la Dorigo - anche perché le richieste del Ppi e del Polo sul Prg, portato a suo tempo in aula dall'assessore Fabio Carnello, non erano tanto diverse».

Nessuno per ora ha dunque interesse ad alimentare tensioni. L'importante è che le circoscrizioni lavorino, coinvolgendo il più possibile la gente. Nord libero deve rassegnarsi ad attendere. Salvo clamorosi colpi di scena che, per adesso, non sono tuttavia ipotizzabili, visto quanto sostengono i partiti che in cinque circoscrizioni sono all'opposizione.

Escluso Nord libero, le forze politiche non vogliono imbarcarsi in polemiche inutili. Fra centro destra e centro sinistra, in provincia c'è evidentemente una tregua.

utile sia per la città sia per tutti gli operatori che intendono avvalersi della nuova struttura».

«Progetti liberali» ritiene opportuno operare fin d'ora per non trovarsi impreparati nel momento attuativo dell'off shore. Bisogna distinguere infatti fra off shore in senso stretto, come luogo di raccolta e di impiego di flussi finanziari verso l'Est, e il centro finanziario e assicurativo senza agevolazioni fiscali e diretto all'Est, in cui non si violano le norme sulla concorrenza dettate dal trattato di Roma. «In quest'ultimo caso - sostiene «Progetti liberali» - è in gioco la capacità di organizzare transazioni finanziarie in modo proficuo e corretto, lavorando quindi per creare accanto a un «paradiso fiscale» anche una struttura operativa che sul piano bancario e profes-

sionale costituisca un ulteriore motivo di attrattiva».

«Certe potenzialità della legge, come la borsa merci, il countertrade, le trading, il mercato delle compensazioni delle lettere di credito, la borsa per la valutazione delle monete dell'Est europeo e quello dei rischi assicurativi, a cui si potrebbe aggiungere una borsa per la classificazione delle piccole e medie imprese dell'Est europeo - rileva ancora il comunicato - appaiono soluzioni a parte: su tali comparti è possibile già operare con una serie di iniziative senza attendere l'assenso né della Cee, né del governo centrale. «L'iniziativa si tradurrebbe - sostiene ancora «Progetti liberali» - in un beneficio immediato per la nostra città ed è bene che Trieste si muova e cominci a creare delle basi per agire».

P. CAMBER

Consolato sloveno: apertura insufficiente

Il Consolato di Slovenia a Trieste per poter rilasciare tutti i visti di transito richiesti dovrebbe essere aperto tutta la settimana e non soltanto per tre giorni su sette, com'è attualmente. Lo sostiene il consigliere comunale Piero Camber che in un'interpellanza al sindaco lo invita a intervenire sulle autorità slovene in questo senso.

«Nel 1994 - sostiene Camber - il consolato di Slovenia a Trieste, rimanendo aperto tutti i giorni ha rilasciato 27 mila visti. Ora invece rilascia cento visti al giorno per tre giorni alla settimana. Il che significherebbe un massimo di 15 mila 600 visti annuali, circa la metà dell'anno precedente».

In questo modo secondo Camber «il Consolato potrebbe rischiare di divenire bersaglio di azioni negative causate dall'esasperazione di uomini emarginati dalla collettività a causa della guerra e così ancor più isolati proprio da parte di es connazionali».

IL COMITATO PER LA DIFESA DEL NOSOCOMIO HA SBANDIERATO I RISULTATI

Maggiore, 43 mila difensori in campo

I richiami alla razionalità e alle motivazioni tecniche inghiottiti dalla marea montante dei protestatari

SI' DI GOBESSI Volume Risiera

Il consigliere comunale Massimo Gobessi aderisce alla sottoscrizione lanciata da Sergio Romanelli per pubblicare il volume «San Sabba. Istruttoria e processo per il lager della Risiera».

«Vi aderisco a titolo personale - sostiene Gobessi - devolvendo, quale gesto simbolico, il gettone di presenza della prossima seduta del Consiglio comunale».

Le 43 mila firme (per l'esattezza 42.974) raccolte nell'arco di un mese e mezzo dal Comitato per la salvezza del Maggiore, coordinato da Loris Gambassini, sono state presentate ieri pomeriggio all'Excelsior nel corso di un incontro affollatissimo. Al tavolo dei relatori Loris Gambassini, Primo Rovis, Federico Montesanti, manager dell'Azienda triestina per i servizi sanitari, Sabino Scardi, del Centro cardiologico del Maggiore, Sergio Minuttillo, primario della Medicina d'urgenza e responsabile per la sanità di Rifondazione e Silvano Sai, presidente del circolo Sweet Heart.

In sala, una fitta rappresentanza di politici per un arco che va da Rifondazione alla Lista per Trieste, dalla Lega ad Alleanza nazionale, insieme ai rappresentanti delle associazioni che hanno aderito al Comitato (tra gli altri il Tribunale per i diritti del malato e i Donatori di sangue).

L'obiettivo della petizione - esordisce Loris Gambassini - è quello di opporsi al trasferimento del polo dell'emergenza a Cattinara programmato dalla Regione. «Tale trasferimento - continua - prelude infatti alla dequalificazione del vecchio ospedale e pone le premesse per la soppressione della sua

funzione di ospedale per acuti». L'alternativa? «L'unica soluzione corretta - dice Primo Rovis - è quella di riprendere immediatamente il progetto firmato a suo tempo dall'amministratore dell'Usl, Domenico Del Prete».

«Il piano della Regione comporta infatti tempi così lunghi da mettere in serio pericolo i finanziamenti statali - continua Rovis - E trasferire a Cattinara la Cardiologia e la Cardiologia non implica solo la trasformazione del Maggiore in ospedale di serie B: significa penalizzare gravemente i malati». Il tono della polemica sale, tra battimani a scroscio e chiamate a scena aperta.

Il manager Montesanti illustra le motivazioni tecniche del piano regionale di riorganizzazione degli ospedali. Il cardiologo Fulvio Camerini, ripetutamente chiamato in causa da Rovis, spiega che il Maggiore non sarà dequalificato dal trasferimento a Cattinara della Cardiologia e della Cardiologia («Non esistono specialità di serie A e di serie B», il dipartimento di Oncologia che sorgerà al Maggiore sarà altamente qualificante per il nosocomio). Ma i richiami alla razionalità e alle motivazioni tecniche hanno l'unico effetto di infiammare ancora di più gli animi.

I leghisti Anna Piccioni e Paolo Polidori si interrogano sul significato di queste 43 mila firme. «Si è firmato per la salvezza del Maggiore - dice Polidori - Ma chi non firmerebbe per salvarlo? Quanto sono stati approfonditi nel corso della raccolta delle firme i significati del piano regionale?».

Ma la protesta monta come un fiume in piena. «Siamo in democrazia, abbiamo il diritto di venire ascoltati», replicano come un sol uomo i «difensori» del Maggiore. Daniela Gross

Il gioco si fa duro. In difesa del Maggiore scendono in campo le 43 mila firme raccolte dal Comitato per la salvezza del vecchio nosocomio. E il dibattito sugli ospedali sale di tono. Abbandona di colpo i toni pacati e i ragionamenti tecnici che lo avevano caratterizzato in questi ultimi mesi. Si impenna sull'onda dell'emozione e dell'emozione. E si traduce in un «no» clamoroso, urlato, al progetto disegnato per Trieste da una Regione che oggi più che mai appare matrigna, scippatrice sistematica delle funzioni e delle risorse locali.

Le 43 mila firme (per l'esattezza 42.974) raccolte nell'arco di un mese e mezzo dal Comitato per la salvezza del Maggiore, coordinato da Loris Gambassini, sono state presentate ieri pomeriggio all'Excelsior nel corso di un incontro affollatissimo. Al tavolo dei relatori Loris Gambassini, Primo Rovis, Federico Montesanti, manager dell'Azienda triestina per i servizi sanitari, Sabino Scardi, del Centro cardiologico del Maggiore, Sergio Minuttillo, primario della Medicina d'urgenza e responsabile per la sanità di Rifondazione e Silvano Sai, presidente del circolo Sweet Heart.

In sala, una fitta rappresentanza di politici per un arco che va da Rifondazione alla Lista per Trieste, dalla Lega ad Alleanza nazionale, insieme ai rappresentanti delle associazioni che hanno aderito al Comitato (tra gli altri il Tribunale per i diritti del malato e i Donatori di sangue).

L'obiettivo della petizione - esordisce Loris Gambassini - è quello di opporsi al trasferimento del polo dell'emergenza a Cattinara programmato dalla Regione. «Tale trasferimento - continua - prelude infatti alla dequalificazione del vecchio ospedale e pone le premesse per la soppressione della sua

funzione di ospedale per acuti». L'alternativa? «L'unica soluzione corretta - dice Primo Rovis - è quella di riprendere immediatamente il progetto firmato a suo tempo dall'amministratore dell'Usl, Domenico Del Prete».

«Il piano della Regione comporta infatti tempi così lunghi da mettere in serio pericolo i finanziamenti statali - continua Rovis - E trasferire a Cattinara la Cardiologia e la Cardiologia non implica solo la trasformazione del Maggiore in ospedale di serie B: significa penalizzare gravemente i malati». Il tono della polemica sale, tra battimani a scroscio e chiamate a scena aperta.



Il pubblico alla conferenza in difesa dell'ospedale Maggiore: politici, medici e una folla arosas di difensori (Foto Lasorte)

COMUNE

Polemica sui progetti «estivi» per San Giusto

remmo dunque che quantomeno i due progetti siano messi a confronto. Non capisco come Damiani possa continuare a sostenere che si tratta di un problema di competenza della giunta. A mio avviso è un tema che interessa l'intera città, e come tale va trattato».

Damiani, ormai corazzato come Clint Eastwood visto il clima di polemica continua, non raccoglie. «Un amministratore corretto deve in primo luogo accertare l'affidabilità dei soggetti, e in tal senso Globogas e Borsari danno piene garanzie. A quel punto si tratta di valutare chi offre la maggior attività con il maggior rischio d'im-

presa. Il problema San Giusto si pone soprattutto in chiave futura, visto che si tratta di uno spazio da rilanciare anche in chiave turistica. E quanto alla commissione, continuo a dire che non occorre un suo parere unanime su quella che è a tutti gli effetti una scelta che deve prendere la giunta...».

Ai bordi del ring, intanto, i due contendenti affilano le armi. Nel progetto estivo di Globogas, che dovrebbe venir ufficializzato mercoledì, sembra siano compresi gruppi come Madredeus, Dubliners, Gil Scott Heron e altri ancora. Borsari, secondo indiscrezioni, dovrebbe replicare con i Poch, Emanuele Bersani, i Momix e altri da definire. Una battaglia anche musicale, insomma, sebbene Damiani non vuole venga giocata sulla contrapposizione giovanilistica. «Non è vero che io voglia penalizzare la fascia giovanile - precisa - ho solo detto che il programma non deve rivolgersi solamente a quella...».

f.b.



ZZERO
IL TEMPO SCOLPITO NEL LEGNO

Rivenditori autorizzati:

Arte Orafa
Via Oriani, 5 - Trieste

Cavallar Succ.
Via S. Lazzaro, 15 - Trieste

Laurenti
L.go Santono, 4 - Trieste

Parisano Mauro
Via Temeus, 14 - Trieste

Sedmak
Via Battisti, 13 - Trieste

Gold Gallery
Via Giulia, 75/3 - Trieste

Belkis
C.so Italia, 30 - Trieste

Rimoli R.
C.so Italia, 23 - Trieste

Kerniat
P.le G. Foschiatti, 1/B - Muggia

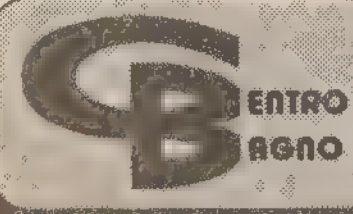
VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal 20 all'80%

Alcuni esempi:

Pedana doccia plastica per casa e per campeggio.....	L. 16.500 - 40%	9.900
Cesto in vimini portabiancheria.....	L. 22.500 - 20%	18.000
Stendibiancheria per casa e per campeggio.....	L. 77.500 - 60%	31.000
Sgabellone per vasca in moplen regolabile.....	L. 60.000 - 25%	45.000
Miscelatore cucina a muro APOLLO cromo.....	L. 122.000 - 40%	73.000
Asta lusso con doccia idromassaggio e flessibile.....	L. 146.000 - 40%	87.600
Serie miscelatori (pz. 3) APOLLO cromo.....	L. 420.000 - 40%	252.000

Serie miscelatori (pz. 3) BOSTON cromo.....	L. 650.000 - 50%	325.000
Serie miscelatori (pz. 3) BOSTON cromo/oro.....	L. 777.000 - 50%	388.500
Box doccia angolo acrilico 68-78 regolabile.....	L. 367.000 - 50%	183.500
Box doccia angolo cristallo 68-78 regolabile.....	L. 464.000 - 50%	232.000
Kit sauna secca e umida per box doccia.....	L. 3.499.000 - 60%	1.399.000
Mobile bagno cm 105 postforming + top laminato.....	L. 1.888.000 - 50%	944.000
Mobile bagno cm 105 arte povera + top marmo.....	L. 3.333.000 - 60%	1.333.000
Mobile bagno cm 132 laccato + top marmo.....	L. 3.860.000 - 50%	1.930.000



Via della Madonnina 43
Tel. 040/309410
Aperto il lunedì

OGGETTISTICA DA BAGNO con sconti dal 40 al 60%
ACCESSORI DA BAGNO fuoriserie sconto 80%
Detergenti, anticalcare, prodotti specifici per bagno
speciale **3x2**
e tante tante altre occasioni irripetibili!!!

DA DEFINIRE STRUTTURA E COMPITI DELL'ORGANO CHE SOSTITUISCE L'INTENDENZA

DOPO 47 ANNI IN MAGISTRATURA

Finanze, ufficio fantasma

Cresce la mole di pratiche arretrate e rischia il collasso l'intavolazione dei diritti di proprietà

ALL'ATENEO Gerin a Parigi parlerà delle ricerche sul cervello

Un nuovo approccio nella valutazione dei malati di mente, che richiede una revisione critica della dichiarazione dell'Onu del 1948 e delle convenzioni e raccomandazioni prodotte in materia dal Consiglio d'Europa: si tratta di considerare l'origine genetica di certe alterazioni per conoscere con anticipo l'esistenza di degenerazioni progressive dei neuro-

ni. «Tale approccio - sottolinea il professor Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale sui diritti dell'uomo, chiamato a tenere, il prossimo 18 giugno, una prolusione dal titolo "Le ricerche sul cervello e il problema dei diritti dell'uomo" all'Università di Parigi - proposto dal presidente del Comitato nazionale etico francese, Jean-Pierre Changeaux, ha richiesto l'organizzazione di un dibattito, al quale parteciperanno rappresentanti del Consiglio d'Europa, dell'Unesco e delle Nazioni Unite. Si prevedono interventi di rettifica dell'Associazione mondiale degli psichiatri, che ha elaborato la cosiddetta dichiarazione di Hawaii nel 1977, emendata nel 1993. Il problema principale - conclude Gerin - è quello relativo al consenso informato, che non può essere richiesto a un malato di mente: ne deriva la necessità di sostituire questo assenso in base a nuove norme giuridiche internazionali o nazionali, che consentano di determinare la persona autorizzata a darlo».

Decine e decine di pratiche accatastate in lista d'attesa, un organico ridotto all'osso e comunque insufficiente per la mole di lavoro, incertezza per ciò che concerne le competenze di firma dei dirigenti. E' questo il poco esaltante quadro nel quale si trova oggi quello che la nuova legge definisce «Ufficio del territorio» e di fatto doveva l'uso dell'imperfezione è obbligatorio, in quanto di risultati concreti per adesso non se ne vedono) sostituire, a livello provinciale, numerose competenze della vecchia Intendenza di Finanza.

Il «riordino» previsto da una legge firmata dall'allora Presidente del Consiglio Giulio Andreotti e dal suo ministro delle Finanze Rino Formica, invece di riassetto la struttura operativa locale, l'ha di fatto smantellata, senza peraltro

prevedere un'adeguata sostituzione. Capita così, tanto per fare un esempio, che una quasi novantenne triestina (ma di casi simili se ne potrebbe fare un elenco interminabile), dopo aver pagato fino all'ultima lira all'Inps, in base a un vecchio contratto «a rischio», non riesca dopo un anno e mezzo di attesa, a intestarsi tavolarmente l'immobile.

Il problema infatti consiste nel fatto che non c'è un dirigente competente, dotato dei necessari poteri per firmare il «decreto di approvazione» (elemento necessario per l'intavolazione del diritto di proprietà) nel Reparto demanio, dipendente dall'Ufficio del territorio.

Il legislatore in altre parole, quando ha sostituito la vecchia Intendenza di Finanza con diverse Direzioni compartimentali, che dovevano coordinare il lavoro de-

gli uffici locali (a Trieste sono previsti l'Ufficio tecnico erariale e il Reparto demanio) non ha considerato attentamente il volume di pratiche mediantemente svolte nelle singole aree e la conseguente necessità di personale, peraltro ridotto nell'intera Pubblica amministrazione.

E così nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia (dal cui dipende stranamente da Venezia, centrale per tutto il Triveneto, mentre in altre zone del Paese la suddivisione delle competenze è molto più aderente alla realtà economica e sociale locale) esiste solo un «reggente» della «sezione» staccata dei servizi demaniali, che attende dal ministero l'attribuzione delle competenze di firma necessarie a sbloccare l'arretrato.

Migliore sorte è capitata invece alla Direzione regionale delle entrate, subito riorganizzata al

posto della vecchia Intendenza di Finanza, per le competenze di natura fiscale, a capo della quale è stato nominato un dirigente che può firmare gli atti necessari, Libero Zinno.

In questo modo almeno è stata concessa ospitalità, al quarto piano dell'edificio di largo Panfil, agli impiegati che dovrebbero costituire la futura ossatura dell'ufficio «fantasma», cioè il reparto demanio.

E' proprio il caso di dirlo però: Trieste ancora una volta viene dimenticata (e stavolta, trattandosi di Pubblica amministrazione, non è neppure possibile richiamarsi al famoso «no se pol») e deve arrabattarsi con pile di pratiche invase, in attesa che qualcuno si accorga del problema e proceda alle nomine e ai conferimenti d'incarico necessari alle esigenze della città.

Ugo Salvini



Libero Zinno, direttore delle Entrate.

De Biase lascia la Corte d'Appello

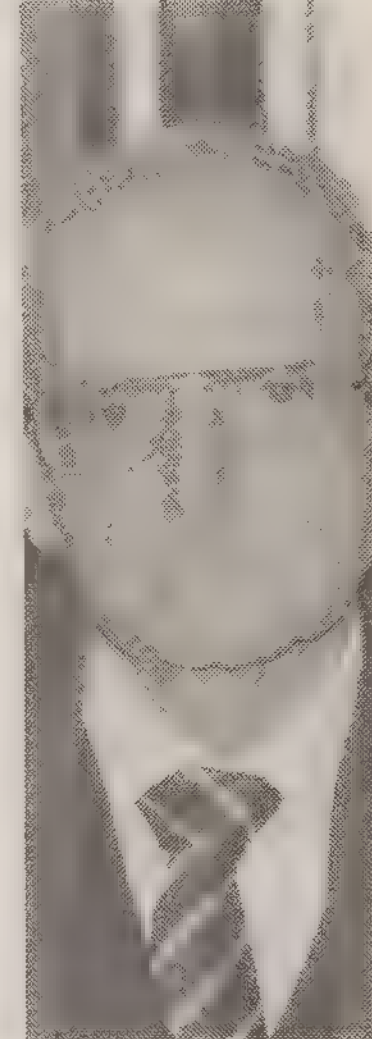
Il presidente della Corte d'appello Corrado De Biase, si accinge a dire addio a quei Codici che per 47 anni sono stati il suo pane quotidiano. Nato a Firenze, De Biase è sposato e padre di quattro figli, tre dei quali hanno scelto la carriera forense, mentre uno è medico specialista in psichiatria.

Laureatosi con 110 e lode, Corrado De Biase entrò in Magistratura nel 1948 quale pretore di Prato, incarico che poi assolvette a Poppi per approdare, quindi, al Tribunale di Arezzo, dove istruì il primo maxiprocesso per reati contro la pubblica amministrazione con un centinaio di imputati. Nel '55 fu assegnato al Tribunale civile di Firenze, poi fu procuratore della Repubblica di Prato e anche presidente di quel Tribunale. In tale veste curò la realizzazione del nuovo Palazzo di giustizia che era e rimane un modello di funzionalità.

Il 4 aprile 1990, fu nominato presidente della Corte triestina, e il Consiglio superiore della Magistratura lo scelse tra 25 aspiranti a quell'incarico. E' un formidabile organizzatore e un profondo conoscitore del diritto, qualità di cui ha fornito prova anche presso la sezione civile della Corte. Su sua istanza, il Palazzo della Consulta valutò la legge elettorale regionale dichiarandone l'illegittimità costituzionale. Nelle sue molteplici attività giuridiche, Corrado De Biase è stato capo dell'Ufficio inchieste della Federazione italiana calcio e in tale veste si è occupato anche dello scandalo del cosiddetto Toto-nero. E' stato anche insegnante di Diritto e di Procedura presso la Scuola allievi sottufficiali dei carabinieri di Firenze.

Il congedo dell'alto magistrato dal Palazzo di giustizia avverrà alle 11.30 del 26 maggio nell'aula magna della Corte d'appello.

Miranda Rotteri



MATCH TRA ILLYCAFFE' E LA NAZIONALE DI BOSNIA-ERZEGOVINA

Basket per le vittime della guerra

L'iniziativa è del Leo club - Obiettivo: quota cento milioni a favore dei bambini di Sarajevo e Mostar



La presentazione della partita benefica fissata per giovedì 25 a Chiarbola. (Foto Sterle)

Il «Leo club» di Trieste fa centro nel canestro della solidarietà: giovedì 25 alle 20.30 al palazzetto dello sport di Chiarbola la branca giovanile dei Lions ha organizzato una partita amichevole di basket tra la Illycaffè e la nazionale di Bosnia-Erzegovina; l'incasso sarà devoluto ai bambini di Sarajevo e di Mostar ai quali la guerra nella vicina ex Jugoslavia sta facendo pagare il prezzo più salato. L'iniziativa è stata presentata ieri da Luigi Spagna, presidente del Leo club e da Pierpaolo Masoli, membro dello stesso sodalizio, che ha seguito la parte organizzativa del match. Spagna ha precisato che i contatti per portare al palazzetto la nazionale

della Bosnia-Erzegovina erano già stati avviati un anno fa, all'epoca della gestione Stefanel, grazie anche al ruolo dell'allora allenatore, Tanjevic. Soltanto oggi, tuttavia, il progetto di contribuire alla sopravvivenza di un centinaio di bimbi coinvolti nella guerra con l'incasso di una partita di pallacanestro, ha potuto essere realizzato. Chiunque potrà così portare un segno tangibile della propria solidarietà assistendo a un incontro che, sotto il profilo tecnico, presenta spunti di sicuro interesse. Alla somma realizzata con la vendita dei biglietti, si aggiungerà anche quella derivata dalla sottoscrizione che il Leo club ha aperto sul conto

corrente 6900 alla filiale triestina della Banca Popolare di Novara; il conto rimarrà aperto fino alla fine di agosto; poi, in settembre una delegazione di giovani Lions si recherà personalmente nella capitale bosniaca per consegnare l'incasso della partita e proventi del conto corrente alle famiglie e ai tutori di 14 ragazzi di Mostar e di 86 di Sarajevo: l'obiettivo è di raggiungere quota cento milioni, in modo da poter assicurare a ciascuna delle piccole vittime del conflitto un milione di lire. Per favorire il maggior afflusso possibile di spettatori, i prezzi sono stati mantenuti particolarmente bassi: dieci mila lire per le curve, 15 mila per le gradinate, venti mila per la tribuna;

prevendita all'agenzia Utat fino al giorno dell'incontro; altri biglietti saranno messi in vendita nelle scuole medie e superiori. Scendendo nei particolari tecnici dell'incontro, Alberto Tonut, capitano della formazione triestina, ha ribadito ieri la validità della nazionale bosniaca, citando in particolare l'ala Avdic e il pivot Alihodzic. Nella Illycaffè rientrerà il numero 10, Filippo Cattabiani, mentre non sarà dalla partita Andrea Dallamora, in partenza per altra società. «Un modo utile per dare l'arrivederci al nostro pubblico - ha commentato alla fine Tonut riferendosi all'iniziativa - dopo una stagione sostanzialmente positiva».

Gi. Lo.

LA TESTIMONIANZA DI ADRIANO SANCIN, MEDICO IN GHANA

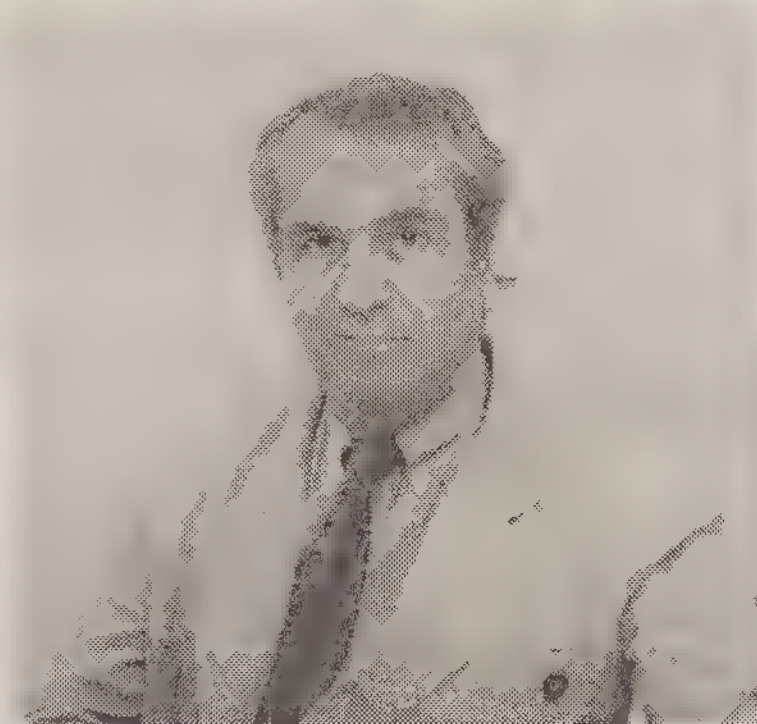
"Ebola: attenzione a cibo, igiene e sesso senza avventurarsi nelle zone a rischio"

C. D'APPELLO E' morto il procuratore generale D'Agostino

È mancato improvvisamente a Roma Filaretto D'Agostino, che fino al 17 giugno del 1990 aveva ricoperto l'incarico di procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste. La morte del magistrato è avvenuta nella notte di domenica scorsa. Originario della capitale, avrebbe compiuto 70 anni il prossimo giugno. Al termine del mandato triestino, il dottor D'Agostino fu assegnato a L'Aquila, quale procuratore generale presso quella Corte d'appello, quindi venne destinato alla Procura generale della Corte d'appello di Roma. Venuto a Trieste il 19 giugno del 1985, D'Agostino si inserì nel tessuto cittadino anche per la sua grande disponibilità e cultura. Sono rimaste memorabili alcune sue relazioni all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Al dottor D'Agostino subentrò il 19 settembre del 1990 l'attuale procuratore generale Domenico Maltese.

«Ebola? Purtroppo è l'ennesima piaga africana. Laggiù i problemi sono talmente tanti e la lotta per la sopravvivenza è tale che un virus in più o in meno non fa differenza. Pensiamo al colera, alla malaria, alla tubercolosi, all'Aids che è presente in quantità spaventose. Il virus Ebola fa notizia forse perché è morto qualche europeo, ma esistono molte altre patologie devastanti e molti altri problemi più importanti che vengono ignorati e messi in disparte». Il dottor Adriano Sancin, muggesano, specialista in ginecologia, è appena tornato dal Ghana: da anni lavora in vari Stati africani, dal Gabon al Ciad, dalla Somalia, alla Repubblica centro-africana al Ghana, ed è uno dei responsabili italiani dell'associazione Albert Schweitzer. Del virus Ebola parla con cautela, quasi come di una esagerazione giornalistica costruita su una colossale e sostanziale ignoranza delle tante tragedie che piegano in due l'Africa, sopra e sotto l'Equatore.

«Non vorrei sembrare cinico - premette Sancin - ma credo sia necessaria estrema cautela nel parlare di questa malattia, senza minimizzarla né lasciarsi prendere dal panico. L'organismo degli africani è seriamente minato da una serie di malattie che vanno dalla parassitosi intestinale alla tubercolosi e la morte di un centinaio di persone non significa un'epidemia spaventosa. Nel '90, in Cile, migliaia di persone furono decimate dal



Il dottor Adriano Sancin di Muggia: da anni presta servizio in vari ospedali dell'Africa.

colera e la meningite fecale, altrettante vittime, tra il '91 e il '92, nell'Africa centrale. In Ghana, da dove provengo, non abbiamo registrato alcun caso di Ebola ma l'infezione da Aids è stata accertata, con un duplice test, nel 75 per cento dei casi. Ciò dipende dalla prostituzione degli emigranti dal Togo, dalla promiscuità sessuale, dalla contaminazione delle donne dei villaggi dell'interno da parte dei loro compagni che hanno contratto il virus in città. Ripeto, non voglio minimizzare la portata dell'infezione di Ebola, ma è un fenomeno che non merita la vigilanza che conosce a fondo quest'ambiente. E non dimentichiamo che queste morti sono state diagnosticate clinicamen-

te senza serie indagini di laboratorio». Il virus Ebola è stato isolato dal liquido seminale fin dal 1976. Tra luglio e novembre di quell'anno le prime infezioni si manifestarono nel sud del Sudan (a Yambuku e Bumba) e nel nord dello Zaire, in due zone distanti tra loro circa mille chilometri. In Sudan morirono 150 persone (tra cui 41 del personale medico) su 284 casi accertati, nello Zaire si registrarono 280 decessi su 318 casi, con una letalità della malattia dell'87 per cento. Altri focolai sono stati segnalati in Etiopia, Guinea, Nigeria e Repubblica centro-africana. Anche in Kenya, nel 1980, si verificò un caso di Ebola, ma questo Stato, metà di migliaia di turisti, si

guarda bene dal divulgare informazioni in materia, esattamente come avviene per l'Aids che dilaga in tutti i paesi che confinano con il Kenya.

L'Ebola ha un'incubazione da 4 a 18 giorni (e non è accertato ancora se si possa trasmettere durante questo periodo) ed esplode con febbri, cefalee, dolori muscolari, faringite, vomito, diarrea muco-sanguinolenta, eruzioni senza prurito. La febbre e le emorragie portano al coma in nove giorni, con una mortalità che oscilla dal 50 all'80 per cento dei casi.

Ma qual è la percentuale di rischio per quanto riguarda il diffondersi della malattia? «Oggi - spiega il dottor Sancin - il grosso pericolo è dato dalla rapidità dei collegamenti. In otto ore si arriva dall'Africa centrale in Europa, dove prima i gallesi viaggiavano per mesi da un porto all'altro. La possibilità di importare il virus esiste, anche se ci si augura che i controlli sanitari a livello aeroportuale siano efficaci. E le precauzioni da prendere? «E' ovvio che bisogna evitare le zone a rischio - conclude Sancin - prestare la massima attenzione ai propri comportamenti e rientrare tempestivamente in Italia al minimo sospetto di infezione. In molte parti dell'Africa non esistono nemmeno quelle cautele sanitarie che si applicavano in Europa a fine Ottocento. Come regole generali, infine, bisogna guardarsi bene dal mangiare dove non c'è sicurezza igienica ed evitare i rapporti sessuali».

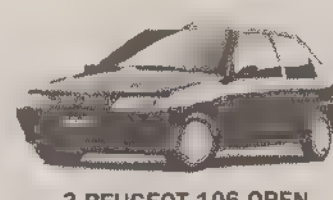
Da martedì 16 a sabato 20 maggio
VINCERE E' UN GIOCO, BRINDARE E' UNA FESTA.

PEUGEOT SOTTO LE STELLE.

Peugeot 106, 306, 405 SW Open con aria condizionata di serie. Peugeot con la Serie Open aggiunge freschezza al piacere. Vieni a scoprire la Serie Limitata Open con aria condizionata, interni esclusivi, vernice metallizzata, tutto compreso nel prezzo.

Vinci subito.

Vieni in Concessionaria e ritira il portachiavi a forma di cubetto di ghiaccio: prova a vincere subito una delle 3 splendide Peugeot 106 Open in palio.



3 PEUGEOT 106 OPEN

Presso la Concessionaria Peugeot

PADOVANI & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

Il divertimento continua fino alle 11 di sera.

VENERDI' E SABATO

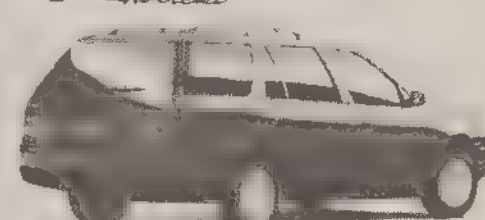
LA FESTA CONTINUA AL DANCING



Peugeot 106 Open - 1124 cm³ - 60 CV



Peugeot 306 Open, 3 e 5 porte - 1360 cm³ - 75 CV



Peugeot 405 SW Open - 1580 cm³ - 90 CV

Brinda con Champagne Moët & Chandon. Una raffinata sorpresa e un premio ancora più raffinato. Una coppa di Champagne per tutti e, a estrazione, 300 bottiglie di Champagne Moët & Chandon per i più fortunati.



300 BOTTIGLIE DI CHAMPAGNE MOËT & CHANDON

Gioca e vinci con Polistil.

In più, a estrazione, 100 autopiste F1 Professional Turbo e, per gli appassionati del brivido, entusiasmanti gare di Formula 1 su grandi autopiste Polistil.



100 AUTOPISTE L. Polistil

NON PARTIRA' DA TRIESTE LA POPOLARE RASSEGNA MUSICALE

«Festivalbar», treno perduto

Ufficialmente è mancato soltanto l'accordo sulla data fra l'organizzatore Salvetti e il Comune

«Festivalbar» e piazza dell'Unità: un matrimonio che non s'ha da fare. Anzi, che non va ripetuto, perlomeno non quest'estate, a dieci anni dal precedente passaggio della popolare manifestazione canora nella maggior piazza triestina.

Un paio di mesi fa si era diffusa la voce di una possibile partenza da Trieste, tra fine maggio e inizio giugno, della rassegna musicale che giunge quest'anno alla trentaduesima edizione. Vittorio Salvetti, inventore e patron della manifestazione, è venuto nei mesi scorsi un paio di volte in città. Ha parlato con il sindaco Illy, con il vicesindaco nonché assessore alla cultura Damiani, con un paio di operatori locali che potevano essere interessati alla cosa. Risultato: prima sì, poi no, poi forse, infine no.

«Non ce l'abbiamo fatta - spiega Vittorio Salvetti - dal suo ufficio di Padova - soprattutto per un problema di date. Loro, i

rappresentanti del Comune di Trieste, erano per la verità molto disponibili. Ma ci avevano proposto una data precisa: sabato 10 giugno, che fra l'altro è la sera precedente al referendum. Prima non potevano loro, perché mi hanno detto che la piazza è occupata. Dopo diventava tardi per noi. Comunque non voglio far polemiche, non è il mio mestiere. Ripeto: sono stati tutti molto gentili e disponibili».

Gratta gratta, qualcosa d'altro si riesce a scoprire. «La prima volta che avevamo discusso del progetto - ammette Salvetti - il Comune mi aveva accennato alla possibilità di avere dei contributi, si era parlato del Fondo Benigna. Poi, alla fine, si era arrivati al punto che dovevamo fare tutto da soli. Non ho insistito perché fortunatamente abbiamo ancora una buona possibilità di scelta».

Dal municipio Damiani dà una versione in parte diversa: «Avevamo dato

E la finale a Pola è un augurio più che un vero programma

a Salvetti tutta la nostra disponibilità. Anzi, a un certo punto pensavamo che fosse cosa fatta. Poi ci è stato detto che per quest'anno Trieste non rientra più nei piani dell'organizzazione. Per la verità ci siamo rimasti anche un po' male».

Malino ci resteranno sicuramente anche le migliaia di giovani triestini che avrebbero potuto assistere allo spettacolo nella loro città, e che invece dovranno mettersi in viaggio alla volta di Lignano Sabbiadoro. Sì, perché la carovana del «Festivalbar» ovviamente

non si ferma per così poco.

«Partiamo il 3 e 4 giugno da Marostica - annuncia Salvetti - in una situazione dove mi sento aiutato e in qualche modo protetto. Poi saremo al palazzo ducale di Colorno, vicino Parma, a Lignano Sabbiadoro il primo e il 2 luglio, mentre l'appuntamento con la finale è sempre fissato per il 2 settembre, anche se ancora non sappiamo dove si svolgerà. L'Arena di Verona è ancora off-limits e io non voglio ripiegare sull'antistante piazza Bra. La Sovrintendenza alle belle arti non ci dà nemmeno Villa Manin. Quindi ci sono alcune possibilità per Ascoli Piceno, da dove invece eravamo partiti negli anni scorsi».

Vediamo il cast. L'elenco completo dei nomi è ancora in via di definizione, ma non mancheranno Zuccheri, Pino Daniele, Irene Grandi, Giorgia, Gianna Nannini, Marco Masini, Crawlberries, Terence Trent d'Arby, Fiorello, 883. Confermati in

cabina di conduzione Amadeus e Federica Fancucci, con delle incursioni di Ambra.

Fra le possibili tappe della rassegna si era parlato anche dell'Arena di Pola. «Sì, in caso di partenza da Trieste - spiega Salvetti - doveva ospitare la seconda tappa. Avevamo già fatto un sopralluogo. Poi l'inasprirsi del conflitto ha fatto venir meno le condizioni di sicurezza necessarie per una manifestazione come la nostra. Dopo le bombe su Zagabria la Croazia è considerata di nuovo a rischio. Le stesse assicurazioni non coprono più la zona. E comunque dislocare grafici e artisti sono molto preoccupati, come me del resto, per la situazione».

«Diciamo allora - conclude Salvetti - che se la situazione dovesse migliorare, la finale del 2 settembre la faremo proprio all'Arena di Pola. Ma allo stato dei fatti, più che un programma, si tratta di un augurio».

Carlo Muscatello



Vittorio Salvetti, patron del Festivalbar, la rassegna che non farà tappa a Trieste.

IN BREVE

Beve un po' troppo e tenta il furto di un motofurgone

Sorpreso dalla polizia mentre armeggia all'interno di un motofurgone parcheggiato in via Settefontane. Andrea Devertis, 22 anni, via Nathan 6, è stato denunciato per tentato furto. Il giovane, che aveva bevuto qualche bicchiere di troppo, è stato portato in questura dove ha dato in escandescenze. Quindi è stato accompagnato all'ospedale Maggiore dove è stato ricoverato. Denunciato anche un giovane di Foggia, Antonio Ferrazzano, che aveva tentato di impossessarsi di una banconota da 50 mila lire custodita nella cassa di un negozio di via Oriani.

Americano si ustiona con i fornelli del gas

Si ustiona con i fornelli del gas. Lark Vander, 65 anni, residente a Trieste in via San Michele 19, cittadino americano, è stato ricoverato nel reparto dermatologia dell'ospedale Maggiore. Dai primi accertamenti della polizia risulterebbe che l'infortunio domestico si è verificato mentre l'uomo effettuava pericolose manovre coi fornelli e una stufa elettrica. Vander guarirà in un mese.

Bus: modificato il percorso della 28 per lavori

Via Verniellis è in questi giorni chiusa al traffico a causa dei lavori stradali. Pertanto, per tutta la durata dei lavori, i bus della linea 28 diretti a Cologna, giunti all'incrocio con la via Verniellis, anziché svoltare a sinistra proseguiranno lungo la via Commerciale ed entreranno nell'abitato di Cologna dalla parte «alta» delle via dei Giaggioli. Lo comunica l'Act.

Le tabaccherie sono fornite dei modelli 740

La Federazione italiana tabaccai comunica che nelle rivendite tabacchi della provincia sono disponibili i modelli 740, 750 e 760, nonché i quadri allegati. Il costo dei modelli è di 1000 lire per i modelli base e di 200 lire per i quadri allegati.

Psichiatri cubani in visita a Trieste

Oggi alle 18 nella sede della direzione dei servizi di salute mentale in via San Cilino 16, il prof. Willy Barrientos - direttore nazionale dei programmi di salute mentale di Cuba - terrà una relazione sul sistema di salute a Cuba. Barrientos guida una delegazione cubana in visita in questi giorni ai servizi di Trieste nell'ambito di un programma di cooperazione del ministero degli Esteri italiano. Il programma prevede un interscambio tra Cuba e Trieste appoggiato dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Divieti di sosta in via Tigor per le riprese del film

Per consentire di effettuare le riprese della produzione cinematografica «Va' dove porta il cuore», è stata disposta per oggi l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati della via Giustinelli e sulla Tigor, su ambo i lati nel tratto compreso tra il numero 10 e la via San Vito. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

HA UNA FIGLIA DI QUATTRO MESI

Infermiera, chi l'ha vista?

La donna si è allontanata da casa una settimana fa - Soffre di esaurimento nervoso

Se n'è andata da casa senza un perché lasciando la sua bambina di appena quattro mesi. Marina Cherin, 35 anni, infermiera del Burlo, è scomparsa dalla mattina di domenica 7. Il suo compagno Ennio Cedolin l'ha cercata dappertutto, dai parenti, dagli amici. Ma senza alcun risultato. Allora ha avvisato la polizia sperando che non fosse necessario. E invece, dopo una settimana, Cedolin ha presentato la denuncia di scomparsa. Lo ha fatto ieri mattina nell'ufficio denunce al pian terreno della questura.

Pochi gli elementi disponibili da parte degli investigatori. Non si sa nemmeno che abiti indossava Marina Cherin al momento della scomparsa. La donna soffre di esaurimento nervoso e non è la prima volta che si allontana da casa. Ma non per problemi di coppia, precisano alla polizia. Venerdì 5 maggio Marina Cherin aveva preso un treno per Milano e lì aveva trascorso tutta la giornata rientrando il giorno successivo a Trieste. Un viaggio senza ragioni, attribuito secondo il suo compagno proprio al suo esaurimento nervoso. Il giorno seguente c'è stata la nuova fuga.

Ora il fascicolo relativo alla scomparsa della donna è passato alla squadra Mobile che ha avviato ricerche particolarmente approfondite. Chiunque avesse avuto occasione di vedere Marina Cherin negli ultimi giorni è pregato di telefonare al 3790626 o al 113.



Sparisce la cassaforte dal centro civico

Ladri sempre più scatenati. Una cassaforte a muro di marca Guardian di ragguardevoli dimensioni, è stata rubata nell'ufficio di segreteria del Centro civico di Barriera vecchia in via Foscolo 7. All'interno della cassaforte erano custodite marche da bollo e banconote per l'ammontare complessivo di circa due milioni, cinquecento tessere di libera circolazione dell'Act per i pensionati e 21 carte d'identità in bianco.

Il colpo è stato messo a segno l'altra notte. I ladri hanno forzato una serranda e dopo aver divelto una finestra sul retro sono entrati nei locali. Nessun testimone. Durante la notte la zona dove è ubicato il Centro civico non è frequentata. Ad accorgersi del furto è stato ieri mattina l'impiegato Giampaolo Cuppo. Subito è stata avvisata la squadra Mobile. Ma fino a ieri sera dei ladri, nessuna traccia.

SI RIPETE PER IL SESTO ANNO L'OPERAZIONE DELLA LEGAMBIENTE

Spiagge pulite, domenica si replica

L'appuntamento è fissato alle 9 del mattino a Sistiana - L'anno scorso i volontari furono 85

Con l'inizio della stagione balneare si ripropone il problema della pulizia delle nostre spiagge. Tutti, infatti, sognano di tuffarsi in un mare incontaminato e di passeggiare su litorali dove non facciano da padrone lattine di Coca Cola, piattini di plastica o altri rifiuti.

Ancora una volta, ed è la sesta, parte l'operazione spiagge pulite, che quest'anno avrà anche carattere internazionale. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina presso la sede provvisoria di via Battisti della Legambiente di Trieste, Circolo Verdeazzurro.

«L'appuntamento è per domenica prossima - ha detto il responsabile del Circolo, Sandro Laurenzi - tutti quelli che vogliono partecipare sono invitati alle ore 9 a Sistiana Castelregio, da dove partirà la nostra bonifica che interesserà vari punti costieri anche impervi, sino alla Costa dei Barbari».

In quella giornata, come di consueto, un filo ideale collegherà le migliaia e migliaia di volontari che saranno impegnati a ripulire le spiagge della nostra Penisola da tonnellate di spazzatura. Lo scorso anno a Trieste avevano partecipato 85 volontari, perlopiù giovanissimi. Questa volta si spera che il numero di partecipanti, ogni anno in costante crescita, sia ancora maggiore.

E dal primo luglio i chioschi da Muggia a Duino esporranno cartelli informativi con notizie di pubblica utilità

Nel corso dell'incontro è stata altresì presentata anche una iniziativa culturale, basata su una serie di seminari incentrati sul mare e sui suoi aspetti ambientali più significativi, raccolti sotto il titolo: «La risorsa mare». Nella sede della Confesercenti di via Battisti 2, alle ore 18, venerdì 26 maggio, Walter

de Walderstein parlerà su «Mitilicoltura e gestione della fascia costiera». Sempre nella stessa sede e con lo stesso orario seguiranno, venerdì 2 giugno, «Inquinamento da idrocarburi nell'ambiente marino» parlerà Sergio Predonzani. Il 9 giugno, Marina Cabrinari argomenterà su «Valutazione dell'ecosistema marino».

Ed infine, venerdì 16 giugno, Carlo Ceschia parlerà su «Benthos, la vita attaccata al fondo».

Entrambe le proposte, tese a valorizzare l'ambiente marino che ci circonda, sono collegate alla grande campagna di monitoraggio del mare, organizzata da Legambiente, con la Goletta verde, la cui partenza è prevista il 24 giugno da Jesolo. Per carenza di sponsor la goletta in questa edizione farà un itinerario più ridotto e quindi non passerà per Trieste, ma toccherà solo Lignano (inoltre, da due le golette sono passate ad una).

«Cercheremo anche di autofinanziarci - ha spiegato Nino Santoro - a giorni metteremo in vendita delle sacche firmate Moschino del costo di 30 mila lire l'una».

Per concludere anche una simpatica idea di grande utilità. Dal primo luglio Legambiente, in collaborazione con la Confesercenti, fornirà a tutti i chioschi che si susseguono da Barcola sino a Duino e Muggia, speciali cartelli informativi. Cartelli «di servizio» e di pubblica utilità, dove ogni giorno verrà registrata l'ora di nascita del sole, il tramonto, le maree, lo stato di salute del mare e anche le maggiori attività ricreative offerte dalla città.

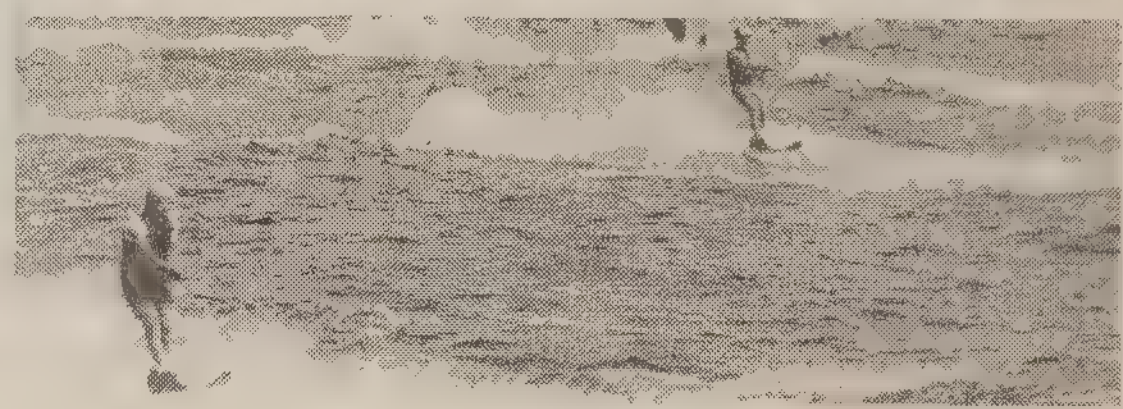
da. ca.



La presentazione dell'operazione Spiagge pulite, che scatterà domenica alle 9 da Sistiana.

DIFFIDA A COMUNE E CAPITANERIA

Sci nautico: il Wwf denuncia i danni



Il Wwf insorge contro la gara di sci nautico svoltasi il 6 maggio scorso nello specchio antistante il porticciolo del Cedas e diffida Capitaneria e Comune ad autorizzare in futuro simili manifestazioni, che violano i diritti dei cittadini sanciti da precise disposizioni di legge. Facendo seguito a una lettera inviata al «Piccolo» da alcuni abitanti di Barcola, la sezione triestina del Wwf ha scritto al comandante della Capitaneria di porto di Trieste, al sindaco Illy e, per conoscenza, al responsabile del settore Igiene pubblica dell'Azienda sanitaria, rile-

vando gli intollerabili disagi causati dalla gara sia ai residenti sia a chi desiderava godersi una bella giornata di sole in costiera, tra il porticciolo di Barcola e il castello di Miramare. «Bolidi che emettevano un rumore pauroso e un'enorme quantità di gas di scarico che ristagnavano nella zona a causa della mancanza di vento - segnala Fabio Gemitì del Wwf - hanno creato un inaccettabile inquinamento atmosferico, acustico e ambientale, in contrasto con le attuali normative in materia. Tali gare, svoltesi in prossimità della Riviera di Miramare, hanno certa-

mente creato danni pur troppo difficilmente valutabili - aggiunge - ma messi ben in evidenza della letteratura scientifica in materia, alla fauna marina stanziale». Il Wwf deplora che tali manifestazioni, già avvenute in passato, si svolgano in un golfo protetto per le sue particolari caratteristiche fisiche e biologiche e che si sperperi denaro pubblico per un servizio di vigilanza fatto a favore di pochi privilegiati. «Non è questo il modo migliore - conclude Gemitì - per rilanciare la città dal punto di vista turistico e per offrire un modello di vita sportiva ai nostri figli».

"CATS"
Il grande spettacolo musicale
viene rappresentato a **KLagenfurt**
DAL 20 MAGGIO AL 1 LUGLIO 1995
VENDITA BIGLIETTI ED EVENTUALI PRENOTAZIONI
ALBERGHIERE
PRESSO **UTAT** BIGLIETTERIA CENTRALE
(Galleria Protti 2 - tel. 630063/638311)

PARLIAMO DI ARREDAMENTO
La G.F.A. (Gruppo Fabbrica e Associate)
annuncia la nascita del
NUOVO CENTRO ARREDAMENTI
in Castions di Strada
OFFRE
Consulenza e progettazione gratuita
direttamente a casa vostra
da parte del nostro esperto arredatore.
Blocco dei prezzi fino a 12 mesi.
GARANTISCE
Montaggio eseguito da esperti falegnami.
Assistenza post-vendita.
I PREZZI? IMBATTIBILI!
Per ulteriori informazioni telefonare
040 - 412998 dalle 9.30 alle 14.30
escluso sabato e domenica

Sulle vostre tavole
i nostri manicaretti
BUFFET
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

Il buon gelato artigianale
Il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
tel. 943747

FONDA F.M.
VIA DI SERVOLA, 129 - TS
TEL. 040/616302
Piastrelle
Ceramiche
Porcellanato
MATERIALI
PRONTI IN MAGAZZINO
PARCHEGGIO INTERNO

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

TECNOIMPIANTI TRIESTE S.r.l.
IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONI INDUSTRIALI
SISTEMI SPECIALI DI SICUREZZA
Trieste - via Lippi 3 - Tel. 040/351437
Assistenza tecnica: 0336/455373

APPROFITTATE!
Sconti
fino al **60%**
su tutti i mobili
per rinnovo mostra
ARREDAMENTI
Ilorsic snc
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

QUADRI GIOIELLI
ANTIQUARIATO
STARHOTEL SAVOIA
TRIESTE
18-19-20 MAGGIO
STADION
VIA CADORNA 9 - TEL. 311319

ITALNOVA
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Piazza Ospedale 7
Tel. 638468

VENDI? CERCHI?
Casa, roulotte, auto,
mobili, barche, lavoro.
**Oggi è più facile
senza nessuna
mediazione da
PRONTO AFFARI**
A TRIESTE
Via Franca 6 - Tel. 040/308930

IL PICCOLO

MUGGIA / LA PROPOSTA DELL'ONOREVOLE VASCON E DI CLAUDIO GRIZON

«Nuovo asse viario»

«Un'arteria internazionale già esistente, da attivare con i fondi comunitari»

IN POCHERIGHE

Porticciolo di Barcola Navigazione vietata per lavori in corso

A causa di lavori di ripristino della scogliera del porticciolo di Barcola, la Capitaneria di Porto comunica che fino al 15 giugno l'area esterna al porticciolo stesso, in corrispondenza della diga foranea, è interdetta alla navigazione sino a una distanza di 100 metri dalla scogliera stessa.

Si parla dei problemi di Città Nuova-Barriera

Il Consiglio circoscrizionale di Città Nuova - Barriera Nuova e San Vito-Cittavecchia ha organizzato per oggi alle 20 nell'aula magna del liceo Dante di via Giustiniano "Rioni alla ribalta". Nel corso della serata verranno trattate tematiche inerenti il rione di Città Nuova - Barriera Nuova.

Stampa comunista: ancora Festa a Bagnoli

Continua la Festa della stampa comunista a Bagnoli della Rosandra. Oggi alle 21 si proietterà un video sul Chiapas presentato da Alfio Nicotra del Dipartimento esteri di Rifondazione. Alle 17 nella sala di via Tarabochia 3 assemblea-dibattito su «Compagno Indio: rendiconto di un viaggio nel Chiapas», con lo stesso Nicotra e Fausto Monfalcon.

Muggia: il Pds illustra il suo «sì» alle pensioni

Il Pds di Muggia organizza oggi, alle 18, nella sede della Quercia (piazza San Giovanni) un incontro pubblico nel quale verranno illustrate le ragioni del sì dato dal partito all'accordo tra sindacati e governo in materia previdenziale. Alla manifestazione parteciperanno Claudio Tonel e Bruno Zvech.

Interclub di Muggia: Torneo 'San Lorenzo'

La Pallacanestro Interclub Muggia organizza dal 5 al 22 luglio il Torneo San Lorenzo maschile e femminile. Iscrizioni fino al 10 giugno o al raggiungimento del numero prefissato di squadre: rivolgersi al negozio di Corso Puccini 23 (tel. 330157) o al direttore sportivo Interclub Walter Lazar.



L'onorevole Vascon e Claudio Grizon (foto Sterle)

Un «mandracchio» soffocato dal traffico, macchine in coda verso il valico di San Bartolomeo, flusso veicolare in tilt a causa dei camion «imbottigliati» sotto l'arco delle antiche mura presso il porticciolo... Sono fenomeni con i quali Muggia è ormai abituata a convivere, e che ogni anno si ripropongono con l'apertura della stagione turistica. Ma un modo per bypassare il centro storico ci sarebbe: il ripristino e miglioramento di quella sorta di circonvallazione che corre sulle colline, parte in terra italiana e parte in terra slovena, rientrando nel territorio comunale muggesano prima dello spostamento dei confini del '54, che lo amputò del 53 per cento.

A rilanciare tale ipotesi è l'onorevole di Forza Italia Marucci Vascon, che ha interessato anche il ministro degli Esteri Susanna Agnelli affinché la cosa approdi sul tavolo delle trattative bilaterali tra Roma e Lubiana. «Si tratta di un asse viario di circa due chilometri, non molto largo ma percorribile - ha ricordato la parlamentare in una conferenza stampa - che permetterebbe di alleggerire notevolmente la congestionata viabilità del centro cittadino. Superato il valico di Santa Barbara, gli automobilisti avrebbero tre opzioni: rientrare a Muggia all'altezza di Cerei, dirigersi verso Ancarano o proseguire fino a San Rocco, a pochi passi dal confine di Lazzaretto. Punto di forza del progetto è che la strada esistente: bisognerebbe solo attivarla come arteria transnazionale». Una soluzione che potrebbe avvalorarsi dei fondi comunitari del programma d'interregio 2 (pensato proprio per

simili ipotesi di cooperazione transfrontaliera) e che ha già alle spalle il parere favorevole del sindaco di Capodistria e dei diplomatici della Farnesina.

Non solo: come ha sottolineato il consigliere del Ccd Claudio Grizon, anche l'assemblea consiliare di piazza Marconi aveva votato un documento che impegnava la squadra Mllo ad adottarsi a livello governativo perché il riutilizzo della circonvallazione fosse discusso nei negoziati tra Italia e Slovenia. «La giunta invece non ha fatto alcun atto ufficiale in tal senso - ha lamentato Grizon - limitandosi a contattare Capodistria in prospettiva di un convegno sulla pianificazione comune del territorio. Al contrario, devo riconoscere che si è attivata presso la Provincia per una sistemazione della strada per Farnesina».

Pur ricordando le prospettive che sembrerebbero profilarsi per il raccordo Lacotisce-Rabuse, l'esponente Ccd ha poi presentato il conto delle «grane» in sospeso: dalla «strozzatura» di Aquilina al degrado della provinciale per Lazzaretto; dall'esigenza di una valvola di sfogo per i mezzi pesanti diretti a Rabuse a quella dello sgombramento dei camion (d'intesa con Donaggio, Grizon aveva ipotizzato l'uso di un piazzale nelle Noghere). «Sono questioni che devono essere risolte - ha concluso - perché attraverso di loro passa qualsiasi progetto di sviluppo, da Marina Muga al rilancio della zona industriale». Sul tema trattato l'onorevole Vascon ha inviato una lettera al sindaco di Muggia, Milo, e alla presidente della Regione, Alessandra Guerra.

Barbara Muslin

DOMANDE

Comunità montana, contributi alle imprese

La Comunità montana del Carso ricorda che sono previsti contributi alle cooperative e consorzi, alle imprese boschive con sede legale nel territorio della Comunità per acquisto, rinnovo e ammodernamento di impianti, macchinari e attrezzature. Per informazioni e richiesta dei moduli (le domande vanno redatte entro il 30 giugno) ci si può rivolgere agli uffici della Comunità, al Centro sportivo di Visogliano.

MUGGIA / IN CONSIGLIO COMUNALE LA BOZZA DEL PRG

«Basta coi piani ciclopici Ci vuole più concretezza»

Renzo Nicolini («Insieme»)

critica i progetti troppo ambiziosi

che si rivelano irrealizzabili

nell'ottica del rilancio

Ricominciare dal piccolo, dai progetti meno eclatanti ma più concreti e fattibili per dare a Muggia un nuovo volto attraverso la revisione dello strumento urbanistico. Questa la chiave di un futuro rilancio della cittadina istroveneta secondo l'esponente di «Insieme», Renzo Nicolini, che nel consiglio di ieri sera (tutto incentrato sulla discussione del nuovo Prg) non ha esitato a puntare l'indice su quella sorta di «elefantiasi» che per lungo tempo avrebbe afflitto l'amministrazione di piazza Marconi, concorrendo all'insuccesso degli obiettivi prefissati dalle precedenti varianti al piano regolatore.

«Il mancato decollo turistico e industriale è dovuto, in primo luogo - ha esordito - alle dimensioni ciclopiche di tutta una serie di iniziative scelte come "volani", da Marina Muga alle circonvallazioni per bypassare il centro storico, dal pa-

lazzetto dello sport agli interrimenti a mare. Ora il nuovo Prg dovrà ridimensionarli, adeguandoli alle esigenze odierne, come del resto appare intenzionato l'esecutivo Mllo».

Entrando nel vivo della bozza di indirizzo elaborata dalla giunta e poi in terza commissione, il consigliere ne ha apprezzato la previsione di parchi urbani e l'ipotesi di aprire un tavolo allargato sulla bonifica dell'ex Aquilina e il recupero di Aquilina, esprimendo però un giudizio negativo sulla forma «ambigua e interpretabile del testo».

In un clima insolitamente calmo e disteso, il dibattito ha visto poi l'intervento del capogruppo di maggioranza, Silvano Mincus, che si è abbandonato a riflessioni «filosofiche» sulla centralità dell'uomo e dell'ambiente nella redazione dello strumento urbanistico. «Lo scopo della variante è quello di costruire intorno all'uomo un habitat naturale il più possibile armonico, lieto e vivibile - ha detto - e in quest'ottica risulta importante la valorizzazione degli elementi naturalistici, paesaggistici e storici».

E se Marko Savron e Barbara Tull, di «Insieme», si sono soffermati rispettivamente sulla rilevanza della cooperazione territoriale con Capodistria e della salvaguardia dell'ambiente e delle tradizioni, il leghista Sabino Taccardi ha posto l'accento sulla viabilità, auspicando un recupero delle strade secondarie, anche di campagna. Un argomento che ha sollevato le reazioni di un Giammarco Scarpa «ambientalista»: «Vorrei che si cominciasse a concepire il piano regolatore non solo in funzione delle quattro ruote - ha osservato il consigliere dell'«Unione» - ma anche della mobilità del cittadino, intesa come sport, tempo libero, relazioni sociali. Mi chiedo insomma se mia figlia potrà mai raggiungere i laghetti delle Noghere senza il rischio di essere arrotata».

La votazione delle direttive al Prg è prevista per la prossima seduta. b. m.

DUINO-AURISINA / PRIVATIZZAZIONE DEL SERVIZIO ALLA FASE CONCLUSIVA

Illuminazione, proposte al vaglio

Sarà presto formata la commissione che esaminerà le offerte: costo previsto, 300 milioni

Si avvia finalmente a conclusione la gara per la privatizzazione del servizio di illuminazione pubblica nel Comune di Duino-Aurisina.

L'amministrazione Depangher tenta ormai di risolvere la questione da più di un anno, ma le procedure burocratiche hanno subito in questi mesi forti rallentamenti. La giunta aveva anche proposto di seguire un percorso più rapido con una delibera che affidava direttamente la gestione all'Acega, ma nell'ultima seduta del consiglio comunale l'ipotesi è stata scartata e si è preferito proseguire con l'asta pubblica.

Le offerte dei vari privati sono già arrivate

al Comune - precisa l'assessore comunale Dario Pertot - e nei prossimi giorni verrà formata la commissione incaricata di valutare tutte le proposte pervenute.

Il costo del servizio si aggira intorno ai 300 milioni annui, Iva esclusa e prevede la gestione dell'illuminazione sull'intero territorio comunale.

Un servizio, a quanto pare, ormai decisamente gravoso per l'amministrazione del piccolo comune carsico che ha ritenuto la scelta della privatizzazione come la migliore e la più efficiente soprattutto nei confronti delle esigenze dei cittadini. Effettivamente lo sta-

to attuale della gestione lascia molto a desiderare e sull'argomento sono state sollevate numerose critiche sia da parte di alcuni consiglieri che dai cittadini stessi. Spesso infatti, alcuni centri abitati, come Duino, rimangono completamente al buio anche per tutta la notte e la situazione provoca notevole disagio agli abitanti della zona. I quali purtroppo, dovranno avere ancora un po' di pazienza prima di poter usufruire di un servizio decente. L'amministrazione per ora non intende sbilanciarsi per quanto riguarda i tempi di attivazione del nuovo servizio che sembrano quindi ancora lontani.

Ex Aquila, l'Inps blocca 15 operai della Savitri

Lavoratori ex Aquila, in attesa del miracolo (la realizzazione del deposito di Gpl) continuano le grane. Ora c'è il nodo Inps di Trieste e se ne è parlato in assemblea con i sindacati di categoria. I problemi riguardano 14-15 lavoratori della Savitri in mobilità lunga per i quali i sindacati avevano firmato (il dicembre '93) un accordo al ministero in cui si diceva che chi ha i titoli per la mobilità lunga non può andare in cassintegrazione. Decreto che l'Inps di Trieste ha considerato con valore retroattivo. Morale: l'Inps di Trieste non riconosce la copertura previdenziale per i 15 operai che dovranno restare in mobilità ancora 9 mesi. Un garbuglio che nemmeno l'Inps di Roma è riuscita a sbrogliare. I sindacati sono preoccupati e hanno chiesto un nuovo incontro all'Inps di Trieste. Chiesto pure un vertice con l'assessore regionale all'Industria Moretton visto il silenzio che permane sul progetto Gpl.

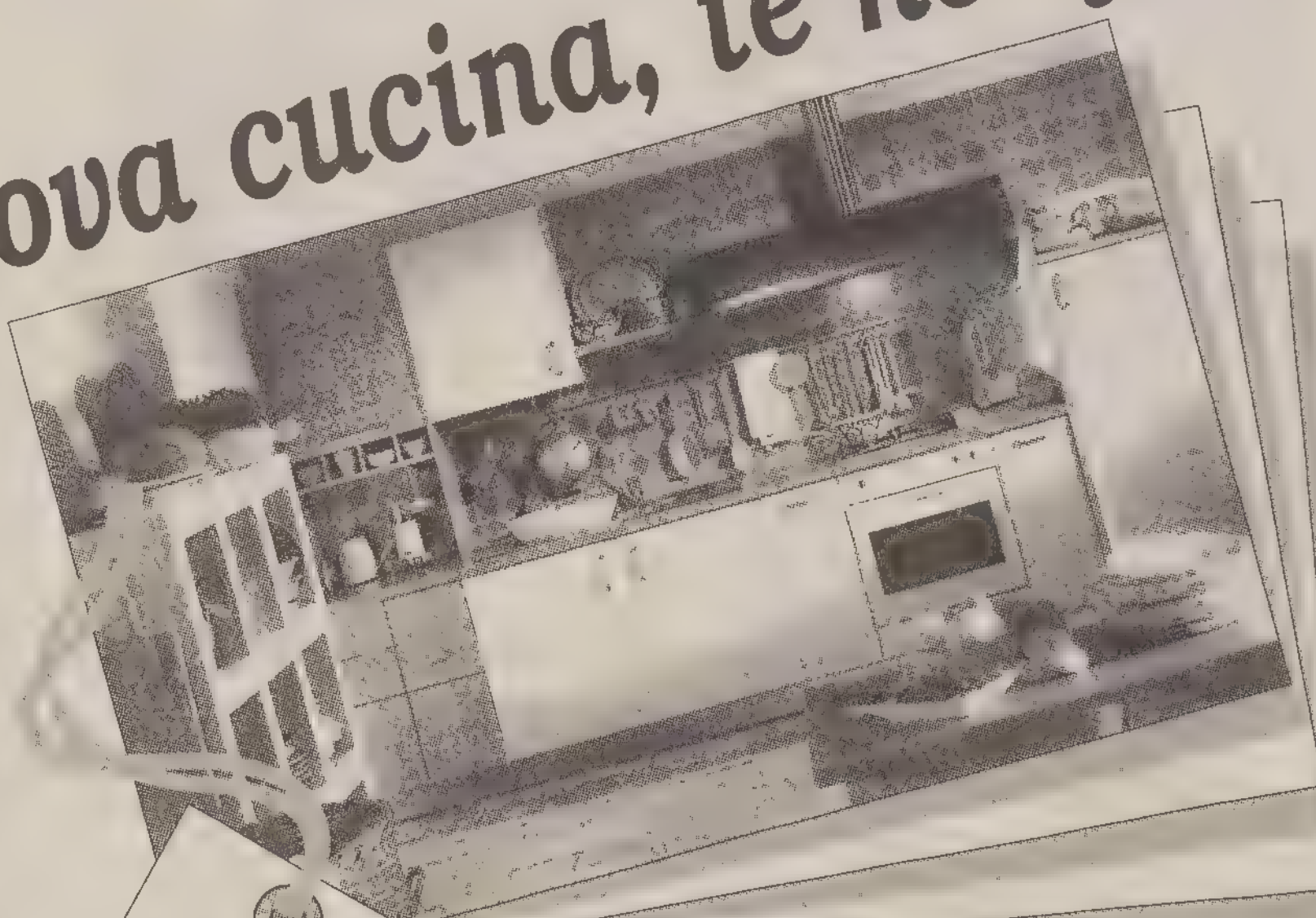
GRANDE PROMOZIONE
C U C I N E
se cerchi la tua nuova cucina, te ne offriamo
cento.

Vieni a scoprire la funzionalità, il design, la modularità dei nuovi ambienti-cucina: una rassegna completa delle marche più note e affidabili, al prezzo più invitante e con le rate più comode (a interesse zero). E quando si ripresenta un'occasione così?

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CR TRIESTE
BANCA SPA

Esempio:
Meridiana
da lire 4.416.000
Oppure
12 rate mensili
di lire 368.000
senza interessi



LE ORE DELLA CITTA'

Amici
dei musei

L'associazione organizza, esclusivamente per i soci, due prime visite guidate al Trittico di Santa Chiara restaurato e alla mostra «Ottocento a Trieste» del Civico Museo Sartorio. Le date previste sono domani, alle 17, e martedì 23 maggio, alle 10. Per partecipare è indispensabile prenotare in sede oggi, nel consueto orario di segreteria.

Pro Senectute
Club Rovers

Oggi, al Club Primo Rovers di via Ginnastica 47, alle 16.30, «La giornata dei giochi».

Amici
della lirica

Questa sera, alle 18, nella sede di corso Italia 12, Lega Nazionale, la prof. Laura Segrè chiuderà il ciclo di conversazioni sul tema: «La guerra nella musica».

Lions club
Trieste Miramar

Oggi alle 20, all'Savoia Excelsior, verrà celebrata la 3.a Charter night del Club, che vedrà la partecipazione dei rappresentanti di numerosi Club della zona. Sarà presente il dott. Basilio Castiglione, governatore del Distretto Lions 108-Ta Triveneto. In precedenza, il Governatore parteciperà alla riunione del consiglio direttivo convocato per le 19. La serata è aperta a consorzi ed ospiti delle socie.

Università
Terza età

Oggi, aula A 10-12.15 sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: conversazione e II corso. Aula A 16-17 prof. C. Corbato, il teatro greco antico: L'Anatigone di Sofocle. Aula A 17-20-18.20 prof. R. Rossi, figure femminili in Roma antica. Aula B 16-18.20 Prof.ssa G. Franzot, lingua francese: II e II corso.

Centro
Vittorio Longo

Alla facoltà di Giurisprudenza, aula Bachelet, oggi, alle 17.30, conferenza sul tema: «Evegenium Vitae: la questione della vita allo spirare del secolo ventesimo». Sarà relatore il giornalista Giovanni Martinoli. La conferenza-dibattito è organizzata dal Centro universitario etica e scienza Vittorio Longo.

PICCOLO ALBO

Cercasi urgentemente testimoni dell'incidente avvenuto l'8 maggio alle 14.10 in via Giulia, angolo via Zovenzoni tra una Opel Corsa verde scuro e un motorino Honda color prugna. Telefonare al 635223, oppure allo 0360-217290.

Smarriti occhiali da vista il 14 maggio via Monte S. Gabriele-via Cantù. Mancina. Tel. 577870.

Micino di un mese abbandonato e micio rosso di 2 mesi cercano famiglia affettuosa. Tel. 300352.

MOSTRE

«La Scoletta di S. Zaccaria»
VENEZIA
FULVIA FERMO
Personale
16-30 maggio



«Ludomania club» per gli amanti del biliardo

Per gli amanti del biliardo è un piccolo paradiso terrestre: una dozzina di tavoli adatti ai diversi giochi (carambola, italiana, goriziana), un'atmosfera che favorisce la concentrazione e, tocco finale, due sale attrezzate con schermi giganti e collegamenti via satellite. Si tratta di «Ludomania club», il circolo voluto e ideato da Maurizio Fiorentino, già membro della Federazione biliardo, che ha utilizzato al meglio un piano dell'edificio del complesso dell'ex cantiere di via Svevo.

Sperimentazione
educativa

Per il ciclo di incontri sulla logica delle aggregazioni disciplinari diretto da Germano Cantanzaro e realizzato nell'ambito del piano regionale di attività dell'Istituto di ricerca e sperimentazione educativa, nella sala conferenze di via Mazzini 26 oggi, (17.30-19.30), «Le educazioni: correlazioni con le altre discipline», relatrice dott. Gianna Fumo.

L'omaggio
dello Stabile

L'atto finale dei festeggiamenti per i 40 anni di storia del Teatro Stabile, si svolgerà oggi con la distribuzione delle tazzine della serie «Illy collection», create dallo scenografo Emanuele Luzzati. L'appuntamento è per oggi, nel foyer del Politeama Rossetti, dalle 10 alle 19 (orario continuato), ed è riservato a tutti quelli che hanno conservato la speciale cartolina con l'immagine della tazzina Illy firmata dal maestro Luzzati, ricevuta in occasione delle tre «Serate spettacolo» organizzate il 22, 26 e 31 dicembre scorso.

Centro
Einaudi

Oggi, alle 18, il dottor Giovanni Gregori, consigliere dell'Azienda regionale per la promozione turistica, parlerà ai soci e simpatizzanti del Centro studi economici e sociali «Luigi Einaudi» (via Carducci 31) su «Il fenomeno turistico in Italia con particolare riferimento al Friuli-Venezia Giulia».

Saggi al
Conservatorio

La direzione del Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini» di Trieste comunica che questa sera, alle 20, avrà luogo il saggio finale degli allievi dei professori G. Russo, A. Orvieto.

Incontri
in poesia

Domani alle 18, nella sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, via delle Becche 14B, ci sarà l'incontro di poesia di Dario Bisiacchi. Ingresso libero. Per informazioni telefonare al 365687 al pomeriggio.

Le novità
del 760

L'Associazione degli industriali della Provincia, in collaborazione con l'Associazione nazionale tributaristi italiani - sezione Friuli-Venezia Giulia, organizza un incontro di studio oggi, alle 15.30 nella sede di piazza Scorsola n. 1, sul tema: «Le novità del mod. 760/95». L'argomento sarà svolto dal dott. Federico Spoleto, dottore commercialista, e dal col. Renato Cianciola, consulente fiscale dell'Associazione.

Associazione
La Marmotta

Sono aperte le iscrizioni alla «2 giorni in barca a vela» che si terrà lungo le coste istriane nei giorni 19 e 20 giugno, per bambini dagli 8 ai 14 anni. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi, entro il 31 maggio all'Uisp (Unione italiana sport per tutti), piazza Duca degli Abruzzi 3, telefono 639382, orario 9-12, 15-18.

Incontro con
Sodomaco

Oggi alle 18, nella sala conferenze del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, per gli appuntamenti con gli autori istriani, curati da Rosanna Giuricin, incontro con lo scrittore Gianfranco Sodomaco che racconta le «Avventure di un povero istro» (Campanotto ed., Udine) e il rapporto controverso con la sua terra d'origine. Introdurrà Claudio Grisancich. Durante la serata saranno letti, dall'autore stesso e da Nadia Giugno, brani tratti da diverse opere, edite e inedite.

Maestri
del lavoro

Il consolato provinciale di Trieste invita i propri soci a partecipare alla conferenza, tenuta dal prof. Veronese, sul tema «Curiosità architettoniche di Trieste», che avrà luogo venerdì 19 maggio alle 17 nella sede dell'Associazione degli industriali di piazza Scorsola 1.

Treno storico
a vapore

Il 20 maggio (sabato), si ripeterà la gita con il treno a vapore sulla ferrovia «Transalpina» sino al lago di Bled, con partenza e arrivo alla stazione di Trieste-Campo Marzio. L'effettuazione del viaggio è subordinata all'adesione del numero minimo di partecipanti. Informazioni e adesioni, fino a esaurimento dei posti, al Museo ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13, tel. 3794185.

Euroest
nuovi orari

L'Associazione Euroest (già Italia-Urss) comunica che dal 15 maggio ha cambiato l'orario d'apertura per il pubblico. I nuovi orari sono: lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 17 alle 20. Per informazioni tel. 946713, con segreteria telefonica via dell'Eremo 10.

Sci club
Brdina

Lo Sci club Brdina organizza domenica 21 a Rupingrande (vicino al campo sportivo) il «V bike slalom carsico» e bike slalom parallelo «Trofeo Lea motorbike» con inizio alle 10. Iscrizioni nella sede del club, via di Prosecco 131, a Opicina (di fronte alla chiesa) il 18-19 maggio, dalle 20 alle 21. La gara è aperta a tutti. Per informazioni tel. 295783, 226271, 2995123.

Pro
Senectute

La Pro Senectute informa che gli incontri di maggio del gruppo di aiuto aiuti per persone vedove si terranno alle 16.30 come di consueto nella sede di via Valdirivoli 11 (tel. 364154-365110), oggi e giovedì 25. Gli incontri sono aperti a tutte le persone vedove che desiderano potersi confrontare tra di loro per un reciproco sostegno e confronto sui problemi della vedovanza.

Rotary club
Trieste Nord

La riunione conviviale odierna è sospesa e posticipata a sabato 20 maggio all'Hotel Riviera alle 20, in occasione del XIX club contatto con il Rc Klagenfurt Wörthersee.

STATO CIVILE

NATI: Stevic Maria, Mattered Eleonora, Rizzardi Giulia, Caucich Paola, Marchetti Elisa, Contento Flavia, Dell'Oste Michela, Porcelluzzi Costanza.
MORTI: Duren Raffaele, di anni 85; Tomich Lucia, 84; Zangrando Delio, 83; Bauzher Antonia, 87; Astengo Fausta, 85; Colarich Lidia, 87; Narduzzi Elide, 81; Bressan Aurelio, 83; Giannini Bruno, 86; Doratti Pietro, 67; Paulin Bruna, 74; Tenze Isidoro, 61; Berghinz Albina, 69; Belinfante Giuseppe, 58; Tositti Carmela, 87; Marzi Rodolfo, 77; Gruppi Luigi, 64; Udini Natale, 82; Framalico Antonia, 74; Belfiore Marisa, 58.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
Cento Italia 28

MOSTRE

Morbide geometrie
e melodiche linee
di caldi cromatismi

Alla Cartesius, sino al 19 maggio, è visitabile la personale di Armando Depetris.
L'artista monfalconese, classe 1930 e presente sulla scena espositiva dai primi anni '50, ci si pone innanzi con due gruppi di tele recenti, realizzate ad olio e acrilico, che esprimono la sua misurata passione per il paesaggio e la figura femminile.

Puntando su un impasto cromatico caldo e opaco, nel quale i rossi si smorzano su sfondi bruni o grigi che inaspettatamente conferiscono luminosità agli enunciati, stilizzati con raffinatezza affettiva, l'autore costruisce un equilibrato gioco di morbide geometrie e di linee melodiche e precise entro le quali si dispiegano la delicatezza dei nudi e la fragile pregnanza di suggestioni morave, appena raffreddate da una tensione allineamento - solo apparentemente anonimo - di casupole dai delicati toni espressivi.

In un fittizio dialogo

Elisabetta Luca

Torna la Proposta estate
all'oratorio salesiano

Anche quest'anno è in programma all'oratorio salesiano la tradizionale «Proposta estate», aperta dal 20 giugno al 21 luglio ai ragazzi dai 9 ai 13 anni, con giochi, attività, gite, uscite al mare e tornei. Le iscrizioni sono già aperte al-

l'oratorio, da lunedì a sabato, dalle 18 alle 19.30. Sempre ai Salesiani è in programma il 28 maggio la festa del ragazzo '95, con marcia non competitiva, giochi e premi. Informazioni in via dell'Istria 53 (telefono 638526/638491).

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno
La terra copre gli sbagli dei medici

Inquinamento
n.p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo
Temperatura minima: 10,7; massima 17,3; umidità: 50%; pressione 1019,5 in aumento; cielo: nuvoloso; vento da S-O libeccio con raffiche di km/h 12; mare mosso.

Le
maree

Oggi: alta alle 11.45 con cm 37 e alle 23 con cm 51 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.14 con cm 67 e alle 17.09 con cm 20 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 12.30 con cm 34 e prima bassa alle 5.51 con cm 64.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

CENTRO
SCONTO
VIA COLAUITTI 16 (tel. 0432/15.16.30)
CRAP 0 8-13/16-19.30
BAYGON TARM
10 CENTESIMO
1.790
Offerta valida fino al 23/5/95
Per spese di morte superiore alle 50.000 lire la consegna a domicilio è gratuita
TEL./FAX 040-305445

SODALIZIO
Ex allievi
del da Vinci

Si è costituita a Trieste l'associazione degli ex allievi dell'Istituto tecnico commerciale (ma fino al 1976 anche per geometri) «Leonardo da Vinci». Il da Vinci vanta una tradizione di ottantacinque anni di vita autonoma. Come succursale della Scuola reale superiore dell'Acquedotto sorse addirittura prima del 1910, anno in cui le fu assegnata la piena autonomia. Un istituto dunque di grande tradizione, che ha formato e avviato al lavoro migliaia di giovani triestini. La prima riunione del nuovo sodalizio è stata fissata per il 25 maggio, alle 17, nella sala letture dell'Istituto da Vinci. Durante il primo incontro si parlerà dei progetti futuri. Intanto chi fosse interessato può rivolgersi alle professoressa Abram, Bombi o alla vicepresidente Moratti, anche segretaria economica dell'Istituto (tel. 309210).

AL CRISTALLO

La «vera storia»
di Cappuccetto
rosso
e del lupo

Volete conoscere la «vera storia» di Cappuccetto Rosso, per scoprire, perché no, che il Lupo non è poi così malvagio, o che la Nonna non è forse quella dolce e indifesa vecchina che i fratelli Grimm ci hanno tramandato?

L'appuntamento è al teatro Cristallo oggi e domani alle 10, dove va in scena l'ultimo spettacolo ospite della XIII rassegna di Teatro - Ragazzi della Contrada, una produzione della Compagnia La Piccionaria - I Carrara di Vicenza, «La strada dei ciotoli bianchi - Variazioni su Cappuccetto Rosso», diretta da Armando Carrara e curata per le scene, i costumi e le scelte musicali dal collettivo della Piccionaria. Ketty Grunchi, autrice e interprete del testo, si è divertita a sfalsare con mano leggera la centenaria storia della graziosa ragazzina che se ne va attraverso il bosco con il suo cestino per portare del cibo alla nonna malata, ma strada facendo si attarda a raccogliere i fiori e le fragole, e incontra l'astuto e famelico Lupo. Il seguito lo conosceremo. Ma se le cose, ipotizziamo, non fossero andate proprio così?

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 15 al 21/5
Normale orario di
apertura delle farmacie
8.30-13 e
16-19.30.

Farmacie aperte
anche dalle 13 alle
16: via dell'Istria
18, tel. 7606477; via
Soncini 179 (Servola),
tel. 816296; Basso-
sovia, tel. 226210,
(solo per chiamata
telefonica con ricetta
urgente).

Farmacie aperte
anche dalle 19.30
alle 20.30: via dell'
Istria 18, via Soncini
179 (Servola),
piazza Libertà 6, Basso-
sovia, tel. 226210
(solo per chiamata
telefonica con ricetta
urgente).

Farmacia in servizio
notturno dalle
20.30 alle 8.30:
piazza Libertà 6,
tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisiva.

ELARGIZIONI

— In memoria di Augusto Kaluza (Giustino) XVII anniv. della moglie e del figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicolina Giacomelli dai nipoti Alessandra ed Armando Zuanigh 100.000, dai nipoti Euro e Maura Ecardi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Varesano 30.000 pro Lega tumori Manzi.
— In memoria di Fulvio Zecchin dagli amici del circolo ARCI S.Luigi 290.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Domenico Pergola nel XII anniv. (13/5) da Rometta Franco, Marisa Pira e Manrico 50.000 pro Ass.de Banfield, 50.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù, 30.000 pro Famiglia Umaghesa.

— In memoria di Ortensia Sossi ved. Perosa nel II anniv. (13/5) dal figlio Claudio e moglie Mariaros 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Silvio Centa nel XV anniv. dalla moglie 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del caro Mario Rocconi per il compleanno (15/5) dalla moglie Fabia e dai figli Claudio e Adriano 150.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Oreste Segrè nel XXIX anniv. (15/5) dalla figlia Laura 10.000 pro Itis.
— In memoria di Aldo Belli nel XVII anniv. dalla mamma e dalla sorella Irene 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Tito Bevilacqua nell'anniv. (16/5) dalla moglie Marina ved. Bevilacqua 100.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Luigi Comello per il compleanno e di Maria Valcich da Pina e Bruno Comello 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Ubaldo Cossutti per l'onomastico (16/5) e di Imelde e Luciano Tavonati da Silvana 30.000 pro Aism.
— In memoria di Ferruccio Dudine nel XIV anniv. (13/5) dalla moglie Giuseppe e Dudine 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Franco Galvani per il compleanno (16/5) dalla moglie Palmira, dai figli Giorgio e Gianna e dai nipoti Gaia e Massimiliano 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della figlia Luisa Giorgieri Saraceno nel I anniv. (13/5) da Giorgio Pellegrini Giorgieri 100.000 pro Aistad.
— In memoria del dott. Paolo Longo nel XIII anniv. (16/5) da Stelio e Renata 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Ettore Marchi per il compleanno (16/5) dalla moglie 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olimpia Pascolutti nel VI anniv. (16/5) da Gemma ed Edith Pascolutti 50.000 pro Ist.Rittmeyer, 50.000 pro Uldm.
— In memoria di Pietro Schirò (16/5) dalla moglie

50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del cap. Vito Simi nel XX anniv. (16/5) dalla moglie Armanda 60.000 pro Anffas.
— In memoria di Giovanni Antolli da Edo e Bianca Loser 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro Chiesa S.Andrea e Rita, 100.000 pro Movimento per la vita.
— In memoria di Tina Armeni Tabucchi da Sandra 20.000 pro Aistad.
— In memoria di Maria Avino Zorzini da Dina, Ilde, Grazia, Marisa, Nora e Mariuccia 120.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Margherita Berni da Gemma Vianello 50.000 pro Crl - ispettorato infermiere volontaria.

— In memoria di Giuseppe Biasizzo da Alberta Passera 20.000 pro Airc; da Orietta e Uccio Apostoli 50.000 pro Aism.
— In memoria di Ezio e Gemma Brill da Maria Trencani 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Università degli studi (borsa di studio V. Lago).
— In memoria di Antonietta Buzzi Zacuti dalla famiglia Tremuli 100.000 pro Airc.
— In memoria di Olga Canzio in Lausi da Maria e Guerrino Rigli 50.000 pro O.P.A.M. - Roma.
— In memoria di Lucia Cerri da Eliana Marcantoni 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Feriani e Marga Vidusso 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini, 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Mirella Chiari Crotti Bulfon da Ketty e Tonino Rea 100.000 pro Airc.
— In memoria di Camillo Cobau da Lauretta Vidulich 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Silvano e Mia Gandusio 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Luciano Corrier dalle fam. Romito e Lanceri 50.000 pro Agmen.
— In memoria dell'avv. Laura Cosciani da Dina e Luciano Cillia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Dante da Gianni, Paolo e Claudio 450.000 pro Ass.malattie del sangue - Udine.
— In memoria di Maurizio Degressi da Giorgio Valenzin 300.000 pro Airc.

— In memoria di Elia Desabata dai dipendenti Standa 160.000 pro Agmen.
— In memoria di Teresa Esposito ved. Girardelli da un gruppo di amici unitalsiani 200.000 pro Gau.
— In memoria di Lucia Feriani ved. Cervi dall'amica Vittoria 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gustavo Ferluga da Olga Avaliza 100.000 pro Uic.
— In memoria di Laudice Ficus Vargiu dalla famiglia Crozzoli 100.000, dalla famiglia Corazza 100.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Zoilo Furlan da Elide e Domenico Girgento 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Irma Gerin da Emma ed Omero

20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Nicolina Giacomelli ved. Fabris dalla nipote Giuliana e famiglia 30.000 pro Chiesa S.Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Riccardo Gieffich dalla moglie Stelia Veglia 300.000, dalla cognata Dora 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Liliana Gonnella in Pipan dalle fam. Pietro e Giampaolo Visintin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Innocenzo Gonnella da Luigia Prim ved. Cok 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Marini da Marino Marini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

PRESENTATO IL LIBRO DELL'ARCHITETTO ANTONELLA CAROLI SULL'ISTITUTO

Il Volta, un passato d'arte

E già si fa strada una proposta in chiave futura: creare un Istituto di architettura



La presentazione del libro sul Volta costato dodici anni di ricerche all'architetto Caroli. (al centro nella foto Lasorte)

Non solo restituisce un pezzo di memoria storica alla città ma è già occasione di proposte che ridanno vita alle sue tradizioni culturali, il libro di Antonella Caroli, presentato ieri al Circolo della stampa: «Arte e tecnica a Trieste - 1850-1916 Kaiserlich Koenigliche Staat-gewerbeschule in Triest (dai materiali della biblioteca e dell'archivio dell'Istituto Volta di Trieste)», Italia Nostra, ed. Della Laguna.

Con l'ausilio di preziose collaborazioni infatti il volume dell'architetto Caroli, frutto di 12 anni di ricerche mette in luce l'importanza di Trieste come sede della più rinomata Scuola industriale d'arte, oggi Istituto Volta, dell'impero austro-ungarico, frequentata dai maggiori talenti giuliani dell'800 fucina di maestranze all'avanguardia nella produzione artigianale originale e di alta specializzazione.

Da qui la proposta nel corso del dibattito di pre-

sentazione del testo, arricchito dalle foto del fotografo del Piccolo Marino Sterle, di riappropriarsi di un patrimonio peculiare della città con la creazione di un Istituto di architettura che valorizzi l'area giuliana coniugandosi con lo studio delle arti applicate. Una proposta formulata dall'architetto Roberto Pirzio Biroli, già dello staff Portoghesi, che ha trovato concordi molti degli addetti ai lavori presenti in sala.

Sul contributo fornito dal libro per apprendere l'originalità e la vitalità degli studi tecnici, si è soffermato il preside dell'Istituto Volta E. Henkel, nonché il soprintendente scolastico del Friuli-Venezia Giulia Corbi che ha concesso il suo patrocinio al libro. Da parte sua il direttore dell'Archivio di Stato, Cova ha chiarito la struttura interna e l'indirizzo didattico del tipo di scuola cui apparteneva l'Istituto triestino: un organismo scolastico che doveva corrispondere agli indirizzi professiona-

li prevalenti nella città a cui la scuola apparteneva.

A Trieste erano attivi oltre ai corsi di costruzione tecnica e meccanica teorico pratici di livello superiore anche quelli per una formazione professionale eminentemente pratica per l'aggiornamento e la specializzazione. Il professor Elio Maserati ha poi illustrato quanto la monarchia asburgica tenesse all'insegnamento industriale, creando anche la figura della cattedra ambulante, come attività promozionale da parte del ministero del Commercio a favore della piccola industria.

Alla conferenza stampa hanno poi partecipato tra gli altri il nipote della Gewerbeschule triestina, Carlo Hesk, la già sovrintendente archivistica dottoressa Laura Iona, e per il Piccolo, alle cui cronache dell'epoca si è richiamata Antonella Caroli per illustrare la vita dell'Istituto, la giornalista Paola Bolis.

Emanuela Lanza

SERIE DI VISITE AL GIORNALE

I segreti della stampa raccontati ai ragazzi



Ragazzi in vista al nostro giornale. Ecco quattro gruppi di studenti che per una mattina sono entrati nel mondo della carta stampata: un viaggio dalla redazione alla tipografia, fino ai misteri della rotativa.

Nella prima foto la 2ª F della scuola media Divisione Julia: Alessandro Aguglia, Luca Belvedere, Daniela Cipriano, Francesco Comin Chiaramonti, Pasquale Cuorpo, Sara D'Attoma, Vittoria Draicchio, Flora Swan, Tommaso Fornasari, Daniele Furlani, Antonella Gerin, Alessandro Lima, Matteo Maraston, Arezia Marchesi, Raffaello Paoletti, Alessandra Passante, Gaia Peracca, Roberta Petrachi, Alberto Pilat, Gabriele Racovaz, Elisa Rossetti, Ilaria Sagrati, Giulia Schiberna, Frida Scircoli, Emiliano Stasi e Chiara Tartara.

Nella seconda foto la V A della scuola elementare Giotti: Marzio Bontempo, Emmanuele Corò, Alessandro D'Agno, Emanuele De Monte, Cristian Finotto, Lorenzo Grando, Luca Longanesi, Davide Mohor, Andrea Moretti, Riccardo Puzzer, Matteo Rovina, Matteo Savko, Letizia Bellan, Elisa Casulli, Sara Chiussini, Carmela D'Urzo, Alisa Hadzovic, Daniela Poldrugo, Stephanie Puppin, Hannely Salvemini, Marinella Vidotto.

Nella terza foto la 1ª D della Marchesetti di Prosecco: Silvia Conica, Annalisa Ferrari, Riccardo Hrovatin, marco Matijacic, Alessio Pilat, Roberta Ridolfi, Valentina Stasi, Sebastiano Taucer, Daniel Tomizza, Monica Trento e Denis Valentini. Insegnanti Elide Riccobon e Laura Tauri.

Nell'ultima foto in basso la 2ª D della scuola media Caprin: Ignazio Brucato, Elisabetta Calligaris, Simone Candias, Silvia Cassetti, Angela Di Nuzzo, Manuel Geroni, Chiara Glessi, Manuela Kovac, Alan Luis, Luca Lunardi, Davide Micauch, Fabiola Noto, Ileana Petretti, Fabrizio Pieri e Sydney Simicich. Insegnanti Adriana vatta, Flavia Cappelli e Serena Cattaruzzi.

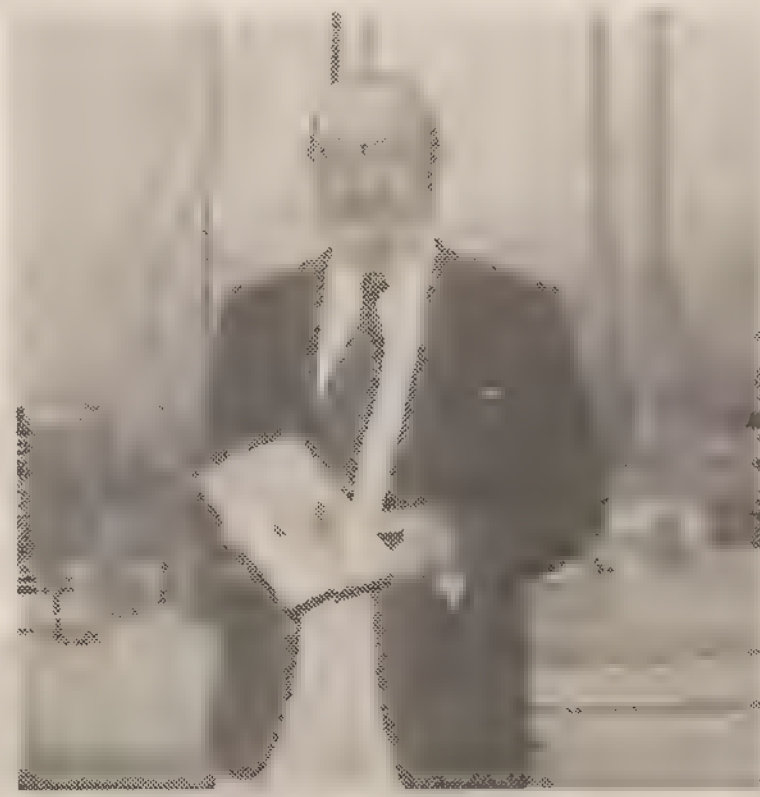
CAMERUN Anniversario indipendenza La comunità festeggia

Serie di manifestazioni in occasione del 35° anniversario dell'Indipendenza del Camerun organizzate dal consolato del paese africano e dalla locale comunità camerunense con il patrocinio del Comune. Oggi, alle 17.30 nella sala rossa della Camera di commercio, tavola rotonda «A 35 anni dall'indipendenza: aspettative e delusioni». Da domani a sabato, dalle 9 alle 19.30 e domenica dalle 9-12.30, nella sala stampa del comune di piazza Unità, mostra di materiale folcloristico. Giovedì e venerdì alle 18 e sabato alle 16, al Grezar, triangolare di calcio fra «Giovani leoni» del Camerun, Ente porto e Fincantieri. Sabato, alle 20.30 al Savioa cena di beneficenza, e gala/giovani alla Marittima.

IL VIAGGIO SOLITARIO ATTRAVERSO IL PACIFICO DI UGO CONTI

Navigatore del mare per amore

L'esperienza è raccontata in un libro: tre diari di bordo che si intrecciano con i ricordi



Ugo Conti alla presentazione del suo libro

Si è fatto un viaggio in solitario attraverso il Pacifico su un gommone e dice di avere il mal di mare. Possibile? Possibile, se il personaggio in questione si chiama Ugo Conti, strano tipo di navigatore per amore. Per amore del mare, certo, ma anche, perché no, delle belle donne. Non sono state forse delle signorine più grandi di lui ad attirare un Ugo Conti bambino che non sapeva ancora nuotare a tuffarsi in acqua? «Sono stato salvato dal bagnino - racconta ai soci dello Yacht Club Adriaco dove ha presentato il suo libro «Una storia d'amore con il mare» edito da Mursia - ma l'immagine del mare che era entrata in me mi aveva trasmes-

so un senso di pace e di benessere». E proprio al mare è ritornato per trovare linimento agli affanni della crisi di mezza età che lo colse qualche anno addietro. «Ho deciso di fare un viaggio da solo, perché ho sempre odiato stare da solo, e volevo guardare in faccia cosa voglia dire la mezza età e le sue paure». Così Conti, barba brizzolata, occhiali dalla montatura pesante e il vezzo di un codino a sessant'anni ha acquistato un canotto di 5,8 per 3,5 metri, ci ha aggiunto un albero e una vela e ha fatto rotta verso i mari del Sud, verso una laguna dei Tropici dove poter ripensare alla propria vita. Da quell'esperienza è nato il suo libro, fatto di tre diari di

bordo che si intrecciano con i ricordi di una vita: la laurea in ingegneria elettronica conseguita a Roma e la scoperta dell'America a bordo di un furgoncino, il Ph.D. in oceanografia e geofisica a Berkeley, un viaggio in barca a vela intorno al mondo durante tre anni e descritto nel film che ha aperto il Festival della vela a Newport Beach.

Paure e ansie, scoperte e incontri, come quello con il famoso navigatore solitario Bernard Moitessier che è diventato amicizia. In questo racconto-avventura l'autore segue i ricordi che a mano a mano svelano al lettore il segreto della sua storia d'amore con il mare.

p.mar.

PER I BIMBI COLPITI DALLA GUERRA

Il Panathlon club dà il via al «Mosaico della pace»

Durante l'ultima riunione del Panathlon club di Trieste è stato dato dal giornalista Fulvio Gon, presidente dell'Associazione della stampa regionale, l'annuncio ufficiale dell'istituzione della Fondazione «Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin». Presente la signora Daniela Luchetta, Gon ha illustrato la futura funzione benefica della Fondazione, che si propone di gestire - con il ricavato di 100 mila schede di un «mosaico» - cure sanitarie al Burlo Garofalo a favore dei bambini colpiti dalla guerra. Il presidente del club, Giustolisi, ha annunciato che il Panathlon Trieste apre la sottoscrizione prenotando le prime 100 schede.

E' stata poi la volta del

Alla fondazione

Lucchetta, Ota

D'Angelo

e Hrovatin

giornalista Augusto Redavid, presidente dell'Ussi regionale, il quale ha reso noto che il 29 maggio, a Monfalcone, si terrà un concerto di musiche classiche e popolari (dei maestri Carmeli e Lupi) il cui ricavato andrà a favore della Fondazione intestata ai colleghi caduti.

Giorgio Cesare, professionista con vasta esperienza radiotelevisiva e

nella stampa periodica, ha posto in evidenza il ruolo della cultura nell'agone giornalistico sportivo che, da primitive posizioni prettamente tecniche e settoriali, attraverso mutamenti di stile e di gusto, ha raggiunto orizzonti eruditi ed elevati, degni della migliore trattativa.

Ricca, interessante e gustosa la casistica esposta nella conversazione; il lessico novativo, l'inclusione di elementi artistici e scientifici appropriati nella prosa sportiva; il sempre maggior numero di autori e di nomi illustri intorno non soltanto ai Giochi olimpici, ma anche nei campionati e nei tornei delle tante discipline agonistiche, sono il segno dell'aggiornamento culturale e di contenuto dei nostri tempi.

ORGANO Gottsche in concerto

Giovedì, alle 17, nella cattedrale di San Giusto, si svolgerà un concerto d'organo di musica di Bach eseguito dal maestro James E. Gottsche, titolare organista della basilica di San Pietro in Vaticano.

La manifestazione, aperta alla cittadinanza, è collegata all'iniziativa del Lions club Trieste Host per ricordare il 120° anniversario della nascita del medico umanista, premio Nobel per la pace Albert Schweitzer. La celebrazione avviene con la collaborazione del concittadino Adriano Santin, segretario generale dell'Aias, che opera all'ospedale laboratorio di Lamberen nel Gabon.

MASSONERIA Di Bernardo alla Einaudi

Oggi, alle 18, alla libreria Einaudi di via Coronio 1, verrà presentato il libro di Margaret C. Jacob «Massoneria illuminata. Politica e cultura nell'Europa del '700» edito dalla casa editrice Einaudi.

All'incontro parteciperanno Gabriella Valeria, docente all'università di Trieste e un'ospite di eccezione per chi si interessa di massoneria. Si tratta di Giuliano Di Bernardo, docente all'università di Trento, Gran Maestro della Gran Loggia regolare d'Italia, ufficialmente riconosciuto dalla Gran Loggia unita d'Inghilterra.

MUSICA Concorso al Dante

Si svolgerà quest'anno per la prima volta al liceo-ginnasio Dante Alighieri un concorso di esecuzione musicale classica riservato agli alunni dell'istituto che seguono anche studi musicali. La manifestazione si svolgerà giovedì, dalle 14.30 alle 19.30 circa, nell'aula magna della scuola, alla presenza di una giuria di cinque musicisti triestini, presieduta dalla prof. Susovsky, mentre la premiazione ed il concerto finale dei giovani vincitori si terrà alla metà di giugno, in occasione delle manifestazioni di chiusura dell'anno scolastico. L'iniziativa si affianca alla già nota e collaudata mostra fotografica di fine anno del liceo-ginnasio ed alle attività del gruppo Arte contemporanea.

LE CONFERENZE DEL LABORATORIO INTERDISCIPLINARE DELLA SISSA

Il mondo dei sognatori lucidi scoperto dalla neurologia

Anche le più arcane esperienze spirituali hanno un risvolto neuropsicologico; ed è in base a questa recente disciplina che si possono rileggere gli antichi segreti della Bibbia. Tale proposta è stata avanzata nell'ambito delle conferenze organizzate dal settore linguaggi letterari e linguaggi scientifici del Laboratorio interdisciplinare per le scienze naturali e umanistiche della Sissa.

Rinaldo Fabris, che insegna scienze bibliche all'Università di Udine, ha

posta tutta l'attenzione sull'Apocalisse. In questo brano, infatti, l'autore descrive la propria esperienza «estatica». Esperienza profetica che potrebbe non essere soltanto un artificio letterario, ma piuttosto un vissuto reale, favorito magari da un insieme di condizioni: alimentari, come il digiuno ascetico e la dieta vegetariana, unite all'astinenza sessuale, cui i protagonisti si sottoponevano.

Franco Fabbro, dell'Istituto di fisiologia dell'ateneo triestino, ha evidenziato come nella Bib-

bia, la categoria «sinistra», associata al mistero, alla debolezza, al femminile, sia meno frequente della «destra», connessa con la ragione, con la forza, con il maschile. Una tale disparità è spiegabile alla luce delle funzioni del cervello. L'emisfero sinistro, che controlla il lato destro del corpo, è deputato al linguaggio e alle operazioni più razionali, mentre l'emisfero destro, che comanda l'emisoma sinistro, presiede alla vita emotiva ed è attivato negli stati alterati di coscienza. L'opinione

storica di Claudio Pogliastro, docente all'Istituto di filosofia all'Università di Trieste, è stata tesa a denunciare che gli stati alterati di coscienza, responsabili quindi di indurre a una ricca vita mistica, sono stati misconosciuti dai programmi scientifici occidentali. Tra le eccezioni, l'igienista ottocentesco Paolo Mantegazza, che invitava al consumo moderato di «alimenti nervosi» quali il tè, il caffè e l'alcool, come unico rimedio alla sofferenza e alla noia, il vero destino riservato agli uomini,

quando non dormono. E le più recenti scoperte sul sonno risuonano come un'eco. La ricerca sperimentale ha, infatti, mostrato l'esistenza di una classe di individui chiamati sognatori lucidi, perché riescono non solo a dirigere i propri sogni ma persino a comunicare con il mondo esterno, dei desti. Secondo la neurologia di Salvatore Aglioti, proprio queste scoperte offrono una ghiotta occasione per conoscere le caratteristiche più originali della creatività letteraria.

Michele Sinico

IL IV CONGRESSO NAZIONALE DEI PROFUGHI DI VISIGNANO

Anche gli istriani collegati con Internet



Si è svolto nei giorni scorsi il IV congresso nazionale dei profughi di Visignano. L'assise si è sviluppata su due temi: «Quale giustizia per i profughi ed esuli istriani» e «I collegamenti Internet fra gli istriani». Gli argomenti trattati, di indubbio interesse, saranno ulteriormente dibattuti nei prossimi mesi anche alla luce dei risultati che emergeranno dalle discussioni nelle singole sezioni.

Durante i lavori, che sono stati diretti dal presidente della Comunità

di Visignano, Angelo Turin, un particolare saluto è stato rivolto ai partecipanti giunti da fuori Trieste, e in particolare ad alcuni arrivati dal Canada.

Nel corso dei lavori del congresso si è anche proceduto a rinnovare le cariche sociali del sodalizio per il prossimo quadriennio. Alle elezioni hanno partecipato anche i visignanesi assenti i quali hanno inviato la loro preferenza per lettera.

Nella foto a lato i visignanesi durante un momento del congresso.

Antonio Calenda, nuovo direttore dello Stabile

LA «GRANA»

E la Venezia Giulia non esiste più anche per il Touring

Care Segnalazioni,

il n. 5 della rivista «Qui Touring» del mese di maggio 1995, appena ricevuta, riporta a pag. 95 la notizia (sotto il titolo «Evoluzione d'una specie») dell'uscita del volume della Collana Guide Verdi «Alto Adige Trentino e Friuli» sottotitolo: Trieste (sic). Trento, Bolzano, Merano, Aquileia, Udine. Che Trieste non sia più (se mai lo è stata per davvero) città «cara-al-cuore» di tutti gli italiani, i giuliani in genere e i triestini in particolare lo sanno benissimo da tempo. Così si spiegano infatti gli svariati madornali continuamente alimentati da stampa e radio televisioni nazionali. Ma che la Venezia Giulia, già abbondantemente ridimensionata dalle vicende belliche e postbelliche, ora non esista più anche per il vecchio e glorioso Touring Club Italiano, è davvero troppo!

Elvio Bertolini



La guida tascabile di Trieste e dintorni

Pubblicità sulla guida tascabile di Trieste e dintorni del 1929 (prezzo lire 2.50), editore E. Peterlin, in una libreria di via Sal Lazzaro 1.

Franco De Zurcoli

ANNIVERSARI / 29 MAGGIO DEL '44

Il crudele eccidio di Prosecco

Il 29 maggio 1944 nei pressi della stazione ferroviaria di Prosecco è stato perpetrato un ignobile eccidio da parte dei nazifascisti, che sicuramente sorpassa quello delle Fosse Ardeatine, compresa l'esecuzione. Ormai siamo tutti d'accordo che non è il numero delle persone trucidate che conta, bensì il modo e il fine. In questo caso non si trattava di un attentato a scopo operativo o dimostrativo dei partigiani o dei servizi di infiltrazione alleati, bensì di un tentativo di fuga dal campo di lavoro coatto della Todt.

I lavoratori di questi campi erano di fatto prigionieri che venivano sfruttati a fini bellici. La convenzione di Ginevra dice che ogni prigioniero collegato alla guerra in atto ha il diritto di tentare la fuga; se ripreso non deve subire sanzioni di alcun genere e tanto meno debbono subire rappresaglie gli altri prigionieri del campo.

Ora, durante un tentativo di fuga, sembra a causa di una delazione, si è avuto un conflitto a fuoco nel quale sono rimaste uccise due guardie del campo. I nazifascisti si sono vendicati con una macabra rappresaglia. Hanno portato sul posto dieci carcerati dal Coroneo e hanno costretto tutti i lavoratori del campo e i passanti a presenziare alla loro impiccagione. Poi, per fare più effetto hanno lasciato penzolare i corpi per più di ventiquattr'ore.

Quanta crudeltà! Quale strazio! Per ricordare questo delitto, la gente del circondario il 5 ago-

sto 1945 ha eretto un cippo commemorativo, dove sta scritto in sloveno: «Abbiamo donato le nostre giovani vite, come ostaggi, per la liberazione del popolo lavoratore. 29.5.1944. Non dimenticate mai il nostro sacrificio». Quest'anno decorerà il 51.º anniversario. Quando il Comune di Trieste e la Provincia decideranno di onorare nel modo giusto questi morti? Quando anche a loro sarà dedicato un sito delle proporzioni di altri siti diventati monumenti nazionali?

Questa non è stata «pulizia etnica», è stata pulizia e basta: perciò tutte le autorità cittadine sono debitrice a queste ultime e questo debito aumenta ogni ulteriore anno di latitanza. Non è mai troppo tardi!

Primo Sancin

SERVIZI PUBBLICI / BOLLETTE SALATE

L'italiano medio è stufo di pagare

Mi ricollego alla segnalazione del lettore, signor Teiner, condividendo la definizione di «porcheria» riferita alle bollette dei consumi Atega dai costi sempre più esosi. Una famiglia come la mia con due figli che frequentano la scuola e praticano lo sport, deve sostenere un costo di corrente elettrica che incide pesantemente sul bilancio familiare solo per soddisfare le normali esigenze quotidiane per l'uso della lavatrice e del ferro da stiro.

Considerando un confronto con i Paesi vicini, rileviamo che i nostri costi base, sono i più alti d'Europa (la rubrica «Insieme» del 26 aprile, su Raitre, ha trattato il tema con dovizia di particolari) e oltre a ciò dobbiamo sostenere addizionali che raddoppiano il costo della bolletta per mantenere i carrozzoni farraginosi e inefficienti degli enti locali.

Questo è il punto focale della nostra situazione: finché si pagava in misura ragionevole, si lasciava correre. Ora che la pressione fiscale diventa, soprattutto per le famiglie medie, praticamente insostenibile, dobbiamo dire a gran voce che vogliamo innanzi tutto che venga operata una sburocraziazione nel settore pubblico, tramite moderni criteri d'amministrazione, con l'ottimizzazione delle organizzazioni interne, la standardizzazione delle procedure e la riduzione del personale impiegato, con il fine di ridurre drasticamente il costo della «cosa pubblica». I servizi pubblici devono infatti avere un costo minimo proprio perché sono pagati dalla collettività e per lasciare alla collettività la possibilità di indirizzare le risorse disponibili allo sviluppo economico del Paese. Ritengo

che proprio gli enti locali per primi debbano farsi parte diligente nell'operare qui risparmi necessari a non dover richiedere sempre maggiori finanziamenti dalle tasche dei contribuenti.

Questi sono i pensieri che mi passano per la mente, signor Teiner, ogni qualvolta apro una di queste bollette e ne osservo le vergognose tariffe e l'iniqua incidenza fiscale. Fino a quando le famiglie potranno resistere dal «tirar fuori i forconi»? Fino al prossimo pagamento Ici?

S. Cerovazzi

Malore di Giulia

Ringrazio i due coniugi che nel pomeriggio del 28 aprile, davanti al centro commerciale Giulia, mi hanno soccorso per un malore rimanendomi accanto sino all'arrivo della Croce rossa.

Maria Bartole

Tre fiamme da risvegliare per salvare la Ferriera

La fiamma della Ferriera è stata materialmente spenta da tempo, quella delle fiammate pure; ora mi sembra che anche quella morale sia sempre più debole, se sbaglia meglio così. Ci sono alcuni enti, alcune persone che possono riaccendere la vivacità necessaria e tenere vive quelle tre fiamme affinché l'attività della Ferriera possa essere salvaguardata e ripresa.

Per quello che so, scusandomi per l'ordine personale nel quale li cito, senza volere sminuire nessuno, sono il commissario del Governo, il sindaco, il vescovo, le associazioni di categoria, i sindacati, la Capitaneria di porto, la Camera di commercio, la Banca d'Italia, i giornali quotidiani e mi scuso se ho dimenticato qualcuno.

Tenere quegli impianti e quelle maestranze fermi significa deteriorarne le caratteristiche migliori, più il tempo passa peggio è. Da chi dipendono l'azione e i passi necessari perché le trattative e la sistemazione giungano a buon termine? Possiamo dare una buona spinta cittadina? Dobbiamo fare la sommosa? Non ho mai avuto interessi personali diretti legati alla Ferriera, ma mi rendo conto che è una delle poche cose rimaste che ripagavano la nostra città per ciò che aveva perso con la Prima e la Seconda guerra mondiale.

Quindi svegliamoci e risvegliamo quelle tre fiamme, subito, prima che sia troppo tardi, nell'interesse di tutti.

Alberto Alberti

quale si contestava un progetto dell'assessore Damiani che penalizzerebbe gli spettacoli al Castello per favorire la ristorazione. Sia la benvenuta l'iniziativa di Damiani di dare la possibilità al triestino e soprattutto al turista di godersi la cena a lume di candela nel magnifico scenario del castello, cosa che in tutti i casi non penalizzerebbe gli spettacoli a S. Giusto. È da troppi anni che si assiste solamente a qualche modesto concerto, a qualche recita a livello scolastico e a orrendi spettacoli cinematografici di film «scassati», visti e stravisti (anche alla tv) proiettati con mezzi antiquati. Spero che la lodevole iniziativa dell'assessore Damiani venga realizzata quanto prima (siamo già in maggio).

Giorgio Pieri

Dopo uno scippo Con questa lettera desidero pubblicamente e sentitamente ringraziare gli agenti della Polizia di Stato Aldo Blok e Marzia Burri per il loro alto senso del dovere e per l'umanità, comprensione e disponibilità dimostrata nei miei confronti dopo lo scippo da me subito il pomeriggio di domenica 30 aprile nei pressi di campo S. Giacomo. I due agenti, chiamati dai vicini di casa, dopo aver controllato diversi cassonetti delle immondizie, sono riusciti a ritrovare in via Broletto la mia borsetta contenente i documenti e le chiavi di casa. E grazie soprattutto a questi meravigliosi agenti di polizia che sono riuscita a superare il tremendo trauma psicologico provocato dallo scippo.

Maria Trani

ved. Parenzan

ESULI / DIFFERENTI FILOSOFIE

Riconciliazione prematura

Leggo sul giornale del 4 maggio che c'è battaglia tra gli esuli per la successione di Sardo Albricini. E, in grassetto, il titolo del pezzo afferma: «Istriani, è lotta tra Toth e Zigante». Ora, pur essendomi tirato fuori dalle associazioni degli esuli, ma vivendo in mezzo a loro, non vedo fervore di battaglia che li contrapponga se non forse tra i dirigenti che penso del tutto naturalmente e democraticamente divisi tra la candidatura di Toth e la candidatura di Zigante.

C'è «lotta» tra i due? Non so, anche se non mi sono sfuggite certe punture di spillo del Toth rivolte allo Zigante come sono state riferite dal giornale. Ma i due – è noto, mi pare – appartengono alla stessa area politica del «Polo», mentre – è altrettanto noto – hanno assunto comportamenti diversi specialmente in relazione al raduno «mondiale» degli istriani celebrato a Pola nei giorni della passata Pasqua.

Tutti e due avevano avuto dalle loro associazioni indicazioni contrarie alla partecipazione a quel raduno molto controverso; ma l'uno, lavorando sulle sfumature, ha dato un'interpretazione benevola e, in fondo, aperturistica; l'altro si è attenuto ad un atteggiamento più rigoroso. Si può dire che il primo guardi di più al futuro considerando chiuso un certo passato di attese e di speranze più o meno fondate, ma anche di rivendicazioni ideali che le contrarie vicissitudini storiche non fanno perentore, pur nella loro accertata e capita inattuabilità presente? E si può ugualmente affermare che l'altro ritenga che il passato nei suoi valori, uno dei quali è intimamente connesso con l'essenza stessa («identità») dell'esule e dell'atto che diede significato compiuto all'esilio, non vada cancellato né messo tra parentesi anche nella costruzione del futuro? Io credo che questa distinzione può essere fatta; anzi, che questa distinzione esiste.

Il ricordato raduno di Pola è stato solo l'occasione ultima, ma anche la più sintomatica e significativa, delle differenze di «filosofie» che agitano gli esuli, le loro associazioni e specialmente i capi di queste in ordine al problema delle terre perdute, alla minoranza italiana e sul tipo di relazioni da intrattenere con essa (con i «rimasti»), al significato da dare all'esilio, se pur si crede di darliene ancora un fino al punto di considerare seriamente se va conservata ancora la parola stessa di esule senza prestarsi, almeno di qui innanzi, a una sorta di «olimpiade delle barbe finte», molto comoda ancora, forse, ma molto ipocrita.

Sono state già dette e scritte tante parole, pronunciate tanti e contrastanti giudizi su quel raduno. Esso è apparso del tutto comprensibile dal punto di vista della Dieta democratica istriana, partito o movimento plurinazionale, che si contrappone al partito nazionalista di Tadjman. Quel

raduno va visto come un modo e un'occasione importante, per la risonanza che poteva avere, per riaffermare la volontà autonomista e propugnare un progetto più o meno federativo.

Ma, se quel raduno voleva diventare pure la consacrazione di una «riconciliazione» tra i 350 mila esuli e i rimasti, mi pare che esso fu un parto prematuro, un'iniziativa non ben ponderata, anche senza rilevare la non per tutti invitante coincidenza con le celebrazioni cinquantenarie dell'unione dell'Istria alla «patria croata».

Qualcuno, poi, ebbe a stupirsi nel constatare delle marcate sintonie tra le riflessioni e gli atti degli appartenenti allo schieramento cosiddetto progressista e le dichiarazioni e gli atteggiamenti di alcuni appartenenti allo schieramento politico di destra. Certo è che, in relazione al raduno di Pola e sui rapporti da intrattenere tra quelli che vivono in Istria e coloro che l'hanno abbandonata, il noto Circolo di cultura istroveneta che convoglia nelle sue file gli istriani di sinistra ha assunto una posizione «avanguardistica» (con il Pds, del resto), sì che le posizioni dei dirigenti dell'«Associazione degli esuli», sostanzialmente favorevoli a quel raduno, possono essere «soggettivamente» definite di imitazione o di sequela.

Perché non riconoscevo tutto ciò, e dare al Circolo di cultura istroveneta il riconoscimento della primogenitura di questo alleghierante «nuovo corso»? E conseguentemente, perché non offrire la presidenza della Federazione degli esuli, almeno onoraria, a Fulvio Tomizza, la cui vivacità, come intellettuale «di frontiera» è ben nota, o a Guido Miglia, scrittore iterativo di cose istriane, anche lui col corpo a Trieste, e con l'anima nell'Istria di cui «comprende» (cioè accetta) la situazione attuale; o a Marino Vocci, presidente dell'anzidetto circolo, offrendo a quest'ultimo la presidenza effettiva?

In verità, su un altro dei temi dibattuti in questi ultimi tempi con una certa dose di ipocrisia da parte di tutti, e cioè sulla restituzione agli antichi proprietari dei beni confiscati o nazionalizzati dal non ben defunto regime di Tito, non c'è stata consonanza di intenti. Non tutti approvano la subordinazione della soluzione di quel problema all'ingresso della Slovenia nell'Unione europea. Molti qui da noi, anche esuli, ritengono sbagliata quell'impostazione, perché danneggiava gli interessi di Trieste e addirittura il suo futuro. Fu proposto il «doppio binario»: trattative italo-slovene per i problemi bilaterali (tra cui quello dei beni); trattative multilaterali (tra tutti i Dodici ora Quindici) per l'associazione slovena all'Europa comunitaria.

Le illusioni circa la bontà di tale soluzione durarono poco. Il «doppio binario» si rivelò per quel che era in effetti:

un binario di corsa normale (quello europeo) e un binario morto (quello della trattativa bilaterale). Ma tant'è; quando è aprioristica, e soprattutto ingenua o insincera, anche la «sagezza» mostra la corda.

Ma, a prescindere dalla questione dei beni o da altre cosucce del contenzioso bilaterale italo-sloveno, che l'ingresso delle repubbliche nate per una sorta di «mitosi» dalla ex Jugoslavia vada subordinato alla cessazione del macello balcanico, nella responsabilità del quale nessuna di esse può proclamarsi esonerata, non viene in testa a nessuno. Eppure sarebbe la sola soluzione che, almeno parzialmente, restituirebbe integrità e dignità all'Europa che, come spesso volte e da tanti si afferma, negli affari dell'ex Jugoslavia non ha fatto bella figura e continua a commettere errori, il primo dei quali è quello di seguire, ciascuno Stato per sé, neanche tanto copertamente, mire egoistiche e politiche da retroguardia.

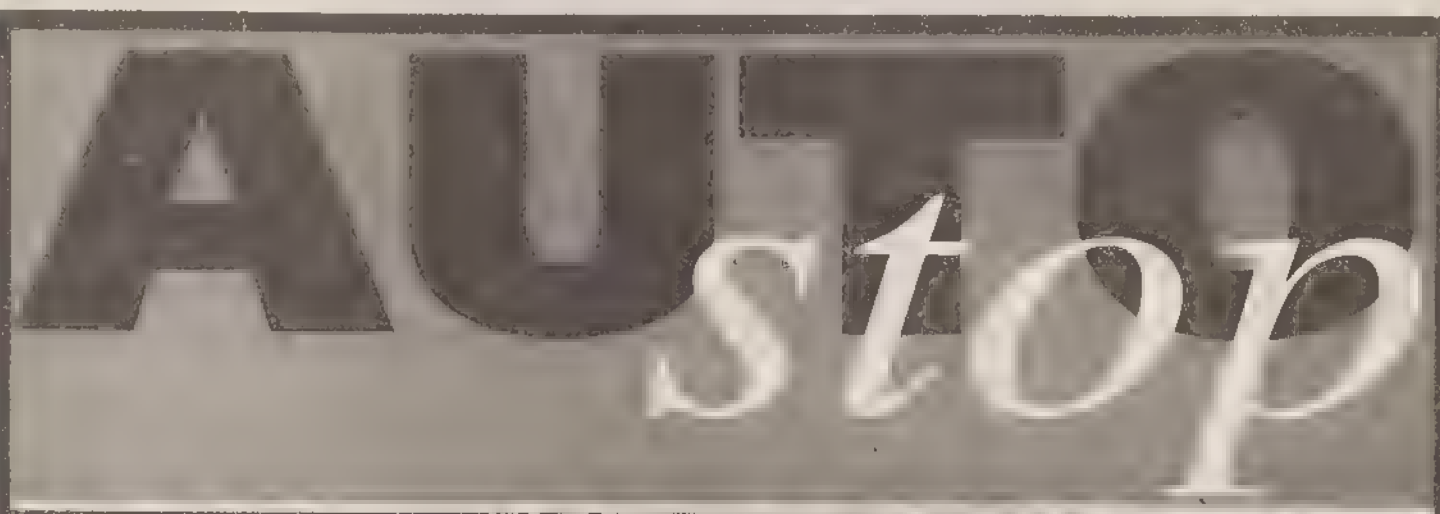
Giacomo Bologna

Madonne

che piangono

Vorrei esprimere alcune riflessioni sul diffondersi del fenomeno delle Madonne che piangono. Tra evidenti scherzi di cattivo gusto e forse speculazioni con varie finalità, resta pur sempre un margine di tali fenomeni di ardua interpretazione. Su questi ultimi la scienza e la Chiesa tentano di far chiarezza. Ma queste verifiche sono meno importanti del fatto che questi eventi si verificano sempre in tempi di crisi e sono l'espressione dell'esigenza di spiritualità dei popoli. Che cosa c'è di più vero di quello che è profondamente sentito nell'«interiorità»? Come esperienza vissuta, il bisogno di spiritualità non necessita di sperimentazione, è verità vivente ed ha parte, se non superiore, dignità della realtà oggettiva che invece esige continue verifiche da parte della scienza. Il fenomeno paranormale (di natura materiale ma non soggetto a leggi fisiche) interessa così tanto, ma esso è l'espressione meno nobile di un evento spirituale. Ed è quest'ultimo a rivestire la massima importanza. La scienza come nuova religione non ha saputo nutrire l'animo delle genti. Nel futuro essa dovrà rivolgere l'attenzione all'interiorità umana. Verso questo obiettivo si sta orientando la psicologia. Ma siamo appena agli inizi. Il nodo cruciale dell'esistenza sarà risolto quando scienza e fede si incontreranno unendosi nella ricerca dell'uomo interiore. Dovrà passare ancora molto tempo e impegnati molti sforzi. Nel frattempo si potrebbe volgere l'attenzione al postulato cristiano «Figlio unigenito di Dio», simboleggiato nella persona umana del Cristo ma significante l'intero creato. Da qui prende mosso l'enorme responsabilità di tutti nei confronti dell'intero pianeta e delle sue creature.

Liliana Passagnoli



COME MANTENERE IN FORMA LA PROPRIA AUTOMOBILE

Accessori

PIPAN

via Settefontane, 32 - Tel. 393103
Negozio specializzato in arredamento per l'automobile. Vasta scelta di barre portatutto e portabici.

AUTOCOLOR

di Gomezel Marella e C.
via Piccardi, 45 - Tel. 390375
Colori e vernici per casa e auto, preparazione spray qualsiasi tinta.

Pratiche auto

AGENZIA 4P

di Fabio Paravia
via di Romagna, 4 - Tel. 363802
Agenzia pratiche auto-motonautica
Succursale Touring Club Italiano

Carrozzerie

CARROZZERIA LAMPO

di Fulvio Matera
salita di Zugnano, 4/1 - Tel. 820578
Esperienza e cortesia al vostro servizio.

Officine

OFFICINA PARLOTTI

via del Follatoio, 7
Tel. officina 828555
negozio 381635
Concessionario unico
Cagiva Group. Riparazione
vendita e assistenza moto.

AUTOFFICINA VIPAUTO

vi Virgilio Bruno
via De Coletti, 7
Telefono 302140
Servizio riparazione e assistenza

Gomme

SANZIN GOMME

strada di Fiume, 112 - Tel. 941404
Pneumatici delle migliori marche ai migliori prezzi. Convergenza, assetto ed equilibratura elettronica.

OFFICINA G & C

di S. Grippari e G. Carli
Zona Artigianale San Dorligo della Valle - Telefono 228169
Vendita e assistenza Piaggio.
Autoriparazioni, equilibratura, assetti, accumulatori Alto Adige.

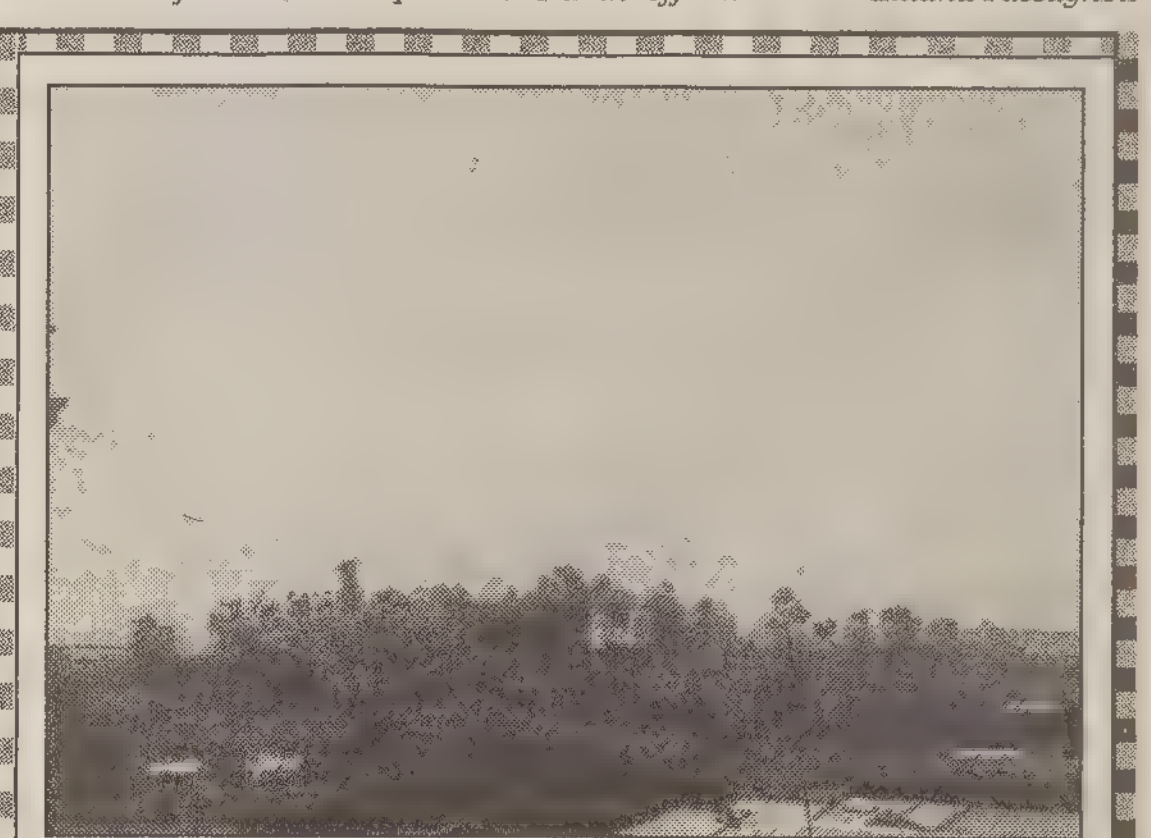
Autoscuole

AUTOSCUOLA AUTONAUTICA RUSSO

via Flavia, 5 - Tel. 820579 - 827464
Scuola guida patenti nautiche, agenzia pratiche auto.

Per una guida confortevole e sicura
auto air conditioners
Diavia
TEL. 947000
ERGIO
VIA GHIRLANDAIO 7/B

ERGIO
OFFICINA AUTORIZZATA
Ford
TEL. 040/947000 - VIA GHIRLANDAIO 7/B



Giugno '44: bombe su via Besenghi

Una foto del 10 giugno del '44 durante il bombardamento di via Besenghi (ex stabilimento Beltrame). L. Hinz

ANIMALI

Gattino «acrobata» salvato in extremis

I buoni sono ancora tra noi. Giorni fa, in via Capuano, a Trieste, l'avv. Giulio Dimini ha scorto un gattino bianco/nero incastrato in un'alta intelaiatura di ferro. Poiché era irraggiungibile ha chiesto aiuto ai vigili del fuoco, i quali sono accorsi immediatamente sul posto e avevano quasi raggiunto il miniacrobata quando questi, con fulmineo balzo, si è infilato in una canna fumaria e per liberarlo i soccorritori hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie. Era salvo ma nero come la pece. Elena, la moglie del professionista, ha voluto che fosse portato nella loro casa, dove già vivono altre bestiole.

Degno di elogio anche il gesto protezionistico dell'avv. Franco Bruno: per aiutare le gattine indigenti, d'accordo con il titolare, ha collocato nel Bar 58 di via Battisti

una cassetta per la raccolta delle offerte. Durante una serata tra amici ha poi raccolto oltre 60 mila lire, destinandole ad Anita Gladich, la povera donna che nella sua casa di Pisciocion 48, Muggia, ospita un centinaio di trovatelli.

Dopo la morte dei suoi padroni, Chicco, gatto bianco/rosso, sterilizzato, di 8 anni, è stato accolto in una colonia protetta ma si lascia morire di fame per la mancanza di una famiglia. Se qualche buono lo volesse chiamare lo 040/369400. Lorenzo, gatto persiano rosso sterilizzato è sparito ad Anita Gladich, Pisciocion 48, Muggia. Se qualcuno lo vedesse o lo avesse «adottato» è pregato di chiamare lo 040/330183. Si regalano i 5 gattini, sani e belli di una cucciolata (tel. 040/311298). A Roiano alta, a Trieste, è sparita Tina, femmina di Jack

Russel terrier, a coda mozza. Chi la vedesse è pregato di chiamare lo 040/417649. Da via Valerio, a Trieste, è scomparso Silvestro, gatto nero/bianco con collare color fuxia. Chi lo vedesse è pregato di telefonare allo 040/637863. Radoppiati gli ospiti del canile dell'Usl triestina, che ora ammontano a 10, quasi tutti cuccioli di piccola taglia. Alcuni di essi sono stati raccolti a Zindis, borgo San Sergio, Precenico e San Saba. Chi li volesse chiamare ogni giorno, tranne domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Sempre 20 i cani alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081. Si possono vedere ogni giorno, tranne martedì e festivi.

Ancora crudeltà sui gatti a Trieste: a una signora che vive in via Soncini sono sparite due gattine, e di una ha tro-

vato nella cassetta della posta il collarino a pezzi. In un cortile di via Fabio Severo un «buono» ha ucciso, avvelenandolo, 3 cuccioli di mici di oltre un mese. I casi sono stati denunciati alla magistratura.

Per onorare San Salvatore, patrono di Sampierdarena, la cittadina ligure ha organizzato per il 1° maggio una mostra di metici, i cani fantasia come li definisce la presentatrice della mostra stessa, la giornalista Bianca Maria Tamagnone. È questa la nona edizione della mostra, della cui giuria faceva parte anche Rodolfo Fucile, presidente della Lega nazionale per la difesa del cane. La manifestazione ha avuto un grandissimo successo con la partecipazione di oltre 200 esemplari, che non possono vantare quarti di nobiltà.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Soggiorno in Val Badia

Una settimana nella ridente valle Badia, fra verdi pascoli e cime da scoprire

La commissione gite della XXX Ottobre organizza dal 16 al 23 luglio un conveniente soggiorno montano a La Villa, in Val Badia. L'annuncio viene dato con tanto anticipo, perché ieri sono state aperte le adesioni e non sappiamo per quanti giorni ci saranno ancora posti disponibili; quindi l'invito, soprattutto ai giovani e ai bravi alpinisti, a non perdere l'occasione di vivere una settimana in una delle più belle zone montane.

Val Badia... e subito pensiamo a ridenti paesi e verdi pascoli punteggiati da fiori variopinti, a ruscelli, cascate e laghetti, a cime scoscese sulle valli ampie, altipiani rocciosi sterminati e muraglie che al tramonto rinnovano il miracolo dell'enrosadira, tingendosi di fiamma: dura pochi minuti il colore fantastico dei monti Pallidi, ma ogni sera commuove per il suo mistero, per la sua bellezza.

La Badia è certo il paradiso dei rocciatori, ma anche gli alpinisti che si dedicano alle escursioni in alta montagna o coloro che amano le vie ferrate, anche quelle impegnative, troveranno ogni giorno un programma nuovo e un capogita pronto a accompagnarli nelle avventure programmate. Ma l'ospitalità della valle si è tanto perfezionata in tanti anni di turismo, che anche i pigri potranno raggiungere con impianti di risalita l'alta montagna e i rifugi più remoti. I sentieri infine sono tutti scrupolosamente segnati, tanto che anche chi va da solo potrà essere

sicuro del suo itinerario.

Proprio per facilitare i soggiornanti, la commissione gite ha designato due capigruppo: uno si dedica particolarmente a guidare gli escursionisti sui sentieri in alta montagna, ferrate comprese, l'altro, o meglio l'altra, provvede ai «turisti» con percorsi meno impegnativi. I rocciatori, si sa, pensano ognuno a sé, a coloro che vorranno fare solo semplici passeggiate, saranno dati tutti i consigli necessari. Ogni pomeriggio saranno forniti i programmi per il giorno successivo, così ognuno potrà scegliere il percorso più confacente; poiché il soggiorno è ripetuto da diversi anni e qualcuno potrebbe aver esaurito il suo interesse per i soli monti della zona, sono state previste anche possibili escursioni nelle Dolomiti di Cortina, nel Gruppo del Catinaccio, nelle Dolomiti di Fanes e nel Gruppo Puez-Odle, montagne che sono raggiungibili facilmente dal cuore dei Monti Pallidi.

Potremmo dire anche qualcosa sui trattenimenti serali, che sono organizzati dalla locale Azienda di soggiorno, ma ben si sa che chi va in montagna intenzionalmente durante un soggiorno breve in montagna, alla sera ama andare a prendere piuttosto un gelato e poi raggiungere presto il letto, per essere pronto all'indomani per un'altra avventura. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
15/5	13.00	IL SOCARS	Monta cone	52	15/5	14.00	IL SOTTOMARINA	Koromacno	Italcement
15/5	13.30	Ma BIRDIE	Tuapse	S ot.1	15/5	20.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
15/5	14.00	Sv ANTE BANINA	Ras Lanuf	rada	15/5	21.00	Ss VINLANDIA	ordini	1477
15/5	23.00	No SVENKER	Panacea	rada	16/5	10.00	IL SOCARS	Montalcone	52
16/5	06.00	CI KAPETAN VJEKO	Umag	Italcement	16/5	12.30	CI KAPETAN VJEKO	Umag	Italcement
16/5	06.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ravenna	49/7	16/5	13.00	IL ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
16/5	08.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31	16/5	15.00	Tv EVER GOVERN	Jedeah	50
16/5	08.00	Gr ALSENA	Alexandria	35	16/5	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
16/5	08.00	Cy NORDSTERN	Ancona	21	16/5	21.00	Cy NORDSTERN	ordini	21
16/5	17.00	Ma FENICIA	Venezia	23	16/5	21.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ashdod	49
16/5	22.00	Gr APNOIA	Fredericia	rada	16/5	23.00	IL FENICIA	Ancona	23
					16/5	pom.	SI BANSKA BISTRICA	Algeri	S.I.b

PREMIO «GUTENBERG-IL PICCOLO» 1995

PER UN RACCONTO BREVE O EPISTOLARE

☐ Sezione GIOVANI (12/18 anni)

☐ Sezione ADULTI

NOME.....

COGNOME.....

INDIRIZZO.....

CAP.....

TELEFONO.....

ETA'.....

PROFESSIONE.....

Per la sezione GIOVANI:

eventuale scuola frequentata.....

TITOLO DEL RACCONTO.....

PREMIO «GUTENBERG-IL PICCOLO» 1995

Nell'ambito della 2.a edizione di "Piazza Gutenberg", la grande manifestazione dedicata al libro e alla lettura che si terrà per dieci giorni, dal 26 maggio al 4 giugno in piazza Unità d'Italia a Trieste, la biblioteca Statale del Popolo, organo periferico del ministero per i Beni culturali, il Centro studi di letteratura giovanile "A. Alberti" e il quotidiano "Il Piccolo" promuovono la 1.a Edizione del Premio "Gutenberg - Il Piccolo" 1995 per un racconto breve. Il concorso si articola in due sezioni:

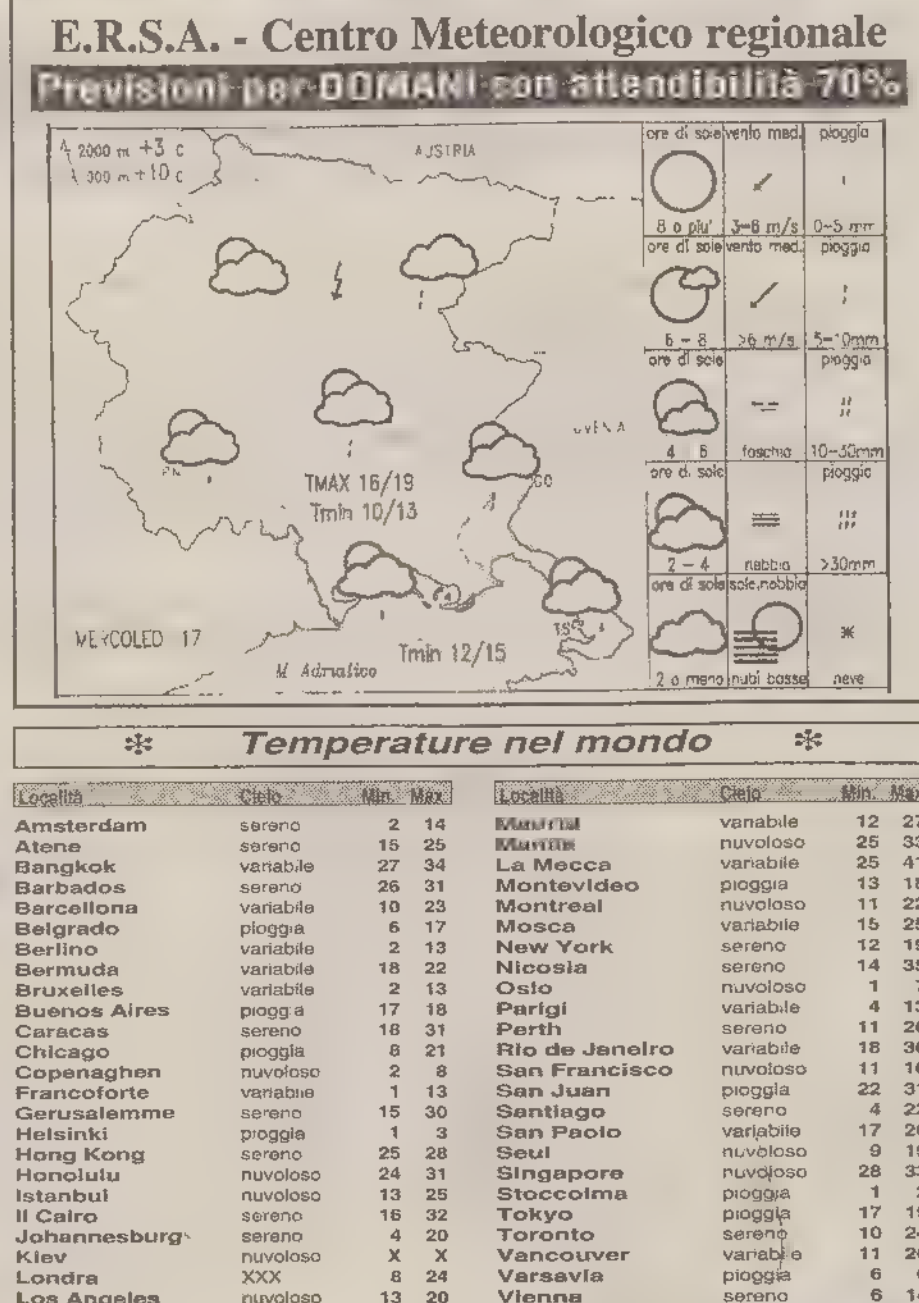
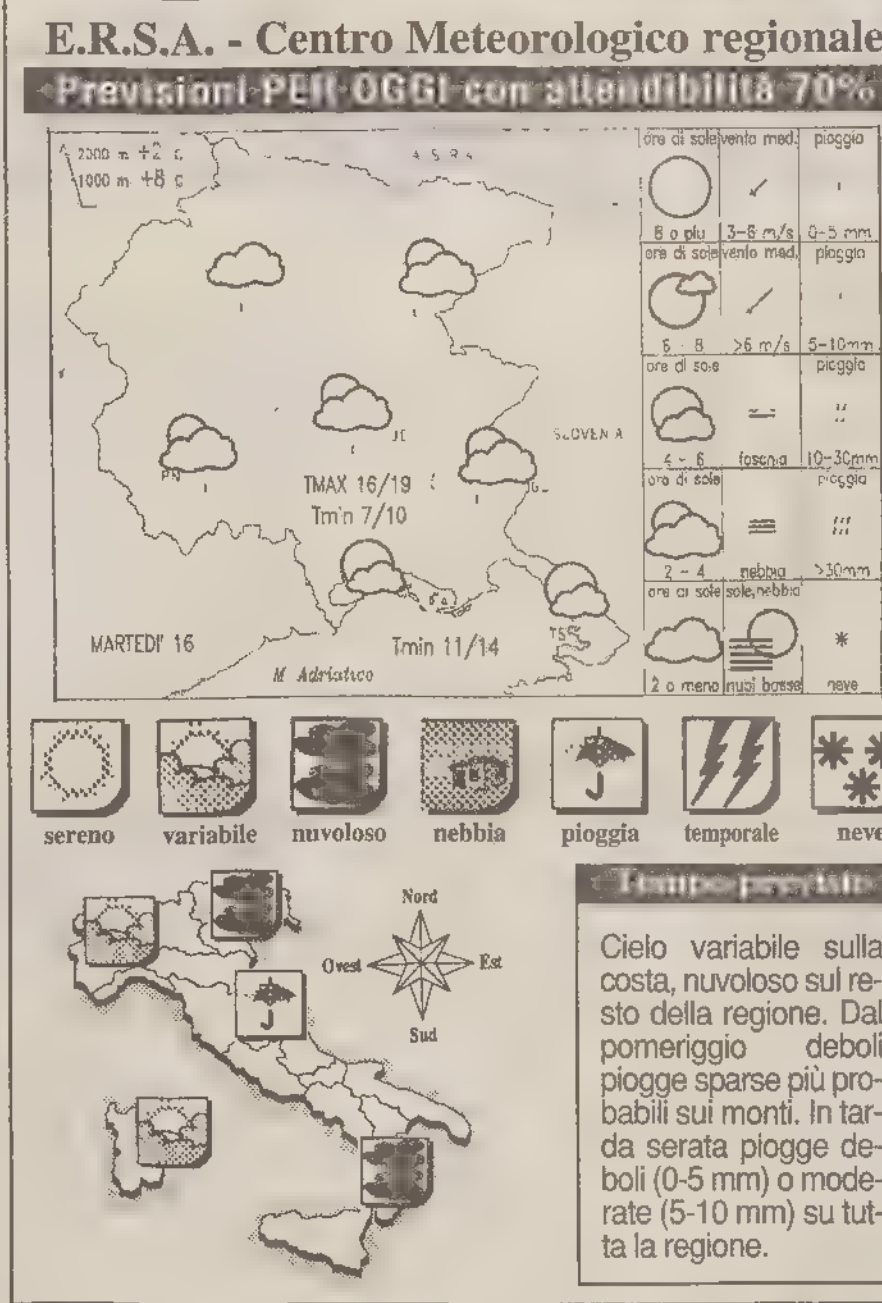
a) sezione giovani (dai 12 ai 18 anni) - autori di un racconto breve o epistolare a sfondo politico, socio-politico o fantapolitico, o, in alternativa, autori di un racconto breve o epistolare sull'amore.

b) sezione adulti - autori di un racconto breve o epistolare nei generi: giallo, fantasy, horror, avventura, fantascienza, narrativa, di viaggi.

Per partecipare al concorso è necessario ritagliare e compilare in stampatello il coupon allegato che sarà pubblicato fino a mercoledì 24 maggio sul quotidiano "Il Piccolo". Ogni racconto, in cinque copie, rigorosamente inedito (i concorrenti si rendono garanti dell'originalità) e scritto in lingua italiana o accompagnato da una traduzione in lingua italiana, non dovrà superare le due cartelle dattiloscritte (ciascuna di 30 righe di 70 battute) e dovrà essere spedito o consegnato a mano in busta chiusa unitamente all'allegato coupon, alla Direzione della biblioteca Statale del Popolo, via del Teatro Romano 17, Trieste, entro e non oltre le ore 12 del 24 maggio.

La cerimonia di premiazione con la proclamazione dei vincitori, la consegna delle targhe ai sei lavori migliori e la lettura delle opere premiate e segnalate si terrà sabato 3 giugno alle ore 20.30 nello spazio conferenze del padiglione "Gutenberg" allestito in piazza Unità d'Italia.

IL TEMPO



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	2	14	Mauritius	variabile	12	27
Atene	sereno	15	25	Martina	nuvoloso	25	33
Bangkok	variabile	27	34	La Mecca	variabile	25	41
Barbados	sereno	26	31	Montevideo	pioggia	13	18
Barcellona	variabile	10	23	Montréal	nuvoloso	11	22
Belgrado	pioggia	6	17	Mosca	variabile	15	25
Berlino	variabile	2	13	New York	sereno	12	19
Bermuda	variabile	18	22	Nicosia	sereno	14	35
Bruxelles	variabile	2	13	Oslo	nuvoloso	1	7
Buenos Aires	pioggia	17	18	Parigi	variabile	4	13
Caracas	sereno	18	31	Perth	sereno	11	20
Chicago	pioggia	8	21	Rio de Janeiro	variabile	18	30
Copenaghen	nuvoloso	2	8	San Francisco	pioggia	11	16
Frankfurt	variabile	1	13	San Juan	sereno	4	22
Gerusalemme	sereno	15	30	Santiago	sereno	4	22
Helsinki	pioggia	1	3	San Paolo	variabile	17	26
Hong Kong	sereno	25	28	Seul	nuvoloso	9	19
Honolulu	nuvoloso	24	31	Singapore	nuvoloso	28	33
Istanbul	nuvoloso	13	25	Stoccolma	pioggia	1	2
Il Cairo	sereno	16	32	Tokyo	pioggia	17	19
Johannesburg	sereno	4	20	Toronto	sereno	10	24
Kiev	nuvoloso	X	X	Vancouver	variabile	11	26
Londra	XXX	6	24	Varsavia	pioggia	6	6
Los Angeles	nuvoloso	13	20	Vienna	sereno	6	14

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MARTEDÌ 16 MAGGIO S. UBALDO

Il sole sorge alle 05.34 tramonta alle 20.30 La luna sorge alle 20.10 e cala alle 06.30

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	10,7	17,3	MONFALCONE	9	17,4
GORIZIA	9,5	20	UDINE	9,6	17,6
Bolzano	11	19	Venezia	10	15
Milano	8	18	Torino	5	15
Cuneo	8	17	Genova	12	18
Bologna	10	16	Firenze	10	20
Perugia	9	16	Pescara	10	17
L'Aquila	6	15	Roma	8	19
Campobasso	7	15	Eni	7	19
Napoli	12	19	Polenzia	6	13
Reggio C.	16	22	Palermo	13	19
Catania	7	24	Cagliari	9	23

Tempo previsto per oggi: sulla regione di ponente e sulla Sicilia cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare, a tratti intensa, più consistente nelle zone interne, con precipitazioni sparse anche a carattere temporale. Nel corso della serata, graduale aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale con possibilità di locali piogge.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e al centro, nei valori massimi.

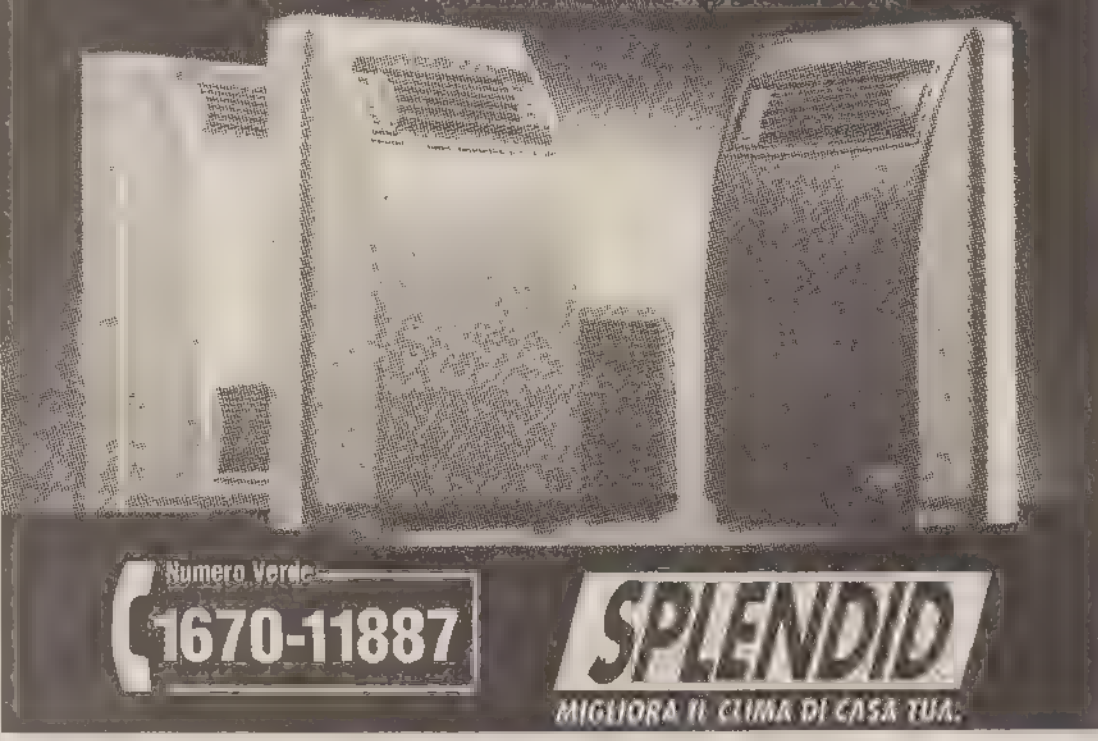
Venti: dai quadranti occidentali moderati, con tendenza a disporsi dai quadranti meridionali sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna.

Mari: mossi lo Jonio e l'Adriatico centro-meridionale, poco mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord e sulla Toscana cielo generalmente nuvoloso con locali piogge ad iniziare dalla Val D'Aosta e Piemonte e in estensione alle altre zone settentrionali e successivamente alla Toscana. Sul settore del basso versante adriatico nuvolosità irregolare con tendenza a graduale miglioramento. Sulle restanti regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani sui monti.

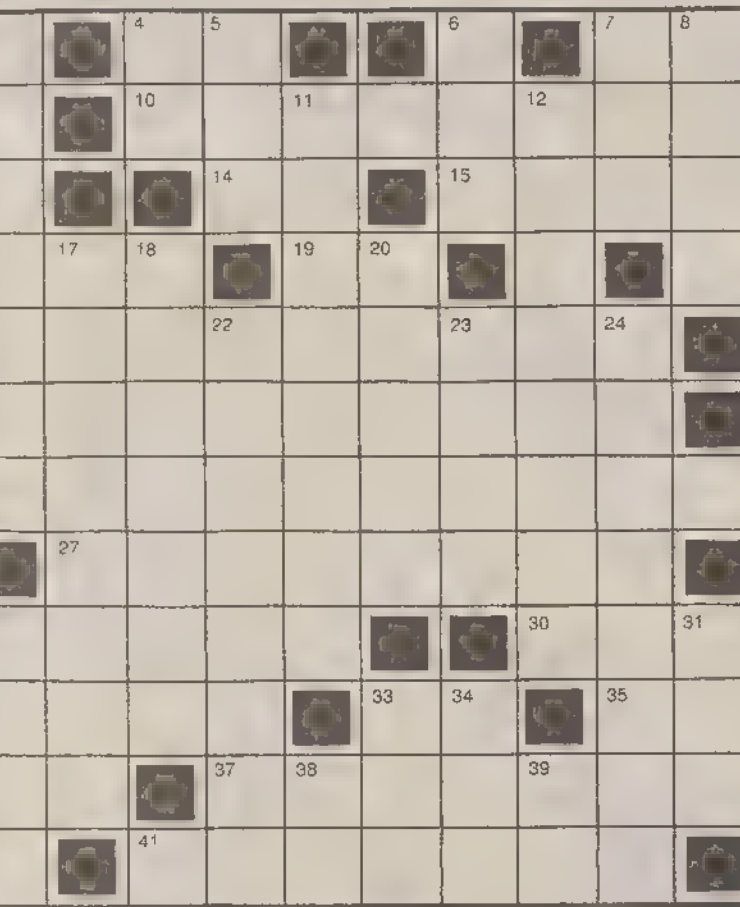
CLIMATIZZATORI SPLENDID. PER RAFFREDDARE, PER ARREDARE.



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La poetessa Negri - 2 Iniziali di Bo - 7 Inizio di slalom - 9 Nome di donna - 10 Un Sergio regista - 13 Nipote di Abramo - 14 Coda di colombi - 15 Audace impresa - 16 Il profumo del caffè - 19 Esprime dubbio - 21 Michail, uomo politico russo - 25 Frenarsi, controllarsi - 26 Un dubbio di Giuseppe Dessi - 27 Lo è anche una di Pola - 28 Esposte a mezzogiorno - 30 L'io dei latini - 32 Una bella pianta - 33 Iniziali di Salgari - 35 Sigla di Grosseto - 36 Mansueti, docili - 37 Restano dopo il crollo - 40 Mantelli equini - 41 Copre piccole ferite.

VERTICALI: 1 Il Dio dei musulmani - 2 Fu un grande della moda - 3 Rete involontaria - 4 Iniziali di Cassola - 5 Il nome di Dylan - 6 Una zona di Roma - 7 Lo sport con gli slalom - 8 Spiaggia - 11 Non andar via - 12 Famoso Renato della canzone napoletana - 17 Meno... di universali - 18 Lo sono pittori e scultori - 20 Alberi d'alto fusto - 22 Si ricovera nelle stalle - 23 Cosparsa di punte - 24 Repentino mutamento di colore di una soluzione - 25 Un surrogato del caffè - 28 Undici marchigiani in breve - 29 Formano il perimetro - 31 Le batte il cucù - 33 Fenomeno acustico - 34 Partita a tennis - 38 Sigla di Arezzo - 39 In arte.



CRITTOGRAFIA A FRASE
(6,3,6,1,1 = 13,4)

Ordinali la crocchetta, ecoola

CRITTOGRAFIA A FRASE
(2,4,9 = 7,1,7)

Zombies

SOLUZIONI DI IERI

Spostamento di consonante: vero trotto = vetro rotto.

Zeppa: capello = cappello

Cruciverba

DELINQUENTI
RECAUSTANTI
CEBASTARE
COSTANTIN
INCANTATI
MEDITERRANEO
RELIGIOSITA
CENERENTOLA
SONERIAMIS
BIMILLEN
UAMARCIA
ELLINGTONOB

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

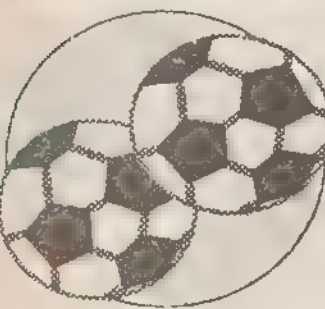
OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4 Approfittate di questo ultimo giorno, in cui Venere staziona nel vostro segno, per aprire il cassetto dei vostri sogni affettivi e trasformarli in realtà. Dovete solo aprire il vostro cuore, e anche l'impossibile diventerà possibile.	Gemelli 20/5 - 20/6 Risputa la creatività e l'ottimismo che non solo vi avvantaggiano la vita professionale e lavorativa ma anche quella privata e affettiva. Alcuni di voi dovranno rivoluzionare certe abitudini per fare un salto di qualità.	Leone 22/7 - 23/8 Cercate di espandere la rete di conoscenze per aprire nuovi canali che vi permetteranno di consolidare la vostra posizione professionale. Non è certo il momento di chiudersi in sé stessi solo per un fatto di elea maestà.	Bilancia 23/9 - 22/10 Alcune incomprensioni affettive verranno risolte come neve al sole grazie alla complicità di Mercurio. Sul lavoro non impigritevi, ci sono possibilità di espansione sia d'immagine che di giro d'affari. Ottima la forma psico-fisica.	Sagittario 23/11 - 21/12 La mente aperta vi conduce verso nuovi orizzonti. Anche la Luna vi spinge a volare sulle ali della fantasia per prendere nuovi spunti che vi aiuteranno a trovare soluzioni brillanti per tutte le situazioni che sembrano essersi arenate.	Aquario 21/1 - 19/2 Stranamente la gelosia sembra invadere la vostra vita. C'è chi dovrà fare i conti con la possessività del partner e chi invece sentirà una stretta allo stomaco per paura di perdere la sua dolce metà. Posteggiate il pessimismo.
Toro 21/4 - 19/5 L'amore sta per bussare alla vostra porta: preparatevi a riceverlo abbandonando i vecchi rancori. Cercate di essere chiari e diretti nel dialogo affettivo senza dimenticare della dolcezza. In ripresa anche il lato economico.	Cancro 21/6 - 21/7 Cercate di fare ordine nella vostra mente, selezionate un obiettivo e lanciatevi senza dubbi: farete centro. Determinazione e un pizzico di pazienza sono le chiavi offerte da Saturno per aprire le porte del successo.	Vergine 24/8 - 22/9 Anche se le cose non vanno tutte per il verso giusto, concentratevi solo sul lato positivo e abbandonate ogni tipo di critica. Presto i pianeti torneranno a esservi amici regalando una rinnovata carica d'energia e ottimismo.	Scorpione 23/10 - 22/11 Le scelte che ultimamente siete stati spinti a fare stanno per dare i loro frutti. Sul lavoro vi troverete a dover combattere con qualche gelosia che è solo la naturale conseguenza del vostro successo. Non dategli importanza.	Capricorno 22/12 - 20/1 Urano uscendo dal vostro segno sembra essersi portato via quella freschezza interiore destabilizzante per il vostro equilibrio. Se alzerete gli occhi potrete infatti accorgervi che il panorama è cambiato: è sicuramente più sereno.	Pesci 20/2 - 20/3 Il vostro umore sembra un'altalena di alti e bassi che disorienta chi vi circonda. In alcuni momenti toccate il cielo con un dito mentre in altri si sprofondano nel più cupo pessimismo e nell'autocommiserazione. Cercate un equilibrio.

CALCIO

IL MILAN HA UFFICIALIZZATO L'ACQUISTO DELL'ATTACCANTE «FRANCESE»



Weah, patto col Diavolo

DA MATARRESE

Lanciata la ciambella alle società in crisi

ROMA — Le società di calcio sono in crisi, la federazione «grande mamma» va loro incontro: in vista delle iscrizioni ai campionati il consiglio federale della FIGC non vara una sanatoria ma offre comunque una possibilità in più ai club. I parametri del rapporto ricavi indebitamento, sui quali si basa la Covisoc per decidere l'ammissione ai campionati, restano gli stessi però l'eccedenza dell'indebitamento delle società potrà essere ripianata d'ora in poi tramite utilizzo dei crediti certi da riscuotere entro il 30 giugno 1995. Questo significa che nel valutare la situazione di ogni società si dovrà tenere conto dei crediti che vanta verso Rai, pay tv ed eventualmente per la riscossione degli introiti Totocalcio. E questa l'unica vera novità di un consiglio federale che ha impiegato quasi sette ore per ripercorrere le ultime vicende del calcio e reiterare i consueti criteri di ammissione ai campionati, le disposizioni economico-finanziarie per i trasferimenti e le norme in materia di tesseramento.

L'altro argomento atteso era quello dei naturalizzati: ieri non se ne è parlato se non per ammettere che occorrerà farlo al più presto. «E' stato un consiglio intenso - ha commentato Matarrese - e ora sono soddisfatto. Ci siamo detti tutto, ed ho verificato che nessuno fugge di fronte alle responsabilità. C'è ancora voglia di lavorare. Ora bisogna passare dalle parole ai fatti».

I toni sono bonari,



Matarrese

perché la loro è una polemica «istituzionale», ma Sergio Campana e Luciano Nizzola continuano a rimanere su posizioni completamente differenti. Il consiglio federale di ieri non ha affrontato la questione stranieri, e della possibile italianizzazione di Balbo, Sensini e Herrera, ma Associazione Calciatori e Lega Professionisti di Milano non intendono rimandare a lungo il problema. Così il presidente dell'Aic ribadisce che le carte federali impediscano modifiche di ogni tipo fino al '96-'97, mentre il suo collega della lega sostiene che si potrebbe fare un'eccezione per delle persone che in Italia già votano da tempo.

«Sull'argomento Balbo-Sensini ho avuto un colloquio informale con Matarrese, al quale ho ripetuto che a nostro parere non ci sono margini per poter italianizzare i due calciatori in questione». Anche su Weah - continua Campana - la nostra posizione è assolutamente preclusiva, anche se il giocatore del PSG ha

acquisito la cittadinanza francese. Ciò però non cancella il suo peccato originale di essere extracomunitario, perché Weah è nato in Liberia e continua a giocare con la nazionale del suo paese di origine.

«Tornando a Balbo e Sensini - dice ancora Campana - l'articolo 40 n. 7 bis parla chiaro: nella lista dell'arbitro in ogni squadra non ci possono essere più di tre calciatori non selezionabili per la nazionale italiana».

Filò diretto anche tra il Coni e la FIGC. La Giunta Esecutiva del Coni ha vissuto un singolare testa a testa con il Consiglio della Federcalcio, chiamato ad affrontare nelle stesse ore temi scottanti, primo tra tutti quello dell'iscrizione ai campionati.

Dice Pescante: «La nostra posizione è chiara: il Coni è pronto a fare leggeri sacrifici di bilancio, e soprattutto ad affiancare il mondo del calcio nel suo confronto con il Governo. Ma il punto cruciale della vertenza è il piano di risanamento del calcio». Era stato chiaro, nella Giunta precedente, Pescante: nuovi fondi al calcio forse sì, ma comunque nei limiti del possibile e solo di fronte a un ridimensionamento degli ingaggi. Eri Pescante ha fatto un piccolo passo in avanti, tendendo la mano a Matarrese. Per discutere di tutto questo c'è tempo, ora all'ordine del giorno ci sono le norme di iscrizione ai campionati delle squadre. Lo scorso anno furono i casi di Ravenna, Modena e Cosenza a portare la FIGC in tribunale.

MILANO — George Weah, il centravanti franco-liberiano del Paris Saint Germain, è stato acquistato dal Milan. Il contratto è biennale. Ne ha dato notizia il portavoce della società rossoneria. La trattativa fra Milan e Psg si è conclusa ieri pomeriggio a Cannes. Weah potrebbe essere a Milano già alla fine di questa settimana per le visite mediche.

La trattativa, in piedi da alcuni mesi e ufficialmente interrotta quando le due società si sono trovate di fronte sul campo in occasione delle semifinali di Champions League, era arrivata al punto cruciale nelle ultime due settimane, quando sembrava che le pretese del Psg (e la svalutazione della lira sul franco)

Nessuna indiscrezione è trapelata circa l'entità dell'affare. Presumibilmente le due parti si sono accordate su una cifra a metà strada fra i 9,5 miliardi circa offerti dal Milan e i 15 miliardi che il Psg (società che appartiene a Canal Plus) aveva indicato come ultima richiesta.

La trattativa, in piedi

da alcuni mesi e ufficialmente interrotta quando le due società si sono trovate di fronte sul campo in occasione delle semifinali di Champions League, era arrivata al punto cruciale nelle ultime due settimane, quando sembrava che le pretese del Psg (e la svalutazione della lira sul franco)

avessero reso improponibile l'affare per il Milan. Il club rossonerio non aveva nessuna intenzione di rinunciare a Weah, ma lo stesso presidente Berlusconi aveva dichiarato che a certi costi l'acquisto non sarebbe stato più proponibile. A facilitare le cose per il Milan è venuta tra l'altro la dichiarazione internazionale sullo status di Weah, che pur giocando nella nazionale liberiana è cittadino francese, quindi comunitario.

Finalmente il Milan ha l'ariete, l'uomo da area di rigore che dovrebbe fare da trampolino di lancio per il montenegrino Savicevic e per Simone. I rossoneri avranno più peso e più opzioni offensive. Ma il Milan è soddisfatto per avere fatto un altro «acquisto»: Gigi Lentini, tornato a giocare ai livelli di un tempo.



Il neo rossonerio Weah

Maradona in Brasile: giocherà col Santos

RIO DE JANEIRO — Diego Maradona indosserà la maglia del Santos, la squadra del mitico Pelé. L'ex «O rey» ha ingaggiato l'asso argentino fino al 1997 attraverso la sua impresa di articoli sportivi, la «Pelé Sports y Mercadão». L'accordo è stato sottoscritto sabato sera in casa di Melio Viana, presidente della «Pelé Sports y Mercadão», alla presenza dell'ex «perla nera», che attualmente fa parte del governo brasiliano come segretario allo sport. Il giocatore per ora però smentisce.

SERIE B / LA SOCIETÀ INTANTO SI E' TUFFATA NEL MERCATO

Udinese, a 90' dal traguardo

REGGIANA Ferrari fuori

REGGIO EMILIA — Enzo Ferrari non è più l'allenatore della Reggiana. Si è dimesso dall'incarico a tre giornate dalla conclusione del campionato. Un comunicato della società informa che la Reggiana e l'allenatore «hanno concordato di risolvere consensualmente il contratto professionale in corso». La squadra è stata temporaneamente affidata all'ex granata Cesare Vitale.

Servizio di

Guido Barella

UDINE — Novanta, centottanta minuti di gioco al massimo. Tanti separano l'Udinese dal traguardo della promozione. E lo striscione del traguardo ormai a portata di mano, dopo lo straordinario (per volume di gioco espresso, per occasioni da rete create) successo sulla capollista Piacenza, suggerisce una serie di considerazioni.

IL PUBBLICO. Chissà: forse tra quindici giorni, quando al «Friuli» arriverà la Salernitana per l'incontro che dovrebbe rivelarsi decisivo, i biancorossi ritroveranno anche tutto l'affetto del loro pubblico, quel pubblico che fino a questo momento ha considerato la

promozione come un traguardo, come dire, «dovuto» e che quindi più di tanto non si è esaltato.

E mentre Giampaolo Pozzo - sulla falsariga di quanto sta accadendo anche per il «Delle Alpi» di Torino - sta combattendo, per la gestione dello stadio, una sua battaglia privata con l'Amministrazione comunale che peraltro, diamine, non ha ancora nemmeno avuto il tempo di inseguire (quella battaglia che lo ha portato a minacciare il trasferimento prima a Palmanova, poi al «Rocco» di Trieste, secondo quel che ha riferito la «Gazzetta» domenica), mentre dunque Pozzo lancia i suoi ultimatum, in campo devono essere i giocatori a scalare i tifosi chiedendo il loro incoraggiamento.

Ma si sa: il pubblico friulano è questo, soltanto per Zico è ancora oggi, ovvero una dozzina di anni dopo la venuta in Friuli del campione brasiliano, capace di esaltarsi. E dopo tanti campionati di A, fa il difficile: la serie B non lo accontenta, la massima serie è, appunto, dovuta.

LA SOCIETÀ. Sembrava ancora una volta che Pozzo stesse per cedere la società, poi tutto è saltato. Eppure almeno un colloquio c'era stato con Marino Mariottini, il quale rappresenta un gruppo di imprenditori che fa riferimento all'ex padrone dell'Inter Ernesto Pellegrini. Mariottini avrebbe fatto il presidente, Nicola Salerno sarebbe stato il suo vice. Niente da fare. Pozzo resta al

suo posto e il gruppo milanese ha rivolto i suoi interessi altrove (Lazio) ma anche lì senza fortuna.

L'ALLENATORE. Rimane? Va via? Va via, va via. Per Gianni Galeone il futuro non è più a Udine. Lui adesso ci sta provando a rimanere, gli è andata male l'ipotesi Pescara e, rischiando di rimanere a piedi (ma potrebbe sempre andare al Genoa oppure alla Reggiana), sta rilanciando la sua immagine in città. Peccato che Pozzo si sia già guardato in giro, trovando qualcosa di più interessante: e allora ecco che in prima fila c'è Herbert Neumann, il tedesco che in Italia ha vestito la maglia dell'Udinese prima e del Bologna poi e che ora allena il Vite-

se, la quarta forza del campionato olandese. Neumann l'ipotesi numero uno, dunque, (e l'ex bianconero avrebbe anche le «chiavi» giuste per aprire molte porte sul mercato olandese) e, alle sue spalle, l'uomo che oggi sta lottando per regalare al Chievo un'insperata salvezza, Malesani. Un giovane, insomma, che fa la zona, e che, particolare non da poco per ogni società, è soprattutto per una provinciale, non costa molto.

PERUGIA. Intanto però il campionato deve ancora finire, la serie A deve ancora essere conquistata: il prossimo appuntamento è a Perugia. L'Udinese va in Umbria per vincere. Sa che è possibile.

N. TRIESTINA / LA SEVERA AUTOCRITICA DI WALTER SABATINI

«Ho fallito, potrei lasciare»

Il direttore sportivo avrà in settimana un chiarimento con Del Sabato

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Walter Sabatini ha sempre l'aria stanca e sciupata di uno che non spreca le sue notti. Lo tradiscono la barba trascurata e quegli occhiali scuri che nascondono occhi indagatori, da lupo. Sembra un personaggio venuto fuori da una canzone di Vasco Rossi, ma in realtà il direttore sportivo alabardato è persona seria e coerente, con un rigore professionale difficilmente riscontrabile in un mondo come quello del calcio dove quello che ieri era bianco oggi può diventare nero. Proprio questo suo rigore professionale potrebbe allontanarlo da Trieste. Già pochi minuti dopo la partita col Treviso Sabatini aveva manifestato la sua intenzione di rimettere il suo mandato nelle mani del presidente Del Sabato. «Non ho cambiato idea, come non ho ancora smaltito la delusione». Il dirigente è fuori città. «Ma non sono in fuga, tornerò venerdì. Devo almeno riprendermi tutti i miei effetti personali... Scherzi a parte, in settimana mi incontrerò col presidente per chiarire la mia posizione. Non abbiamo avuto modo di parlarci».

Sabatini prende il discorso della riconferma un po' alla larga ma si capisce che è più di no che sì. Almeno in questo momento. «Se Del Sabato dovesse avanzare qualche perplessità sul mio operato non avrei alcuna difficoltà a dimettermi. Se invece vorrà avermi ancora al suo fianco dovrò ap-



pena valutare la sua proposta. Non è assolutamente una questione economica, qui entrano in ballo problemi miei, personali. Avrei una gran voglia di prendermi subito una rivincita, tuttavia sono dell'avviso che nel lavoro ci vuole un po' di rigore e il buon gusto di non riproporsi se si ha il sospetto di aver sbagliato qualcosa. Dopo una mancata promozione si perde inevitabilmente un po' di forza nei confronti dei dipendenti e dell'ambiente in generale. Non sono ossessivamente legato al posto».

Sabatini ha vissuto quest'esperienza in maniera intensa, con un trasporto emotivo forse eccessivo. Durante le ultime partite in tribuna e ai bordi del campo ha so-

ferto come una bestia ferita fumandosi una quarantina di sigarette. «Purtroppo ho avuto una sorta di percezione, sono un animale che capta le sensazioni. Vedevo che alcuni problemi stentavano a trovare una soluzione». Un Sabatini quasi sensibile che ha cercato disperatamente di cambiare un finale drammatico che lui aveva visto con qualche mese d'anticipo.

Il direttore sportivo non si tira indietro, parla senza reticenze di errori personali. «Io, la squadra e l'allenatore abbiamo la coscienza a posto, ma mi rimprovero di non aver fatto una determinata scelta a novembre. A questa formazione, infatti, sarebbe servito un altro centrocampista, un giocatore di forte personalità e soprattutto un distributore di palloni. Un discorso che prescinde dalla malattia di Pavanel che ha ulteriormente complicato le cose. Ma in quel momento la piazza reclamava una punta perché si segnava poco in rapporto al gioco svolto e io l'ho accontentata. I fatti mi hanno dato poi ragione. Abbiamo dovuto tirare il collo a Zanvettor e accelerare i tempi di recupero di Pavanel per colmare quel vuoto in mezzo al campo. Per quanto riguarda la gestione societaria mi assumo però ogni responsabilità».

Un altro motivo di rammarico per Sabatini è costituito da quei cinque punti di vantaggio mal amministrati. «La svolta del campionato si è verificata a Legnano dove ci siamo fatti raggiungere nel finale. Eppure era



una partita tranquilla che avevamo gestito bene. L'abbiamo preso coscienza di non essere invulnerabili. E' cominciata la lenta regressione culminata in alcuni grossolani errori individuali che però fanno parte del gioco. Sempre dopo l'episodio di Legnano, il Treviso ha capito che valeva la pena di tentare, di non arrendersi. Lentamente si sono incrinati le nostre certezze, mentre gli avversari crescevano a dismisura. Poi abbiamo buttato via punti in maniera stupida come a Gorizia. Ma la squadra non era più serena e lucida. Era ormai un'altra Trieste. Comunque questa avventura ha avuto anche degli aspetti positivi. Assieme a Pezzato abbiamo creato un patrimonio tecnico di una quindici-

na di giocatori e abbiamo portato allo stadio dodici mila persone».

Sul futuro dell'allenatore il dirigente alabardato preferisce non sbilanciarsi. «Potrebbe restare perché ha lavorato bene conquistando 53 punti e la stima dei tifosi. Ma non è giusto che parli di Pezzato fino a quando non avrà definito la mia posizione. Sono sempre operativo, ma alcuni problemi restano da discutere. Ciò vale anche per il mercato. Abbiamo abbozzato una strategia di potenziamento, ma per qualche giorno è stata congelata. Non ci sono problemi su questo fronte: con tre-quattro innesti la squadra è fatta dal momento che esiste un'ottima base di partenza. Per l'Interregionale o per la serie C2? «Per entrambe le categorie con qualche ritocco», risponde pronto Sabatini. «Secondo me, la Trieste difficilmente sarà ripescata, ma se c'è un solo spiraglio di speranza noi ci infiliamo dentro. Bisogna muoversi: nei mandati della burocrazia della Federazione e della Lega. Il presidente del Comitato regionale Martini può darci una mano per orientarci in questa giungla. Le società in difficoltà sono più di venti, almeno la metà rischia di non potersi reinscrivere. Spero che non ripescino più le retrocesse della C2. E' emblematico il caso del Cecina che è stato recuperato già quattro volte. Non è vero che non conta il risultato sportivo. Il nostro secondo posto ha un suo valore specifico. Fossimo arrivati terzi saremmo invece spacciati».

DOMANI I FUNERALI DI ROBERTO TERPIN

Maestro dei fischiotti

Una carriera finita troppo presto: il 22 marzo 1981...

Ricordo di

Ezio Lipotti

Se n'è andato troppo presto, ma i maestri non muoiono mai. Resta il loro insegnamento, nei cuori e nei ricordi degli allievi. Ebbene Roberto Terpin è stato davvero un maestro. Un maestro di vita per gli allievi del Villaggio del Fanciullo, un maestro del calcio per gli arbitri che lo hanno avuto come loro presidente.

Arbitro da sempre, da quando aveva diciotto anni, aveva fatto del fischiotto la sua missione. In campo e fuori. E alla massima serie era arrivato presto, nella stagione 1974-75. Da allora una serie continuata di partite sempre più impegnative, sotto l'occhio vigile di Campanati. Per un arbitro, si sa, il migliore complimento è quando non se ne parla. Ma di Terpin se ne parlava, negli ambienti del calcio nazionale. Di lui si parlava come del naturale erede di Riccardo Cesari, l'arbitro triestino che aveva fatto scuola e al cui nome è dedicata la sezione triestina dell'Aia.

Pignolo e puntuale, preciso come deve essere un fischiotto, Terpin stava crescendo nella considerazione generale, di stagione in stagione. Era la sua venticinquesima presenza in serie A, quella maledetta domenica...

Domenica 22 marzo 1981 Campanati lo aveva mandato a Torino, a dirigere Juventus-Peru-



gia, uno scontro testacoda, fra la Signora di Trapattoni che contendeva alla Roma lo scudetto tricolore e il penalizzato Perugia del doposcommesse. Una partita importante, ma una partita come le altre, per Roberto Terpin, fischiotto pulito.

Ebbene ad otto minuti dalla fine il Perugia

gazzette del lunedì inferirono sin troppo sull'arbitro triestino colpevole di aver concesso alla Juve quel rigore (per fallo del numero undici perugini Tacconi su Furino, sulla linea di fondo) con eccessiva magnanimità (almeno così dicevano da Perugia, in giù...).

Erano i tempi dei duelli all'ultimo punto tra la Juve di Trapattoni e la Roma di Liedholm. E quel rigore aveva in qualche modo cambiato la classifica del campionato, lanciando la Juve in orbita scudetto.

Ebbene quel rigore costò la carriera a Roberto Terpin. Juve-Perugia fu l'ultima sua partita in serie A. Una carriera di fischiotto pulito troncata troppo presto. Come la sua vita di maestro.

Ma alla sua missione Terpin non aveva in realtà mai voluto rinunciare, anche se l'imponderabile lo aveva tolto dal campo per metterlo dietro ad una lavagna. Nasceva con lui una nuova classe arbitrale triestina che avrebbe avuto nella designazione di Fabio Baldas per i Mondiali americani la sua consacrazione. E dietro a Baldas nascevano le nuove leve.

Domani, lassù ad Opicina, gli allievi del Villaggio del Fanciullo, e del villaggio del pallone, si ritroveranno per dargli l'ultimo saluto: E per dire semplicemente grazie, a quel maestro che sotto un'apparenza burbera e scontroso, nascondeva un cuore grande così.

CICLISMO GIRO D'ITALIA / ENNESIMA TRAVOLGENTE VOLATA DEL TOSCANO A MACERATA



Cipollini, lo sprint è servito

Rominger resta in rosa Scivola Casagrande



Il Re Leone si è girato a guardare i cuccioli, ha allargato le braccia ed ha sorriso. Il Re Leone è Mario Cipollini. Il soprannome è variabile. Una versione nasce dalla criniera bionda con l'aiuto della Walt Disney Corporation, l'altra è mutata dal videogioco dell'idraulico Supermario. Il succo è lo stesso: Cipollini quest'anno ha fatto 12 volate e ne ha vinte 11. Sabato aveva battuto tutti a Terni, oggi si è ripetuto a Marotta. Più che volate, le sue sono fughe negli ultimi cinquecento metri. Non c'è nessuno che possa stargli a ruota, né provare ad affiancarlo.

Così lui oggi smette di pedalare a dieci metri dallo striscione e può girarsi una, due volte prima di intascare la 12.ª vittoria di tappa al Giro.

Nel 1989 ne vinse una, due nel '90, tre nel '91, quattro nel '92. Nel 1993 andò solo al Tour per prendere la maglia

gialla. L'anno scorso saltò per lo scontro di Salamanca, quando incrociò il gomito puntuto dell'allora compagno di squadra Adriano Baffi alla Vuelta. Ora punta a migliorare la progressione. «Ci sono ancora cinque o sei possibili arrivi in volata - dice Cipollini - ed io vorrei vincere il più possibile».

Da quello che si è visto non c'è nessuno che glielo possa impedire. E' un po' il Rominger degli sprint.

Come il Re Leone non ha avversari in volata, il Topo svizzero non ne ha per la classifica generale. Domani, magari, succede di tutto, ma l'impressione è che il principale avversario di Rominger sia se stesso. Qualcuno ipotizza che lo svizzero sia nervoso, deducendolo dal fatto che Toni stamattina ha rifiutato due interviste al microfono di Ruggero Claus della Radio Svizzera Italiana. Miguel Indurain due anni fa (all'arrivo delle Terme Luigiane, dove si tornerà venerdì prossimo) se la prese con un cameraman troppo intraprendente. I due aneddoti sono simili: più che il nervosismo per le condizioni di corsa, testimoniano il disagio per le condizioni ambientali.

Se ne parla dietro le quinte del Giro: le regole imposte dal circo della televisione, lo sballottamento da un recinto a un palco a una sala stampa, la ressa agli arrivi. E' vero, tutto fa ciclismo e spettacolo, ma non tutti gradiscono.

Rominger è fra questi ultimi.

A proposito di domani: sono 192 chilometri da Mondolfo a Loreto. Una tappa «tutta marchigiana»: come a dire un delirio di curve e saliscendi, per lo più concentrati nei cinque giri del circuito tra Recanati, Costabianca e Loreto.

«Oggi non ho avuto problemi - dice Rominger - difficile sarà domani, so che mi attaccheranno».

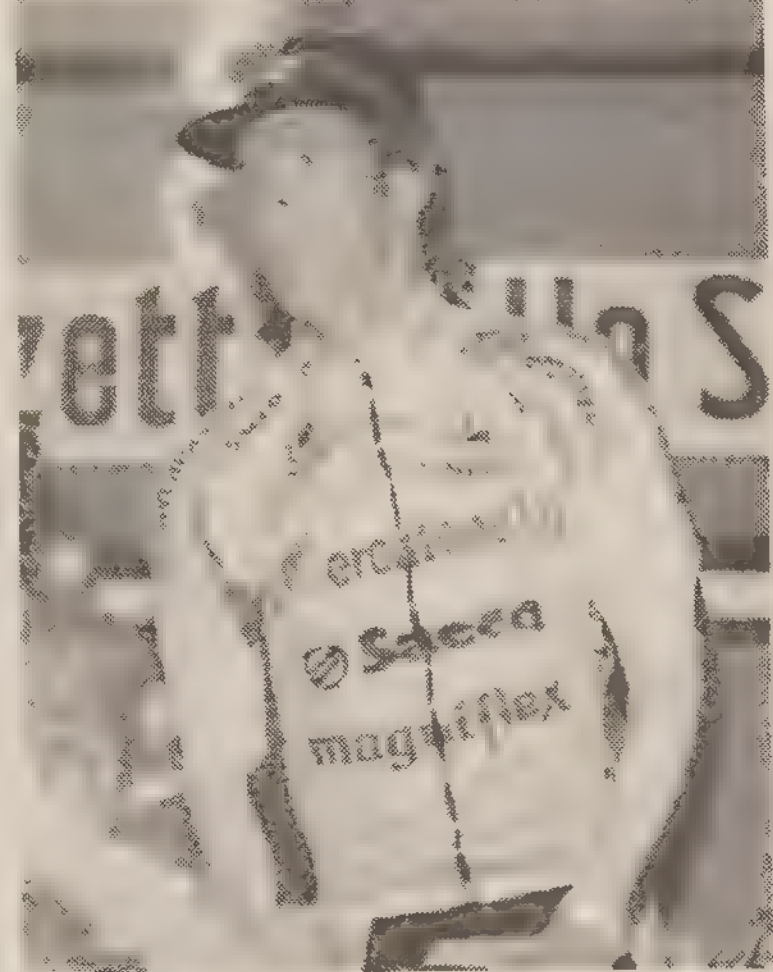
Lo hanno promesso Fondriest e Chiappucci, che sono due vecchie pellicce delle strade. Belano, invece, i leoncini Belli, Casagrande e Rebellin. In assenza di Pantani dovrebbero essere loro a tentare di farsi vedere. Invece rispondono in coro: «Sì, ci proveremo ogni giorno, ma non è facile attaccare Rominger».

Traduzione: è meglio difendere un piazzamento in classifica generale che rischiare di scoppiare per andare all'attacco.

Disarmante. C'è solo da sperare che, essendo solo il terzo giorno del Giro, il coraggio venga pedalando.

Oggi la giornata è trascorsa serena e tranquilla fino all'ovvia volata. Unica emozione, a parte le fughe per i traguardi volanti, la scaramuccia di 15 attizzati subito dopo l'Intergrito. Tra loro, Chiappucci e Berzin: im-

mediata la reazione della Mapei di Rominger. Annullato il tentativo, è stato Rodolfo Massi - che i francesi chiamerebbero enfant du pays - a darsi da fare per il traguardo volante di Corinaldo, che era (ed è) un meraviglioso castello di frontiera dello stato pontificio, famoso più che per Massi per Santa Maria Goretti. Lo hanno seguito Piccoli, Lanfranchi, Tafi e Giorgio Furlan. Il tentativo si è esaurito quando la Mercatone Uno ha lanciato la volata, ovvero a 15 chilometri dall'arrivo. Come un aspirapolvere i gialli hanno risucchiato i cinque in fuga e s'è scatenata la guerra la ruota di Supermario. Che là dietro sia un inferno lo testimonia Nicolino Minali, che alla Tirreno-Adriatico vinceva a ripetizione e qui spara a salve che è una bellezza. «Ho capito l'antifona - dice il velocista della Geviss - qui bisogna fare i cattivi».

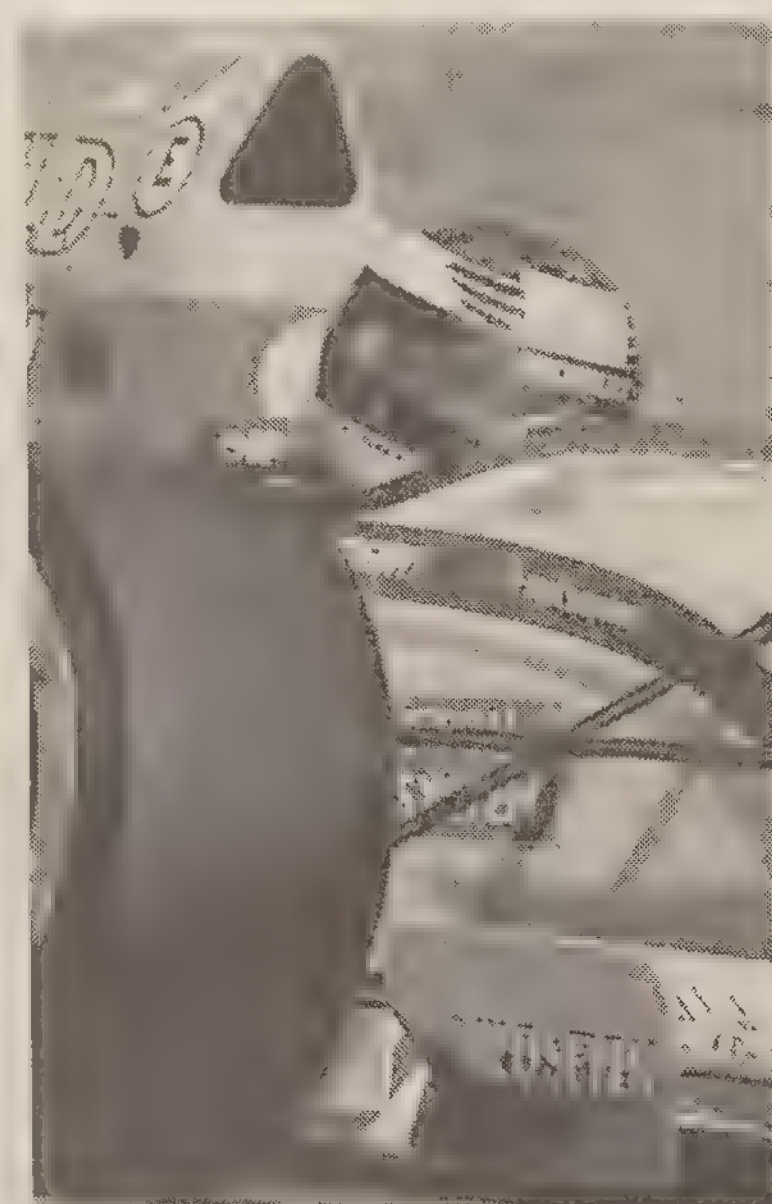


Mario Cipollini, ieri il secondo trionfo al Giro.

FORMULA UNO / SI ATTENUANO LE POLEMICHE DOPO IL GRAN PREMIO DI SPAGNA

Schumacher non uccide la speranza a Maranello

Goto resta tranquillo, nonostante la rottura del motore della vettura di Alesi. Si pensa a Montecarlo



Il leit-motiv: Schumacher davanti alla Ferrari.

BARCELONA Il dodici cilindri Ferrari della vettura di Jean Alesi è ancora in viaggio e non prima di oggi i tecnici di Maranello potranno cominciare a smontarlo per capire le cause della rottura che ha tolto di gara il pilota francese, che in quel momento stava comodamente al secondo posto senza essere minimamente insidiato dalla Williams di Damon Hill. In attesa di smontare il motore, alla Ferrari già sanno tuttavia il motivo contingente dell'avaria: un difetto nell'impianto di recupero dell'olio.

L'ing. Osamu Goto, capo del settore ricerca e sviluppo della Ferrari, non è tuttavia preoccupato e non vede in questa avaria un intralcio al lavoro di sviluppo ancora necessario per migliorare le prestazioni nei prossimi gran premi. Anche per la Ferrari come per tutti, la vera grande sorpresa del Gp di Spagna è rappresentata dalla Benetton. Venerdì scorso era andata male nelle prove. Sabato si era ripresa conquistando la pole position ma si pensava più ad una prestazione eccezionale di

Schumacher che non ad un deciso miglioramento della vettura. Domenica invece il pilota tedesco ha condotto una gara fantastica usufruendo di una vettura sulla quale ogni problema di messa a punto sembrava definitivamente scomparso.

Così proprio la Benetton, che anche a Imola aveva messo in mostra alcune difficoltà, è adesso per tutti il vero nemico. E per le stesse ragioni la Williams, che andava così bene, sembra in difficoltà. «La verità - dicono alla Ferrari - è che tra le tre squadre di vertice, non c'è ancora una macchina sicuramente superiore alle altre. In certe condizioni vince, in certe no. Non sono passate appena quattro gare ed è prematuro voler trarre giudizi definitivi».

Alla Ferrari tengono a precisare che nessuno della scuderia aveva avallato sogni di vittoria in questo o altri gran premi e fanno capire che forse ad aver detto le cose in modo molto chiaro è proprio Berger che già ad Imola parlava di «ancora due mesi per avere una vettura realmente competitiva in gara».

«Non ci esaltiamo - spiegano alla Ferrari - quando le cose vanno bene ma neppure ci demoralizziamo quando le cose vanno male come ieri in Spagna. Sappiamo esattamente quali cose ancora dobbiamo fare ma sono cose che non si improvvisano da un giorno all'altro».

Ed ecco così che affiorano nuove speranze per il Gp del Canada in programma a Montreal l'11 giugno. Ma prima c'è Montecarlo, tra meno di due settimane, dove Alesi vorrebbe tanto vincere. Un circuito ritenuto per tanti motivi adatto alla Ferrari nelle attuali condizioni. Nonostante il risultato giudicato «deludente» alla Ferrari sono però soddisfatti e non mancano di sottolineare che esse non fossero nel gruppo di vertice, questo sarebbe un campionato monomarca, alludendo al fatto che Benetton e Williams hanno gli stessi motori Renault. Almeno per adesso, sembra scomparsa dal gruppo di vertice la McLaren, dominatrice per tanti anni della F1, che è stata costretta ad un ennesimo ritiro con tutte e due le vetture.

DA BRESCIA Mille Miglia storica

BRESCIA Partirà giovedì sera da Brescia la 13/a «Mille Miglia storica»: il rally seguirà il tradizionale percorso Brescia-Roma-Brescia con qualche novità nella parte bassa dell'itinerario. Tra i personaggi che prenderanno parte alla manifestazione, annunciati stamattina alla presentazione dal promotore Costantino Franchi, ci sono Dalila Di Lazzaro, Gustav Thoeni, Stirling Moss, Antonio Cabrini, Fabio Testi e Sandro Munari.

Alla gara sono stati ammessi 330 equipaggi dopo una selezione, dal momento che le iscrizioni erano ben 740. Novità anche nella classifica, con l'introduzione di coefficienti per valutare le prestazioni delle varie vetture in relazione al modello e all'anno di costruzione.

INDIANAPOLIS 500 Miglia con Fabi

NEW YORK - Scott Brayton, un americano del Michigan di 36 anni, partirà in pole position il 28 maggio alla 79ma edizione della 500 Miglia di Indianapolis. Nelle qualificazioni ufficiali, ritardate sabato dalla pioggia, Brayton con una Lola-Buick-Mercedes ha ottenuto il miglior tempo girando a 231,604 miglia orarie (Km. 372,720), record delle qualificazioni. Per questo successo a Brayton sono andate 100 mila dollari (oltre 160 milioni di lire) come premio.

Gli italiani Teo Fabi e Alessandro Zampedri partiranno rispettivamente in quinta e sesta fila. Fabi, che nel 1983 ottenne la pole position, ha girato con una Reynard-Ford a 225,911 (Km. 363,558). Zampedri è alla sua prima gara a Indianapolis.

ATLETICA / PER L'ESONERO DEL C.T.

Le stelle keniane minacciano il boicottaggio dei Mondiali

NAIROBI - Molti atleti di primo piano della nazionale keniana potrebbero decidere di non partecipare ai prossimi Mondiali di Goeteborg, per protestare contro l'esonero del ct Mike Kogee. Il boicottaggio sarebbe attuato anche per i Giochi Panafricani in programma a Harare. La decisione è stata presa al termine di una riunione, tenutasi a Eldoret, nel Nord-Ovest del paese, alla quale hanno preso parte molte delle «stelle» del Kenya.

Ad annunciare è stato Moses Tanui. «Abbiamo esaminato il caso dell'esonero di Kogee - ha detto Tanui - ed è certo che boicottaremo Mondiali e Giochi Panafricani se verrà ignorata la nostra richiesta di riesame della vicenda». Tra i più polemici, è convinto nel chiedere che Kogee venga rimosso al proprio posto, ci sono anche Matthew Birir, Peter Rono, Nixon Kiprotich, Sammi Kogee e William Koech. Da parte della federazione keniana per ora non ci sono stati commenti alla decisione degli atleti.

IN POCHE RIGHE

Pugilato: a 38 anni Rosi sale sul ring per il mondiale superwelters Wbo

PERUGIA - «Over the top», oltre il massimo, scritto sulla tuta blu ed una regola fissa in testa: vincere. Gianfranco Rosi non ha dubbi: il migliore è e sarà ancora lui. Anche dopo il mondiale WBO dei superwelters che disputerà, come sfidante, domani sera nella sua Perugia, contro il detentore della corona, l'americano di 26 anni Vernon Phillips. Alla conferenza stampa di presentazione del combattimento si è visto un Rosi determinato, sicuro di vincere, ma anche nervoso ed a tratti polemico con i giornalisti, accusati di non rispettarlo e, più in generale, di non valorizzare adeguatamente il pugilato. Una polemica ripresa anche dall'organizzatore Giulio Spagnoli.

«Ho sempre avuto rispetto per gli avversari - ha detto Rosi - e ne ho ancora di più per un campione del mondo, ma mercoledì sul ring mi ricorderò solo della mia regola: vincere. Sono in condizioni troppo buone per pensare ad una sconfitta. Sono sicuro che riuscirò a batterlo nettamente ed in maniera convincente». Il pugile umbro, che compirà 38 anni il 5 agosto prossimo, è convinto da avere tutto da guadagnare dall'incontro.

Olimpiadi: San Pietroburgo ottimista per ospitare l'edizione del 2004

SAN PIETROBURGO Anatoli Sobtchak, sindaco di San Pietroburgo, città candidate all'organizzazione delle Olimpiadi del 2004, ha assicurato che «se ci assegneranno i Giochi tutto sarà pronto già dall'anno precedente». La città russa, che l'anno scorso ha ospitato i Goodwill Games già dispone degli impianti allestiti per l'occasione. Sono più o meno ufficialmente candidate per le Olimpiadi del 2004 altre dodici città: Roma, Rio de Janeiro, Buenos Aires, San Juan de Portorico, Stoccolma, Osaka, Boston, Città del Capo, Pechino, Lilla, Istanbul e Siviglia.

SALTA IN SELLA A GILERA. TI CONVIENE.
CON TYPHOON
LASCI LE SPESE
A TERRA.



TYPHOON OFFRE LA FORMULA "TUTTO COMPRESO".

UN SALTO IN SELLA E VIA. SENZA SPESE PER LA TORO TARGA, PER L'ASSICURAZIONE (UN ANNO RC) E PER LA MESSA IN STRADA. GRAZIE ALLA FORMULA "TUTTO COMPRESO", TYPHOON È TUO A SOLE L. 3.620.000.

OPPURE

UN SUPERFINANZIAMENTO FINO A L. 3.000.000 IN 12 MESI A INTERESSI ZERO.

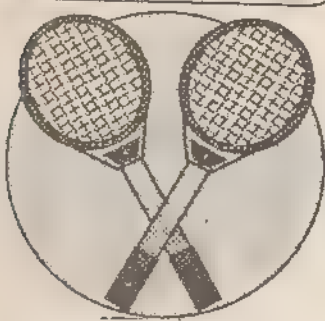
ANCHE SU TYPHOON TRE ANNI DI GARANZIA, ASSICURAZIONE EUROPEA ASSISTANCE E FACILITAZIONI PREMIUM PROGRAM.

L'offerta è valida fino al 31 maggio 1995.

*Escluse le spese relative alla certificazione richiesta per legge a fine del rilascio della targhetta. **Esempio ai fini del T.A.E.G. Art. 20 Legge 142/92. Prezzo chiavi in mano: L. 3.760.000 (colore pastello). Anticipo: L. 760.000. Importo finanziato: L. 3.000.000. Durata del finanziamento: 12 mesi. T.A.N. 0,00%. T.A.E.G. 6,49%. Rata mensile: L. 250.000. Spese di gestione: L. 100.000. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle altre condizioni finanziarie praticate consultare i prontuari analitici.

GILERA

TENNIS



LA PRIMA GIORNATA DEGLI INTERNAZIONALI D'ITALIA A ROMA

Edberg, un signore al Foro

ROMA — Sul Foro, passate la pioggia e la deludente rassegna femminile, torna a tratti ad apparire il sole, torna il caldo, si rivede la gente e, si spera, il bel gioco. Gli organizzatori ce la mettono tutta per riconciliare il pubblico con lo spettacolo, e azzardano subito la carta Edberg nell'incontro d'apertura. La mossa è quella giusta perché lo svedese, tornato a Roma dopo undici anni, offre il meglio del suo repertorio.

Lo svedese perde il servizio d'avvio, ma fa subito il controbreak e va avanti sicuro, alternando le proverbiale imprevedibili volées a deliziosi tocchi a rete. Il francese Boetsch, un tipo niente male e che ha frequentato piazzamenti ben più importanti del suo attuale n. 51, non trova il ritmo giusto, commette qualche errore non forzato di troppo e cede servizio e set all'ottavo gioco. Il secondo set è più combattuto, il francese si fa intraprendente; Edberg, più fallosa, sembra accusare la fatica dando credito alle voci sul suo inarrestabile declino. Perde il servizio al settimo gioco e il set al decimo, ma nella frazione decisiva torna a giocare come sa.

Splendido è l'ottavo gioco in cui Edberg fa il break decisivo con due deliziose smorzate, dopo che il francese si era portato in parità da 15-40 a 40 pari aggiudicandosi lo scambio più spettacolare di tutto l'incontro. La chiusura al nono gioco è una marcia trionfale con il pubblico tutto in piedi ad applaudire e lo svedese particolarmente felice di aver superato il non facile ostacolo.

«Mi ha fatto molto piacere il tifo del pubblico», dice Edberg al termine dell'incontro - ma sono ancora più contento perché ho ritrovato tutto il mio gioco nel corso dell'incontro e mi sembra di essere avviato verso i miei migliori livelli». Lo svedese spende anche qualche buona parola per il centrale: «E'

compatto, molto più veloce di Amburgo e Montecarlo, senti più vicino il calore della gente».

E spiega il suo ritorno a Roma dopo una latitanza che è durata praticamente per tutta la sua carriera: «Avevo deciso di cambiare la mia preparazione. Qui non venivo da una vita, so che è un bel torneo e ho deciso di inserirlo nel mio programma. Lo considero l'ideale per preparare la Coppa delle Nazioni e il Roland Garros che saranno i miei prossimi impegni». Poi, alla domanda se sia in vista un altro Edberg, risponde con rammarico: «Fra i giovani più bravi non ho visto ancora nessuno giocare il serve-and-volley, purtroppo mi sembra che sia un tipo di gioco che le nuove leve ignorano».

Un Furlan particolarmente ispirato travolge con sorprendente facilità il ceco Novacek, n. 21 delle classifiche mondiali e accreditato della testa di serie numero 15. Adesso lo aspetta lo slovacco Kucera.

Sorprende intanto l'eliminazione dello spagnolo Berasategui, una delle rivelazioni del '94 (finalista al Roland Garros e vincitore degli Open di Croazia), grande specialista della terra battuta, ad opera dell'americano Washington. Ma di spagnoli ce ne sono tanti, qui a Roma... E non solo donne...

Primo turno: Edberg (Sve/n.12) b. Boetsch (Fra) 6-2 4-6 6-3; Martin (Usa/n.10) b. Costa (Spa) 7-6 (7-3) 5-7 6-3; Yzaga (Per) b. Volkov (Rus) 6-2 6-7 (6-8) 6-4; Spadea (Usa) b. Costa (Spa) 6-4 6-3; Furlan (Ita) b. Karel Novacek (Cec/n.15) 6-3, 6-2; Washington (Usa) b. Berasategui (Spa/n.5) 7-5 6-2; Chang (Usa/n.2) b. Philippoussis (Aus) 6-4 6-3; Chesnokov (Rus) b. Clavette (Spa) 2-6 7-5 6-2; Dosedel (Cec) b. Stoltenberg (Aus) 6-1 6-0; Kucera (Slo) b. Daam (Cec) 4-6 6-3 6-3; Carbonell (Spa) b. Sinner (Ger) 6-2 6-4; Tarango (Usa) b. Rosset (Svi/n.11) 7/6 (7/4), 6/3; Corretja (Spa) b. Sanchez (Spa) 6/1 3/6 6/3.

L'albo d'oro

MASCHILE	FEMMINILE
BORG (Sve) 1974	EVERT (Usa)
RAMIREZ (Mex) 1975	EVERT (Usa)
PANATTA (Ita) 1976	JUASOVEC (Jug)
GERULAITIS (Usa) 1977	NEWBERRY (Usa)
BORG (Sve) 1978	MARSIKOVA (Cec)
GERULAITIS (Usa) 1979	AUSTIN (Usa)
VILAS (Arg) 1980	EVERT (Usa)
CLERC (Arg) 1981	EVERT (Usa)
GOMEZ (Ecu) 1982	EVERT (Usa)
ARIAS (Usa) 1983	TEMESVARI (Ung)
GOMEZ (Ecu) 1984	M. MALEEVA (Bul)
NOAH (Fra) 1985	REGGI (Ita)
LENDL (Cec) 1986	Non disputata
WILANDER (Sve) 1987	GRAF (Ger)
LENDL (Cec) 1988	SABATINI (Arg)
MANCINI (Arg) 1989	SABATINI (Arg)
MUSTER (Aut) 1990	SELES (Jug)
SANCHEZ E. (Spa) 1991	SABATINI (Arg)
COURIER (Usa) 1992	SABATINI (Arg)
COURIER (Usa) 1993	MARTINEZ (Spa)
SAMPRAS (Usa) 1994	MARTINEZ (Spa)
-	1995 MARTINEZ (Spa)



Stefan Edberg ha debuttato da grande protagonista

TENNIS / CAMPIONATI REGIONALI A SQUADRE

Gaja, speranze di semifinale

Decisivo il confronto con il Tc Garden - Il Tc Triestino battuto dal Pordenone

TRIESTE — Nel campionato a squadre di serie C maschile, soltanto l'Ss Gaja, tra le squadre triestine presenti nel torneo, mantiene ancora vive le speranze di passaggio alle semifinali. La formazione di Padriciano, superando senza difficoltà i tennisti gradesi, si giocherà domenica prossima il passaggio del turno contro il Tc Garden di Udine, sconfitto dal Tc Gorizia che guadagna così la qualificazione.

Nel primo girone, invece, Euro Cordenons e Tc Pordenone sono già in semifinale, e nell'ultima giornata si affronteranno in un incontro valido per il primo posto nel raggruppamento. Il Tc Pordenone non ha avuto

troppi problemi per imporsi sul Tc Triestino, che solo grazie al successo di Leva in singolare, è riuscito ad allungare l'esito dell'incontro fino ai doppi. Ancora una possibilità ce l'ha invece il Tc Latisana nel secondo girone, che domenica sarà ospite dei favoriti giocatori goriziani del Tc Zaccarelli.

I risultati.

Serie C maschile, primo girone.

Tc Pordenone-Tc Triestino 5-1. Milia b. Zaccagnini 4-6, 6-2, 6-2; Gabelli R. b. Poduie 6-2, 6-2; Piccin b. Mandruzato 6-3, 6-2; Leva b. Santarossa 2-6, 7-6, 6-3; Gabelli R. Piccin b. Leva-Zaccagnini 6-3, 4-6, 6-4; Milia-Santarossa b. Poduie-Mandruzato 1-1 (ritirato).

Ca Generali-Et Cordenons 0-6. Gabelli G. b. Schweiger 6-4, 6-2; Colussi b. Kyprianou 6-0, 1-1 (ritirato); Ghedin b. Hoppenheim 6-0, 6-1; Varotto b. Muro 6-3, 6-3; Colussi-Gabelli G. b. Hoppenheim-Muro 6-3, 7-6.

Tc Martignacco-St Monfalcone 6-0 (ritiro).

Classifica: Eurotennis Cordenons e Tc Pordenone 8 punti; Tc Martignacco e Tc Triestino 4; St Monfalcone e Ca Generali 0.

Serie C maschile, secondo girone.

Tc Grado-Ss Gaja 1-5. Franco b. Bean 6-0, 6-0; Montesano b. Pisu 6-0, 6-0; Plesnicar A. b. Bertoli 6-1, 6-0; Samele b. Plesnicar A. -Fran-

co b. Bean-Pisu 6-0, 6-1; Plesnicar B. -Montesano b. Bertoli-Samele 4-6, 6-2, 7-5.

Tc Garden-Ct Zaccarelli 2-4.

Cicuttini b. Bledig 6-4, 6-3; Degrossi b. Zanor 7-6, 7-5; Varutti b. Dambrosi 6-4, 6-7, 6-1; Stratta b. Adorini 6-7, 6-1, 6-3; Degrossi-Bledig b. Tamai-Santarossa 4-6, 6-2, 6-4; Stratta-Dambrosi b. Zanor-Cicuttini 6-0, 6-3.

Ct Latisana-Tc Muggia 5-1.

Franzin b. Costa 7-5, 6-3; Cudini M. b. Poiani 6-4, 6-2; Dolce b. Vascotto 6-3, 4-6, 7-5; Cudini S. b. Furlan 6-7, 6-3, 6-1; Cudini M.-Costa b. Poiani-Sorrentino 6-1, 6-1; Dolce-Cudini S.-Franzin-Vascotto 6-3, 6-3.

Classifica: Ct Zaccarelli 8 punti; Tc Garden

6, Ss Gaja e Ct Latisana 5; Tc Grado e Tc Muggia 0.

Serie C femminile, primo girone.

St Città di Udine-Tc Obelisco 1-2. Poli K. b. Pellizzari 7-5, 6-0; Blasutto b. Onofri A. 6-2, 6-3; Poli K.-Onofri A. b. Blasutto-Cardarilli 6-2, 6-2.

Et Cordenons-Tc Triestino 3-0.

Classifica: Tc Obelisco, Et Cordenons e St Città di Udine 4 punti, Tc Triestino 0.

Serie C femminile, secondo girone.

St Ronchi-Tc Garden 0-3. St Monfalcone-As Borgolauvo n.p.

Classifica: Tc Garden ed St Monfalcone 4 punti; As Borgolauvo e At Opicina 2; St Ronchi 0.

Sebastiano Franco

Gli under 12 a Gorizia aprono i "regionali"

TRIESTE — Con i campionati a squadre si è aperta anche la stagione dei tornei individuali. E stato infatti reso noto da parte del comitato regionale della Fit il calendario delle gare regionali in programma quest'anno, tra cui l'appuntamento della seconda settimana di giugno con le finali nazionali del campionato a squadre di serie B in programma sui campi del Tc Triestino. Solo dunque nel weekend tra il 9 e il 11 giugno gli appassionati triestini potranno ammirare il tennis di un certo livello, venendo così a mancare in questa stagione il tradizionale Memorial Marocchi, tappa del circuito satellitare italiano nella passata stagione. L'Eurotennis di Cordenons ha mantenuto invece la prestigiosa passerella di Ferragosto con i giocatori di 12 anni.

Le gare che assegneranno i titoli regionali assoluti si terranno al Ct Zaccarelli di Gorizia (Under 12), At Opicina (Under 14), Tc Pordenone (Under 16 e Under 18), Palmanova (C) e Tc Shangi La di San Giovanni al Natisone (Veterani e Ladies). Da segnalare il sempre minor numero di tornei per i tennisti classificati C1 e C2, che a Trieste si affronteranno all'As Gaia al Tc Triestino e al Ct Grignano, mentre crescono le gare riservate ai giocatori C3 e C4 con le sei tappe del Bony Tennis Cup. Chiuderanno la stagione i master finali dei vari circuiti e i campionati provinciali. Degli 88 tornei in programma Pordenone con 30 appare così la più affollata di tennis, mentre Trieste con 22 si trova alle spalle di Udine che ne conta 24.

Ricordiamo infine che nei tornei quest'anno verrà applicato il nuovo regolamento con l'introduzione dei "byes". Formula che evita alle teste di serie di dover affrontare il primo turno quando il tabellone non è completo (32, 64 o 128 partecipanti), e il punteggio penalizzato che prevede dopo tre infrazioni (avvertimento, penalty point ed esclusione) la fine del match. Non si potrà più scendere in campo dopo le 23.30 mentre è aumentata la tassa della quota Fit da 3000 a 5000 lire (50.000 la multa per chi non è in grado di esibire la tessera agonistica).

Questo il calendario del Trofeo Credito Romagnolo «Banca del Friuli» regionali 1995 la cui prima prova (riservata agli Under 12) è fissata al Ct Zaccarelli.

Categoria Under 12: Ct Zaccarelli, 22-25 maggio, Gorizia, tel. 0481/535642.

Categoria Under 14: At Opicina, 26 giugno-2 luglio, Opicina (Trieste), tel. 040/211356.

Categoria Under 16-18: Tc Pordenone, 12-18 giugno, Pordenone, tel. 0434/522400.

Categoria C: Tc Nova Palma, 8-16 luglio, Palmanova (Udine), tel. 0432/920547.

Categorie Veterani e Ladies: Tc Shangi-La, 29 luglio-6 agosto, S. Giovanni al Natisone (Udine), tel. 0432/746157.

Calendario dei tornei

MAGGIO			
Tc Brugnera	C3-C4 Nc	s.m.	20-25/5 Città del Mobile
Tc Brugnera	U14-16	s.m.	20-25/5 T. Grignano
Tc Zaccarelli	U12	s.m.	22-25/5 Camp. regionali
Tc S. Vito	C1-2	s.m.	27/5-4/6
Tc S. Vito	C3-C4 Nc	s.m.	27/5-4/6 Grand Prix Spo.I.B.
GIUGNO			
Tc Ronchi	Nc	s.m.	27/5-4/6
Tc Triestino	C5-45	s.m.	27/5-4/6 Trofeo Renosto
Tc Monfalcone	U12-14-16	s.m.	27/5-4/6
Tc Martignacco	C3-C4 Nc	s.m.	3-10/6 Bony Tennis Cup
At Green Tennis	Nc	s.m.	3-10/6 Gim Plast Srl
Tc Obelisco	Nc	s.m.	3-10/6 Torneo Obelisco
Jt Cervignano	U12-14	s.m.	3-10/6 Coppa Gra Cervignano
Tc Triestino	B	s.m.	3-10/6 Finale nazionale
Tc Cervignano	C	s.m.	10-18/6
Cir. Ferr. Servola	U10-12-14	s.m.	10-18/6 3.º Torneo Il Campione naz.
Cir. Ferr. Servola	U10-12-14	s.m.	16-25/6 5.ª Coppa Primavera naz.
Tc San Piero	C3-C4	s.m.	10-18/6
Cir. Ferr. Servola	Nc	s.m.	10-18/6 3.º Torneo Il Campione naz.
Tc Grado	U12-14	s.m.	12-17/6 Allievi Crt
Tc Pordenone	U16-18	s.m.	12-18/6 Camp. regionale
Ss Gaja	C-C Nc	s.m.	17-25/6 Star
Tc Fiume Veneto	Nc	s.m.	17-25/6 Trofeo Bo-Frost
Tc Cormons	Nc	s.m.	17-25/6 Memorial Brandolin

PALLAMANO



PRINCIPE / ALLENAMENTI IN SLOVENIA

Lo Duca «misura» il parquet

In forse la presenza di Pastorelli (distorsione) sabato in gara-due a Merano



In alto, Oveglia in azione; sopra Sivini, Lo Duca e Bozzola (Foto Lasorte).

TRIESTE — Un po' di quiete dopo la tempesta. Passata all'archivio la prestazione di sabato scorso con il Merano, il Principe è già da ieri sera di nuovo sul parquet per preparare la trasferta del prossimo fine settimana in Alto Adige. L'intento di Giuseppe Lo Duca è quello di fare almeno un paio di allenamenti anche a Kozi-na.

Il motivo è semplice: il campo di Merano ha un fondo molto elastico rispetto a quello del palasport di Chiabola, e simile a quello del palazzetto della vicina Slovenia, quindi, per evitare problemi di adattamento, il tecnico biancorosso preferisce giocare d'anticipo. Giovedì sera e venerdì pomeriggio, comunque, prima di partire gli atleti si prepareranno ancora a Chiabola.

L'unico neo in casa biancorossa è la situazione di Antonio Pastorelli: il terzino triestino si è buscato una brutta distorsione al malleolo esterno ed è in forse la sua presenza in campo sabato. Pastorelli in questi giorni si sta sottoponendo a una serie intensiva di terapie, ma rimane il dubbio sul suo eventuale recupero.

Oveglia
riprende
il «tour
de force»

ro. Per gli altri non ci sono grossi problemi fisici, oltre all'ormai fisiologica stanchezza immaneabile a questo punto della stagione.

«Sabato era indispensabile forzare la mano - commenta Giuseppe Lo Duca - perché il primo scontro della finale scudetto è sempre una grossa incognita. Un calo di tensione potrebbe non far trovare la giornata buona e costringere ad andare alla gara due con l'obbligo di vincere a tutti i costi per conquistare il diritto di disputare la bella. Ho visto la squadra giocare bene in ogni suo settore, contro un avversario veloce e dalle grandi ambizioni. Va ricordato che in quella squadra gioca anche un campione del mondo, e ciò è indicativo delle loro intenzioni di successo. Per tale motivo andiamo a Merano consapevoli che i padroni di casa faranno di tutto per aggiudicarsi la chance di

ritornare a Chiabola per disputare lo spareggio».

Mentre il resto del Principe si sta preparando sotto l'occhio vigile del tecnico biancorosso, Oveglia è tornato ieri a Bari per un'altra settimana di lavoro in vista del trasferimento a Merano. E il mastino del Principe sabato sera ha donato una grande prestazione. La sua intesa in attacco con Tarafino e Saftescu ha regalato almeno una manciata di reti in più alla sua formazione.

Visti i grossi sacrifici suoi è sottoposto da un paio di mesi, Oveglia si meritava questo eccezionale momento di forma, lui che di solito non va a referto spesso, perché è impegnato al massimo in difesa, ha meritatamente assaporato il gusto di scoprirsi goleador.

E il Principe ha il desiderio di regolare sabato a Merano la corsa verso il dodicesimo scudetto. Una settimana di attesa in più potrebbe portare spiacevoli inconvenienti, e ormai i fisici dei giocatori sono alquanto provati da una stagione densa di appuntamenti agonistici e male che vada, perciò, resta la bella da disputare a Trieste.

an. bul.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Non delude Copiad Rovarè Dra spietato

TRIESTE — Proprio all'insegna del «tutto previsto» l'ultimo weekend trotistico, per la gioia dei proprietari dei campioni e anche per quella dei pronosticatori che ogni qualvolta riescono a fare delle belle figure. Ripetendo l'exploit dello scorso anno, il 6 anni svedese Copiad è andato a trionfare (trottando da 1.12.7 praticamente come l'ultima volta) a Oslo nel Grand Prix intitolato alla capitale norvegese e valido quale sesta prova del Circuito internazionale. È andata come previsto per il figlio di Texas, che ha fatto fuori un'opposizione a dir poco eccezionale (S. J'S Photo e Bullville Victory in primis), e se un unico disappunto può essere emerso nell'entourage di Copiad, questo può essere attribuito al fatto che il campionesimo non è riuscito a trionfare sotto l'1.12.5 (la media segnata da Sugarcan Hanover nel 1988 che rappresenta il record del mondo sui 2100 metri in pista da chilometro) e di conseguenza non si è pappato i 50 milioni supplementari.

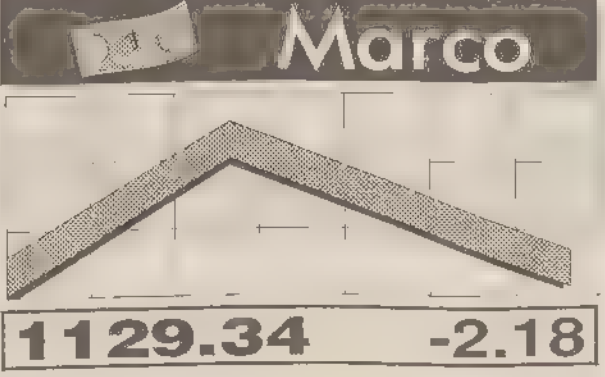
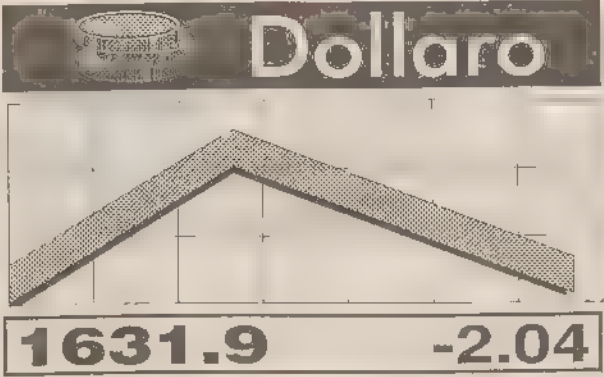
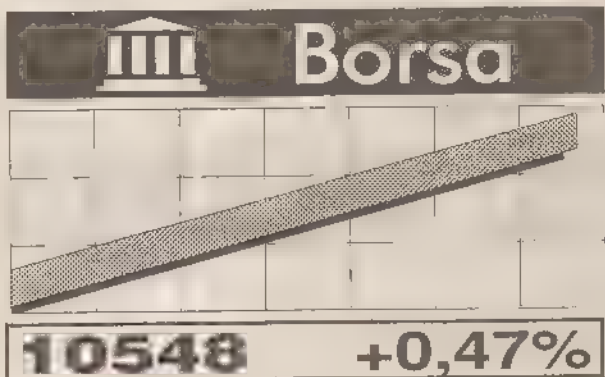
Anche sul fronte italiano pronostici rispettati. A Palermo il giovane yankee Incredible Age ha fatto dimenticare la magra figura rimediata nel «Lotteria d'Agnano» riapparendo tonico in un'edizione non proprio esaltante del «Regione siciliana» vinta davanti all'altro americano Quick Step. E con Segne rispettate anche nel Gran premio Italia bolognese dove, al termine di un'entusiasmante competizione, il verdetto è risultato favorevole a Sec Mo. Il 3 anni di Glauco Cigognani si è adoperato in un'azione demolitrice ai fianchi di Sofocle Egral, che aveva sfondato in poche centinaia di metri, spuntandola di forza nel finale quando ai due in lotta si è aggiunto Scorfano. Epilogo dei più emotivi, con Sec Mo che ha legittimato la «leadership» della generazione 1992, e con Scorfano che si è confermato soggetto importante dotato di un vigore fisico straripante che lo ha posto sullo stesso piano del vincitore.

A Montebello, Rocco Max ha continuato invece a... non vincere. Sembrava l'occasione buona per il figlio di Cocorita che però non ha avuto impatto dei più felici con la partenza data con i nastri che affrontava per la prima volta. Ha girato in ritardo Rocco Max, quasi raggiunto dal penalizzato Rocarno, e della situazione contingente ne ha approfittato Rovarè Dra, schizzato in poche battute al comando e poi in grado di controllare con tranquillità e sicurezza il ritorno del favorito che ai 200 finali, sul decisivo allungo del figlio di Galian Quick, ha alzato bandiera bianca.

Disavventura di Rocco Max a parte, si è visto un Rovarè Dra in palla, convinto al massimo, per nulla intimorito dalla pressione di un avversario che soltanto nove giorni prima aveva trionfato a San Siro sul piede di 1.15.4. In tema di velocità, va ricordato che Rovarè Dra è stato accreditato di una media di 1.20 sui 2080 metri, ragguaglio che molti «cronometri privati» hanno ritenuto eccessivo, quindi non gratificante per il cavallo di Roberto Destro. In effetti, Rovarè Dra è stato cronometrato ufficialmente in 1.18.8 sui due chilometri, però, sulla media complessiva ha pesato la tara di 9 secondi (misurazione questa sicuramente esagerata) rilevata nei primi 80 metri di corsa.

E già che parliamo di tempi e velocità, soltanto due cavalli nel pomeriggio sono riusciti a fare meglio di 1.20, anche perché dopo la seconda corsa è venuta giù la pioggia appesantendo notevolmente il campo di corse. Da 1.19.4 hanno trionfato il primo e la seconda arrivata della «gentlemen», ovvero Parist e Pontebba Jet. Per Parist si è trattato di un successo beneaugurante, visto che difendeva per la prima volta i colori della Scuderia Del Cielo. C'è stato un doppio nell'economia del convegno, ottenuto dalla Scuderia Green and Blue di Flavio Fraccarelli per merito di Saturday Sta, e di Madison Lb, questi portato al traguardo da Marco Andrian dopo un digiuno che durava dal lontanissimo 1.º novembre 1993.

Mario Germani



Borsa Valori Italiani - Trattazione continua					
Titol	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abell	78000	-0.00	78000	78000	0
Acque Pot. To	7407	0.00	7407	7407	0
Aedes	10300	-0.13	10300	10300	5
Aedes rnc	5117	0.14	5100	5150	15
Aifaia	787.6	2.95	780	800	158
Aifaia rnc	602.5	0.00	602.5	602.5	0
Aifaia rnc	582.5	-1.48	585	600	12
Aifaia rnc	1786	-1.33	1772	1800	13486
Aifaia rnc	14970	0.29	14900	15020	1856
Ambroveneto	2187	-0.09	2180	2220	118
Ambroveneto rnc	2536	2.67	2500	2555	1917
Ambroveneto rnc	4216	1.10	4190	4240	1067
Ass. Ita	10741	-0.53	10700	10800	96
Att. Imn	2306	0.13	2300	2310	138
Ausiliari	7344	0.00	7344	7344	0
Ausiliari rnc	10679	2.19	10500	10800	165
Autostrade Pr	2259	-0.04	2220	2275	610
Avifin	10483	2.27	10300	10600	639
Banca Roma	1588	1.85	1559	1620	4402
Banca Roma rnc	80.5	5.09	79	81	56
Banca Roma rnc	171.3	-2.11	171	175	38
Banca Roma rnc	7677	1.07	7650	7750	453
Bassetti	94.8	-2.24	93.5	97	66
Bassetti rnc	402500	1.90	400000	405000	200
Bca Agr. Mn	125124	-0.09	124500	126000	582
Bca Agricola M	9464	0.00	9464	9464	0
Bca Brantia	13200	-4.99	13000	13500	20
Bca Carige	10589	0.21	10550	10650	95
Bca Fideuram	1908	0.79	1880	1916	992
Bca Mercantile	9610	0.21	9610	9610	0
Bca P. Bn-Gr. Var	22857	1.20	22400	23050	6137
Bca P. Bn-Gr. Var	9083	0.40	9050	9150	1187
Bca P. Bn-Gr. Var	6846	1.74	6810	6900	4772
Bca P. Bn-Gr. Var	3778	-1.41	3750	3810	545
Bca P. Bn-Gr. Var	2780	-0.86	2780	2780	7
Bca P. Bn-Gr. Var	7732	1.27	7680	7800	346
Bca P. Bn-Gr. Var	1168	1.65	1160	1170	105
Bca P. Bn-Gr. Var	869.5	2.16	860	880	335
Bca P. Bn-Gr. Var	9350	0.57	9200	9450	7896
Bca P. Bn-Gr. Var	10393	0.74	10300	10490	31
Bca P. Bn-Gr. Var	16832	1.26	16650	16975	3998
Bent. Stabili	7207	0.33	7200	7220	22
Bent. Stabili rnc	177.8	0.31	173	180.5	133
Bent. Stabili rnc	1467	0.14	1450	1485	220
Bent. Stabili rnc	833	-0.06	833	833	25
Bent. Stabili rnc	585	-0.68	585	585	20
Bent. Stabili rnc	590.7	-0.10	588	600	71
Bent. Stabili rnc	13331	0.19	13200	13400	807
Bent. Stabili rnc	9400	0.00	9400	9400	0
Bent. Stabili rnc	34962	-0.09	34800	35050	699
Bent. Stabili rnc	7296	0.39	7275	7300	153
Bent. Stabili rnc	350	0.00	350	350	0
Bent. Stabili rnc	230	0.00	230	230	0
Bent. Stabili rnc	11732	0.46	11610	11890	3848
Bent. Stabili rnc	12200	0.00	12200	12200	0
Bent. Stabili rnc	10750	0.00	10750	10750	0
Bent. Stabili rnc	247.7	-0.96	245	251	40
Bent. Stabili rnc	1974	0.87	1950	2000	25
Bent. Stabili rnc	2050	4.86	2050	2050	10
Bent. Stabili rnc	2050	0.00	2050	2050	0
Bent. Stabili rnc	6700	-1.47	6700	6700	7
Bent. Stabili rnc	5749	1.77	5690	5780	322
Bent. Stabili rnc	1347	4.58	1300	1390	20
Bent. Stabili rnc	1400	0.00	1400	1400	0
Bent. Stabili rnc	2700	0.00	2700	2700	34
Bent. Stabili rnc	2525	-2.88	2500	2600	25
Bent. Stabili rnc	2500	0.00	2500	2500	0
Bent. Stabili rnc	2300	0.00	2300	2300	6
Bent. Stabili rnc	800	15.77	800	800	2
Bent. Stabili rnc	4200	0.00	4200	4200	0
Bent. Stabili rnc	3190	0.00	3190	3190	0
Bent. Stabili rnc	4300	0.00	4300	4300	0
Bent. Stabili rnc	4150	0.00	4150	4150	104
Bent. Stabili rnc	1378	0.13	1350	1395	407
Bent. Stabili rnc	126.5	-0.39	126.5	126.5	6
Bent. Stabili rnc	1019	0.19	1010	1028	1294
Bent. Stabili rnc	1098	-2.32	1090	1111	110
Bent. Stabili rnc	1516	2.09	1500	1529	10399
Bent. Stabili rnc	893	1.75	875	900	781
Bent. Stabili rnc	729.5	2.56	715	770	570
Bent. Stabili rnc	3869	1.88	3845	3950	213
Bent. Stabili rnc	1094	0.94	1090	1100	114
Bent. Stabili rnc	813.3	1.09	807	825	127
Bent. Stabili rnc	586.3	0.84	570	590	263
Bent. Stabili rnc	2772	1.10	2700	2850	1780
Bent. Stabili rnc	1042	6.63	1025	1053	3187
Bent. Stabili rnc	3878	0.10	3850	3895	159
Bent. Stabili rnc	396000	-0.18	396000	396000	0
Bent. Stabili rnc	3459	0.87	3420	3490	303
Bent. Stabili rnc	2029	-0.05	2015	2040	61
Bent. Stabili rnc	409.9	-1.79	401	417	189
Bent. Stabili rnc	10292	-0.73	10210	10320	165
Bent. Stabili rnc	20317	0.08	20150	20500	467
Bent. Stabili rnc	5266	2.67	5210	5380	1027
Bent. Stabili rnc	4211	0.00	4211	4211	0
Bent. Stabili rnc	12117	0.72	12085	12195	806
Bent. Stabili rnc	12397	0.97	12300	12500	3298
Bent. Stabili rnc	13827	-0.09	13800	13850	224
Bent. Stabili rnc	1984	1.43	1955	2000	19617
Bent. Stabili rnc	551.3	3.10	543	558	5166
Bent. Stabili rnc	1871	-0.48	1855	1888	94
Bent. Stabili rnc	1405	1.74	1405	1405	7
Bent. Stabili rnc	391.9	0.05	390	395	157
Bent. Stabili rnc	11176	-0.99	11015	11400	78
Bent. Stabili rnc	1315	1.08	1310	1320	11
Bent. Stabili rnc	5400	0.60	5400	5400	22
Bent. Stabili rnc	5337	-2.50	5170	5440	16
Bent. Stabili rnc	1970	-2.72	1970	1970	2
Bent. Stabili rnc	7469	1.66	7400	7490	7387
Bent. Stabili rnc	98.1	0.00	98.5	99	1417
Bent. Stabili rnc	709	0.00	708	709	0
Bent. Stabili rnc	3212	-1.17	3200	3230	128
Bent. Stabili rnc	23148	2.12	23100	23250	775
Bent. Stabili rnc	245222	0.71	241000	246000	386
Bent. Stabili rnc	3132	4.02	3090	3155	806
Bent. Stabili rnc	742	-0.01	740	745	601
Bent. Stabili rnc	3055	0.00	3055	3055	0
Bent. Stabili rnc	2000	0.00	2000	2000	0
Bent. Stabili rnc	4700	0.00	4700	4700	0
Bent. Stabili rnc	2831	3.93	2720	2930	545
Bent. Stabili rnc	3700	0.00	3700	3700	0
Bent. Stabili rnc	1149	0.79	1127	1175	3769
Bent. Stabili rnc	502	3.43	498	508	10
Bent. Stabili rnc	862.8	-0.50	850	875	291
Bent. Stabili rnc	491.3	0.41	489	495	93
Bent. Stabili rnc	16000	0.00	16000	16000	0
Bent. Stabili rnc	6950	0.00	6950	6950	0
Bent. Stabili rnc	6765	1.08	6735	6795	84759
Bent. Stabili rnc	4284	0.92	4255	4305	17205
Bent. Stabili rnc	4053	0.62	4035	4065	4345
Bent. Stabili rnc	4037	1.30	3995	4070	928
Bent. Stabili rnc	5558	6.19	5400	5695	2907
Bent. Stabili rnc	1130	1.80	1120	1140	28
Bent. Stabili rnc	1150	-3.77	1140	1170	23
Bent. Stabili rnc	559	0.00	559	559	0
Bent. Stabili rnc	5627	-1.06	555	565	42
Bent. Stabili rnc	677.5	1.77	668	689	51
Bent. Stabili rnc	1115	-0.09	1110	1120	290
Bent. Stabili rnc	1061	-6.93	1061	1061	5
Bent. Stabili rnc	150	2.95	150	150	3
Bent. Stabili rnc	2537	0.00	2537	2537	0
Bent. Stabili rnc	1670	0.00	1670	1670	0
Bent. Stabili rnc	901.3	2.15	895	910	41
Bent. Stabili rnc	795	0.00	795	795	0
Bent. Stabili rnc	9288	-0.24	9150	9390	3404
Bent. Stabili rnc	14755	0.65	14650	15000	184

PIAZZA AFFARI
Mercato in ripresa
Bene le Telecom

MILANO — Sostenuta dal buon andamento dei futures e della lira, che nella mattinata ha recuperato parecchi punti nei confronti del marco tedesco, Piazza Affari ha registrato una seduta migliore delle previsioni. La risposta premi, in calendario ieri, ha pesato solo marginalmente sul tono della seduta che, seppure in presenza di un'attività abbastanza ridotta, ha mostrato, soprattutto nella prima parte, un buon denaro. La maggior parte degli operatori prevedeva uno storno del mercato, che era molto cresciuto nelle ultime sedute, invece già dalle prime battute si è visto che la seduta prendeva una piega diversa e solo sul finale qualche presa di beneficio ha ridimensionato un po' l'indice Mibtel che è terminato con un progresso dello 0,47% a 10548 punti. Il comparto degli assicurativi è stato al centro dell'attenzione, con una serie di spostamenti di investimenti da un titolo all'altro ed in generale sono apparsi più premiati i titoli particolari, mentre le blue chips sono sembrate più trascurate. Tra queste ultime si sono messe in evidenza le Telecom, che hanno chiuso con un buon progresso, nonostante qualche ordine di vendita dall'estero.

Titol	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Schapparelli	200.5	0.00	200.5	200.5	0
Sol	5780	1.44	5600	5850	121
Serif	13300	1.85	13300	13300	13
Serif rnc	12467	2.39	12250	12600	7412
Sisa	1600	0.82	1600	1600	15
Sme	3935	0.13	3920	3945	2912
Sri	600.3	1.06	598	602	15
Sri rnc	1957	1.44	1950	1965	2616
Sri rnc	2027	1.10	2025	2030	20
Sri rnc	1275	0.20	1261	1280	281
Sri rnc	886.2	-0.33	885	887	26
Sri rnc	4008	-0.84	3995	4050	160
Sri rnc	2433	0.41	2400	2450	535
Sri rnc	2072	-0.05	2050	2100	47
Sri rnc	125	7.57	125	125	6
Sri rnc	70	0.00	70	70	0
Sri rnc	1539	-0.65	1505	1550	277
Sri rnc	4536	0.76	4500	4595	533
Sri rnc	31667	1.32	31000	32000	95
Sri rnc	6551	3.04	6510	6590	93
Sri rnc	3274	2.38	3215	3310	663
Sri rnc	940	4.85	900	950	24
Sri rnc	5086	1.52	5025	5115	6337
Sri rnc	30212	2.57	30000	30500	5000
Sri rnc	4168	1.81	4130	4190	19162
Sri rnc	11274	0.10	11050	11345	68
Sri rnc	3876	3.36	3820	3935	872
Sri rnc	607.6	1.48	590	620	202
Sri rnc	814.8	1.42	810	820	123
Sri rnc	6375	-5.06	6375	6375	6
Sri rnc	4588	1.93	4550	4610	76734
Sri rnc	3633	2.40	3600	3650	25404
Sri rnc	1215	0.00	1215	1215	0
Sri rnc	680	0.00	680	680	0
Sri rnc	1200	0.00	1200	1200	6
Sri rnc	24155	-1.78	23800	24600	4843
Sri rnc	10487	0.75	10305	10650	760
Sri rnc	11849	-0.90	11700	11950	646
Sri rnc	2576	-0.66	2550	2600	13
Sri rnc	11058	0.71	11000	11250	921
Sri rnc	4712	0.55	4700	4750	316
Sri rnc	51	-38.85	51	51	2
Sri rnc	13294	3.60	12895	13490	4729
Sri rnc	8406	3.36	8100	8590	2133
Sri rnc	6000	0.00	6000	6000	0
Sri rnc	837.7	0.00	837.7	837.7	0
Sri rnc	2692	-1.39	2660	2710	67
Sri rnc	9050	-0.42	8900	9150	145
Sri rnc	467000	0.00	467000	467000	0
Sri rnc	8989	-3.03	8950	9100	252
Sri rnc	7922	1.32	7900	7945	16
Sri rnc	4100	0.00	4100	4100	0

Titol	Odierni	Var. %
-------	---------	--------

È L'INDICAZIONE DEL MERCATO, TUTTI LO FANNO CON GIOIA

«Comprate italiano», e la lira vola

Il marco è arrivato addirittura a quota 1.127,50: ora c'è chi comincia a sognare quota mille - In un giorno il due per cento

ROMA — «Buy Italian», compra italiano: lo stanno facendo tutti con grande gioia per la lira che ieri solo in chiusura si è leggermente ripiegata su se stessa dopo una giornata di recupero formidabile. Un recupero che, a dire la verità, è in atto dal 20 aprile scorso e che testimonia come quella «bolla speculativa» (di cui aveva parlato il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio) si stia ormai sgombrando. Ora, come ha ipotizzato il presidente della Eni Mario Sarcinelli, potremmo darci come obiettivo addirittura quota mille contro il marco.

Il quale, bisogna ammetterlo, in questo momento è sofferente di suo. Viene tenuto con la testa bassa dal dollaro, che è ritornato in forma grazie anche all'annuncio di prossime sanzioni commerciali contro il Giappone per (sembra) 5 miliardi di dollari. Ma ci sono anche fattori interni: infatti non pare che abbiano giovato alla divisa tedesca i risultati delle ele-

Hanno giocato positivamente l'accordo sulle pensioni,

il fatto che le elezioni politiche siano slittate e

che il dollaro si è stabilizzato, ma c'è anche una sicura

contro-onda speculativa - In recupero i titoli di Stato

zioni regionali di domenica nella Renania-Vestfalia e a Brema con la vittoria dei socialdemocratici e la sparizione (perché sotto il 5%) dei liberaldemocratici. Per giunta gli operatori attendono decisioni sui tassi da parte della Banca centrale, e hanno accolto male le dichiarazioni del ministro delle finanze Theo Waigel che ha definito «estrema e improbabile» ripartire la scadenza del 1997 per l'unione monetaria europea.

Morale: il marco viene venduto profusamente, e nello stesso tempo la lira viene comprata. La divi-

sa tedesca è arrivata addirittura a quota 1.127,50 e si è fatta trovare appena più su dalle rilevazioni della Banca d'Italia a metà giornata, a 1.129,34 lire contro le precedenti 1.154,50. Il recupero della lira è stato dunque nettissimo. In una sola giornata ha recuperato il 2%. Ovviamente la crescita ha innescato prese di beneficio, così che in chiusura il marco si è portato su quota 1.140. Ottimo l'andamento anche nei confronti del dollaro, sceso fino a 1.631,90 contro le precedenti 1.665,94, e di tutte le altre divise europee.

Gli operatori non nascondono che all'origine della grande fiammata (+12% circa in due mesi) c'è il ritorno dell'attentazione speculativa. Così come nel periodo della grande crisi c'è chi ha guadagnato vendendo lire nonostante i buoni valori dei «fondamentali», anche adesso l'anima del commercio sta sfruttando al meglio le opportunità offerte dal mercato italiano. E se la prossima settimana i dati sull'inflazione saranno positivi, c'è da immaginare un ulteriore miglioramento della lira. Indubbiamente hanno giocato positivamente il

fatto che si è arrivati a un accordo sulla riforma delle pensioni, il fatto che le elezioni politiche sono slittate a dopo l'estate, il fatto che il dollaro si è stabilizzato e che i tassi a lungo termine a livello internazionale stanno scendendo.

E dopo un accenno al grosso recupero dei titoli (il futuro sul Btp decennale è arrivato al picco di 102,27 lire) vale la pena sottolineare che ieri alle aste del Tesoro per i Cct settimanali e i Btp decennali c'è stata una richiesta molto superiore all'offerta. Ambedue i titoli hanno segnato un ribasso dei loro tassi netti, che si sono attestati rispettivamente al 9,96% e al 10,24%.

Ma soprattutto bisogna notare che l'effetto della nuova impostazione del mercato si è trasmesso a tutta la struttura dei tassi a breve. L'overnight è per esempio sceso al di sotto del 10%, al 9,90%. Il capitolo tassi sarà all'ordine del giorno della prossima riunione dell'Abi, mercoledì prossimo.



IERI A MILANO

Savio, acquisto ufficiale Comit e Bain al lavoro

MILANO — Comit e Investitori Associati (società di investimenti lussemburghese promossa da Comit e Bain-Gallo-Cuneo) hanno firmato ieri a Milano il contratto per l'acquisto dell'intero capitale della Savio Macchine Tessili di Pordenone, ceduta dalla Parmec nell'ambito del programma di privatizzazioni del gruppo Eni. L'operazione è stata coordinata dalla «M and A», società italiana del gruppo Swiss Bank Corporation. La cordata italiana ha battuto l'interessamento del gruppo svizzero-tedesco Saurer.

La Savio - è detto in un comunicato della Comit - opera nel settore meccano-tessile ed è tra

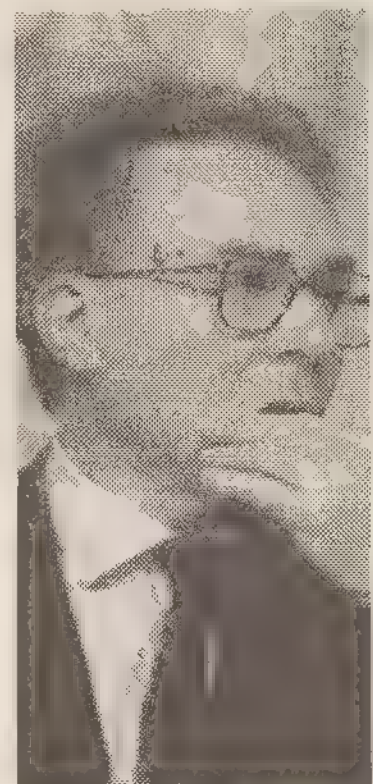
i maggiori produttori a livello mondiale nel suo segmento di mercato. Il fatturato è di circa 200 miliardi, con una quota di esportazione intorno all'80%; i dipendenti sono circa 700.

L'offerta Comit, di cui non viene però reso noto l'ammontare (sia sa solo che è ampiamente superiore ai 26 miliardi), è risultata vincente al termine di un'asta competitiva alla quale avevano partecipato sia società industriali (italiane ed estere) concorrenti di Savio che altri investitori finanziari. All'investimento è previsto che siano associati, con quote minoritarie, investitori locali e il management della società.

In un comunicato la

Comit sottolinea che questo investimento "conferma il forte impegno della Banca commerciale... nel settore specifico del merchant banking e più in generale nell'attività di sostegno e valorizzazione dell'industria nazionale con particolare attenzione al settore delle medie imprese con buon potenziale di sviluppo".

"L'attività di investimento - prosegue la nota dell'istituto creditizio - in aziende industriali può rappresentare in molti casi una fase propedeutica al successivo collocamento in Borsa": recente è il caso della bolognese Ima, partecipata da Comit e prossimamente quotata in Piazza Affari.



Il ministro Caravale

UN GRUPPO STRANIERO HA CONTATTATO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE TRIESTINA

Lloyd, c'è un anonimo interessato

Il "candidato" indirizzato alla merchant bank Citibank - Documento della Regione in risposta a Caravale

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Se la partita Ferriera - giocata con Lucchini e Bolmat - si evolverà favorevolmente, se il Lloyd Triestino non subirà - a cura del governo e di Finmare - un'inutile e controproducente mutilazione delle proprie caratteristiche societarie, se il Molo VII troverà un interlocutore privato Fiat Simport? Felixstowe? - capace di assestare le rese operative e di rafforzare i flussi di traffico, se tutti questi non impossibili "se" troveranno riscontri percorribili, la stagione economica triestina riuscirà forse ad affrancarsi dalle declinatrici malinconie autunnali che dal secondo dopoguerra la deprimono. In via di so-

luzione la vertenza Ferriera, l'attenzione si affaccia ora sulle connessioni marittimo-portuali.

Qualche segnale incoraggiante, pur senza cedere a fuorvianti ottimismo, è captabile: è di ieri la notizia ufficiale secondo la quale un gruppo, interessato a rilevare il Lloyd (solo il Lloyd, al netto di fusioni e accorpamenti), si è fatto vivo con l'amministrazione comunale triestina e da questa indirizzato alla volta di Citibank, la merchant bank incaricata da Finmare di trovare acquirenti delle compagnie di linea.

La giunta regionale, sotto tiro in questi ultimi giorni a causa di un non convincente impegno nella tutela della società triestina, sta elaborando un documento, che riassume- rà per il ministro Caravale

le gli ormai celebri "elementi oggettivi" e che verrà trasmesso già domani a Roma. Indipendentemente dalle conclusioni che trarrà Caravale, il Lloyd non dovrebbe - nel breve periodo - rischiare i temuti colassi finanziari da dissanguamento del capitale. Gli interventi di Finmare (9 mld nel '94, 3 mld nel '95) consentono alla compagnia di conservare intonso il modestissimo capitale che ammonta a 4,6 mld. Quindi, in considerazione del confermato buon momento commerciale dell'azienda, lo spettro dei libri in tribunale non incombe per ora sulla società. Pesante invece il pedaggio da saldare annualmente in termini di interessi passivi: erano 40 mld nel '93 e 43 mld nel '94.

Da Roma, a parte la quotidiana aneddotica sul caos ministeriale (staff di dubbia competenza, direttori generali ignoranti, ecc.), nessuna nuova. Il polo cabotiero, ideato dall'équipe di Caravale, non trova entusiastici assertori né all'Iri (desiderosa soltanto di mollare gli ormeggi dallo shipping), né alle Fs (poco propense ad assumere una quota di minoranza), né in Confindarma (passi l'accorpamento delle attività Finmare, inaccettabile l'intreccio Fs-Finmare). C'è invece preoccupazione per la sorte dell'Adriatica, il cui smantellamento cancellerebbe la presenza cabotiera nazionale nell'Adriatico e nel Levante mediterraneo.

D'Amico attratto dall'Italia, Messina dal Lloyd? Negli ambienti di

Confindarma la si prende alla lontana. Auspicato un rafforzamento della collaborazione D'Amico-Italia nel Pacifico: ambizioni proprietarie? Vedremo, dicono prudenti gli armatori privati. E il Lloyd? La compagnia triestina non s'interessa con interessi privati, se si eccettua la rotta africana sulla quale opera Messina; nel Far East gli associati di Confindarma pensano di non andare, è un servizio troppo impegnativo. Insomma, il Lloyd non sembrerebbe un boccone particolarmente appetibile. E se non pestasse i piedi a Messina in Africa, chissà, forse gli armatori privati chiuderebbero un occhio su quei 60 mld statali, diretti al Lloyd e fermati da Bruxelles 18 (dicasi 18 mesi) orsono...

ACQUE AGITATE

Nuovi venti di fusione nel credito: la Popolare Udinese nel mirino

E' stato un fine settimana caldo per il sistema bancario in regione. Roberto Tonazzi, presidente della Popolare Udinese ha ammesso che, dopo un esercizio difficile qual è stato il 1994, sono arrivate più offerte di fusione. L'istituto sarebbe al centro delle attenzioni della Banca Antoniana ma anche della Popolare Vicentina.

UDINE — Un fine settimana caldo per il sistema creditizio friulano quello appena concluso. Le indiscrezioni filtrate alla vigilia dell'assemblea straordinaria della Banca Popolare Udinese sono state confermate. Il commercialista udinese Enzo Cainero rappresentante della Banca Antoniana in Friuli, ha sostenuto la nomina dell'imobiliarista Adriano Savio, nel consiglio di amministrazione della banca. La massiccia presenza all'assemblea dei dipendenti-soci ha fatto sfumare l'operazione. Infatti è risultato eletto in consiglio Francesco Rocco, condirettore dello stesso istituto di credito, con 1002 voti contro i 428 conseguiti da Savio.

L'iniziativa di Cainero (riuscita con successo alla Popolare di Codroipo e alla Popolare di Gemona, oggi incorporate nell'Antoniana) è stata dunque respinta.

Intanto restano le preoccupazioni circa le prospettive della Popolare Udinese. Il presidente, Roberto Tonazzi, ha ammesso l'esistenza di più

offerte di fusione pervenute all'istituto di via Cavour, ma al momento - ha riferito - non è stata assunta alcuna decisione in merito.

E' stato un esercizio difficile il 1994 per la Popolare Udinese nei confronti della quale si stanno muovendo due «colossi» veneti come la citata Antoniana e la Popolare Vicentina. Stando ai bene informati, quest'ultima avrebbe rivolto nelle settimane precedenti all'assemblea - un'offerta particolarmente allettante circa il valore del cambio delle azioni. Dopo il magro il bilancio presentato dalla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, questo è un altro segnale che il sistema creditizio locale sta scricchiolando. Le vicende della Popolare Udinese hanno avuto ripercussioni il giorno successivo anche nel corso dell'assemblea dei soci della Banca Popolare di Cividale che, attraverso il suo presidente, Lorenzo Pelizzo, ha riaffermato l'attività in autonomia forte anche dei significativi risultati ottenuti nell'esercizio '94.

BANCHE

Popolare Cividale: l'utile netto a quota 6,3 miliardi

UDINE — Presenta un utile netto di 6,3 miliardi di lire (che consente un dividendo di 900 lire per azione) il bilancio '94 della Banca Popolare di Cividale, approvato dall'assemblea dei soci. L'istituto - una cooperativa a responsabilità limitata, fondata nel 1886 - amministra 1300 miliardi, ha impieghi per 419 miliardi e un patrimonio di 199 miliardi, conta su 6880 soci e opera in Friuli con 18 sportelli, ai quali se ne aggiungeranno quanto prima altri due.

«Il risultato netto di gestione di 6,3 miliardi - è detto in una nota della banca - ha risentito delle minusvalenze del portafoglio titoli a reddito fisso, sopportate totalmente dal conto economico per 6,6 miliardi senza dover ricorrere all'immobilizzazione, anche parziale, dei titoli oggetto di svalutazione».

In un anno in cui l'economia regionale ha risentito positivamente della crescita della produzione industriale (+14,8%), propiziata da un significativo incremento della domanda

estera (+13,3%), ma è pure stata condizionata dall'aggravarsi delle tensioni inflazionistiche e da una politica monetaria restrittiva, la Banca Popolare di Cividale - informa una nota - ha confermato il suo trend di crescita, che prosegue ormai incessante da anni, e la volontà di proseguire la propria attività in autonomia. Il presidente Lorenzo Pelizzo ha illustrato analiticamente i dati del bilancio relativo al 108° esercizio ai numerosi azionisti intervenuti. I mezzi complessivamente amministrati dalla popolare sono aumentati del 12,47% raggiungendo i 1300 miliardi. La raccolta diretta ha subito un incremento del 4,8%, mentre quella indiretta è aumentata del 20,3%.

Gli impieghi si sono incrementati del 10% ammontando a fine '94 a 419 miliardi. In particolare, la popolare è stata particolarmente attiva nelle aperture di credito in conto corrente, nei finanziamenti all'import-export, nelle erogazioni di mutuo e nel credito speciale.

BOLOGNA — Lucio Rondelli e Franco Asquini, rispettivamente presidente e vice presidente del gruppo Credito Romagnolo, sono stati nominati con le stesse cariche anche nell'organismo del Credito Romagnolo spa. E' quanto ha deciso ieri mattina il cda dell'istituto di credito bolognese riunito per l'assegnazione delle cariche negli organismi della Banca spa.

Nessuna decisione per quanto riguarda la carica di amministratore delegato. A Cesare Farsetti, direttore generale di Carimonte e da tempo indicato negli ambienti bancari come possibile amministratore delegato della banca di via Zamboni, è stata però conferita la delega per d'ottimizzazione delle strutture organizzative del gruppo».

All'uscita dalla banca, presente anche l'amministratore delegato del Credito Italiano, Egidio Giuseppe Bruno, Rondelli ha affrontato il problema relativo alla fusione del Credito Italiano con il Credito Romagnolo. Smentendo ancora una volta questa eventualità, Rondelli ha tuttavia aggiunto che con il passare del tempo il Rolo potrebbe perdere gradualmente la completa autonomia. Infine, il consiglio ha designato inoltre i membri del comitato esecutivo che è composto da Lucio Rondelli, Franco Asquini, Luigi Filippo Paolucci, William Arletti, Franco Bellei, Cesare Farsetti e Attilio Lentati.

PORTO E FS INSIEME A MONACO

Venezia corteggia la Baviera

VENEZIA — Il porto di Venezia guarda con attenzione al centro Europa per accelerare il suo rilancio. E' infatti sui binari dell'intermodalità internazionale che corre lo sviluppo dei traffici che potrebbero essere dirottati dai porti europei del nord a quelli del sud. In questa prospettiva, il porto di Venezia potrebbe rappresentare per traffici ed armamento un nuovo riferimento nelle rotte per il Medio ed Estremo Oriente. A Monaco di Baviera, nella sede del ministero per i Trasporti e l'Economia,

Mario Depalo, commissario dell'Ente portuale veneziano, ha presentato agli operatori tedeschi la realtà portuale lagunare, assieme a una «task force» della portualità veneta di cui facevano parte rappresentanti del Provveditorato al Porto, dell'Aspo di Chioggia, dei terminalisti (Cesam, Cia, Multiservice, Servinac), Silos granari del Veneto, Tmb, Vecom), delle Fs e degli spedizionieri. Il porto di Venezia intende recuperare credibilità nel dialogo con gli operatori bavarese interrotto da oltre un decennio quando non fu

più in grado di offrire quelle indispensabili condizioni di competitività proposte invece da altri scali europei, in particolare da quelli del nord Europa. Provveditorato al Porto e Ferrovie dello Stato, nella capitale della Baviera, hanno lanciato la loro sfida. Il primo offrendo, con la riorganizzazione gestionale ed operativa del porto avviata con la legge di riforma, una maggiore competitività dei servizi, le seconde proponendo innanzi tutto la regolarità nelle frequenze, nuovi servizi e a costi promozionali.

LLOYD ADR. Adesioni all'Opa

MILANO — Operazione Allianz-Lloyd Adriatico. Il consiglio di Borsa, in merito all'opa su 18.747.438 titoli ordinari e 3.626.000 titoli risparmio del Lloyd Adriatico, ha reso noto che nella giornata del 12 maggio sono state presentate presso gli intermediari incaricati adesioni per 917.828 azioni ordinarie e 142.256 azioni di risparmio.

A PORDENONE Iniziativa della Finest

PORDENONE — La Finest, società finanziaria prevista dalla legge sulle aree di confine, ha organizzato per mercoledì 24 maggio ore 16.30 nella sede pordenonese di FriulAdria un incontro con politici e operatori economici, dedicato alle prospettive in Asia settentrionale e nell'Europa centro-est. Presenzierà tra gli altri il sottosegretario al Commercio con l'estero, D'Urso.

CONFERMATO IL PASSAGGIO DEL CONTROLLO ALLA TEDESCA ECKES

Ecco i nuovi vertici della Stock

Karl Brings nominato presidente, Carlo Sigliano nuovo amministratore delegato - Oggi incontro con i sindacati

TRIESTE - La cessione della Stock, storica azienda triestina produttrice di liquori fondata nel 1884, alla tedesca Eckes, è stata confermata ufficialmente ieri in una nota. Il consiglio ha nominato presidente Karl Brings (per la Eckes) mentre il nuovo vicepresidente e amministratore delegato è Carlo Emilio Sigliano, già consigliere delegato della società.

L'accordo per il trasferimento del capitale azionario e la ridefinizione degli assetti societari, come abbiamo scritto nei giorni scorsi, è l'8 maggio. Le trattative per la cessione del «pacchetto» di controllo della nota casa triestina di brandy avevano subito una svolta in gennaio quando i rappresentanti di Eckes e Stock siglarono una prima intesa dove il gigante tedesco garantiva alla società triestina «piena operatività delle proprie strutture manageriali e industriali a Trieste con prospettive solide e concrete di ulteriore sviluppo». A distanza di cinque mesi, ecco l'atto finale.

Nasce un gruppo con un giro d'affari da oltre 2.000 miliardi e circa 2.000 dipendenti: la Stock, per fare il raffronto, ha un giro d'affari consolidato di 350 miliardi e 260 dipendenti (alla fine di drastiche e sofferte ristrutturazioni). Gli ultimi dati di bilancio disponibili sulla Eckes (1993) si chiudono con un utile netto di gruppo pari a 45 miliardi (+8 per cento).

«L'attività della Stock - si ribadisce nella nota diffusa ieri - continuerà ad essere gestita dalle sedi produttive di Trieste, alle quali vengono assicurate le più ampie prospettive di futuro sviluppo». Non ci sarà quindi una «germanizzazione» della società, hanno precisato ambienti ad essa vicini. Niente distacchi traumatici da Trieste, dunque, anche se restano da definire nel dettaglio piani occupazionali e strategie. E già oggi pomeriggio, alle 17, i sindacati di categoria avranno un primo incontro

«L'attività dell'azienda - afferma una nota - continuerà ad essere gestita nelle sedi produttive di Trieste». In consiglio anche Mario Morpurgo, Daniele Cogoi e Axel Thies.

con i nuovi vertici che gestiranno lo storico marchio triestino.

La nota sottolinea la permanenza nel consiglio di amministrazione, ridotto da dodici a cinque membri, di tre rappresentanti degli eredi Stock: Carlo Emilio Sigliano, ex consigliere delegato e ora nominato vicepresidente ed amministratore delegato; Mario Morpurgo, già presidente delle Distillerie e uno dei soci della holding, e Daniele Cogoi, figlio di Dario, ex presidente della Stock. In particolare

la conferma nel management di Sigliano che diventa amministratore delegato, conferma la volontà della Eckes «di assicurare alla Stock la continuità operativa e strutturale direttamente dalla sede di Trieste».

Presidente della società è stato designato Karl Brings, a nome della Eckes, come pure il consigliere Axel Thies, direttore della divisione alcolici della società tedesca. Il prezzo di vendita della Stock, azienda con un giro d'affari di 337 miliardi e un bilancio in pa-

reggio nel '94, sarebbe stato, sempre secondo indiscrezioni, superiore ai 100 miliardi di lire.

L'accordo, sempre ieri, è passato all'esame dell'assemblea dei soci della Eckes, in programma a Nieder Olm, sede della società, vicino a Magonza. La società tedesca (sotto questo profilo molto simile all'azienda triestina) è rimasta ad azionariato familiare sin dalla sua fondazione, nel 1857, nonostante una crescita che l'ha portata a registrare nel '94 un fatturato di oltre 2000 miliardi di lire.

Nella nota, si afferma l'intenzione di avviare «un deciso rilancio dell'attività della Stock in Italia e all'estero», integrando prospettive di crescita sul mercato italiano con quelle rivolte all'Est europeo. La Stock ha attualmente uno stabilimento di produzione a Trieste e cantine d'invecchiamento a Portogruaro (Venezia), possiede unità produttive a Linz (Austria) e a New York e ha riacquisito recentemente lo stabilimento di Pilsen Boskov, nella repubblica ceca.

Con l'apporto delle attività della Stock, la divisione alcolici della Eckes raggiungerà un giro d'affari di 1.500 miliardi e nel 1995 realizzerà quasi un quarto di questo fatturato fuori dalla Germania. La Eckes è strutturata in tre divisioni che comprendono alcolici, bevande non alcoliche (produce la più diffusa marca di succhi di frutta in Europa) e alimentazione dietetica, conta su sette stabilimenti in Germania. Complessivamente detiene il 46 per cento del settore brandy (pari al 7 per cento dell'intero mercato degli alcolici in Germania che ha fatturato, nel 1994 circa 14.500 miliardi di lire) con oltre 58 milioni di bottiglie vendute. Fra l'altro la Eckes ha la distribuzione esclusiva per la Germania di due acque minerali francesi: Perrier e Contrex.

Con l'acquisizione della Stock il gigante tedesco punta a ramificare verso l'Europa dell'Est dove la società triestina ha solide radici. Le strategie sono quelle di avviare accordi e alleanze in particolare per i prodotti alcolici. La partita si chiude, quindi, dopo aver segnato anche qualche sofferto distacco come quello di Fred Leon Segal, che dopo 16 anni trascorsi al vertice della Stock come amministratore delegato, ha lasciato l'incarico ai primi di maggio per seguire le sorti dello stabilimento ceco di Pilsen.

p.c.f.

ECKES E STOCK

Dai prodotti dietetici al brandy di lusso Due marchi «storici»

TRIESTE - Fondata nel 1884 a Trieste, la Stock ha vissuto la prima parte della sua storia facendo conoscere e apprezzare i suoi prodotti nell'allora Impero Austro-Ungarico, circostanza che, a distanza di più di cent'anni, costituisce oggi un solido punto di forza dell'azienda per lo sviluppo della sua attività nei mercati dell'Europa dell'Est che hanno assunto, per il settore degli alcolici, una più che interessante prospettiva d'incremento.

Certamente, Lionello Stock, il fondatore dell'azienda, non avrebbe mai potuto immaginare quanto importate si sarebbe dimostrata quell'intuizione di voler costruire degli stabilimenti, dopo la conclusione della prima guerra mondiale, per continuare a produrre e vendere il suo «Cognac Medicinal Stock».

Fatti che fanno parte della storia e delle tradizioni della Stock, un'azienda che ha saputo ritagliarsi un ruolo di primaria importanza nel mercato degli alcolici.

Stock ha fondato la sua fortuna e la sua notorietà sul Brandy - oggi il leader è il Brandy Stock 84 Vecchia Riserva 6 anni - ma ha messo a frutto le sue esperienze anche nella produzione di grappe e liquori.

Il più eclatante successo degli ultimi anni del mercato degli alcolici porta la firma Stock: Kegelvich Vodka Glaciale, leader nel segmento delle vodka alla frutta con una quota superiore al 40% del mercato. Molto importanti i risultati raggiunti nel settore degli spumanti con il marchio Duca d'Alba.

Eckes Ag è una delle più importanti aziende tedesche di produzione e distribuzione nei settori degli alcolici, dei succhi di frutta e dell'alimentazione dietetica, fondata nel 1857 da Peter Eckes a Nieder Olm, presso Magonza. Eckes è leader del mercato tedesco dei superalcolici. La marca tradizionale Eckes Edelkirsch, con oltre 3 milioni di bottiglie, è il liquore alla frutta più venduto in Germania; nel settore dei «Korn/doppelpkorn» (una specialità tedesca di alcol e grano), «Echter Nordhauser» (oltre 10 milioni di bottiglie vendute) è il numero uno del mercato. Nel settore brandy, i primi due posti delle vendite in Germania sono stabilmente occupati da Eckes con «Chantré», presentato al pubblico nel 1957, e con «Mariacrom», introdotto sul mercato nel 1961. Eckes, inoltre, distribuisce in esclusiva sul mercato tedesco lo Champagne Philipponnat e lo spumante spagnolo Cava Freixenet.

Il settore dei succhi di frutta e nettari è particolarmente sviluppato in Germania (da sola, il 40% dei consumi totali d'Europa) con un consumo annuo pro-capite di quasi 40 litri: Eckes-Granini GmbH & Co. Kg - questa la denominazione della società che dal 1994 coordina l'attività del ramo succhi di frutta della Eckes Ag - ha raggiunto in questo mercato successi altrettanto prestigiosi che in quello degli alcolici e può vantare il maggior fatturato d'Europa per il settore. «Holes C», lanciato nel 1958, è leader in Germania tra i succhi d'arancio con una quota del 14,4%. Terzo settore d'interesse della Eckes, quello dell'alimentazione dietetica con i prodotti «Schneekoppe» e quelli riservati esclusivamente ai negozi specializzati nell'alimentazione dietetica con il marchio «Lihn».

QUADRANTE

Enti pubblici, troppa forma

A Catania, già da sette mesi, gli uffici comunali sono aperti due volte alla settimana anche di pomeriggio, e sulla stessa strada sono indirizzate le amministrazioni di Milano, Torino, Venezia e Genova che stanno elaborando specifici «piani regolatori del tempo». Trieste, dopo aver esortato il progetto «Cronometropoli» per l'armazione dell'apertura di sportelli pubblici e negozi, si scontra adesso con la riottosità sindacale di articolare l'orario di lavoro dei dipendenti comunali e della Camera di commercio, prevedendo anche i rientri pomeridiani. Ma il problema non è solamente contrattualistico perché coinvolge l'opportunità di cogliere tutta una serie di leggi e circolari ministeriali sull'avvicinamento dei servizi pubblici alle esigenze dei cittadini, ma anche la necessità di interpretare l'esigenza nuova della collettività che sempre di più scopre che l'evoluzione del Paese impone livelli di efficienza e di competitività anche nell'erogazione dei servizi pubblici. Non è quindi semplicemente un problema di «apertura» degli uffici anche al pomeriggio, quanto di partire dalla constatazione dei costi dei servizi per arrivare a una loro «produzione» con presupposti di reale utilità e di soddisfazione dell'utenza. Forse si tratta di pensare non solo alla modifica degli orari, ma soprattutto a come liberare la burocrazia da asfissianti regole formalistiche, a come diffondere la responsabilitàzione all'interno della struttura pubblica, a come reimpostare l'amministrazione rivolgendola al risultato, a come superare il modello burocratico appiattito sul concetto amministrativistico e alle visioni giuridico-legali per portarlo invece sul fronte del risultato, a come reinterpretare la spesa anche in termini di rendimenti economici e sociali, a come creare una amministrazione che sappia ascoltare l'utenza e governare in anticipo i problemi. Il tutto in una impostazione «culturale» che privilegi il muoversi della gente, che punti a portare i servizi sempre più vicini al cittadino, l'amministrazione verso le persone e non le persone a fare le file negli uffici. E' un problema quindi di nuova organizzazione del lavoro ma anche di introduzione di nuove metodologie di lavoro, come il «teleworking» (il lavoro fatto anche da casa, grazie a computer-fax-telefono), che è destinato a diventare l'anello di congiunzione tra una maggiore flessibilità del lavoro e la nuova società dell'informazione. E' soprattutto un problema di «cambiamento», di riorganizzazione delle strutture, dei servizi di supporto, un problema di formazione orizzontale (gestione delle risorse, degli uomini e dell'organizzazione) e verticale (mirata ad aree di attività, alle applicazioni, all'attuazione dei controlli).

Le aziende private proiettate al futuro stanno già facendo questo: se lo faranno anche le amministrazioni pubbliche, l'apertura degli uffici al pomeriggio diverrebbe naturale e non costituirebbe un problema. Anche perché i dipendenti comunali potrebbero benissimo lavorare complessivamente qualche ora in meno alla settimana: già oggi a Trieste ci sono 4300 dipendenti comunali per 260.000 abitanti, lo stesso numero di dipendenti che nei vari Comuni della provincia di Treviso fa fronte a 750.000 abitanti, a 530.000 abitanti a Udine, a 445.000 abitanti a Bolzano.

Franco Rosso

CON 30.000 LIRE FIAT VI GARANTISCE VACANZE SICURE. E ASSICURATE.

FIAT

CHECK-UP 1995

30.000 LIRE, 20 CONTROLLI.

Avete scelto la vostra vacanza? Bene, allora non vi resta che garantirvi la sicurezza di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Fiat Check-up. Con sole 30.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat. L'auto ha bisogno di interventi? Se decidete di farli eseguire, il check-up non vi costerà nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi darà diritto a sei mesi di Europ Assistance in tutta Europa, al 15% di sconto sul prezzo di listino della linea accessori Fiat, e ad una lattina in più d'olio Selenia in omaggio per un cambio olio da effettuare entro il 30 settembre 1995.

FINO AL 30-9-95 PRESSO LE CONCESSIONARIE, SUCCURSALI E OFFICINE AUTORIZZATE

FIAT

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 EURENEWS 6.30 TG1 FLASH (7.30 - 9.30) 6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato. 7.00 TG1 (8 - 9.30 - 9) 9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm. 10.00 TG1 10.05 DUE BIANCHI NELL'AFRICA NERA. Film. Di B. Corbucci. Con F. Franchi, C. Ingrassia. 11.00 DA NAPOLI TG1 11.45 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leo-freddi. 12.25 CHE TEMPO FA 12.30 TG1 FLASH 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. 13.30 TELEGIORNALE 14.00 TRIBUNA REFERENDUM 1995 14.15 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA 15.20 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Rutala. 15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Savello. 15.55 VIVA DISNEY - BONKERS 16.25 BIKER NICE DA MARTE 16.50 LA FAMIGLIA ADDAMS 17.30 ZORRO. Telefilm. 17.55 OGGI AL PARLAMENTO 18.00 TG1 18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio. 18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci. 19.35 CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE 20.30 TG1 SPORT 20.40 NUMERO UNO. Con Pippo Baudo. 23.05 TG1 23.15 SECONDA SERATA: VOCI, PERSONAGGI E STORIE... Con Laura Lorenzi. 0.05 TG1 NOTTE 0.10 CHE TEMPO FA 0.15 TG1 MOTORI 0.25 OGGI AL PARLAMENTO 0.35 VIDEOSAPERE ULISSE. MAGICO E NERO. Documenti. 1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo. 1.20 CANZONISSIMA 1971. Con Corrado e Raffaella Carrà. 3.05 TG1 3.10 RITRATTO D'AUTORE. Documenti.	8.15 BLACK STALLION. Telefilm. 8.40 BRAVO CHI LEGGE 8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Venezia" 9.30 BRAVO CHI LEGGE 9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela. 11.30 TG2 33 11.45 TG2 12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magali. 13.00 TG2 GIORNO 13.25 TG2 ECONOMIA 13.30 TRIBUNA REFERENDUM 1995 13.45 METEO 13.50 QUANTE STORIE DISNEY 14.25 POMERIGGIO SUL DUE 14.30 PAMERISSE BEACH. Telenovela. 14.40 SANTA BARBARA. Telenovela. 15.45 TG2 FLASH (17.15) 15.50 POMERIGGIO SUL DUE. Con Giulia Fossa. 16.35 COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. 18.10 TGS SPORTSERA 18.25 METEO 18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua. 18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Burrasca" 19.45 TG2 SERA 20.15 TGS LO SPORT 20.20 VENTIENTI. MI MANCA LA PAROLA. Con Toni Garrani e Michele Mirabella. 20.40 UNA BIONDA TUTTA D'ORO. Film (thriller '93). Di Russell Mulcahy. Con K. Basinger, Val Kilmer. 22.35 TRIBUNA REFERENDUM 1995 23.35 TG2 NOTTE 23.40 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti. 0.15 METEO 2 0.20 BUON COMPLEANNO CINEMA. Documenti. 0.25 I CONCERTI DI TELECOM ITALIA 1.15 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA 2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA 2.05 SANREMO COMPILATION 2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti. 2.30 RETI LOGICHE. LEZIONE 36. Documenti.	6.00 TG3 MATTINO 8.30 VIDEOSAPERE 8.30 L'ALTRA EDICOLA. Documenti. 8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti. 8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti. 9.05 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti. 9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti. 10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti. 10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti. 10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti. 11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti. 11.50 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo. 12.00 TG3 OREDDODICI 12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI, AMBIENTE 12.30 TGR LEONARDO 12.40 DOVE SONO I PIRENEI? Con Rosanna Cancellieri 14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI 14.20 TG3 POMERIGGIO - METEO 3 14.50 TGR BELL'ITALIA 15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO 15.15 DA ROMA: TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI. 15.45 DA VERCELLI: GINNASTICA ARTISTICA 16.00 DA LEGNANO: SCHERMA 18.55 METEO 3 19.00 TG3 19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI 19.50 CICLISMO. GIRO DI SERA 20.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU' 20.30 CHI L'HA VISTO? Con Giovanna Millella. 22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA 22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI 22.55 AD ARMI PARI. Con Arturo Diaconale e Enzo Foa. 23.55 HO SOGNATO DI VIVERE. Documenti. 0.30 TG3 VENTUQUATTRO E TRENTA L'EDICOLA - NOTTE E CULTURA 1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE) PRESENTA EVELINE 1.50 BLOB. DI TUTTO DI PIU' 2.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE
--	--	---

OTMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 EURENEWS 7.30 BUONGIORNO MONTECARLO 9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Il principe Abu Ben Bebi" 10.00 DALLAS. Sceneggiato. 11.00 LE GRANDI FIRMES 12.00 SALE, PEPE E FANTASIA 12.30 CASA: COSA? Con Claudio Lippi. 13.30 TMC SPORT 14.00 TELEGIORNALE FLASH 14.10 FALCHI PICCHIATA. Film (guerra '49). Di R. O'Brien. Robert Stack, John Rodney. 15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli. 18.15 LE GRANDI FIRMES 18.30 TMC SPORT 18.45 TELEGIORNALE 19.30 T.R.I.B.U. - THE LION TROPHY SHOW 20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI 20.35 AVVENTURA NATURA. Documenti. 22.30 TELEGIORNALE 23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli. 0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO 0.10 MONDOCALCIO 0.40 NOI, LORO, GLI ALTRI 1.10 CASA: COSA? Con Claudio Lippi. 2.10 CNN 5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.	8.45 GUIDA AL PARLAMENTO 9.00 NEW YORK, NEW YORK. 10.00 CARA MAMMA TI ODIO. Film tv. Con David O. Stiers, Keir Dullea, Judith Light. 11.45 FORUM. 12.00 TGS 12.35 SGARBI QUOTIDIANI. 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela. 14.20 COMPLETTO DI FAMILIA. Con Alberto Castagna. 16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI 16.50 SAILOR MOON 16.55 GIOVANI INTRAPRENDENTI VOLONTARI DI F.F.F.S. 16.30 MILA E SHIRO 17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE 17.25 BOBBIK 17.30 MIGHTY MAX 17.55 TGS FLASH 18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi. 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno. 20.00 TGS 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Lello Arena. 20.40 IL GRANDE FUOCO - 2. PUNTATA. Sceneggiato. 22.45 TGS 23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo. 0.00 TGS 1.35 SGARBI QUOTIDIANI. 1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. 2.00 TGS EDICOLA 2.30 FRONTIERE DELLO SPIRITO 3.00 TGS EDICOLA 3.30 A TUTTO VOLUME.	6.30 CIAO CIAO MATTINA 9.20 CHIPS. Telefilm. 10.30 BABY SITTER. Telefilm. 11.00 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo. 12.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. 12.25 STUDIO APERTO 12.30 FATTI E MISFATTI 12.40 STUDIO APERTO 12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI 12.50 LA SUI MONTI CON ANNETTE 13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm. 14.00 STUDIO APERTO 14.30 NON E' LA RAI. Con Ambra. 15.30 CICLISMO: 78. GIRO D'ITALIA 17.00 STUDIO TAPPA. Con Davide De Zan. 18.10 VILLAGE 18.20 MELROSE PLACE. Telefilm. "Voglia di arrivare" 19.30 STUDIO APERTO 20.00 KARAOKE 20.40 RE PER UNA NOTTE. Con Gigi Sabani. 22.55 GIRO SERA. Con Giacomo Crosta. 23.25 FATTI E MISFATTI 23.30 L'APPELLO DEL MARTELLI. Con Massimo De Luca. 0.30 ITALIA UNO SPORT 1.30 SPECIALE SUL FILM "JEFFERSON IN PARIS" 1.35 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi. 2.30 KUNG FU. Telefilm. 3.30 CHIPS. Telefilm. 4.30 DOWN HOME. Telefilm. 5.00 BABY SITTER. Telefilm. 5.30 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.	9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti. 9.15 GUADALUPE. Telenovela. 10.20 GRANDI MAGAZZINI 10.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela. 11.30 TG4 11.40 RUBI. Telenovela. 12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela. 13.00 SENTIERI. Sceneggiato. 13.30 TG4 14.00 NATURALMENTE BELLA - MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati. 14.45 SENTIERI. Sceneggiato. 15.25 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela. 16.25 SENZA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi. 17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci. 18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari. 19.00 TG4 19.30 PUNTO DI SVOLTA. 20.45 UNA STORIA SEMPLICE. Film. Di Emidio Greco. Con G.M. Volante, R. Tognazzi. 22.40 NIKITA - SPIE SENZA VOLTO. Film. Di Richard Benjamin. Con Sidney Poitier, River Phoenix. 23.45 TG4 NOTTE 0.35 SPECIALE SUL FILM "JEFFERSON IN PARIS" 0.50 RASSEGNA STAMPA 1.00 L'ALFA. Film. Di Francesco Maselli. Con Nastassja Kinski, Massimo Dapporto. 2.15 LA DONNA BIONICA. Telefilm. 3.05 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm. 3.30 JEFFERSON. Telefilm. 3.55 SAMURAI. Telefilm.
---	--	---	--

Programmi Tv locali

11.35 NOTIZIE DAL VATICANO 11.50 IL CAFFE' DELLO SPORT 13.00 SPAZIO APERTO 13.30 FATTI E COMMENTI 14.00 SPACE GHOST 14.15 VESTITI USCIAMO 14.25 TGS SPECIALE DISCOTECHE 14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela. 15.15 MAGUY. Telefilm. 15.45 IL CUOCINO 16.10 IL TRANSATLANTICO DELLA PAURA. Telefilm. 17.15 SPAZIO APERTO 17.45 FATTI E COMMENTI 18.15 PAROLE E MUSICA 19.25 LA PAGINA ECONOMICA 19.30 FATTI E COMMENTI 20.05 VESTITI USCIAMO 20.10 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO 20.30 DREAM LOVER. Film. Di Alan J. Pakula. Con Kristy McNichol, Gayle Hunnicutt, Paul Shenar. 22.10 LA PAGINA ECONOMICA 22.15 FATTI E COMMENTI 22.45 THE ROOKIES. Telefilm. 22.50 LEADER SPRINT 23.50 SPAZIO APERTO 0.15 LA PAGINA ECONOMICA 0.20 FATTI E COMMENTI	16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA 16.30 RIBELLE. Telenovela. 17.30 EVENING SHADE. Telefilm. 18.00 S.O.S. CONSUMATORE. Con Luisa Nemez. 19.15 TELEANTENNA NOTIZIE 19.40 PRIMO PIANO 20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA 20.30 QUIET THUNDER. Film. 22.30 TELEANTENNA NOTIZIE 22.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA 23.10 EVENING SHADE. Telefilm. 23.40 DOCUMENTI 0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA 0.15 TELEFRIULI 7.40 UN GENIO IN FAMIGLIA. Film. Di Frank Ryan. Con Mirna Loy, Don Ameche. 9.30 MATCH MUSIC 10.00 VIDEO SHOPPING 10.30 MURAGLIE. Film. Con Stan Laurel, Oliver Hardy. 12.00 ORCHESTRA COMPILATION 12.35 RUBRICA DI CUCINA 12.45 TELEFRIULI OGGI 12.55 MATCH MUSIC 13.20 LA SIMBOLOGIA DELLE PIETRE PREZIOSE 13.45 TELEFRIULI OGGI 14.00 VIDEOSHOPPING 16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela. 17.15 MAXVERINA 17.30 LA POSTA ROSA 17.45 DANCE TELEVISION 18.15 VIDEOSHOPPING 19.00 TELEFRIULI SERRA 19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA. Con Andrea Valtic. 20.00 BASKETTIAMO 20.30 IL BALLOTTAGGIO 22.30 BIANCO E NERO 23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA 23.40 TELEFRIULI NOTTE 0.15 VIDEOSHOPPING 1.30 MATCH MUSIC 2.00 ORCHESTRA COMPILATION	11.10 RITUALS. Telefilm. 11.40 NEWS LINE 12.00 AMICHOVOLMENTE 13.00 CRAZY DANCE 13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm. 14.00 SUPERAMICI 14.30 CALIFORNIA. Telefilm. 15.30 NEWS LINE 15.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE 16.00 ANDIAMO AL CINEMA 16.30 POMERIGGIO CON... 17.30 CHINA BEACH. Telefilm. 18.30 ALICE. Telefilm. 19.00 NEWS LINE 19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm. 20.10 SAMPEI 20.35 IDENTITA' BRUCIATA. Sceneggiato. 22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm. 23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm. 0.00 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE 0.05 NEWS LINE 0.15 ANDIAMO AL CINEMA 0.35 PROVIAMOCI ANCORA. Film. Di Paul Verhoeven. Con Margot Kidder, David Ackroyd. 2.20 SPECIALE SPETTACOLO 2.30 CRAZY DANCE 3.00 NEWS LINE 7.00 JUNIOR TV 11.00 VIVIANA. Telenovela. 12.30 NATURA IN MUSICA 12.30 RUBRICA CINEMATOGRAFICA 12.30 IL DEBITO CONIUGALE. Film. 14.00 JUNIOR TV 18.00 PER AMORE 19.15 TG REGIONALE 20.05 TG ROSA 20.30 COP TARGET. Film. Di Umberto Lenzi. Con Robert Giny, Barbara Bighini. 22.30 TG REGIONALE 23.45 CANCELLATE WASHINGTON. 1.00 TG REGIONALE
---	--	--

TELEANTENNA

11.00 BANDA RANOCCHI 11.50 TELEPROMOZIONE 12.00 RIBELLE. Telenovela. 12.40 TELEPROMOZIONE 13.15 TELEANTENNA NOTIZIE 13.30 PRIMO PIANO 14.00 OMBRINI HEROES. Film. 15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA 16.40 BANDA RANOCCHI 16.15 TELEANTENNA NOTIZIE	11.00 BANDA RANOCCHI 11.50 TELEPROMOZIONE 12.00 RIBELLE. Telenovela. 12.40 TELEPROMOZIONE 13.15 TELEANTENNA NOTIZIE 13.30 PRIMO PIANO 14.00 OMBRINI HEROES. Film. 15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA 16.40 BANDA RANOCCHI 16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
--	--

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia. Istruzioni per l'uso; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: Radiouno Musica; 9.05: GR1 Radio archivio; 10.08: Radio Zorro; 11.30: GR1 Spazio aperto; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.22: Galassia Sautenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.08: Cronotasse; 17.32: Uomini e camion; 18.20: GR1 Express; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 21.10: Planet rock; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chiodo e mezzogiorno; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 1313; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonalattura; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetto; 15.15: Hit Parade - Singoli; 16.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Accademia Luminaria 1985-1995; 21.35: Radiostarship; 22.40: A che punto è la notte; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 12.15: La baracca; 13.45: Concerti Doc; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Il giardino dei Finzi Contini; 17.45: Hollywood party; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite; 20.30: Concerto jazz; 23.43: Radiomani; 0.00: Radiotre notte classica;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Unidieci; 12.30: Giornale radio; 14.30: Wandeweg; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio; 19.00: Notte; 19.15: Notte in istria; 19.30: Notte; 19.45: Voci e volti dell'istria; 19.55: Voci e volti della slovenia; 7.20: Il nostro giornale; 7.30: Notte e cronaca regionale; 8.10: Gli zingari, eterni viandanti; 8.40: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 13.30: Notte e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Notte; 17.10: Noi e la musica; 18: Luigi Pirandello; Permette che parli dei miei personaggi; Sceneggiato; 18.30: Notte e cronaca regionale; 18.50: Intrattenimento musicale; Soft music; 19: Gr; 19.20: Programmidiomani.

Radioattività

7.9.11.13.15.18.20: Cnr News; 7.15.12.15.18.15: Gr Onda Gazzettino; 8.30: 12.30.15.30.17.30.18.30: Viabilità; 8.14.30.19.25: Previsioni; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classificazioni; 10.30: Contatto radio; 0.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classificazioni; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo-mar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebboni; 100 amici ai animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebboni, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebboni; Arrivano i mostri programmati domenica a cura di Andrea Merù; Serenando Serenando linea aperta al telefono 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andrea Merù; L'araba felice un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo-mar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebboni; 100 amici ai animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebboni, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebboni; Arrivano i mostri programmati domenica a cura di Andrea Merù; Serenando Serenando linea aperta al telefono 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andrea Merù; L'araba felice un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

TELEPADOVA

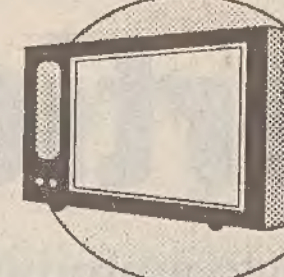
11.10 RITUALS. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHOVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 SAMPEI
20.35 IDENTITA' BRUCIATA. Sceneggiato.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
0.05 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.35 PROVIAMOCI ANCORA. Film. Di Paul Verhoeven. Con Margot Kidder, David Ackroyd.
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 CRAZY DANCE
3.00 NEWS LINE

TELEPADOVA

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
12.30 NATURA IN MUSICA
12.30 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 IL DEBITO CONIUGALE. Film.
14.00 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 COP TARGET. Film. Di Umberto Lenzi. Con Robert Giny, Barbara Bighini.
22.30 TG REGIONALE
23.45 CANCELLATE WASHINGTON.
1.00 TG REGIONALE

TELEVISIONE

I FILM



Una piccola storia di ordinaria mafia



Kim Basinger è «Una bionda tutta d'oro» nel film di Russell Mulcahy in onda su Raidue.

TV / ASCOLTI «Stranamore» vince ancora e trascina la Fininvest

ROMA - Ancora una volta «Stranamore», il programma condotto da Alberto Castagna su Canale 5, batte tutti nella gara degli ascolti tv e, anche grazie al suo risultato, consente alle reti Fininvest di aggiudicarsi nettamente la serata. «Stranamore» è stato visto da 8 milioni 571 mila spettatori (35.48 di «share») e le reti Fininvest hanno totalizzato 14 milioni 174 mila spettatori (58.02) contro gli 8 milioni 824 mila delle reti Rai (36.12). Nella classifica dei programmi più visti in prima serata seguono: «La festa della mamma» su Raiuno (4 milioni e 573 milioni «share» 18.67); il film «Tracce di rosso» su Italia 1 (3 milioni e 113 mila 12.73); il film «Impiccato più in alto» su Retequattro (3 milioni e 088 mila, 12.52); il film «Una magnum per MacQuade» su Raitre (2 milioni e 530 mila, 10.31); «Stella nascente» su Raidue (1 milione 465 mila, 6.09). Nella sfida della domenica pomeriggio, «Domenica in» su Raiuno ha avuto la meglio: la prima parte è stata vista da 3 milioni 491 mila spettatori (23.65), la seconda da 4 milioni e 407 mila (29.41); «Quelli che il calcio» su Raitre è stato seguito da 3 milioni 091 mila (23.70), mentre «Buona domenica» su Canale 5 ha fatto registrare un ascolto di 1 milione 986 mila (15.53) nella prima parte e 2 milioni e 583 mila (16.46) nella seconda.

TV / RIPRESE Sarà un faraonico «Mosè»

Costa 24 miliardi l'episodio delle «Storie della Bibbia»

OUARZAZATE - Un uomo corre lungo un canale di sabbia, armato solo di una bastone e della propria fede, guidando altri uomini, vestiti di stracci di tela come lui, e inseguiti da soldati. Nel cuore del Marocco, tra il deserto petroso intorno a Ouazazate e la fertile valle del Draa, dove il paesaggio è fermo a 4000 anni fa, si gira la scena clou di «Mosè», quinto episodio delle «Storie della Bibbia», il progetto tv che l'italiana Lux e la tedesca Beta realizzano con Raiuno, France 2 e la Tnt di Ted Turner. L'acqua che ricade su attori e sulle 400 campane, ben accettata con i 35 gradi a 1200 metri di altitudine, per ora è solo quella dell'idrante manovrata da un tecnico. In postproduzione, a Los Angeles, sovrapponendo a queste scene altre girate su un lago ed elaborando tutto al computer si otterrà la celebre sequenza dell'attraversamento del Mar Rosso. «Non ci saranno i muri d'acqua che si aprono come nei «Dieci comandamenti» di De Mille» dice Lorenzo Minoli, produttore esecutivo con Luca Bernabei e Gerald Rafshoon «sarà un effetto speciale naturale, anti-hollywoodiano, in linea con il rigore filologico che ha guidato tutto il progetto».

La scelta «naturale» sembra corrispondere anche all'idea che di Mosè ha interpretato, Ben Kingsley. «È un personaggio profondo e complesso: la sua è soprattutto la storia della crescita psicologica di un destino individuale».

Anglo-indiano, 52 anni, Premio Oscar nel 1982 per «Gandhi», Kingsley sta sul set da vera «star». Concentratissimo e silenzioso, trascorre le pause praticando una speciale respirazione o leggendo riviste di scienza. E distante dai problemi quotidiani di un set difficile come questo (svenimenti e piccoli infortuni di comparse) e ai giornalisti si concede per pochi minuti.

Nel cast internazionale di «Mosè», diretto dall'americano Roger Young, regista televisivo della serie «Magnum P.I.» e di «Geronimo», è già autore di «Giuseppe», ci sono anche David Suchet (Aronne), Enrico Lo Verso (Giosué), Anna Galiena (Pitra, figlia del faraone), Sonia Braga (Zipporah, moglie di Giuseppe), Frank Langella e Christopher Lee (i due faraoni, Mernefta e Ramses II), Philippe Leroy, Geraldine McEwan e ancora gli italiani Anita Zagaria, Federico Pacifici, Paolo Calabresi, Urbano Barberini, Riccardo Salerni.

Costato 24 miliardi per nove settimane di riprese (termineranno a fine maggio) e 20 di preparazione, «Mosè» inaugurerà la seconda sezione delle «Storie della Bibbia». I due episodi di «Mosè» (ciascuno di 90 minuti) andranno in onda su Raiuno a Natale.

TV / PROGRAMMI Strategie per il futuro: intrattenimento

ROMA - Sconti dal dieci all'85 per cento rispetto alle tariffe pubblicitarie primaverili e un palinsesto a base di varietà, film e sport, per consolidare il primato d'ascolto che la Rai ha conquistato su Fininvest nei primi quattro mesi del 1995 e incrementare gli introiti pubblicitari. Queste le linee della strategia estiva della Rai, illustrate in una nota dalla Sipra, la consociata del servizio pubblico che si occupa del repertorio di pubblicità.

Il piano Sipra per «rendere più remunerativo», dal 18 giugno al 9 settembre, l'investimento degli inserzionisti, si basa in gran parte sull'intrattenimento. Raiuno in estate presenterà il varietà pomeridiano della domenica «Un gelato al limone», «Acqua park» (versione estiva preserale di «Luna Park») e, in prima serata, «Beato tra le donne» e «Giochi senza frontiere».

Su Raidue Jocelyn condurrà il venerdì sera «Vita da cani» e, il sabato alle 22.30, «Se io fossi

Quattro film, due italiani e due americani, sono in programma sulle maggiori reti televisive.

«Una storia semplice» (1991) di Emidio Greco (Retequattro, ore 20.45). Il romanzo breve di Leonardo Sciascia, che Emidio Greco adatta per lo schermo con toni sommessi e grande rispetto per la pagina scritta, è dedicato alle storie della mafia minore. Si apre sulle inquietudini di un anziano diplomatico, che chiama la polizia sentendo rumori sospetti. Ma, gli agenti arrivano solo la mattina dopo e trovano l'uomo morto. Tra ipotesi rassicuranti di suicidio e sospetti fatti di mezza parole, un vecchio amico del morto (Gian Maria Volontè) decide di indagare da solo. Eccellente il cast con, tra gli altri, Ricky Tognazzi, Ennio Fantastichini e Massimo Ghini.

«Una bionda tutta d'oro» (1993) di Russell Mulcahy (Raidue, ore 20.40), in prima tv. Kim Basinger, rapinatrice di banche, esce dalla prigione. Il marito se ne è andato, il figlio la crede morta, i compagni la chiamano di nuovo. Ma, la donna ha in testa un progetto tutto suo. Con Val Kilmer e Terence Stamp.

«Nikita-Spie senza volto» (1988) di Richard Benjamin (Retequattro, ore 22.40). Spionaggio con River Phoenix e Sidney Po

CINEMA/FESTIVAL

Cannes, lontano da Hollywood

Parte domani un'edizione poco americana della rassegna, dedicata ad autori vecchi e nuovi

CANNES — Il cinema compie 100 anni e il Festival di Cannes, che ne compie 48, mette in gara la sua annuale scrematura della produzione mondiale. Con una spiccata tendenza ad autore, in questa edizione 1995. Dal domani fino a domenica 28 maggio si vedranno sulla Croisette molti giovani e vecchi maestri. Mancano invece, per quella che il direttore del Festival Gilles Jacob ha definito una sua precisa scelta, le grandi produzioni hollywoodiane ad alto tasso spettacolare.

Esigui la presenza italiana: quest'anno partecipa al concorso solo «L'amore molesto» di Mario Martone, ma con buone possibilità di piazzamento. In odore di premio anche «Land and freedom» di Ken Loach, ambientata nei giorni più caldi della guerra civile di Spagna. Per il regista inglese, che ha più volte sfiorato la vittoria a Cannes, questa potrebbe essere la volta buona.

Il «nuovo» di questa

edizione del Festival non è rappresentato tanto dalle opere prime, quanto dalle opere seconde. Gli esordienti del concorso, quest'anno, oltre all'americano Larry Clark che presenta «Kids», sono infatti due naviganti uomini di teatro, entrambi inglesi, come Christopher Hampton, drammaturgo di fama, e Nicholas Hynter, regista del Royal National Theatre.

Il primo presenta «Carriaggio», il secondo porta «La pazzia di Re Giorgio» già premiato con un Oscar. Fanno parte entrambi di un nutrito gruppo di film in costume presentati a Cannes quest'anno, cui appartengono anche «Jefferson in Paris» di James Ivory. Tre delle opere seconde sono francesi, prima fra tutte il film d'apertura «La città dei bambini perduti» firmato dai due autori di «Delicatessen» Jean Pierre Jeunet e Marc Caro. Le altre due sono firmate da promettenti attori-registi: Xavier Beauvois («Non dimenticare che devi morire») e Mathieu Kassovitz («La Haine»). E un'opera seconda anche «Angeli e insetti» di Philip Haas, regista di ottime letture, che porta sullo schermo il racconto lungo di Antonia Byatt «Morpho Eugenia».

Restano da segnalare i due americani «Ed Wood» di Tim Burton, e il western di Jim Jarmusch «Dead man». Tra i «maestri» riconosciuti ci sono il portoghese Manoel de Oliveira («Il convento»), il giapponese Masahiro Shinoda («Saraku»), l'inglese John Boorman («Oltre Rangoon») e l'africano del Mali Souleymane Cissé («Waati»). Completano il cartellone lo spagnolo «Historias del Kronen» di Montxo Armendariz, «Beethoven the Devil and the Deep Blue Sea» della belga Marion Hansel, «Senarotul Merilior» del romeno Mircea Danieluc, e «The neon blues» dell'inglese Terence Davies, l'autore di «Il lungo giorno finisce».

CINEMA/PREMI

Lampi italiani sulla Croisette

CANNES — Dal 1946, anno di nascita del Festival di Cannes, l'Italia ha vinto 9 volte il suo massimo riconoscimento, che fino al 1976 si è chiamato Grand Prix e poi Palma d'oro. Le vittorie diventano 10 se si include anche «Blow up» film diretto da un italiano, Michelangelo Antonioni, ma di nazionalità inglese.

Ad aprire la serie, proprio nel 1946, fu «Roma città aperta» di Roberto Rossellini che si divide il Grand Prix con altri sei film, tra cui «Breve incontro» di David Lean e «Giorni perduti» di Billy Wilder. Nel 1951 il riconoscimento andò a «Miracolo a Milano» di De Sica e l'anno successivo a «Due soldi di speranza» di Renato Castellani.

Per un altro Grand Prix bisogna aspettare nove anni. Se lo aggiudicò, nel 1960, «La dolce vita» di Fellini inaugurando un proficuo decennio: nel '63 vinse «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, nel '66 (anno del ventesimo anniversario) «Signore e Signori» di Pietro Germi e nel '67 «Blow up» di Antonioni.

Gli anni Settanta si aprono con una doppietta: vincono ex aequo, nel '72, «La classe operaia va in Paradiso» di Elio Petri e «Il caso Mattei» di Francesco Rosi. Nel '77 il premio, che ormai si chiama Palma d'oro, va a «Padre padrone» di Paolo e Vittorio Taviani e l'anno successivo al «L' albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi.

La prima attrice italiana a vincere un premio a Cannes fu Isa Miranda, nel 1949 per «Le mura di Malapaga», seguita, nel 1957, La prima Palma a un attore italiano arrivò solo nel 1964: se la conquistò, ex aequo, Sario Urzì per «Sedotta e abbandonata». Nel 1970 andò a Marcello Mastroianni per «Dramma della gelosia» l'anno successivo a Riccardo Cucciolari per «Sacco e Vanzetti», mentre nel 1973 la palma andò a Giancarlo Giannini per «Film d'amore e d'anarchia».

MUSICA/LUTTO

Mia Martini: dopo l'autopsia resta il mistero

Il medico parla di «insufficienza cardiorespiratoria». Oggi i funerali a Busto Arsizio



La Rti Music ha chiesto alle radio italiane di trasmettere oggi canzoni di Mia Martini

VARESE — L'autopsia ha stabilito che a causare la morte della cantante Mia Martini è stata una «insufficienza cardiorespiratoria acuta». Lo ha confermato il medico legale, Massimo Cristina, il quale ha spiegato che saranno, però, necessari ulteriori accertamenti, già ordinati dal magistrato.

«La causa della morte è un' insufficienza cardiorespiratoria acuta», ha detto il medico «adesso dovremo vedere che cosa l'abbia provocata e quale è stata la dinamica». Per gli ulteriori accertamenti, disposti dal sostituto procuratore della Repubblica di Busto Arsizio Luca Villa, i periti avranno a disposizione 60 giorni di tempo. L'esame autopsico è durato circa un'ora e mezzo.

All'obitorio in mattinata sono giunti il padre di Mia Martini, Giuseppe, e più tardi anche la sorella, la cantante Loredana Berté. Quest'ultima, arrivata a bordo di un'auto, è subito entrata nell'obitorio e ne è poi uscita attraverso una porta secondaria. Si è appreso intanto che i funerali di Mia Martini si svolgeranno oggi nella chiesa di San Giuseppe a Busto Arsizio.

La Rti Music, la casa discografica di Mia Martini, ha inviato una lettera a tutte le radio italiane per chiedere che oggi, quando inizieranno i funerali della cantante, «al di là dei consueti rapporti che intercorrono tra case discografiche ed emittenti radiofoniche, vorremmo che in tutta Italia proprio a quell'ora si sentisse la voce di Mimì».

«Una vittima dello stress dovuto alla solitudine cui il suo carattere tormentato e l'impetosa legge di questo mondo della musica l'avevano condannata», ecco come Tonino Coggio (co-autore e talent scout del primo Claudio Baglioni) che ha prodotto Mia Martini dall'avvio degli anni '70 all'epoca del suo primo album «Oltre la collina», definisce la sfortunata interprete calabrese. «A quei tempi era entusiasta, amava la vita, ironizzava con la sua stravagante look e le sue improvvise sortite, riemergendo a sorpresa dal mutismo, come a voler cavare fuori la verve dalla sua mitica bombetta. Crocetta aveva appena forgiato per lei quel nome d'arte, abbastanza internazionale-popolare per restare impresso. Mettemmo su quel progetto particolare assieme a Baglioni e nacque un indimenticabile pezzo come «Gesù è mio fratello», «Padre davvero», «Ossessioni», «Lacrime di marzo», e quella struggente poesia che dava il titolo all'album, con la sua voce commossa che scendeva «Tutto rimane lì, dietro la collina».

«Negli ultimi anni, strane dicerie sul suo conto, la crudeltà dell'ambiente, la sua stessa indole divenuta più dura, più diffidente l'hanno portata all'isolamento. E se n'è andata così, senza nessuno accanto, rimpiangendo forse di aver scelto per emergere proprio quel mondo che l'aveva esclusa senza troppi scrupoli».

MUSICA

Rutelli annulla gli spettacoli per l'estate dell'«Opera»

ROMA — Salta la stagione estiva del Teatro dell'Opera di Roma. Lo ha deciso il sindaco Francesco Rutelli: in un comunicato precisa che la cancellazione del cartellone estivo è stata dettata «dalla manifesta inaffidabilità di troppe forze sindacali del Teatro, che hanno minacciato ulteriori scioperi senza neppure rendersi conto del guasto che hanno provocato».

«La città deve sapere come stanno le cose», continua il sindaco «la stagione estiva costa 10 miliardi, totalmente a carico degli Enti locali e degli sponsor, ma non essendosi verificata la garanzia da parte di tutte le forze sindacali che non ci saranno scioperi, ricatti o cancellazioni di spettacoli la stagione rischia di tradursi in sprechi».

MUSICA
Tanti auguri
a Satie
tra video
e pianoforte

TRIESTE — Buon compleanno a Erik Satie. Lo augura la Cooperativa Bonaventura di Trieste che domani sera, al Teatro Miela, organizza una serata per la festa del geniale compositore francese, nato esattamente 139 anni fa.

La serata prevede due video di Edvard Zajec su musiche di Satie e di Ravel. E poi un concerto per pianoforte di Aleksander Rojc che proporrà musiche di Satie (5ème Sarabande e 1ère Sarabande), di Flavio Gatti (Gymnosatie, Pastorale ma non troppo, prima esecuzione assoluta) e di Vittorio Gelmetti (Eine Kleine «K» Musik per pianoforte e nastro magnetico).

Zajec è uno dei massimi esponenti a livello mondiale dell'attuale ricerca video-grafica computerizzata. Dopo aver vissuto per lunghi anni a Trieste, adesso risiede e insegna computer graphics in America al College of Visual and Performing Arts della Syracuse University, a New York.

Aleksander Rojc, dopo aver compiuto gli studi musicali a Trieste, si è perfezionato all'Accademia di musica di Lubiana. Sia come solista che come pianista da camera ha suonato in Italia e all'estero ottenendo sempre lusinghieri riscontri. Ha inciso per emittenti italiane ed europee.

TEATRO/INTERVISTA

E' un «Malato» dalle cento sfumature

Giulio Bosetti ritorna al Politeama Rossetti di Trieste, da domani, con il testo di Molière

TEATRO
Nei panni
di Argante

TRIESTE — Lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia si congeda dal pubblico, per la stagione di prosa 1994/95, con un capolavoro del teatro di tutti i tempi, «Il malato immaginario» di Molière, affidato al grande regista francese Jacques Lassalle e interpretato da Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Antonio Salines. Lo spettacolo, proposto dallo Stabile del Veneto, sarà al Politeama Rossetti di Trieste da domani a domenica 28 maggio.

Giulio Bosetti torna a vestire, dopo 14 anni, i panni di un Argante comico e dolce, fragile e prepotente, isolato nel suo mondo. Accanto a lui Marina Bonfigli (l'energica serva Toinette) e Antonio Salines (nel ruolo dei medici Diafoirus e Purgon), oltre a Marina Biondi, Sandra Franzo, Giulia D'Alò, Edoardo Siravo, Sergio Romano, Piergiorgio Fasolo, Umberto Conte, Nicola Pannelli.

Le scene sono di Rudy Saboungi, i costumi di Patrice Cauchetier, le musiche di Giancarlo Chiaramello e le luci di Franck Thévenon.

Servizio di

Daniela Volpe

TRIESTE — Del Teatro «Duse», a Bergamo, oggi non c'è traccia. Ma è su quel palcoscenico, avventurandosi dietro le quinte e rubando il mestiere con gli occhi, che un ragazzino di nome Giulio Bosetti, negli anni Quaranta, faceva la sua prima conoscenza col teatro. Un ricordo che profuma di cerone, «perché allora gli attori si truccavano parecchio», ricorda Bosetti. E di attori, nel teatro gestito dal nonno, Giulio Bosetti ne ha visti passare tanti, tantissimi. «Ricordo artisti eccezionali, che ai giovani di oggi suonano forse sconosciuti. E poi Elsa Merlini, e il «giovane» Vittorio Gassman: era bellissimo, tutte le ragazze correvano a vederlo recitare. Nella compagnia Gassman-Maltagliati mi colpì soprattutto un attore, anziano e bravissimo, impegnato nel ruolo del padre: ma non ero capace di riconoscerlo. Solo nei camerini scoprii che si trattava dell'allora ventiquattrenne Tino Buazzelli. Un interprete davvero straordinario».

Con Gassman, successivamente, ha lavorato per molti anni, nei grandi ruoli «classici»: «L'Edipo re», «Amleto», «Oreste»... eppure ripete spesso di preferire l'uomo medio all'eroe.

«È vero, è questa la mia natura. Non ho mai amato i personaggi sopra le righe. Sarà stata, forse, una reazione al mio fisico: da giovane



Una scena del «Malato immaginario». Da sinistra, Piergiorgio Fasolo, Antonio Salines, Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Sandra Franzo.

mi chiamavano proprio per questi ruoli. Ma la mia sensibilità apprezza le cose più piccole e più poetiche dell'uomo».

Con un classico — ma certamente non con un «eroe» — ritorna al Politeama Rossetti, nel ruolo del protagonista del «Malato immaginario» prodotto dal Teatro Stabile del Veneto, che lei dirige, per la regia di Jacques Lassalle.

«Trieste è la mia seconda città: una città per cui provo spesso nostalgia; per questo torno dalle vostre parti mi rende sempre felice. E sarà una vera soddisfazione poter presentare uno spettacolo di Lassalle, che è un grande regista, oltre che uno specialista di Molière. Anche se questo allestimento rappresenta una novità per lui, che non si era ancora misurato con «Il malato immaginario».

Per lei, invece, si tratta di un secondo incontro con il testo, dopo l'allestimento diretto quindici anni fa da Gabriele Lavia... «Ma il tempo scorre, e noi attori dobbiamo dimenticare e passare oltre. Così, mi sono accostato allo spettacolo come se fosse un'esperienza completamente nuova. Ho scoperto in Lassalle un grande maestro: scava nella profondità dei personaggi, rifiuta i modi per arrivare «facilmente», non si accontenta della «farsaccia». E di un autore come Molière, Lassalle non esalta solo gli aspetti comici, ma riesce a cogliere tutti i risvolti, tutte le sfumature».

Una carriera spesa da protagonista sul palcoscenico, la sua, ma vissuta anche dietro le quinte, in un ruolo direttivo-organizzativo: nel suo futuro, oggi, cosa preferisce vedere? «Confesso che in questo momento sono un po' stanco di recitare. Preferirei tirarmi da parte. C'è, però, nel mio immediato futuro, una prospettiva di grande fascino: è la messa in scena del testo di Furio Bordon, «Le ultime lune», della quale curerò la regia, e che segnerà il ritorno al teatro di Marcello Mastroianni, impegnato nel ruolo protagonista».

Com'è nato il progetto, che promette di essere l'evento teatrale della prossima stagione e che vedremo anche a Trieste?

«A titolo di merito personale, devo ammettere che mi è capitato spesso di scoprire nuovi talenti, nuovi attori. Credo di avere «fatto», insomma. Anche questo testo di Bordon aveva girato parecchio, a Trieste e in Italia. Ma nessuno aveva raccolto l'occasione. Forse manca un po' di perspicacia, o semplicemente un po' di buona volontà, a chi esplora il pianeta degli autori italiani. Bordon mi aveva proposto il ruolo di protagonista: quello di un anziano costretto a fare la valigia, a lasciare la casa del figlio e a prendere la via dell'ospizio. Solo sul filo dei ricordi, in un lungo colloquio con la moglie morta, l'uomo potrà ritrovare la sua serenità».

Un testo molto «forte».

«Un testo semplice e toccante, forse al limite della sgradevolezza. Ma, soprattutto, un testo pieno di umanità. Mastroianni, dopo averlo letto, ha confessato che gli è piaciuto addosso come una tegola. E non ha resistito all'idea di tornare sul palcoscenico, per dare voce a questa storia. Con la sua carica umana, credo che potremo arrivare a grandi risultati».

Quando è previsto il debutto?

«Stiamo scegliendo il cast. Inizieremo le prove il prossimo ottobre, e debutteremo nel novembre '95, a Venezia».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/95. «Fedora» musica di U. Giordano. Direttore Kenneth Montgomery. Regia di Beppe De Tomasi. È in corso la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. Oggi, martedì 16 maggio ore 20.30 (turno F), mercoledì 17 maggio ore 20.30 (turno H), giovedì 18 maggio ore 20.30 (turno C), sabato 20 maggio ore 20.30 (turno L), domenica 21 maggio ore 17 (turno D), martedì 23 maggio (turno E). Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Solo oggi dalle 10 alle 19, verrà distribuita la tazzina lily su presentazione dell'apposita cartolina.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30, Teatro Stabile del Veneto «Il malato immaginario» di Molière, regia di Jacques Lassalle, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Antonio Salines. In abbonamento: spettacolo 5. Turno prime. Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Navigante in Internet con il Miel Web. Il Cybercafé rimane aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 22.30 all'1. Per informazioni e prenotazioni pomeridiane telefonare dalle 10 alle 13 al 365119.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi, ore 10, la Picconale - I Carrara di Vicenza presenta lo spettacolo per ragazzi: «La strada dei ciotoli bianchi - Variazioni su Cappuccetto Rosso». Ingresso L. 5.000.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani, ore 10, la Picconale - I Carrara di Vicenza presenta lo spettacolo per ragazzi: «La strada dei ciotoli bianchi - Variazioni su Cappuccetto Rosso». Ingresso L. 5.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Morti di salute» di Alan Parker con Anthony Hopkins, Bridget Fonda e Matthew Broderick. Una sana cura a base di risate consigliata dal lunatico dott. Kellogg. Dolby stereo digital.

ARISTON. Romanticomico. Ore 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Genio per amore» di Fred Schepisi, con Walter Matthau, Meg Ryan, Tim Robbins. Riuscirà Einstein-Matthau, divertentissimo Cupido, a trovare l'uomo «giusto» per la sua affascinante nipotina Meg Ryan? Divertentissimo, per tutti.

EXCELSIOR. Orso d'Oro al Festival di Berlino. Ore 18, 20, 22: «L'esca» di Bertrand Tavernier. Lei è bellissima, ma il suo fascino attira gli uomini in una rete senza via di scampo. V.m. 18.

SALA AZZURRA. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Don Juan De Marco maestro d'amore» con Marlon Brando, Johnny

Depp e Faye Dunaway. Una fiaba romantica, una follia d'amore. Di Francis Ford Coppola.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Donne analmente perverse».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Léon». Il capolavoro del regista di «Nikita». 2.0 mese. Ultimi giorni. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 17.40, 19.10, 20.40, 22.15: «Piccole canaglie». Il film comico che diverte piccoli e grandi. Con la partecipazione di Mel Brooks, Whoopi Goldberg e John Goodman. Dolby stereo, ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «A proposito di donne» con Whoopi Goldberg e M. Louise Parker. L'arte del sopravvivere, il dono del sorriso, il miracolo dell'amicizia in un film indimenticabile! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il prete», il film scandalo del Festival di Berlino. Dolby stereo. V.m. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 19.30, 20.15, 22: Rassegna di film in lingua originale francese. Oggi: «I visitatori» con Jean Reno e Marie Anne Chazel.

CAPITOL. 16.30, 17.50, 19.10, 20.30, 22: «La carica dei 101». Un classico della W. Disney.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì «Edipo re» in ricordo di P. P. Pasolini.

LUMIERE FICE. Ore 17, 19.30, 22: «Le ali della libertà» di Frank Darabont con Tim Robbins e Morgan Freeman tratto dal racconto «Rita Hayworth and the Shawshank redemption» di Stephen King. 7 nomination agli Oscar '95.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Ecco mormorar l'onde». Ore 20.30: balletto «A la mémoire» con l'Ensemble di Micha van Hoecke e la partecipazione straordinaria di Luciana Savignano.

TEATRO COMUNALE. Festival «Ecco mormorar l'onde». Giovedì 18 maggio ore 20.30 concerto con il London Baroque. Musiche di G. F. Händel, J. S. Bach e J. C. Graupner.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Don Juan De Marco, maestro d'amore» con Marlon Brando e Johnny Depp.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Léon», di Luc Besson. Con Gary Oldman e Natalie Portman. V.m. 14 anni.

Voglio te
SESSO
144.11.44.42
144.11.47.12
In Confidenza
144.11.42.24
144.11.46.12
Tarocchi
144.11.41.24
144.11.41.24

A GRANDE RICHIESTA PROSEGUE AL NAZIONALE 2

Piccole Canaglie

FINALMENTE UN FILM COMICO CHE FA RIDERE PICCOLI E GRANDI!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/5777.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604 - 379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353.

Impiego e lavoro richieste

MAGAZZINIERE pratico generi alimentari esperto conduzione gestionale computer off-res. Tel. 040-350681. (A5732)

Impiego e lavoro offerte

CERCASI elettricista di provata esperienza e serietà. Telefonare esclusivamente mercoledì 17 o giovedì 18 allo 0481/776230. (C00)

CERCASI personale esperto per casa di riposo presentarsi in via Diaz 10 III piano oggi dalle ore 9 alle 12. (A5420)

COSMETICA seleziona rappresentanti donna possibilmente inseriti settore estetico. Regione Friuli per appuntamento telefonare ore ufficio 0424/523659. (B00)

GORIZIA e/o provincia ricerca persona dinamica predisposta contatti interpersonali per redditizio rapporto di collaborazione in settore forte sviluppo. Gradita esperienza vendita. Scrivere a Casetta n. 2/2 Publied 34100 Trieste. (B00)

IL lavoro non ti soddisfa? Stai cercando una buona attività indipendente? Ci serve subito personale chiave in tutte le zone in cui operiamo. Chiama lo 0473/742609. (GPD)

IMPORTANTE società assume 5 ambasciati età 20-35, di disponibilità immediata. Tel. 0481/412758. (C0320)

PRIMARIA azienda metalmeccanica ricerca personale qualificato per ricoprire le figure di disegnatore tecnico-progettista e di elettricista-elettronico. Tel. 9-10 allo 0481/484766. (C0318)

SELEZIONIAMO per Friuli giovani da avviare alla professione di informatica internet tramite formazione specifica. Elevate potenzialità professionali. Tel. 0432/505825.

TECNOCASA seleziona diplomati istituti tecnici o commerciali max 28 anni ambasciati da inserire nel proprio organico. Telefonare per appuntamento tel. 369022 9-11.

Rappresentanti

SOCIETÀ operante nel campo prodotti e servizi ricerca due esperti venditori cui affidare la ricerca e la gestione dei clienti per Trieste e Gorizia. Telefonare 0432/234019.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTIAMO GIARDINO PUBBLICO epoca piano alto cucina due stanze arredato 750.000.000. 040/351342.

AFFITTIAMO NAVALI ultimo piano prestigioso salone tre stanze doppi servizi box 040/351342. (A5414)

AFFITTIAMO PALAZZETTO vista mare cucina due stanze bagno posto auto vuoto anche residenti 850.000. 040/351342. (A5414)

AFFITTIAMO patti in deroga Romagna Borgo Teresiano-Unità salone due tre camere vuoti 040/351342. (A5414)

CASA Mia affitta in tripartita appartamento ammobiliato seminuovo matrimoniale 2 singole soggiorno cucina terrazza 040-630307, 040/301969. (A5452)

LORENZA 040/7606552 patti deroga Marina, panoramico, salone, 4 stanze, servizi, Oriani, 4 stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento, 800.000. **MONFALCONE KRONOS:** affittiamo capannoni industriali, artigianali, varie metrature. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: P.zza Cavour, affittiamo ufficio primo piano 55 mq a Lit. 600.000 mensili. 0481/411430. (C00)

MULTICASA 040/362383 affitta S. Giacomo matrimoniale cucina bagno ammobiliato autoriscaldamento 700.000. **RABINO** 040/368566 affitta San Michele perfetto salone camera cucina bagno veranda 700.000 mensili non residenti. (A00)

RABINO 040/368566 affitta ufficio centralissimo palazzina signorile 4 stanze servizi ripostiglio ingresso riscaldamento autonomo 1.200.000 mensili possibilità 2 posti macchina.

Capitali - Aziende

A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria tel. 0422/423994/424186. (G001)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ABITARE a Trieste. Cessione licenze: centralissima elegante profumeria-bigliotteria-preziosi. Giardino pubblico, forno-panetteria avviata. 040/371361. (A5308)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90606)

Finanziamenti

FINANZIAMENTI ESITO IN GIORNATA ES L. 1000.000 rate 200.000. NESSUNA SPESA ANTICIPATA 040/639647. APE PRESTA v. Raffineria 4. Trieste.

FINANZIAMENTI seguiamo la legge per ottenerli con il metodo parabancario, veloce, sicuro, a tutte le categorie 10.000.000 - 500.000.000. 049/8710657. (G00)

STUDIO BENCO

FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000. **IN 2 ORE** FIRMA SINGOLA 040/630992 - 0481/412027

FINANZIAMENTI urgenti ogni categoria lavorativa particolari soluzioni per aziende commerciali. 0432/282321. (G4632)

COMUNE DI TRIESTE

BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione di n. 2 lotti di apparecchiature rilevamento inquinamento atmosferico.

L'importo complessivo previsto è di 580.000.000 + Iva.

L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 26 - I comma - lettera a) della Direttiva 93/36/CEE, 14 giugno 1993.

Il bando integrale, inviato per la pubblicazione sul Bollettino della CEE il 10 maggio 1995, sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.

Le ditte interessate potranno prendere cognizione del Capitolato Speciale d'Oneri presso il Comune di Trieste - Settore 18.0 - Igiene Ambientale - via del Teatro n. 5 - piano III - stanza n. 8 - tel. 040/6754914.

Le domande di partecipazione - non vincolanti per l'Amministrazione appaltante - redatte in lingua italiana ed in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo - recanti quanto prescritto dal Bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21.0 Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro il giorno 29 maggio 1995.

Trieste, 9 maggio 1995

IL DIRIGENTE DI SETTORE dott.ssa Giuliana Cicognani

Case-ville-terreni acquisti

A. CERCHIAMO villa signorile panoramica con giardino Trieste Ovest. Disponibilità 1.000.000.000. FARO 040/639639. (A099)

CANAL GRANDE 040/662277 cerchiamo urgentemente zona S. Luigi-Chiadi no appartamenti 80/150 mq. Disponibilità immediata.

Case-ville-terreni vendite

A. QUATTROMURA S. Anna casetta accostata con giardino, interni da sistemare. 230.000.000. 040/576944.

A. QUATTROMURA via Civile d'affari 83 mq completamente ristrutturato. Amm. Cantoni tel. 040/365093 orario 8-14. (A5277)

AREA Immobiliare 040/3720058 PERIFERICO via totale ultimo piano cucina saloncino caminetto due matrimoniali doppi servizi grande terrazza cantina 280.000.000.

AREA Immobiliare 040/3720058 SAN GIUSTO buone condizioni cucina soggiorno camera bagno autometano 90.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440. PIAZZA SAN GIOVANNI ristrutturato, ascensore, soggiorno caminetto, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagni, autometano, 288.000.000.

EUROCASA 040/638440. VIA SAN VITO recente signorile soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggolo, cantina. 145.000.000. (A099)

GABETTI OP. IMM. Giardino pubblico, stabile recente, salone, 2 camere, piccola cameretta, cucina, doppi servizi, lungo poggolo, due cantine. Ottime condizioni. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325.

GEPPA 040/660050 Baia-monti, ottimo appartamento completamente arredato, perfetto, 75.000.000.

GEPPA 040/660050 Ippodromo, perfetto, vista aperta, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ampio terrazzo, 130.000.000.

GORIZIA fabbricato da ristrutturare con due lotti terreno edificabile in zona residenziale. Studio Morossi 0432/512020.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Giovanni villa posizione tranquilla disposta su due piani: grande salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, veranda, giardino alberato. (A4979)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rossetti-Eremo in palazzina signorile alloggio

BARCOLA villetta con giardino soggiorno cucina tre camere locali accessori condizioni perfette vista mare. Evoluzione Casa 040/639140. (A099)

BIBIONE Mare prenotate le vostre vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente. Vendo appartamento 68.000.000, villetta 200 metri spiaggia, prezzo da concordare. 0431/430428 - 439515.

CAMINETTO vende appartamento 150 mq S. Giusto III piano, ampio salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi. Tel. 040/370451. (A5349)

CANAL GRANDE 040/662277: Roiano, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina, servizi, cantina, posti auto. 170.000.000. (A5348)

COIMM locale d'affari dotato di tre vetrine magazzino e ampio sopraluogo adatto a diverse attività. Tel. 040/371042.

COIMM Viale adiacenze stabilimento completamente ristrutturato autometano porta blindata salone camera con vestibolo cucina abitabile bagno. Tel. 040/371042.

ELLEC 040/635222. Grotta, libero, nel verde, perfetto, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, cantina, giardino condominiale, riscaldamento autonomo. 75.000.000.

ELLEC 040/635222. Periferico, libero, perfetto, ingresso, salone con caminetto, due camere, cucina abitabile, bagno, cantina, accesso auto, ampio giardino proprio, riscaldamento autonomo. 320.000.000.

ELLEC 040/635222. S. Giusto, libero, recente, perfetto, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due poggoli. 156.000.000.

EUROCASA 040/638440. PIAZZA SAN GIOVANNI ristrutturato, ascensore, soggiorno caminetto, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagni, autometano, 288.000.000.

EUROCASA 040/638440. VIA SAN VITO recente signorile soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggolo, cantina. 145.000.000. (A099)

GABETTI OP. IMM. Giardino pubblico, stabile recente, salone, 2 camere, piccola cameretta, cucina, doppi servizi, lungo poggolo, due cantine. Ottime condizioni. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325.

GEPPA 040/660050 Baia-monti, ottimo appartamento completamente arredato, perfetto, 75.000.000.

GEPPA 040/660050 Ippodromo, perfetto, vista aperta, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ampio terrazzo, 130.000.000.

GORIZIA fabbricato da ristrutturare con due lotti terreno edificabile in zona residenziale. Studio Morossi 0432/512020.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Giovanni villa posizione tranquilla disposta su due piani: grande salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, veranda, giardino alberato. (A4979)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rossetti-Eremo in palazzina signorile alloggio

posizione tranquilla: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzi, cantina. (A5338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via della Guardia come primingresso piano alto ascensore: soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo verandato. (A5338)

L'IMMOBILIARE 7606581. Palazzetto semirecente luminoso termoautonomo soggiorno camera cucina bagno poggolo 135.000.000. (A00)

L'IMMOBILIARE 7606581. Roiano luminosissimo epoca soggiorno camera cucina bagno termoautonomo. (A5287)

LORENZA 040/7606552 Orsera, III piano, saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, 160.000.000.

MARKETING 040/314646 adiacenze Pam, vista mare, stupendo ultimo piano, ascensore, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzo 215.000.000.

MARKETING 040/314646 adiacenze Perugia, epoca, ottimo, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagnetto, poggolo verandato 55.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Gattari, totalmente ristrutturato, riscaldamento autonomo. Saloncino, cucina, camera, bagno 90.000.000. (A00)

MEDIAEST 040/661066 Commerciale villa primo ingresso splendidamente rifinita su quattro piani 260 mq con taverna e mansarda ampio giardino box e posti auto vista golfo meravigliosa. (A099)

MEDIAEST 040/661066 Fara della Vittoria super attico prestigioso lussuoso rifinito 120 mq di terrazzo con vista golfo/città strepitosa, salone/sala pranzo di 150 mq più quattro stanze, quattro bagni, ampia soffitta, doppio garage. (A099)

MEDIAEST 040/661066 Scorcio recente signorile ascensore soggiorno quattro stanze doppi servizi due terrazze zona notte nel verde 310.000.000. Altro sempre nelle adiacenze 163 mq autometano 290.000.000. (A099)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in palazzina, 2 camere letto, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Lit. 140.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: centralissima villa indipendente da sistemare Lit. 295.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, villa indipendente ampia metratura, tricamera, triservizi, ampia sala, cucina e box doppio, lavanderia e cantina, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissime opportunità box auto e posti macchina in vendita 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo vano commerciale di circa 120 mq. Prezzo interessante. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: C.so del Popolo, grande appartamento uso ufficio da ristrutturare sito al I.o piano Lit. 150.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissima mansarda abitabile, ampia metratura, da ristrutturare Lit. 100.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, appartamenti in costruzione, consegna 1996, bicamera, biservizi. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò, villa accostata in costruzione, tricamera, biservizi, con giardino, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: in palazzina immersa nel verde appartamento bicamera ottime finiture, autoriscaldato, posto auto e cantina. Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, miniappartamento primo ingresso in palazzina riscaldamento autonomo, arredamento nuovo. Ottimo investimento. Lit. 110.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isone, casetta accostata disposta su due piani, 2 camere da letto e conte. Lit. 90.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, 4 appartamenti prossima costruzione: piano terra con taverna e giardino, primo piano con mansarda. Ottime finiture, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Villesse, in palazzina, appartamento bicamera, cucina, soggiorno, ripostiglio, terrazze, garage, ottime finiture, prezzo interessante. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: zona Stazione, villa accostata, ottime finiture, disposta su tre livelli, pronta consegna Lit. 260.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: zona Tennis, villa accostata, completamente ristrutturata, ampio giardino. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento V.lo piano, come primo ingresso, garage, riscaldamento autonomo, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo ufficio al 1.o piano composto da ingresso, due uffici, salone, wc, 2 poggoli. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, palazzina prossima costruzione, 9 appartamenti con garages e cantina, riscaldamento autonomo a partire da Lit. 85.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamenti varie metrature, consegna giugno 1995, a partire da Lit. 52.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430. (C00)

PORTICI 040/774177 Sterpeto, epoca, soggiorno, camera, cucina, servizio, ripostiglio. 60.000.000. (A099)

PORTICI 040/774177 Vigneti, soleggiata villa disposta su due piani più taverna, giardino, box. 320.000.000. (A099)

PROFESSIONE CASA 638408 Giulia epoca liberi varie tipologie. (A5340)

PROFESSIONE CASA 638408 Romagna libero, saloncino, cucina, matrimoniale, singola, bagno, terrazzo, cantina, garage, giardino proprio 300.000.000. Altro panoramico ottimo box auto 330.000.000. (A5340)

RABINO 040/368566 piazza Oberdan libero piano alto ascensore ristrutturato salone 3 camere cucina soggiorno doppi servizi 2 terrazzi ripostiglio soffitta 520.000.000.

RABINO 040/368566 San Michele recente libero soggiorno cucinotto camera bagno poggolo cantina 103.000.000.

SPAZIOCASA 040/369550 Vergerio disponiamo 2 alloggi uguali stesso piano cucina saloncino matrimoniale. (A099)

SPAZIOCASA 040/369550 Attico Grotta nuovissimo cucina salone 3 stanze vano mansardato servizi terrazze garage. (A099)

SPAZIOCASA 040/369550 Roiano perfetto stato cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo grande 130.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369550 Roiano perfetto stato cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo grande 130.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369550 Roiano perfetto stato cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo grande 130.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369550 Roiano perfetto stato cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo grande 130.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369550 Roiano perfetto stato cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo grande 130.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369550 Roiano perfetto stato cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo grande 130.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369550 Roiano perfetto stato cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo grande 130.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369550 Roiano perfetto stato cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo grande 130.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369550 Roiano perfetto stato cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo grande 130.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369550 Roiano perfetto stato cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo grande 130.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369550 Roiano perfetto stato cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo grande 130.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369550 Roiano perfetto stato cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo grande 130.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369550 Roiano perfetto stato cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo grande 130.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369550 Roiano perfetto stato cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo grande 130.000.000. (A099)